Anno 120 Numero 144

LA STAMPA

Sabato 21 Giugno 1986 - L. 650

Il tempo che farà: DA VARIABILE A POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Verona 29° - Min. L'Aquila 10° - Torino (media) 20,8° - Previsioni a pagina 7

VALUTE: DOLLARO 1530,05 + 0 - MARCO 688,32 - 0,3

BORSE: MILANO (Comit) 553,84 - 1,03% - NEW YORK (Dow Jones) 1870,68 + 23,68

OGGI Tuttolibri - Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Perché il dialogo Usa-Urss

Le debolezze dei giganti

Tra Mosca e Washington, dopo un periodo di tensione culminato nella denuncia americana del trattato Salt-2, sembra delinearsi una svolta positiva, determinata dalle nuove proposte sovietiche per la riduzione degli armamenti nucleari e convenzionali e dai giudizi positivi che ne ha dato lo stesso Reagan. Perché questa svolta? L'opinione dei portavoce della Casa Bianca è che essa è il frutto della forza americana e della debolezza sovietica. La realtà è più complessa, ma questo non è forse un male.

Ridotta all'essenziale, la tesi degli americani è che Gorbaciov, assillato da gravi problemi economici e da forti resistenze politiche ai suoi piani di «riforma radicale», sia obbligato ad andare incontro a Reagan, e addirittura a piegarsi ai suoi ultimatum, perché non è in grado di affrontare una nuova corsa agli armamenti, senza limitazioni. Per questo Mosca avrebbe «incassato» la denuncia reaganiana del Salt-2 e avrebbe reagito presentando per la prima volta proposte «serie» di riduzione degli armamenti.

Quest'analisi ha molti elementi di verità; ma non sembra tutta la verità. E' innegabile che ci sono punti deboli nella posizione sovietica; ma ce ne sono anche in quella americana, e questo può forse accrescere, e non ridurre, le possibilità di intesa. Le debolezze di Gorbaciov sono davanti agli occhi di tutti. Negli anni di Breznev l'Unione Sovietica, lungi dal realizzare il sogno krusceviano di «raggiungere e superare l'America», è stata raggiunta e si sta facendo superare dal Giappone; da seconda che era, sta diventando la terza potenza economica del mondo. Nei suoi ultimi discorsi Gorbaciov dà apertamente colpa allo stesso partito di questa crisi nello sviluppo di un Paese che ha il rapporto più favorevole al mondo tra popolazione, territorio e risorse. C'è una dura lotta in corso tra i fautori del rinnovamento, che si sono impadroniti con Gorbaciov dei vertici del potere, e il gran corpo inerte del partito, trincerato nei suoi privilegi, sclerotizzato e burocratizzato. E non stupisce quindi che Gorbaciov, impegnato in questa storica battaglia, non abbia voglia d'impegnarsi in una gara militare con l'America; anche perché, per poterla affrontare, egli dovrebbe fare ricorso a una retorica ideologico-patriottica che frenerebbe lo sforzo di rinnovamento che ha intrapreso.

Dunque, le debolezze di Gorbaciov sono reali. Ma anche Reagan è meno forte di quanto sembra. E' vero che in una gara agli armamenti scatenata dalla denuncia dei trattati l'America, con un'economia doppia di quella sovietica e una schiacciante superiorità scientifica e tecnologica, sarebbe, nei tempi lunghi, in netto vantaggio. Ma nei tempi brevi e medi il vantaggio sarebbe dalla parte dell'Unione Sovietica, che potrebbe facilmente accrescere, nei prossimi due o tre anni, la propria superiorità sugli Stati Uniti nel campo delle armi offensive. Quanto ai tempi lunghi, essi sono per definizione anche tempi incerti. La *Strategic Defense Initiative* di Reagan ha incontrato gravi difficoltà tecnologiche e finanziarie, e queste ultime cresceranno, per l'impegno del Congresso a riportare il bilancio in pareggio. Inoltre, non soltanto l'Europa, ma anche l'America non dà affatto l'impressione di essere ansiosa d'affrontare una nuova guerra fredda. Anzi, le masse americane sembrano aver voglia di distensione, e questo umore si riflette al Congresso, avvantaggiando i democratici.

Proprio sull'*Sdi* l'Amministrazione appare inoltre divisa. Sono anzi i «falchi» (Weinberger, Perle), ossia i principali sostenitori del progetto, a dichiararsi oggi favorevoli a una variante riduttiva dell'*Sdi*, che limiti le funzioni dei progettati sistemi antimissilistici alla protezione delle basi di lancio americane. Questa concezione, molto lontana dall'utopia reaganiana della protezione globale del territorio, è meno inaccettabile ai russi; ma si presta anche a più facili obiezioni. Infatti, l'obiettivo, che essa si propone, di garantire l'equilibrio strategico, l'invulnerabilità dei sistemi di lancio e la stabilità della dissuasione, potrebbe anche essere raggiunto, e a costi forse molto minori, con accordi che taglino drasticamente gli armamenti offensivi: cosa a cui i sovietici sembrano ora disposti.

Ragioni complesse giocano insomma a favore di un accordo che non impedisca la continuazione delle ricerche sui sistemi difensivi, potenzialmente importante per il futuro, ma che intanto consolidi, a livelli assai più bassi, gli equilibri attuali. Le ultime proposte sovietiche vanno in questa direzione. Il complesso quadro politico descritto, con le sue luci e ombre, può spiegare la svolta in atto, e accrescere le speranze che essa non si riveli illusoria.

Arrigo Levi

(A pagina cinque, «Reagan ottimista: ecco i primi sì di Gorbaciov» di Ennio Caretto).

La repressione della rivolta si trasforma in massacro

Perù, uccisi 400 detenuti Craxi non andrà a Lima

Sendero Luminoso ha cercato di bloccare il trasferimento dei suoi uomini in un'altra prigione - Il presidente del Consiglio italiano doveva partecipare alla riunione dell'Internazionale socialista

LIMA — I detenuti in rivolta hanno usato perfino rudimentali cerbottane per resistere alle truppe d'assalto che cercavano di snidarli nell'isola-penitenziario di Fronton, trasformata in un munito fortilizio. Ma i marines peruviani, dopo ore di battaglia senza quartiere, hanno avuto la meglio. Il bilancio è un massacro: almeno quattrocento morti, oltre la metà dei detenuti nelle tre prigioni di Fronton, Lurigancho e in quella femminile di Santa Barbara. Una cifra filtrata tra le reticenze ufficiali che per molte ore si sono limitate a ammettere «una grande quantità di morti». Ma funzionari del governo hanno riconosciuto che a Fronton i 300 detenuti «sono quasi tutti morti». Il comando delle forze armate parla di 157 vittime, tra cui due ufficiali della Marina.

La ricostruzione del bagno di sangue è ancora frammentaria: l'unica cosa certa è il ruolo svolto dai detenuti appartenenti a *Sendero Luminoso*, il movimento maoista che da anni è impegnato in una feroce guerriglia contro i governi peruviani. Le tre prigioni erano da tempo controllate dal movimento guerrigliero che aveva imposto con la violenza tra i reclusi la sua «legge», tanto che definiva le tre carceri «*il primo territorio libero del Perù*».

Per questo il governo aveva deciso di trasferire i guerriglieri detenuti nel nuovo supercarcere di Canto Grande.

Non appena la notizia si è diffusa, è scattata la rivolta secondo un piano accuratamente predisposto: nell'isola di Fronton, di fronte al porto di Callao, a Lurigancho, a Santa Barbara, i detenuti hanno aggredito le guardie, si sono impadroniti delle loro armi, hanno preso nove ostaggi. Nascosti nelle celle c'erano esplosivi e fucili mitragliatori. «*Soltanto morti usciremo di qui*» hanno gridato agli agenti che chiedevano loro di arrendersi.

Il governo, impegnato contro i guerriglieri in una lotta senza fine, preoccupato per i riflessi sulla riunione dell'Internazionale socialista che doveva iniziare ieri con la partecipazione di *leader* di tutto il mondo, non ha avuto esitazioni: l'esercito ha ricevuto carta bianca. Sono entrate in azione le forze speciali, da anni al centro di dure polemiche per i metodi usati nella lotta antiterrorismo. Per piegare la resistenza dei guerriglieri ha dovuto intervenire anche una fregata che ha bombardato l'isola di Fronton. Un capitano che ha partecipato all'assalto al carcere di Lurigancho ha raccontato che, quando i soldati hanno fatto irruzione nel penitenziario, erano decisi a uccidere tutti.

Mentre le carceri erano in rivolta *Sendero Luminoso* ha organizzato una serie di attentati: il bilancio è di 24 morti, due agenti e 22 guerriglieri. Una donna è morta per l'esplosione di un mortaio che stava puntando da un edificio vicino contro l'albergo dove si svolgono le riunioni dell'Internazionale socialista. Pochi minuti prima dello scoppio era entrato il presidente Garcia. Lima è in stato d'assedio. La città è pattugliata da centinaia di agenti, molte strade sono chiuse. Intanto hanno cominciato ad arrivare le rinunce da parte di *leader* stranieri che dovevano partecipare al congresso dell'Internazionale socialista. Il primo è stato lo svedese Carlsson che ha giustificato la sua rinuncia con motivi di sicurezza. Poi è stato imitato dal primo ministro norvegese.

Palazzo Chigi «Il viaggio annullato per ragioni di sicurezza»

ROMA — La rivolta scoppiata in alcuni penitenziari del Perù ha consigliato Craxi ad annullare il viaggio programmato.

Per via diplomatica il presidente del Consiglio è stato informato sulla «situazione di ordine pubblico determinatasi — precisa un comunicato di Palazzo Chigi — a Lima in relazione alla rivolta scoppiata in alcuni penitenziari del Paese». Dalla capitale peruviana Craxi è stato consigliato sull'«opportunità di rinunciare al viaggio a Lima, dove egli avrebbe dovuto pronunciare un intervento al congresso Internazionale socialista e compiere una visita ufficiale».

Il presidente del Consiglio ha dovuto, pertanto, anche rinunciare alla prevista visita in Venezuela.

Craxi ha inviato un messaggio al presidente peruviano Alan Garcia, «rinnovandogli la piena solidarietà del governo italiano».

Milano, per l'uccisione del play boy D'Alessio

Terry condannata a quattordici anni

Pena ridotta di un anno rispetto alle richieste del pm - A Rotti un anno e 10 mesi; ventun mesi a Cabassi e quattro a Caccia

Milano. Terry Broome nella gabbia degli imputati tenuta affettuosamente per mano dalla madre Alice

MILANO — Quattordici anni per Terry Broome. Un anno in meno rispetto alle richieste del pubblico ministero. E un anno e 9 mesi per Carlo Cabassi, 4 mesi più un anno e [illegible] sei mesi per Giorgio Rotti. Quattro mesi per Carlo Caccia. Sentenza che sembra condividere l'impostazione data dal pm Marco Maria Maiga, anche se con condanne ridotte. Soddisfatta, alla fine, Terry Broome. Ha lasciato l'aula frastornata e strattonata dai fotografi. Non troppo soddisfatti i difensori, Raffaele Della Valle e Jacopo Pensa: speravano in qualcosa in meno, e già pensano all'appello.

Antonino Cusumano, il presidente della Corte d'Assise, ha cominciato la lettura della sentenza alle 21,50. Aula mai tanto piena. Subito la condanna per Terry, con la concessione di tutte le attenuanti tranne quella della semi-infermità mentale. Poi Caccia: quattro mesi per favoreggiamento. Quindi Cabassi, condannato per detenzione di cocaina. Infine Rotti: 4 mesi per favoreggiamento, l'anno e [illegible] mesi per la cocaina. Era contento, Rotti: «*Meno male, ci mancava solo che dessero ragione al pubblico ministero*». In totale, il pm per Rotti aveva chiesto 3 anni e 4 mesi.

L'attesa della sentenza è stata imprevedibilmente lunga. Altro che le tre ore previste dal presidente Cusumano. Corte in camera di consiglio alle due del pomeriggio e [illegible] otto ore dopo. L'atrio del Palazzo di Giustizia, fatte le proporzioni, come quello della stazione Centrale il giorno di Ferragosto. Un pubblico di appassionati, i tifosi di Terry, con l'aggiunta dei tifosi di Armando Verdiglione arrivati dall'aula accanto. Una camera di consiglio, si mormora, piuttosto agitata. Qualcuno giura d'aver ascoltato voci grosse.

Terry ha aspettato in aula, con la madre Alice, la sorella Donna e quattro attentissimi

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Verdiglione nega tutto

MILANO — Primo, lungo interrogatorio di Armando Verdiglione, lo psicoanalista accusato di estorsione davanti al Tribunale di Milano. La sua linea difensiva si è basata su una lunga serie di smentite. Il professore ha negato di aver avuto pazienti in analisi, di aver preteso pagamenti per la Fondazione dietro minacce e condizionamenti e anche di aver fondato e diretto società culturali.

(*Ornella Rota a pag. 7*)

Persi in un mese 50.000 miliardi

In Borsa (-10%) settimana amara

MILANO — Settimana amara per la Borsa. Anche ieri è proseguita la discesa. Nel giro di quattro giorni, da quando ha avuto avvio il ciclo di luglio, l'indice è arretrato di poco meno del 10%. Il valore della Borsa, da martedì, è sceso di 16 mila miliardi circa. Rispetto a un mese fa, quando venne segnato il massimo dell'anno, Piazza Affari ha perduto più di 50 mila miliardi.

All'improvviso si è fermata la corsa agli acquisti e il giro d'affari, che aveva superato a fine maggio il tetto dei mille miliardi il giorno, è andato scivolando a poco più di 300 miliardi. Dalla periferia non giungono segnali di ripresa: [illegible] procede, nei borsini della provincia delusa, il rito dei realizzi obbligati dopo che gli scarti a garanzia degli acquisti sono svaniti di fronte al calo dei prezzi.

Così prosegue quella che, nel gergo degli operatori, viene definita la «pulizia» del mercato. Chi ha effettuato acquisti incauti (ovvero con quattrini presi in prestito) è costretto a vendere a prezzi più bassi. Si parla di periferia ma anche di alcune finanziarie (una di Roma) che sono state colpite dal ribasso di alcuni titoli assai speculati, soprattutto tra gli assicurativi.

Quando finirà? Difficile azzardare previsioni anche perché i fondi non hanno intensificato i loro acquisti ma stanno a guardare in attesa che il mercato recuperi serenità e [illegible].

Gli aumenti di capitale (garantiti tutti da consorzi) procedono senza eccessivi entusiasmi: in offerta da parte di dieci società ci sono titoli per un controvalore di oltre 1800 miliardi di lire (1125 miliardi per la sola Fiat).

E' un momento poco allegro, soprattutto per chi aveva puntato (con grandi illusioni) su un rialzo illimitato.

a. b.

(Servizi a pagina 9)

In Sicilia domani si vota: sempre più tesi i rapporti tra i due partiti

Dc e psi quasi agli insulti

De Mita: «Le parole date valgono meno di quelle dei mercanti da fiera» - «Atteggiamenti mafiosi», replica il psi

ROMA — Per De Mita, la parola di Craxi sull'alternanza a Palazzo Chigi «*sembra valere meno di quelle tra i mercanti di una fiera, irrilevanti in mancanza di patti notarili*». Il leader dc aggiunge: l'Italia ha già pagato duramente il mito dell'efficienza durante il ventennio. Formica, capo dei deputati socialisti, con una dotta citazione di Sciascia e un'altra dello scrittore americano Runyon, afferma che De Mita si sta comportando da mafioso.

Quest'aspro scambio di accuse tra dc e psi ha dominato le ultime ore della campagna elettorale in Sicilia. Dalla mezzanotte di ieri, i comizi sono chiusi. Domani, quattro milioni di siciliani vanno alle urne sapendo che il loro voto non sarà decisivo solo per la Regione. Lo sarà quasi certamente per Palazzo Chigi, per il «sì» o per il «no» ad una crisi in piena estate se non addirittura per la sorte della legislatura. Su quest'ultimo tema, proprio il leader più cauto e prudente, Forlani, ha detto ieri le cose più dure ed esplicite della campagna elettorale: Caro Craxi, è inutile far minacce, la dc non ha paura di niente.

(A pagina 2 il servizio di Luca Giurato).

Ma questa volta non è solo baruffa

In Italia si vota molto spesso e non succede mai niente. I leader dei partiti intervengono di persona anche nelle elezioni locali e la loro assidua presenza, insieme al vigore dei loro interventi, fa sì che a questi risultati venga attribuito un preminente valore politico. Però dopo le polemiche, o addirittura dopo gli insulti, è puntualmente sopraggiunta la riconciliazione. Una volta aperte le urne, le battaglie campali sono state ribattezzate come grandi manovre, durante le quali si è sparato molto, ma sempre a salve. Succederà anche questa volta?

Finora la nostra classe politica, povera di idee ma ricca di risorse, è riuscita a generare anticorpi che hanno consentito di temperare, o addirittura di annullare, gli effetti devastanti provocati dalla continua esasperazione della lotta politica. Le elezioni regionali provinciali e comunali finora sono risultate abbastanza innocue. Le amministrazioni locali (non a caso estese anche ai comunisti) per molto tempo hanno garantito un potere tutt'altro che consistente. Per così poco, non valeva proprio la pena dannarsi l'anima.

Eppoi, tranne in casi eccezionali (per esempio le elezioni del 1975, subito dopo il referendum sul divorzio) gli spostamenti dell'elettorato sono sempre stati minimi, e la sovrabbondanza dei partiti nazionali e delle liste locali hanno reso ancora più difficile l'interpretazione di questi già così incerti risultati.

Oggi, però, sta cambiando qualcosa. Col passare degli anni il potere locale si è rafforzato, in seguito al continuo e progressivo decentramento. La Regione siciliana, come già qualcuno ha osservato, amministra un bilancio di diciottomila miliardi. Una cifra che corrisponde al doppio dei fondi di dotazione [illegible] per la Regione Lombardia, a un terzo di quelli disponibili per la Comunità Economica Europea. Una cifra che rende comprensibili (anche se non li giustifica) cariche di cavalleria e assalti alla baionetta.

Un piatto così ricco eccita i partiti e ne avvelena i rapporti. Inoltre anche gli equilibri tradizionali sembrano più precari del solito. I sondaggi, non ordinati dal diretto interessato, dicono che la popolarità di Craxi è fortissima. Se gli elettori confermeranno, i contraccolpi romani saranno inevitabili.

Ma se è vero che 18 mila miliardi giustificano anche comizi col coltello tra i denti, è anche vero che una torta così grossa dovrebbe incoraggiare, a giochi fatti, una tranquilla e sollecita distribuzione. E se è vero che, a leggere i settimanali, Craxi è il primo presidente del Consiglio, nella storia della Repubblica, che sia rimasto simpatico o almeno accettabile, alla maggioranza degli italiani, è altrettanto vero che da noi la statistica non è mai stata una scienza esatta. (Ne sa qualcosa il povero De Mita, cui tutti gli esperti garantirono un trionfo elettorale alle politiche del 1983; e invece mai prima di allora la dc aveva perduto, in una botta sola, il sei per cento dei voti...)

All'importanza della posta, mai così alta, e all'incertezza dei risultati, mai così grande, va però aggiunta una terza novità, la più importante. Questa volta De Mita e Craxi non sono divisi soltanto da questioni di potere, come molti vorrebbero credere, o fingono di credere. Non da ieri i democristiani sostengono che al partito col maggior numero dei voti spetta la «leadership» della coalizione di governo e che i ruoli più in vista, a cominciare dalla presidenza del Consiglio, possono essere concessi agli altri soci della coalizione, ma solo come l'eccezione che conferma la regola. E da anni Craxi sostiene che il psi e gli altri partiti laici hanno diritto alla pari dignità, che presuppone equilibri di tutt'altro tipo.

Come abbiamo osservato più volte, le due teorie sono inconciliabili, e dc e psi possono collaborare solo non parlando di questi argomenti. Ebbene: durante e dopo il congresso democristiano la questione è stata sollevata. Ciò si poteva anche capire, visto che i congressi si fanno anche per discutere di queste cose. Ma della maggioranza relativa e della pari dignità si è parlato anche sulle piazze siciliane. Che bisogno c'era?

Rispondere è difficile, supporre è fin troppo facile. Dopo tre anni di benefica stabilità si sta aprendo una fase di tensioni e di incertezze, destinata a durare ben oltre le elezioni di domenica, quale ne sia il risultato.

Gianfranco Piazzesi

Una nuova linea ferroviaria mette in pericolo milioni di anfibi

Di notte nelle paludi di Le Mans scatta il piano «rospi da salvare»

PARIGI — Lavorano di notte, immersi a mezza gamba nell'acqua, armati di lampada sul casco e di retini. Vanno a caccia di rospi, rane, tritoni, salamandre nelle paludi della Sarthe, la regione di Le Mans. Ma è una caccia pacifica. Un'operazione-salvataggio dei piccoli anfibi dal nuovo flagello che li minaccia: il *Tgv*, il treno superveloce francese. La linea che collegherà Parigi all'Atlantico taglia centinaia di grossi stagni e la *Sncf* (la società ferroviaria) ha ceduto alle pressioni degli ecologisti — e ad una legge di protezione degli anfibi del 1979 — lanciando un progetto forse unico al mondo: il trasferimento di milioni di bestiole in pericolo.

La realizzazione del «plan-crapauds» (i rospi sono i più numerosi abitanti di queste paludi) è stata affidata dalla *Sncf* alla Società batracologica di Francia e al Museo di storia naturale. Così, di giorno i tecnici delle ferrovie lavorano alla costruzione del nuovo tronco e, di notte (i piccoli anfibi sono animali notturni) i biologi studiano il problema della loro salvezza. Che non è di facile soluzione: il trasferimento puro e semplice rischia di diventare una «deportazione», con danni gravissimi al delicato ecosistema delle paludi.

Per di più, i rospi (ed anche le salamandre) tornano sempre nello stesso posto per la riproduzione. In uno stagno di Dourdan, qualche settimana fa, sono stati contati 2500 rospi «in amore». Anche se allontanati di decine di chilometri, i piccoli anfibi, in primavera, finirebbero per attraversare le rotaie del *Tgv* e per essere schiacciati a centinaia. Per questo, oltre al trasferimento, i ricercatori della Società di batracologia hanno chiesto alla *Sncf* di costruire dei «rospodotti»: mini-sottopassaggi lungo la ferrovia riservati agli animali.

Di soluzione non facile è anche la scelta dei nuovi stagni in cui spostare gli animali. Ci sono problemi di acidità dell'acqua, di ricchezza di alimento: quella che, all'inizio, sembrava la realizzazione di una favola moderna, del rospo che davvero si trasforma in principe, si è rivelata un'impresa scientifica di notevole portata e [illegible]. Per uno dei biologi del programma — Alexis Ducousso — è, comunque, un'occasione senza precedenti per studiare la vita e le abitudini di questi anfibi.

Enrico Singer

Dopo la disfatta al Mundial, l'amarezza di leggere i giornali italiani

In volo con gli azzurri, da Caporetto

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Arrivati in Messico a metà maggio campioni del mondo, gli azzurri sono ritornati in Italia ieri senza più titolo, in compenso avevano un bel po' di souvenir messicani, soprattutto sombreri.

Partenza dall'aeroporto di Città del Messico alle 9, le cinque del pomeriggio in Italia. Tutti con giacca blu e calzoni grigi, eleganti. Non si sono visti giornalisti né fotografi locali, che erano invece a frotte il giorno dell'arrivo, ma erano venuti inutilmente perché la squadra gli era sfuggita, sicché c'erano state polemiche e un po' di veleno.

Ora che si parte c'è una certa eccitazione: [illegible] per l'impazienza di tornare a casa o per la gran voglia di chiudere questa [illegible] spedizione. Si vede che è un bel gruppo affiatato. Ci sono anche le signore Cabrini e Altobelli, Galli, Bagni, Vierchowod, Conti e Ancelotti. Vengono passeggeri per l'autografo, e tutti si convincono che la loro popolarità non è intaccata, sono rinfrancati e di buonumore. C'è allegria. Ma se si osserva bene la scena, risulta che gli autografi più richiesti sono quelli di Zoff e di Rossi, due vincitori del mondiale '82 rimasti fuori da questo disastro.

Dopo cinque ore, scalo all'aeroporto Kennedy di New York. Si trovano i quotidiani italiani della giornata di Puebla arrivavano quattro, cinque giorni dopo) e ogni titolo è un pugno nello stomaco. La ciarliera sala d'attesa dell'Alitalia di colpo ammutolisce. Increduli poi allibiti, i giocatori si scambiano i giornali, leggono qua e là ma di ogni articolo non riescono ad andare oltre una decina di righe. Aprono con speranza un altro quotidiano, ma è peggio. Ogni

Zoff, collaboratore di Bearzot

giornale è un'altra mazzata. Improvvisa gli si è rivelata una realtà non immaginata, incredibile. Un silenzio sbigottito che dura a lungo, più che il silenzio sono gli sguardi di smarriti che colpiscono.

Appartato, e sembra soffrire più di tutti, è Zoff, che nella brutta storia c'entra di meno. Si ricorda il suo sorriso nella fotografia di quattro anni fa, con le braccia alte e la Coppa del Mondo tra le forti mani. Una foto, e un campione, che tutti ricordano e anche qui, nella sala d'attesa, è a Zoff che la gente chiede per primo l'autografo. E qualcuno lo chiede soltanto a lui.

Passano altre due ore, c'è il volo per Roma e il gruppo degli azzurri si divide. Abbracci di Bearzot e dei compagni a quelli che partono per la capitale e per Napoli: chi parte e chi resta cerca di mostrare un'allegria che non convince. Verso le otto di sera, in Italia sono le due di notte, il volo per Milano.

Una notte molto lunga, con un film bruttino che alcuni guardano ma sembrano piuttosto preoccupati da certi pensieri. Qualcuno dorme. Non gli importa del film e non dorme Maldini, crucciato. Dio, non gli si può dare torto, che la formula di questa Coppa è sbagliata: mezzo campionato per dei gironi pressoché scontati, e dopo soltanto duelli mortali e senza appello.

Poi come sempre il giorno nasce nella gloria e tra gli azzurri c'è di nuovo spensieratezza, ottimismo, perfino allegria. E la sfilata di quelli che vengono da ogni parte dell'aereo per l'autografo. Bearzot firmando tutto rasserenati quando, poco dopo le 8, si sta per atterrare alla Malpensa e viene annunciato che scenderanno tutti i passeggeri meno quelli della Nazionale, che resteranno a bordo. «*C'è movimento?*», è la domanda preoccupata di qualche giocatore. Sì, pare che ci sia movimento. Adesso sono in molti ai finestrini per cercare di capire come si stanno mettendo le cose. Ma la realtà è migliore di quanto si pensi.

Luciano Curino

La sfida per le elezioni siciliane rischia di compromettere l'alleanza

Craxi e De Mita vicini alla rottura

Toni durissimi nell'ultima giornata di campagna elettorale - Formica accusa la dc di atteggiamenti mafiosi - Il leader dc ricorda «il mito dell'efficienza durante il ventennio» - In attesa gli altri partiti della coalizione

A Racalmuto un incontro tra Craxi e Sciascia

RACALMUTO (Agrigento) — Breve incontro tra Craxi e Sciascia in Sicilia: è successo a Racalmuto, a poca distanza dalla Valle dei Templi, dove il presidente del Consiglio, reduce dal comizio di Siracusa, ha incontrato lo scrittore nella sua casa di campagna.

Nel «salotto buono», fra telecamere, fotografi e giornalisti, il discorso si incentra sul clima elettorale nell'isola. Sciascia osserva: «*Da questa consultazione deve uscire una sterzata giusta, altrimenti la situazione politica in Sicilia continuerà a non cambiare*».

Craxi ripropone il *Leitmotiv* del suo viaggio siciliano: «*Cinque governi in cinque anni nella legislatura appena trascorsa* — ha detto — *sono troppi. E' auspicabile che dal voto del 22 giugno si arrivi alla stabilità come premessa per ulteriori riflessioni sul "che fare" per risolvere i problemi*».

Interviene lo scrittore: «*Io mi aspetto un Parlamento regionale che si occupi seriamente della Sicilia, invece del solito "levati tu che mi ci metto io"*».

ROMA — Da sempre i fuochi polemici di ogni campagna elettorale si sono rapidamente spenti, o offuscati, qualche giorno dopo i risultati. Da sempre, quando i leader si trasferiscono dalle piazze al Palazzo, i contrasti si stemperano, sin quasi a scomparire. Oggi, l'impressione generale, senza eccezioni, è invece che la campagna elettorale siciliana ha aperto tra dc e psi ferite vere, non incurabili ma difficilmente rimarginabili in poco tempo. Craxi ha annullato il suo viaggio in Sud America. Ufficialmente, per motivi di ordine pubblico a Lima. In realtà, anche per la tensione politica italiana, per una precisa volontà di seguire lunedì mattina momento per momento, i risultati di un voto così importante.

A Montecitorio, qualcuno ricordava ieri che Spadolini si trovava negli Stati Uniti quando i contrasti tra Formica e Andreatta resero inevitabile la crisi del suo secondo governo. Forte anche di quell'esperienza, Craxi non vuol rischiare.

Il Presidente del Consiglio ha chiuso ieri la sua intensa «tournée» siciliana senza neppure sfiorare le questioni nazionali, lo scontro in atto tra il suo partito e la dc per Palazzo Chigi e per la Regione Sicilia. Si dice che al momento di pronunciare i suoi discorsi tutti puntati sui problemi dell'isola non era ancora informato dei durissimi interventi di De Mita e Forlani. La circostanza può anche essere vera. Oltre a Formica con le sue accuse in odor di mafia («*Se De Mita vuole essere "il Tito"* (che indica le vittime della mafia, n.d.r.), *Craxi e i socialisti non si lasceranno impiccare. In ogni caso non resteranno soli*») è intervenuto anche Claudio Martelli: «*Solo chi vuole che in Sicilia nulla cambi può affidarsi ai travestimenti del partito al potere da quarant'anni*».

Ma De Mita non ha intenzione di cedere la presidenza della Regione al psi e afferma che la dc resterà dov'è, perché in questi anni, al contrario di quanto dicono i socialisti, ha garantito la stabilità. Subito dopo, il più duro attacco rivolto a Craxi per Palazzo Chigi: «*Nei mesi scorsi abbiamo realizzato con la verifica una serie di accordi. Pensavamo, forse con ingenuità, che la parola data tra i segretari dei partiti fosse sufficiente, fosse un impegno d'onore. Sembra adesso che queste parole valgono meno di quelle tra i mercanti di una fiera, irrilevanti in mancanza di patti notarili*». (A «Tribuna Politica», Craxi disse che un accordo sull'alternanza sarebbe stato sicuramente sottoscritto, nero sul bianco, dai cinque segretari).

Quanto agli appelli per «un *voto dell'efficienza*» De Mita rileva che «*in tempi non lontani il Paese ha già pagato duramente questa distorsione*». E Forlani aggiunge che la dc non ha paura di nulla, tantomeno delle elezioni anticipate.

Ultimatum ed appelli dei leader dei tre partiti minori per far tornare la pace tra dc e psi sono dunque caduti nel vuoto. Ma Spadolini (pri), Nicolazzi (psdi), Altissimo (pli) non sembrano più molto preoccuparsi del grande conflitto esploso tra i loro potenti partners. Sono convinti di aver fatto ogni sforzo e ritengono sia giunta ora che ognuno si assuma le proprie responsabilità. La sostanza politica dei loro ultimi interventi in campagna elettorale ha puntato su due obiettivi. Primo: la soluzione dei problemi locali, dall'abusivismo (Nicolazzi) alla crisi economica che investe l'Isola (Spadolini e Altissimo). Secondo: la polemica con dc e psi, con un appello di Nicolazzi all'unione a tre che fa la forza e un «*prepariamoci a fare serenamente i conti*» di Spadolini.

«*E' indispensabile trovare al più presto una operante intesa fra psdi, pri e pli*» dice il segretario socialdemocratico. «*Il pri non contribuisce a nessuna lotta di potere o a nessuna rissa per l'egemonia che da Roma si estende a Palermo*», incalza il segretario repubblicano mentre l'ex segretario liberale Biondi sollecita un immediato rimpasto nel governo.

Dall'opposizione, il pci attende con le armi al piede. «*C'è qualcosa di profondamente vergognoso nel modo in cui i partiti di governo hanno affrontato la campagna elettorale* — attacca Achille Occhetto — *Craxi e De Mita hanno dimostrato che non gliene importa nulla del passato, del presente e del futuro della Sicilia*». Una volta tanto, Almirante (msi) è d'accordo con un leader del pci.

Luca Giurato

COSSIGA PREMIA BOTTO

Roma. Cossiga, ricevuto all'Accademia dei Lincei dal presidente Francesco Gabrieli, ha partecipato alla cerimonia di consegna del premio Presidente della Repubblica, assegnato quest'anno al prof. Oscar Botto, ordinario di Indologia all'Università di Torino (Tel. Ansa)

Un intervento di Roberto Formigoni

Laici-cattolici: dialogo attraverso gli steccati

Si pensava una volta che la vera divisione nel nostro Paese fosse quella tra credenti e non credenti, tra laici e cattolici, e che occorresse far di tutto per abbattere, o almeno abbassare, lo storico steccato. Per anni abbiamo assistito a tentativi, da parte dei «generosi» dell'uno e dell'altro schieramento, di diminuire le distanze: i cattolici laicizzandosi e i laici clericalizzandosi (per la verità più i primi che i secondi). Senza grandi risultati, occorre riconoscerlo, e non per cattiva volontà ma perché il problema era un altro: lo nota acutamente Giovanni Spadolini su *La Stampa* di mercoledì 4 giugno quando osserva che, partecipando a Rimini al Meeting del Movimento Popolare, egli ha capito quanto «*siano lontani i tempi di De Gasperi*».

E' vero, oggi i giovani non hanno più, a definirli, le categorie di giudizio del primo dopoguerra: ai tradizionali e statici punti di riferimento si è sostituita una situazione di maggior movimento, soprattutto una maggiore «*voglia di vivere e di essere se stessi*» di fronte alla realtà di una ideologia conformista che tutto tende a omogeneizzare e appiattire.

In questo quadro il terreno di confronto e di incontro, di collaborazione o se necessario di differenziazione, si fa più netto e decisamente più interessante: non i polverosi sistemi ideologici ma l'esperienza viva dell'uomo, la necessità di rispondere ai suoi concreti bisogni e di valorizzare sempre la sua dignità, libertà, responsabilità.

La prospettiva da assumere, tutti, è guardare all'uomo non con le lenti deformanti dell'ideologia (quale essa sia), ma con l'occhio sgombro di chi sa cogliere dell'uomo tutte le sue dimensioni senza censurarne alcuna, né quella spirituale, né quella materiale, economica, culturale. E' su questo campo che si deve misurare, oggi, il nostro essere laici e il nostro essere cattolici, cioè il nostro essere uomini che cercano secondo la propria cultura e la propria identità, risposte agli interrogativi del vivere quotidiano e della storia.

All'happening dei cattolici popolari l'anno scorso a Milano, Spadolini spiegò bene la differenza che corre tra un'autentica posizione laica e la sua distorsione laicista, oggi prevalente: intollerante, chiusa di fronte all'esperienza religiosa, «*che ricorre ai facili esorcismi pregiudizialisti di chi si rifiuta di capire*». Per parte sua mons. Luigi Giussani ne *Il senso religioso* dice che «*la regola morale della conoscenza è l'amore alla verità dell'oggetto più di quanto si sia attaccati alle opinioni che già ci siamo fatte su di esso*». Credo che siano buone basi per riaprire, in termini assolutamente nuovi, il rapporto tra credenti e non credenti nel nostro Paese.

Posso aggiungere che i giovani cattolici oggi si sentono poco attratti da un cristianesimo ideale: preferiscono la «ragionevolezza» dell'essere cristiani, chiedono al cristianesimo di rispondere alle loro esigenze umane, e vi aderiscono quando ad esse trovano risposta. E per questo sono grandemente interessati a incontrare e a rapportarsi con quanti, nel mondo laico, sanno dare ragione in termini umani e culturali delle loro diverse identità. Il termine «post-socialista», ad esempio, usato da Martelli per definire la realtà del Movimento Popolare, dice di questa capacità nuova presente in una parte della sinistra italiana, di rapportarsi in modo nuovo e adeguato alla realtà odierna dei cattolici italiani.

Certamente la verifica delle ragioni non può avvenire al solo livello delle intenzioni. Per esempio il tema della scuola e di una sua riforma che la renda pubblica e pluralista, o l'obiettivo di un lavoro per tutti, che declini insieme le ragioni dell'efficienza, della responsabilità e della solidarietà, sono terreni su cui credenti e non credenti possono e debbono lavorare insieme. Non solo, come taluni vorrebbero, a livelli di vertici o di istituzioni, ma a quello della vita della gente e delle esigenze della società civile. Laddove essi possono incontrarsi in modo nuovo, laici non laicisti e cattolici non clericali; uomini che non hanno fatto delle loro scelte culturali la corazza per un potere chiuso, ma lo spunto per una apertura a tutto ciò che è umano.

Roberto Formigoni

Per protesta martedì scenderanno in sciopero i paramedici del Lazio

A Roma un malato e mezzo per letto

Le tre confederazioni sindacali chiedono al governo di affrettare la riforma della sanità

ROMA — Blocco immediato degli straordinari e sciopero generale di ventiquattro ore martedì prossimo nell'intero settore della sanità di Roma e del Lazio. E' questa la decisione annunciata ieri al termine di una infuocata assemblea svoltasi per iniziativa di Cgil-Cisl-Uil a sostegno della vertenza dei paramedici esplosa clamorosamente in cinque ospedali della capitale e contro «*il caos, lo sfascio, il degrado del sistema sanitario nazionale* e la *mancanza di misure efficaci del governo, delle Regioni, dei Comuni*».

La sospensione delle prestazioni straordinarie ha già provocato difficoltà e intralci di notevole rilievo, ma l'astensione massiccia dei lavoratori della sanità determinerà certamente la paralisi completa, con esclusione soltanto per il pronto soccorso, gli interventi urgenti e di emergenza, le terapie non differibili.

Lo sciopero, precisa il segretario confederale della Cgil Antonio Lettieri, è la risposta ad «*una intollerabile situazione diventata con il tempo esasperante: in sede politica proporremo che per Roma si anticipi la trattativa sul contratto della sanità, nell'intento di fermare il crescente degrado degli ospedali dovuto alla mancanza di personale, ad estenuanti turni di lavoro straordinario, ma soprattutto a gravi responsabilità di chi amministra l'assistenza*».

Ma, con questa agitazione, le tre confederazioni dei lavoratori intendono richiamare l'attenzione del governo e delle forze politiche — rileva il segretario confederale della Uil Bruno Bugli — sull'urgenza di affrontare la situazione «disastrosa» della sanità in tutta Italia, di cui la vicenda degli ospedali romani rappresenta una versione esasperata, ma forse neppure la più grave.

I pochi rimedi tentati negli ultimi due anni, come la miniriforma delle Usl e il «*fantomatico*» piano sanitario nazionale, risentono «*così pesantemente della mediazione politica* — aggiunge Bugli — *che offrono un profilo di basso spessore, tale da non risolvere i problemi*».

Sui problemi della sanità nel Lazio, il 1° luglio il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Amato presiederà una riunione alla quale parteciperanno anche il sindaco di Roma Signorello e gli assessori alla sanità del Comune e della Regione. Lo ha annunciato ieri sera l'assessore alla sanità De Bartolo nel dibattito tenutosi in consiglio comunale sulla grave situazione delle Usl romane.

La carenza degli organici (a Roma mancano dai 10 mila ai 12 mila paramedici) è solo uno dei mali più evidenti; ma le cause del deterioramento progressivo della sanità pubblica sono numerose ed investono l'intero arco della gestione, dalle scelte programmatiche ai molteplici adempimenti operativi, dal rapporto medici-amministrativi al rapporto operatori sanitari-assistiti.

Per questo i sindacati chiedono, a livello nazionale, un intervento deciso del governo e il sindaco di Roma Signorello reclama il rapido commissariamento delle Usl. Alcuni magistrati, intanto, hanno avviato indagini ed accertamenti per verificare la liceità di alcuni provvedimenti adottati in qualche ospedale romano, come la chiusura dell'accettazione per mancanza di personale e di materiale sanitario.

In questa situazione paradossale, i malati cominciano ad avvertire soprattutto a Roma disagi consistenti. Nell'ospedale San Camillo le sale chirurgiche di ostetricia e ginecologia funzionano a singhiozzo; i ritardi si allungano in molti reparti specializzati; ieri sono stati garantiti il pranzo e le diete speciali, ma la cena è stata limitata ad una minestrina e a un secondo freddo.

Disservizi rilevanti sono stati segnalati anche negli altri nosocomi della capitale, che presentano indici di occupazione incredibilmente elevati, talvolta superiori anche al 150%, cioè 150 infermi per 100 letti: il che significa sistemazione temporanea degli ammalati nei corridoi e perfino negli ascensori. Altri disagi saranno determinati dall'imminente sospensione dell'assistenza farmaceutica gratuita nel Lazio decisa dai farmacisti in seguito all'esaurimento dei mezzi finanziari a disposizione delle Usl.

g.c.f.

Cgil, Cisl, Uil «Nella scuola anticipi sì ma meglio il contratto»

ROMA — Il segretario della Cisl scuola media Amalia Ghisani, alla notizia che il ministro per la Funzione Pubblica Remo Gaspari ha concesso gli aumenti richiesti dal personale scolastico, ha detto che essi «*non devono rappresentare una mancia, ma la prima consistente "tranche" di un impegno serio del governo sulla politica retributiva della scuola e del pubblico impiego*».

In una nota congiunta, i sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil rilevano che «*bisogna trattare sugli assetti retributivi e i relativi benefici economici di tutto il contratto. Solo nell'ambito dell'intero contratto va definita la prima quota di aumenti*».

Commiato del presidente della Corte Costituzionale

Paladin lascia la Consulta

Martedì prossimo sarà sostituito dall'attuale vice, il prof. Antonio La Pergola

ROMA — Livio Paladin lascerà il primo luglio la presidenza della Corte Costituzionale per scadenza del suo mandato novennale di giudice della Consulta.

Il nuovo presidente sarà eletto martedì prossimo. Alla votazione a scrutinio segreto prenderanno parte 14 giudici (è infatti vacante da circa cinque mesi il posto dell'ex ministro della Giustizia Oronzo Reale, poiché il Parlamento non ha ancora scelto il suo sostituto di designazione del pri).

Appare comunque scontata la nomina dell'attuale vicepresidente, professor Antonio La Pergola, al posto di Paladin: resterà al vertice dell'Alta Corte per circa un anno (la sua carica scadrà il 11 giugno '87).

Il successore di Paladin quale giudice costituzionale sarà invece nominato dopo il 2 luglio dal presidente della Repubblica. E' quindi molto probabile che il sostituto di Paladin precederà a palazzo della Consulta il successore di Reale (il nuovo scrutinio delle Camere riunite dovrebbe infatti tenersi entro la metà di luglio e il candidato ufficiale repubblicano resta il professor Vincenzo Caianiello).

Il professor Paladin, 53 anni, originario di Trieste, già preside della facoltà di giurisprudenza all'Università di Padova, è stato il dodicesimo presidente nella storia trentennale dell'Alta Corte ed è rimasto in carica esattamente un anno (era stato eletto il 2 luglio '85). Tornerà ad insegnare diritto costituzionale a Padova.

Nel corso di un incontro con la stampa, il professor Paladin ha tracciato ieri il bilancio dell'attività della Consulta, che è stata improntata soprattutto all'eliminazione dell'arretrato.

La questione della legittimità della tassazione delle liquidazioni «*è stata un caso di rivolta fiscale, forse giustificato per l'eccessivo peso del carico tributario, ma ingiustificato sul piano costituzionale, poiché il problema delle aliquote è una scelta politica che la Corte non può sindacare*», ha commentato Paladin. Ed ha precisato che tra un paio di settimane si conoscerà la motivazione della sentenza ed allora «*si vedrà che certe critiche non sono fondate*».

Per quanto riguarda il grido d'allarme lanciato di recente dall'Inps che lamenta un maggior costo — variabile tra i 2 mila e i 4 mila 500 miliardi di lire — a seguito della sentenza emessa nel novembre scorso sull'integrazione al minimo delle pensioni, il presidente Paladin ha ritenuto inaccettabile tale presa di posizione, poiché l'istituto previdenziale conosceva da oltre cinque anni l'orientamento costante della Corte (che aveva più volte dichiarato incostituzionali le norme di legge in materia) e non poteva quindi attendersi una soluzione diversa.

Paladin ha poi risposto alle domande rivoltegli dai giornalisti. Ecco i principali argomenti trattati.

Referendum. «*La legge va rivista, ma senza ricorrere ai decreti-legge*».

Consiglio superiore della magistratura. «*E' un organo di rilevanza costituzionale, ma non un organo costituzionale, che è un concetto di per sé discutibile*».

Riforma del codice di procedura penale. «*E' grave che la riforma non sia stata ancora approvata dal Parlamento*».

Riforma del processo penale a carico di ministri. «*E' indilazionabile che venga varata la modifica dell'attuale normativa sottraendo alla Consulta il potere di giudicare ministri ed ex ministri*».

Rapporti Stato-Regioni. «*Sarebbe opportuna una revisione delle norme della Costituzione in materia regionale*».

Problemi dell'informazione. «*Il legislatore deve provvedere al sollecito riesame della complessa problematica riguardante la violazione del segreto istruttorio dei giornalisti e dei reati di diffamazione per mezzo della carta stampata*».

Numerose sono infine le questioni che saranno risolte fra pochi giorni dalla Corte. Oltre a quella sulla tassazione delle liquidazioni saranno depositate le sentenze riguardanti la tassa sulla salute, la legge Galasso a tutela dell'ambiente, i «tetti» pensionistici e il caso della «bimba P3», che doveva essere scambiata con gli archivi di Licio Gelli.

Pierluigi Franz

Il 14 luglio giornata di protesta contro la sentenza sulle analisi

Laboratori, i medici non cedono

ROMA — Medici e biologi sono ai ferri corti per la gestione e l'impiego nei laboratori di analisi. L'Ordine nazionale dei biologi, facendo leva su una sentenza della Cassazione, ha intimato ai presidenti di tutte le Usl di interrompere i loro rapporti con i medici presenti nei gabinetti di analisi «a scopo di *accertamento diagnostico*» con diverse responsabilità e differenti incarichi ed ha sollecitato l'intervento di tutti i procuratori della Repubblica.

Qualora fossero mantenuti questi rapporti, l'Ordine dei biologi ritiene che si potrebbero ravvisare nei confronti degli amministratori varie ipotesi di reato, fra cui omissione di atti di ufficio e concorso nell'esercizio abusivo della professione, oltre che responsabilità contabili rilevanti.

La sentenza della Cassazione, infatti, afferma che «*i laureati in medicina e chirurgia, ancorché iscritti nei loro albi professionali, non godono di alcuna abilitazione per legge ad eseguire analisi a scopo di accertamento diagnostico*». Se ne deduce che «*l'esercizio dell'attività di analisi da parte del medico concreta il reato di esercizio abusivo della professione*» e che «*i rapporti che le Usl intrattengono con i medici per l'espletamento di analisi di laboratorio sono da considerarsi nulli per illiceità dell'oggetto*».

Numerose Usl hanno chiesto immediate istruzioni agli organi centrali di controllo e allo stesso ministro della Sanità, mentre oltre settemila medici che da anni sono occupati nei gabinetti di analisi degli ospedali e delle altre strutture pubbliche e private (non pochi sono i primari e i cattedratici) sollecitano chiarimenti autorevoli e il riconoscimento della piena legittimità dell'attività svolta.

Nessuna Usl, a quanto si sa, ha adottato provvedimenti, mentre sembra che i procuratori della repubblica di Bolzano e Rovigo abbiano assunto iniziative, per il momento non formalizzate, per indurre i laureati in medicina e chirurgia a sospendere il lavoro in attesa che l'intricata vicenda trovi ragionevoli sbocchi. Tanto più che, se per assurdo, tutti i medici dovessero abbandonare simultaneamente i laboratori di analisi, si determinerebbe un pericolo black-out in uno dei settori più importanti della medicina e della ricerca, prima che le funzioni possano essere affidate ad altri professionisti specificamente abilitati.

Lo scontro medici-biologi è durissimo, e assume quasi il carattere di una «guerra di religione»: i medici convinti, in base alle norme che ne disciplinano la professione, di avere competenza completa per qualsiasi atto sanitario; i biologi decisi ad ottenere in pratica l'esclusiva dei gabinetti di analisi.

Un «vertice» di tutti i sindacati dei medici, convocato d'urgenza nella sede della Federazione nazionale degli ordini della categoria, ha esaminato gli ultimi sviluppi del «conflitto». Ha deliberato una serie di azioni per contrastare l'offensiva dei biologi ed ottenere dal governo e dalle forze politiche le assicurazioni necessarie perché gli analisti medici possano continuare a svolgere il loro lavoro nella maggiore tranquillità possibile.

La prima risposta ufficiale alla sentenza della Cassazione si avrà lunedì 14 luglio, «*giornata nazionale di protesta*» per i 250 mila medici iscritti agli albi professionali. In questa occasione gli ordini professionali promuoveranno in tutte le province assemblee aperte alle quali interverranno i medici patologi clinici ed i rappresentanti degli altri sindacati di categoria. La Fnom ha anche invitato tutti i medici italiani «*a richiedere esami di laboratorio corredati dal quesito diagnostico in modo da ottenere una risposta diretta di competenza*».

E' evidente che, a parte le iniziative della categoria, il governo e il Parlamento debbono porre fine a questa allarmante diatriba. Dopo un lungo e travagliato dibattito su due disegni di legge presentati al Senato dal democristiano Bompiani e dal socialista Garibaldi, si è giunti alla definizione di un testo unico.

Questo nuovo disegno di legge, elaborato dal sen. Fimognari (dc), precisa, in sostanza, che sia le analisi sia la direzione dei relativi gabinetti possono essere affidate ai laureati in medicina e chirurgia, oltre che ai laureati in scienze biologiche. Sarà invece di competenza esclusiva dei laureati in medicina e chirurgia la formulazione della diagnosi.

Gian Carlo Fossi

Terry condannata

(Segue dalla 1ª pagina)

carabinieri. Il pubblico, dopo l'appassionata arringa di Raffaele Della Valle, l'aveva assolta con un applauso: «*Terry da quel giorno si è spenta, ridatele la luce e la vita*». Nessun applauso dopo l'intervento di Jacopo Pensa, ma molte lacrime di commozione tra il pubblico e perfino tra i banchi della stampa: «*Buona fortuna, Terry*». Poi l'ultima parola a lei, a Terry: «*Adesso posso solo cambiare vita, senza droga, e forse maturare un po'*». E l'interprete ha tradotto e pianto.

Della Valle e Pensa, per tutta la mattinata, avevano presentato la verità di Terry. Una verità scomoda, triste e tragica. La confessione di un assassinio — hanno detto e ripetuto — non voluto. La brutta avventura di «*una della Carolina del Sud, provinciale come una di Vimercate o Bernareggio*» che capita in una Milano che ha aspetti e ambienti tremendi. No, non fu omicidio volontario — ha sostenuto Della Valle —, piuttosto omicidio colposo: «*Non aveva la volontà di uccidere, anche se la sua azione non è esente da colpa*». Un'arringa tutta in crescendo.

Più pacata, e forse più efficace, l'arringa di Pensa. La mozione degli affetti, l'argomentare che vuol toccare le corde dei buoni sentimenti e dei giudici popolari. «*Voglio bene a Terry*», ripete tre volte Pensa. E i giurati popolari hanno mostrato di seguirlo con attenzione notevole, colpiti davvero.

In attesa della sentenza le voci del Palazzo di Giustizia hanno accreditato una camera di consiglio movimentata. I giurati popolari si sarebbero mostrati assai severi con il trio Cabassi-Rotti-Caccia. Non così con Terry. Le pene, dunque, avrebbero rischiato la sproporzione. Rotti, ad esempio, ha rischiato un terzo della pena di Terry con le accuse di detenzione di cocaina e favoreggiamento. Per i tre, con la sentenza, è stata concessa la non menzione e la sospensione condizionale.

Già, D'Alessio. Ieri il nome di Francesco D'Alessio è stato quasi dimenticato. Tutta l'attenzione per Terry e i tre coimputati. Il tifo del pubblico per lei e non per i tre. L'attesa della sentenza con previsioni e commenti che si sono sprecati. Era un processo per un assassinio, ma non è sembrato così. Piuttosto il processo a quella Milano della cocaina e dei festini, delle modelle e dei playboy, che tanta gente ha richiamato in aula.

Giovanni Cerruti

(Altro servizio a pagina 7)

Segreteria pci Emilia Romagna mini-rivoluzione Se ne vanno in 8

BOLOGNA — Mini-rivoluzione nel pci dell'Emilia Romagna. Ieri a Bologna, il segretario regionale comunista Luciano Guerzoni ha comunicato che 8 personaggi «illustri» lasciano la segreteria: il presidente della Regione Turci, il segretario della federazione Mazza, il presidente dell'istituto Gramsci Tega e i segretari delle federazioni di Modena, Reggio, Parma, Ferrara e Ravenna. Le conferme di questa segreteria, dimezzata nel numero (da 12 componenti a 6), sono solo 4.

Nel gruppo ristretto, a parte Guerzoni che rimane al vertice, entrano due stretti collaboratori del segretario e il placentino Maurizio Migliavacca, leader della contestazione ai «Tornado» e del confronto sulla centrale nucleare di Caorso.

L'arrivo di Migliavacca a Bologna, in qualità di coordinatore della segreteria e di capo della commissione problemi del partito, dovrebbe costituire un passo importante verso la successione a Guerzoni. L'ipotetico passaggio delle consegne potrebbe essere accelerato dai nuovi equilibri.

Religione Nelle materne si leggeranno le vite dei santi

ROMA — Gli insegnanti della scuola materna dedicheranno due ore settimanali alla religione cattolica e dovranno «*educare i bambini a cogliere i segni della vita cristiana e ad esprimere con le parole la loro esperienza religiosa*». Il segretario generale della Cei mons. Egidio Caporello ha annunciato che — come stabilito dall'intesa con il ministero della P.I. — la commissione episcopale ha preparato i nuovi programmi, che ora dovranno ricevere l'approvazione formale.

Ai bambini — ha spiegato mons. Caporello — saranno lette pagine della Bibbia, del Vangelo e delle vite dei santi. La spontaneità degli alunni, raccomanda la Cei nel documento, dovrà essere «*contemperata con l'uso delle parole offerte dalla tradizione cristiana*». Accanto alla poesia e all'arte cristiana gli insegnanti dovranno tener conto delle manifestazioni della religiosità popolare.

La comunicazione orale, il canto, l'attività grafico-pittorica, l'uso dell'audiovisivo e la drammatizzazione saranno i mezzi con cui si svolgerà l'insegnamento.

Lo Bello sindaco di Siracusa per tre mesi

SIRACUSA — «*Ho accettato questa sindacatura per spirito di servizio, per dare continuità all'azione dell'amministrazione comunale. Al massimo entro tre mesi tornerò a fare il deputato nazionale a tempo pieno*».

Concetto Lo Bello, 62 anni, ex arbitro internazionale di calcio, parlamentare dal 1972, ha prestato giuramento davanti al prefetto di Siracusa. L'altro ieri sera, con i voti del suo partito, la democrazia cristiana, e con quelli dei consiglieri socialisti, è stato eletto sindaco della città. Succede al compagno di partito Fausto Spagna, dimessosi per candidarsi alle elezioni regionali di domani.

Ma è già da ora un sindaco a termine. Anche volendo, non potrebbe rimanere più di tre mesi alla guida della giunta comunale.

«*Altre volte* — dice — *si era prospettata la possibilità di una mia candidatura. Ma quella di sindaco è una poltrona alla quale non ho mai ambito. Ho sempre declinato cortesemente l'invito. Stavolta, la situazione era completamente diversa*».

le opinioni del sabato

Notizie dagli esami

TRISTANO BOLELLI

Ci risiamo, e l'interesse a me pare eccessivo, soprattutto se lo confrontiamo con l'incapacità degli uomini politici di dare ai giovani un esame più serio e più valido, con le notizie televisive e giornalistiche, sulle prove di maturità. Siamo arrivati al punto che alcuni grandi nomi della cultura nazionale (bontà loro) hanno proposto e svolto su un grande quotidiano componimenti di italiano su argomenti che a loro parevano eccellenti, di attualità, naturalmente, su Cernobil, su Pirandello e — immancabilmente — sul quarantennale della nostra Repubblica. Naturalmente — ed è stato tutto sommato molto giusto — i temi ministeriali sono stati diversi. Di qui le scocciate notizie: i temi assegnati non corrispondono alle aspettative della vigilia, come se i temi debbano corrispondere alle intenzioni di chi si presenta alla maturità.

Qualche verità, tuttavia, viene fuori dai commenti. Se è vero che molti giovani hanno giudicato i temi proposti facili a una prima lettura ma difficili da svolgere, credo che abbiano fatto una critica sagace. Ricordo che quel grande critico letterario che fu Attilio Momigliano diceva che i temi dovevano essere proposti in forma semplice perché è il modo di svolgimento ciò che conta per valutare la preparazione di un candidato. Per lui l'alunno non doveva perdere la testa a interpretare parole difficili o significati reconditi ma doveva essere messo in condizione di scrivere su un argomento chiaro e di ampio orizzonte; e quell'anno propose il tema: «La prima ottava dell'Orlando Furioso in relazione con l'argomento del poema».

Mi par di vedere le facce degli alunni di oggi e anche quelle degli esaminatori di fronte a un tema come quello. Allora i classici si leggevano e nessuno dei candidati poteva dire di essere a corto di argomenti. Si trattava di scrivere nel modo più corretto possibile perché la materia esisteva e non lasciava dubbi.

Ecco perché il primo dei temi proposti a tutti quest'anno, quello riguardante la parola scritta rispetto alla pluralità delle forme espressive del nostro tempo, avrebbe guadagnato in chiarezza se non fosse stato proposto in forma interrogativa per sapere attraverso quali esperienze si è imparato ad apprezzare la parola scritta, acquistando il gusto della lettura e raggiungendo la comprensione dell'opera letteraria. Insomma, se si fosse detto che la parola scritta oggi è insidiata dai mezzi di comunicazione di massa e dal linguaggio dei calcolatori l'alunno si sarebbe trovato più a suo agio. Dire che attraverso un romanzo sceneggiato si è portati a leggere l'opera mi pare pretendere troppo. Non si deve dimenticare l'appello degli scienziati americani in favore degli studi umanistici perché sono pochi i giovani che sappiano esprimere se stessi in un linguaggio decente.

Il secondo tema è discutibile. E' vero che la poesia del nostro secolo è essenzialmente lirica e che poco indulge al «narrativo»? Sarà, ma a me pare che si potrebbe sostenere il contrario per molti e molti poeti. Il terzo, su accentramento e decentramento nella valutazione della destra storica, va al di là delle nozioni dei ragazzi che si presentano oggi alla maturità.

Ma forse qualcuno dirà che queste mie considerazioni sono quelle di uno che la maturità l'ha sostenuta — da privatista, si noti — molto tempo fa e non costituisce un valido precedente. Il che non esclude, tuttavia, la sicura consapevolezza che di giovani di valore ce ne sono tanti: e sono loro che spesso impongono agli insegnanti un rigore che alla fine degli Anni Sessanta e in quelli Settanta era andato, purtroppo, del tutto perduto. Tanto è vero che l'ignoranza non ha mai pagato.

Rousseau a Tripoli

ALDO RIZZO

Dunque non è vero che Gheddafi non sia andato al vertice arabo di Fez, dopo il «raid» americano su Tripoli e Bengasi, per paura che, lasciato il suo posto in Libia, potesse non ritrovarlo al ritorno. Sono manifestamente infondate anche le voci, ripetutesi negli ultimi tempi, ma circolate più volte anche in passato, di tentativi di golpe ai suoi danni. Se non fosse per gli americani e per gli altri «nemici esterni» della Libia, Gheddafi potrebbe dormire sonni tranquilli.

Il perché lo ha spiegato lo stesso Colonnello, nella prima intervista a un giornalista occidentale dopo i bombardamenti di aprile e ciò che ne è seguito, comprese le sue numerose e lunghe assenze. Egli non può essere rovesciato, anzi «non ha senso» supporlo. Infatti *«non ci può essere un colpo di Stato in Libia, perché il popolo governa la Libia, e non può fare un golpe contro se stesso. Sarebbe illogico»*.

Quante volte abbiamo sentito ripetere questa tesi da dittatori di ogni genere, o dai portavoce dei regimi autoritari «di massa», o autodefinitisi tali. E' «illogico» che il popolo libico rovesci Gheddafi, perché rovescerebbe, cioè toglierebbe il potere, a se stesso; e se qualcuno tentasse di farlo, sarebbe automaticamente un «nemico del popolo». Altrettanto «illogico» è che, nell'Unione Sovietica e negli altri Paesi del «socialismo reale», i lavoratori pensino di organizzare uno sciopero. Sciopererebbero contro se stessi, perché loro e di nessun altro è il potere economico e politico dello Stato socialista. E così via.

Chissà se Gheddafi ha mai sentito parlare di John Locke e di Jean-Jacques Rousseau. Locke, il teorico della prima rivoluzione liberale della storia, quella inglese, capì che non c'è democrazia e non c'è libertà senza un esercizio garantito della rappresentanza politica (il popolo che elegge i suoi rappresentanti e ne controlla l'operato). Invece Rousseau, assertore di democrazia «assoluta», ritenne che la rappresentanza, la delega politica, fossero una confisca della sovranità popolare, e che questa dovesse esprimersi, in qualche modo, «direttamente».

Marx e Lenin conoscevano certo Rousseau, anzi pensarono che il sistema sovietico fosse finalmente quella democrazia diretta, che non si era potuta avverare nelle condizioni «borghesi». Risultato: la nascita di un capo carismatico, o di una «nuova classe» egemone, senza alcuna parvenza di controllo da parte del popolo. E ora, nei marxisti e nei comunisti in grado di pensare liberamente (per lo più in Occidente), l'autocritica che tutti sappiamo.

La verità è che il popolo, di per sé, non governa e non può governare: può e deve indicare i criteri di governo e delegarne l'attuazione ai suoi eletti, che poi può liberamente e democraticamente rovesciare, e contro i quali può scioperare, ecc. Quanto a Rousseau, passi per la rivoluzione sovietica, fenomeno grandioso per suo conto; ma che le sue idee iperdemocratiche (nelle intenzioni) finissero un giorno come avallo del gheddafismo, certo non lo avrebbe mai immaginato. Ma, chissà, anche a Tripoli qualcuno può avere letto Locke, o infischiarsi di entrambi.

Chi ricorda Léon Blum?

MASSIMO L. SALVADORI

Pare proprio che l'avvento al potere in Francia di Léon Blum cinquant'anni fa, a capo di un governo di Fronte popolare, stia passando nella disattenzione quasi generale. E poiché il modo in cui vengono coltivate le memorie storiche è una spia fondamentale del modo di sentire i problemi del presente, bisogna chiedersi quale possa esserne il significato. E soprattutto è da chiedersi perché le sinistre europee non diano cenno di reale interesse alla formazione di quel governo Blum, che unì radicali, socialisti e comunisti (questi ultimi in effetti appoggiarono il governo ma non vi parteciparono) e rappresenta un capitolo centrale della loro storia.

Che nel paese in cui Blum andò al governo, socialisti e comunisti, reduci da una coalizione finita male dopo tanto entusiasmo iniziale, non abbiano gran voglia di ricordare un'altra «grande sinistra» anch'essa cominciata in stato di esaltazione (Blum evocò le date del 1789, 1848, 1870, le quali avevano segnato la caduta di «antichi regimi» e aperto la strada a storiche svolte) e tramontata nella delusione, si può capire, anche se non giustificare. Ma ci si sarebbe aspettato che da noi, dove gli anniversari memorabili di solito trovano una costante attenzione, e dove in particolare la sinistra è usa procedere nel suo cammino con copioso ricorso alla riflessione sul passato, la nascita, lo sviluppo e la morte del governo Blum fossero accolte con adeguato interesse. Il che non sembra.

Certo, per chi cerca, con intenti celebrativi, il conforto di avvenimenti incoraggianti, la vita del governo Blum, che durò dal giugno 1936 al giugno 1937, è uno specchio di cose nell'insieme inquietanti. Basti pensare che la grande coalizione — sorta per sottrarre lo Stato al dominio delle oligarchie finanziarie e industriali, battere le destre filofasciste e autoritarie, difendere la pace, dare una nuova dignità ai lavoratori, dare insomma alla Francia una coesione interna spostata a sinistra — fallì in tutti i suoi obiettivi fondamentali.

L'unica grande conquista, e cioè l'attuazione di una legislazione sociale importante ma tutt'altro che rivoluzionaria, contribuì a spaccare il paese e indusse a denunciare Blum da un lato come un «ebreo» che consegnava la nazione ai bolscevichi e dall'altro come un «socialdemocratico» tiepido e rinunciatario. E sul fronte internazionale, Blum, osteggiato in primo luogo dai conservatori inglesi, non poté recare alcun serio aiuto alla Spagna repubblicana piombata nella guerra civile. Dopo la caduta del capo socialista, la Francia scivolò verso una debolezza che la minò fino alla disfatta del 1940 e alla formazione del regime collaborazionista di Pétain.

Oggi non vi sono ovviamente in vista Fronti popolari tipo 1936. L'acqua passata sotto i ponti della storia è davvero tanta. Ma la riflessione sulla storia insegna assai più in virtù delle differenze che delle superficiali analogie. Stabilire le differenze e le distinzioni nei modi dovuti, come situazioni storiche possono «insegnare» in quanto esperienze non contingenti. In questo senso, credo che la sostanziale sordità verso il 1936 francese sia, nelle sinistre, il segno di un pigro imbarazzo.

TRA MITI, CRISI, SPERANZE DI UNA DIFFICILE DEMOCRAZIA

Nuova Argentina come teatro

Lo sciopero generale di pochi giorni fa era il sesto in trenta mesi, ma tutti sapevano che era solo una recita - E' difficile dire chi siano i migliori attori: se Alfonsin, i militari o la gente comune - Il Paese è cambiato, ma non si riconosce ancora nella democrazia e vive una profonda crisi d'identità - Sogni tecnologici, miseria e bombe: «Attenti, che il passato non ci travolga di nuovo»

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — *Ormai è questione di giorni, qui l'inverno sta arrivando, freddo come forse non mai. Il clima conta poco, e nemmeno i venti che salgono dalle vecchie acque del Rio de la Plata a pulire i cieli di Buenos Aires. Inquieta e affascinante, l'Argentina che costruisce una difficile democrazia non riesce a vedersi nella nuova povertà che le annunciano le cifre amare dei suoi bilanci; e per la prima volta ora in calle Florida la notte vive anche dei miserabili che dormono tra due pezzi di cartone. Perfino Borges se n'è andato a morire in Svizzera, beffando per l'ultima volta la frequentatissima Galleria nazionale dei miti. E nella Confiteria el Ciervo, bevendo all'alba un caffè, Osvaldo Soriano guarda l'avenida Corrientes senza sonno e mormora, parlando per una intera generazione consumata dal desiderio dell'utopia: «La tentazione della malinconia distrugge le nostre speranze».*

Borges diceva che Buenos Aires non è più quella di un tempo. In realtà pensava all'Argentina di oggi: gli scioperi, le bombe, la nuova miseria, le prime inconsuete paure del futuro. Alfonsin dal balcone di Piazza di Maggio leva la mano in alto e dice: «Attenti a che il passato non ci travolga di nuovo». La piazza non è piena, gli slogan suonano stanchi e senza allegria. I tetti attorno hanno tiratori scelti bene in vista, due agenti in borghese vigilano sul Presidente ritti a fianco di lui, nel balcone del discorso. Non era mai accaduto prima. Ma ora hanno trovato una bomba a due metri dal Presidente che visita il campo del terzo corpo d'armata, e un'altra bomba pareva che fosse sul suo aereo. Le minacce di morte sono di ogni giorno.

Inquieta Argentina. Ma anche affascinante Argentina. Il suo bestseller è un librino di Terragno, giornalista di grandi amicizie. Si intitola Siglo XXI (Secolo XXI), percorre, con la diligenza del ragioniere, le strade delle tecnologie elettroniche: oppure è diventato l'abbecedario di tutte le chiacchiere politiche. Sei scioperi generali in trenta mesi di governo gridano l'urgenza quotidiana di un salario sempre più povero, le fabbriche senza lavoro, gl'investimenti fermi, i due milioni che campano col pacco mensile dei sussidi alimentari; e invece tutti scappano in avanti a discutere come sarà la telematica e di quanti posti di lavoro sono arrivati in Giappone con i mini-computer. Il Giappone: sono confronti che qui un tempo non si sarebbero mai fatti, per orgoglio di razza europea. Ora invece tutti li prendono sul serio.

E poi il Brasile. Per gli argentini è stato sempre il Paese dei macachi. Oggi nelle banche, nei ministeri, dietro le vetrate dei megaimprenditori, tutti parlano con ammirazione del Brasile e del suo nuovo miracolo economico, fanno i confronti tra i diversi ritmi di crescita, misurano produttività, tasso d'investimento, bilance commerciali.

Quest'Argentina è davvero cambiata. Ma naturalmente non nelle sue antinomie. Guido Di Tella, sociologo e ingegnere, dice: «Per capire l'Argentina bisogna anzitutto mettersi in testa che è un Paese atipico». Lo scrittore Ernesto Sabato dice: «Per conoscere l'Argentina si sbaglia di grosso a volerla immaginare come un Paese diverso dagli altri». Hanno ragione tutt'e due, perché l'Argentina è uguale e diversa, vecchia Europa e nuova frontiera, un Paese dove le contraddizioni sono l'anima della crescita e la forza del suo (poco) spirito collettivo.

L'altro ieri c'è stato uno sciopero generale. In America Latina gli scioperi generali sono una cosa seria, fanno cadere i governi, cambiano i regimi. Questo è stato il sesto in poco più di due anni di democrazia, ma non ha avuto effetti superiori agli altri cinque. L'ha dominato la liturgia, ed è passato come tanti inutili atti obbligati. C'erano ragioni concrete alla base della mobilitazione: in un anno di Plan Austral il potere dei salari ha perduto quasi il 20 per cento della sua capacità d'acquisto, e la gente lo gridava. Ma tutti, il governo, la gente, i sindacati, i peronisti dell'opposizione, Alende col suo piccolo partito che non cresce mai, Soriano, gl'intellettuali tristi di Crisis, tutti sapevano perfettamente che era solo una recita.

Buenos Aires. Soldati di pattuglia intorno alla Casa Rosada: il presidente Alfonsin riceve continue minacce (Foto G. Neri)

Le madri

Ecco, se c'è una cosa alla quale l'Argentina di oggi davvero somigli, è il teatro. Uno qualsiasi, anzi, degli splendidi teatri di Buenos Aires: il Regina, il Metropolitan, l'Opera. E' difficile dire chi sia il migliore attore: se il presidente Alfonsin, o l'Ubaldini delle grandi demagogie, o i militari chiusi con rabbia nelle loro caserme, o la gente comune abituata a ragionare in termini di divisioni nette e ora incerta a capire le mediazioni obbligate della democrazia. Oppure le madri della Piazza di Maggio che continuano le tragiche ronde attorno alla piccola piramide dell'Indipendenza.

Ancora l'altro giorno, come ogni giovedì degli anni oscuri della dittatura, le abbiamo incontrate nella processione silenziosa del loro dolore davanti alla Casa Rosada, con i fazzoletti bianchi in testa e il nome e la fotografia dei desaparecidos portati come un santino. In quegli anni erano l'immagine vivente della speranza, la forza della fede laica nella ragione dell'uomo. Oggi sono solo l'agghiacciante denuncia di una pena cieca.

Hebe Bonafini ripete le cose di sempre: il dovere di sperare, l'etica dell'intransigenza, il valore civile della condanna per i responsabili del massacro. Lo dice come lo diceva in quel tempo, ma l'atmosfera, la gente, la piazza, sono tragicamente diverse. Laggiù, sotto il porticato, non c'è più la squadriglia di poliziotti con l'elmetto in testa, pronti a scatenarsi sulla piccola processione che gira in tondo; sui muri sono spruzzate le scritte e gli slogan della democrazia; i manifesti in città parlano di giustizia e libertà; tre o quattro anni sono passati e il Paese è stato scandagliato in ogni angolo e purtroppo non è stato trovato nessuno dei trentamila ancora vivo.

L'Argentina fa una fatica tremenda ad accettare il cambio che ha mutato la sua vita politica. «E' perché siamo il Paese del mito», dice amaro Miguel Briante, un altro dei giovani scrittori che trascinano nella loro crisi esistenziale l'ombra della crisi di una società. Intende dire che la realtà viene dopo, sempre dopo, e conta poco. «Siamo il Paese più psicoanalizzato del mondo, un argentino su mille è in terapia di analisi», dice Sergio Rousseaux, presidente della società di psicologia. E vuol dire anche lui che qui si accetta solo con sofferenza di vedere le cose per come sono e non come si crede che siano. Da cinquant'anni qui la democrazia è stata poco più che un fantasma, un mito che i brevi passaggi di Frondizi e Illia servivano solo a rituffare nelle memorie lontane degli Anni Venti, dietro Yrigoyen e la sua rivoluzione liberale. Misurare quel mito con la realtà ora è duro, provoca tensioni, rifiuti, rimozioni collettive.

Un amico telefona: «C'è aria brutta in giro. Continuano a dire che Alfonsin sta male, e le grandi banche fanno operazioni solo fino al 30 giugno». *Alfonsin in realtà mostra la sua buona cera di panciuto avvocato di provincia, e solo qualche piccola banca ha accessi di sfiducia. Ma conta poco, appare più facile credere che possa funzionare la Grande Cospirazione montata per cacciare Alfonsin e mettere al suo posto il vicepresidente Victor Martinez, che non ha le colpe del Presidente, non ha punito i militari, è la giusta espressione dell'Argentina conservatrice, malata di malinconie. Sarebbe il ritorno al passato, il mito troverebbe nei fatti la conferma della propria consistenza.*

Scettici

Oggi il Plan Austral compie un anno. «Vi annuncio un'economia di guerra», aveva detto Alfonsin il 15 giugno '85, e sono stati giorni molto duri. Ma le passioni dell'inizio stanno ora diventando scoramento, delusione, e si finisce per dimenticare che il piano ha comunque bloccato l'iperinflazione del 1200 per cento. E ha spianato il terreno per una ripresa dell'economia. La ripresa ancora tarda, perciò la popolarità del governo precipita e si torna allo scetticismo del passato, alla convinzione che anche questa fase è destinata al fallimento.

Dice Francisco Delich, che ha appena lasciato il rettorato dell'Università per entrare nel governo: «Un popolo che finisce per credere che identità e passato siano termini intercambiabili rinuncia all'una e all'altro. Perde quella saggezza elementare che mette sottoterra i morti, che fa dimenticare, che impara dal passato senza riprodurlo nel presente, che riconosce insomma e accetta l'innovazione come parte di una cultura affine all'identità che si elabora».

L'Argentina vive una sua drammatica instabilità. Ma più che reale, della politica o dei suoi difficili equilibri, questa instabilità è soprattutto un'idea, il mito calato nella testa della gente. Dice Pablo Giussani, il più fine e seguito dei commentatori politici: «Noi argentini vediamo ancora la democrazia come uno dei pugili che stanno sul ring, e non come il ring dove i pugili si combattono».

Passato e presente si toccano e si confondono, perduti in un'indeterminatezza che lascia al Paese le tensioni della transizione. E' inevitabile, forse, che in ogni società il cambio della sua storia provochi una profonda crisi d'identità. Le società europee ci sono passate tutte attraverso, senza doverne pagare traumi insopportabili; qui la mancanza di radici sta generando problemi più profondi che precipitano fin dentro le nebulose vaghe dell'immaginario collettivo.

Ernesto Sabato la chiama «Euroamerica» e dice che è terra di frattura tra culture, storie, psicologie, emozioni. Frattura e ricomposizione sono però fasi dei processi storici, anche quaggiù, in questo lontano angolo del nostro mondo. «E la morte di un mito non sempre dà la vita», dice Miguel Briante.

Mimmo Càndito

FALLITA L'ASTA PER IL MANOSCRITTO DI WEBSTER

A Londra nessuno vuol comprare «la scoperta letteraria del secolo»

LONDRA — E' rimasto invenduto il manoscritto presentato come *«la scoperta letteraria del secolo»*, messo all'asta ieri a Londra.

Da un canovaccio di quattro pagine di una tragedia del tempo di Shakespeare, attribuita al drammaturgo John Webster, i proprietari speravano di ricavare da 200 a 400 mila sterline (da 460 milioni a un miliardo di lire) che sarebbero serviti a restaurare i favolosi giardini del castello di Melbourne Hall, una imitazione inglese della reggia di Versailles. L'offerta massima è stata però di sole 170 mila sterline (circa 390 milioni di lire). A questo punto la marchesa di Lothian, cui appartiene la biblioteca del castello dove il manoscritto era rimasto dimenticato per trecento cinquant'anni, ha deciso di tenersi il suo «tesoro».

C'erano molti curiosi nella sala delle «Bloomsbury book auctions» dove si è svolta l'asta, ma soltanto due collezionisti hanno mostrato interesse all'acquisto e nessuno era disposto a offrire la somma minima chiesta dalla marchesa.

Le quattro pagine attribuite a Webster contengono parte della scena principale di una tragedia andata perduta, *Il duca di Firenze*. Ne è protagonista Alessandro il Moro, ultimo rampollo degenerato della famiglia Medici, ucciso dal cugino Lorenzaccio.

Autore della *Duchessa di Amalfi* e del *Diavolo bianco*, John Webster è considerato il maggiore rivale di Shakespeare tra gli autori del periodo elisabettiano.

Alcuni critici hanno sostenuto però che il manoscritto ritrovato è troppo breve per avere una reale importanza letteraria.

Parigi: sfida al confine tra scienza e filosofia

PARIGI — Più la fisica si avvicina alla scoperta degli ultimi segreti della materia, e la biologia a quelli degli esseri viventi, più il confine tra lo scienziato e il filosofo appare artificiale: può essere questo il significato di un incontro promosso dall'Istituto italiano di cultura a Parigi. Tra gli scienziati e i filosofi, i Nobel Carlo Rubbia e Abdus Salam con Gianni Vattimo, Aldo Gargani, Edgar Morin, Stig Lundqvist e Dennis Sciama.

Si è discusso della *«sfida della complessità»*, che non è più terreno esclusivo dell'uno o dell'altro campo, e dell'*«immaginario scientifico»*, di ricerche che superano canoni e previsioni, come in un interminabile gioco di scatole cinesi che riservano ogni volta nuovi brandelli di verità e stimoli per andare avanti. Il filosofo Edgar Morin lo ha detto con chiarezza: *«La scoperta della complessità non è soltanto l'indicazione di un ordine che viene meno, ma è l'esigenza di un approfondimento dell'avventura della conoscenza».* (e.s.)

Intensa giornata romana per il segretario del pc cinese

Hu: Pechino punta sulla Cee

Questo il senso dei colloqui con i ministri degli Esteri Andreotti e della Difesa Spadolini - La Cina vede in una forte partnership con l'Europa il riequilibrio dei rapporti con le superpotenze e col Giappone - Colazione da Cossiga e ricevimento in Campidoglio: «Marco Aurelio nel 166 inviò una grossa ambasceria nel nostro Paese»

ROMA — La Cina è interessata alla unificazione politica europea, che considera «*elemento di pace e contributo essenziale alla distensione e alla coesistenza dei blocchi*». Se l'Europa parlerà con una voce sola «*potrà svolgere un ruolo importante per un migliore equilibrio del mondo*». E' l'opinione espressa ieri dal segretario generale del partito comunista cinese Hu Yaobang in visita a Roma ai ministri degli Esteri Andreotti e della Difesa Spadolini.

Il ruolo dell'Europa negli affari mondiali è stato (come in precedenza a Londra, a Bonn e a Parigi) il *Leitmotiv* delle conversazioni di Hu con gli uomini politici italiani. Schiacciata economicamente dai colossi americano e giapponese, e stretta politicamente tra le due superpotenze, la Cina considera la collaborazione con la Cee il mezzo per riequilibrare le situazioni esistenti.

Con Andreotti e poi con Spadolini, come la sera precedente con il presidente del Consiglio Craxi, Hu Yaobang ha esaminato i focolai di crisi in Asia (in particolare Afghanistan e Cambogia), nel Medio Oriente, nell'America e nell'Africa meridionale. Si è parlato anche della posizione cinese in favore di una riduzione bilanciata e ai più bassi livelli delle forze nucleari in vista della loro definitiva eliminazione. Hu ha soprattutto insistito sulla necessità che un accordo sulla riduzione delle armi nucleari intermedie includa anche gli SS-20 schierati ai confini orientali sovietici e che minacciano direttamente la Cina.

Hu è poi tornato sul tema della cooperazione economica tra Italia e Cina che — secondo Andreotti — dovrebbe intensificarsi nei prossimi anni e tradursi in un aumento annuo del 9 per cento dell'interscambio tra Italia e Cina. Ne ha parlato anche con Spadolini. Tenendo conto che la Repubblica Popolare cinese ha sotto le armi un esercito di circa 4 milioni di uomini e che (secondo l'Istituto internazionale di studi strategici di Londra) ha un bilancio per la difesa che si aggira sui 15 mila miliardi di lire, è da supporre che nel colloquio sui «*rapporti bilaterali nel campo della tecnologia per la difesa*» per «*lo scambio di conoscenze ed esperienze nella ricerca scientifica e tecnologica*» si sia parlato di forniture.

Con il presidente del Senato Amintore Fanfani e con il presidente della Camera, Leonilde Jotti, ai quali Hu ha fatto visite di cortesia, sono stati ricordati incontri precedenti. Quindi il segretario del pc cinese è andato in Campidoglio, dove ha tenuto una piccola lezione di storia romana. Ha ricordato al sindaco Signorello che più di 1800 anni fa, l'imperatore Marco Aurelio (la cui statua equestre non ha potuto vedere, perché in restauro) «*inviò una grossa ambasceria la quale, dopo avere sormontato mille montagne e mille fiumi, raggiunse nell'anno 166 la città cinese di Chang An*». Il sindaco Signorello ha ricordato all'ospite che Roma e Pechino festeggiano la data di nascita nello stesso giorno, il 21 aprile, sia pure in anni diversi.

A colazione Hu Yaobang è stato ospite al Quirinale del presidente della Repubblica Cossiga, il quale gli ha promesso che «*il governo italiano e lo stesso opereremo per consolidare ulteriormente i rapporti tra Italia e Cina*», ricordando che conosce la Repubblica popolare, da lui visitata nel settembre del 1984. Hu ha riassunto al capo dello Stato i suoi colloqui con gli uomini politici italiani, constatando «*reciproca soddisfazione sia per lo stato dei rapporti sia per la potenzialità ancora da sfruttare*».

In margine ai colloqui al massimo livello, membri della delegazione cinese hanno sondato con esperti italiani la possibilità di un rientro della Cina nell'accordo Gatt per il regolamento delle tariffe del commercio internazionale. La Cina ne uscì nel 1949 e ora vorrebbe tornare a farne parte. Ma ciò comporta diversi problemi: da una parte una riammissione obbligherebbe Pechino a pagare le quote arretrate, per cui (benché membro fondatore del Gatt) vorrebbe fare una semplice domanda di prima adesione. Vi è poi il problema dello status cinese: Paese in via di sviluppo o ad economia pianificata? Infine, ma non minore, il rischio di un'invasione di manufatti cinesi a basso costo sui mercati dei Paesi industrializzati se alla Cina fossero concesse le previste clausole di privilegio.

Non va dimenticato a tale proposito che la ammissione della Cina porterebbe da una parte il vantaggio dell'apertura di un mercato enorme alle economie occidentali, ma nel contempo il rischio di una manodopera praticamente infinita. Alla fine del 1985 la Cina contava un miliardo e 46 milioni di abitanti. Ora, alla fine di giugno, sono già un miliardo e 50 milioni circa, perché ogni 24 ore nello sterminato Paese vengono al mondo 55 mila bambini e la mortalità è in diminuzione. Il governo di Pechino ha affrontato il problema e persegue una severa politica demografica che prevede un figlio per ogni coppia e multe elevatissime (fino a dieci anni di salario medio) per ogni trasgressore. L'obiettivo è di non superare il miliardo e 200 milioni di abitanti nel 2000 e di quadruplicare entro quella data il reddito pro capite, ora uno dei più bassi del mondo.

Tito Sansa

Roma. Il segretario del partito comunista cinese Hu Yaobang a passeggio col seguito in piazza Navona

L'ultimo traguardo dopo la Corte Suprema

Voglia di Casa Bianca per gli italo-americani

Molte speranze sul governatore di New York Mario Cuomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con Antonin Scalia, 50 anni, fervente cattolico, 9 figli, è entrato per la prima volta alla Corte Suprema un italo-americano. E' crollato così il penultimo bastione che si opponeva alla scalata politica della nostra etnia: l'ultimo è la presidenza degli Stati Uniti. Frank Stella, il miliardario californiano grande elettore di Reagan, e presidente della *National Italian American Foundation*, ha riassunto così la reazione della comunità italiana alla nomina di Scalia: «*Come sarebbe bello* — ha detto — *se nel '92, cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo, ci fosse un italo-americano alla Casa Bianca*». Il riferimento è a Mario Cuomo, il governatore dello stato di New York.

Il problema di un italo-americano alla Corte Suprema è aperto dall'80, l'anno in cui Geraldine Ferraro si presentò candidato alla vicepresidenza per il partito democratico. Fred Eckert, il deputato repubblicano di New York, la cui madre è italiana, scrisse a Reagan: «*Ho fatto una ricerca sulla Corte Suprema... ho trovato un Cardozo, ma si trattava di un giudice ebreo... è tempo che la Corte si apra agli italo-americani*». Frank Stella, che è in predicato per la carica di ambasciatore Usa in Vaticano, si è rifatto a questi precedenti per elogiare «*il tatto e la sensibilità del Presidente*». Il senatore Alphonse D'Amato, pure repubblicano di New York, ha parlato di «*un giorno storico*».

«*Senza dubbio* — ha osservato D'amato — *Reagan ha tenuto conto che la Corte era matura per la nomina di un italo-americano, come tenne conto che lo era per una donna nell'81, quando nominò giudice della Corte Suprema Sandra O' Connor*». A differenza degli ambienti governativi, dove i ministri italo-americani nel dopoguerra sono stati solo quattro (e nessuno è giunto alla segreteria di Stato), da qualche decennio la magistratura accoglie un gran numero di nostri connazionali. Il più celebre è stato John Sirica, il giudice del *Watergate*, che riaffermò il principio della separazione dei poteri provocando la caduta del presidente Nixon. «*Abbiamo occupato i piani bassi della politica e della giustizia* — ha concluso D'Amato — *adesso stiamo arrivando a quelli alti*».

A Washington si dice che Antonin Scalia, uno dei più noti giuristi americani, avesse un forte concorrente nella nomina alla Corte Suprema, il giudice Brock, l'uomo che nel *Watergate*, come avvocato dello Stato, licenziò il procuratore speciale Cox, perché metteva in pericolo la posizione di Nixon. Reagan avrebbe scelto Scalia non per esorcizzare i fantasmi dello scandalo, ma per riparare a un grave torto appena fatto agli italo-americani dalla commissione preposta alle celebrazioni del Centenario della Statua della Libertà il 4 luglio prossimo. Tra le maggiori comunità, la nostra infatti è l'unica non premiata per il contributo dato allo sviluppo degli Stati Uniti. Il mese scorso questa esclusione scatenò un'ondata di proteste verso la Casa Bianca.

Dei titoli di Scalia nessuno comunque dubita. I giornali lo definiscono già «*la mente più brillante*» della Corte. Il giurista è conservatore, ma estremamente preparato, e non privo di spirito. Ha fama di essere ostile alla stampa. Nei suoi articoli sulle riviste di giurisprudenza ha spesso fatto cenno alla sua etnia, ironizzando sulla discriminazione compiuta ai danni degli italo americani, ad esempio per il mito della mafia. Figlio di un siciliano, immigrato bambino in America, e di una figlia di siciliani nata nel New Jersey, a Trenton, tra New York e Filadelfia, Scalia ha frequentato la celebre *Georgetown University* di Washington, prima di specializzarsi alla ancora più celebre Università di *Harvard* presso Boston.

La carriera di Scalia è impeccabile. Direttore della *Law Review* nella stessa Harvard, ha insegnato legge alla Università di Chicago, a quella di *Stanford* in California, a Georgetown e in Virginia. Dal '74 al '77 è stato uno dei sottosegretari alla Giustizia. Nell'82, Antonin Scalia venne nominato giudice della Corte d'appello di Washington da Reagan, il gradino immediatamente inferiore alla Corte Suprema. Scalia vive a Maclean, in Virginia, alla periferia della capitale con la moglie Maureen Mccarthy, e i più giovani dei loro figli. Era una delle personalità più in vista della comunità italo-americana prima ancora della nomina. «*Da oggi* — ci ha detto Frank Stella — *è il nostro simbolo, è la conferma della nostra ascesa, la prova che qualsiasi porta ormai ci è aperta*».

e. c.

L'amicizia con il Cremlino non compromette la politica di equilibrio

La Corea del Nord apre a Seul Riparte il disgelo con Pechino

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — Prima «avance» nord-coreana, dopo la brusca rottura delle conversazioni con Seul, all'inizio della primavera, per protestare contro le manovre congiunte Usa-Corea del Sud lungo le coste e sulla penisola. Il fatto che Seul abbia respinto la nuova offerta non ha impedito che il gesto del Nord fosse accolto favorevolmente a Pechino. Si tratta di «*una proposta costruttiva per ridurre la tensione*», ha scritto l'agenzia *Nuova Cina*: una presa di posizione tanto più importante nel momento in cui Pechino rimprovera al regime del maresciallo Kim Il-Sung, a un tempo, la sua rigidità verso il Sud e il suo riavvicinamento all'Urss. L'autunno scorso, un dirigente cinese si era spinto a dire che Pyongyang non rappresentava più il «*quarto ostacolo*» (del contenzioso politico) tra la Cina e l'Urss.

La Corea del Nord, uno dei Paesi più chiusi del mondo, rimprovera da parte sua alla Cina le pressioni esercitate su Pyongyang a favore di un'apertura politica e economica simile a quella attuata da Deng Xiaoping, le sue fruttuose relazioni commerciali (non ufficiali) con Seul e i suoi buoni rapporti con il «nemico» americano.

Una visita nella Corea del Nord mostra quanto le relazioni, apparentemente buone, si siano degradate negli ultimi anni. Dall'inizio degli Anni 80, la sala del Grande Museo di Pyongyang consacrata all'aiuto cinese è chiusa a chiave e viene aperta soltanto ai visitatori cinesi. Nel Museo di Panmunjom nulla ricorda i milioni di volontari cinesi che parteciparono alla guerra al fianco dei nordisti.

Senza approfondire i rapporti di Pyongyang con Pechino e Mosca, un portavoce ufficiale ha detto che il suo Paese è «accerchiato» dalle grandi potenze: Urss, Cina, Giappone, Stati Uniti. «*Abbiamo stabilito le nostre relazioni in base alla lezione della storia e secondo il principio di indipendenza. Abbiamo strette relazioni con l'Urss e la Cina. Questo è importante, ma non possiamo privilegiare l'uno o l'altro Paese*». «*E tuttavia* — prosegue il portavoce — *esistono divergenze su differenti problemi, ma nell'insieme siamo d'accordo*».

Per esempio, Pyongyang si oppose alla Rivoluzione Culturale cinese e all'attacco vietnamita contro la Cambogia sostenuto da Mosca. «*I nostri rapporti con questi due Paesi non sono matematici*», ma in linea di massima «*nulla è cambiato*».

Un autorevole osservatore a Pyongyang suona un'altra musica. Secondo questi, negli ultimi tempi, la Corea del Nord s'è fortemente riavvicinata all'Urss per iniziativa, pare, del figlio e successore designato del maresciallo Kim Il-Sung. Mosca offre le sue armi più sofisticate mentre Pechino persegue soprattutto una riduzione della tensione nella penisola. Una prova del riavvicinamento al Cremlino, o meglio delle pressioni esercitate su Pyongyang, sta nel trattamento riservato al principe Sihanuk: se i nord-coreani riconoscono sempre il suo regime, in ragione senza dubbio dell'amicizia personale con il «grande leader», lo tengono tuttavia a distanza, isolato nella sua residenza.

Eppure, secondo altri diplomatici, questa evoluzione della diplomazia nord-coreana sarebbe meno filo-sovietica di quanto non sembri: si tratterebbe piuttosto di allentare i legami troppo stretti con una Cina egoista che perso la sua virtù e la sua generosità rivoluzionaria. E di rappacificarsi con un Cremlino pronto a fare concessioni.

Patrice De Beer

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

L'addetto aeronautico a Washington e il responsabile Kgb in Nord Africa

Due spie russe neutralizzate dai servizi segreti americani

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Due clamorosi casi di spionaggio, che questa volta hanno segnato altrettanti successi per gli Stati Uniti, sono venuti alla luce nelle ultime ore. Il primo è la defezione del capo del Kgb per l'Africa Settentrionale, il secondo è l'arresto del capo del «Gru» in America. Il Kgb è la polizia segreta dell'Urss, il Gru è lo spionaggio militare. I due agenti sovietici sono Oleg Agraniants, un alto funzionario dell'ambasciata a Tunisi, che si sarebbe rifugiato negli Stati Uniti un mese fa, e il colonnello dell'aviazione Vladimir Izmaylov, l'addetto militare aeronautico dell'ambasciata a Washington, che è stato arrestato l'altro ieri letteralmente con le mani nel sacco.

Secondo l'ex vicedirettore della Cia, Carver, la defezione di Agraniants, di cui ha dato notizia la rete televisiva *Nbc*, riveste importanza straordinaria per due motivi. Il funzionario era responsabile dei contatti, oltre che con la Libia, l'Algeria, il Marocco e la Tunisia, anche con l'Olp e altre formazioni di guerriglieri palestinesi, e quindi era in collegamento, almeno indiretto, con gruppi terroristici. Ad Agraniants, inoltre, facevano riferimento gli altri agenti del Kgb in quei Paesi, ed egli ne avrebbe svelato l'identità alla Cia, arrecando un danno enorme alla strategia di destabilizzazione dell'Urss in Medio Oriente. Carver non ha escluso che il funzionario fosse già da tempo al servizio degli Usa.

Eguale importanza, per ragioni diverse, ha l'arresto del colonnello Izmaylov, che peraltro è stato riconsegnato all'ambasciata sovietica a Washington e ha ricevuto ieri l'ordine di espulsione dal territorio statunitense. Izmaylov era l'ufficiale di più alto grado del Gru nel continente nordamericano, risiedeva a Washington dall'84, e vi aveva già prestato servizio dal '76 all'80. Era alla ricerca dei segreti delle guerre stellari. Mesi fa contattò un ufficiale dell'aeronautica Usa, che finse di accettare la sua offerta di 20 mila dollari, 30 milioni di lire, per una serie di documenti sullo «scudo spaziale». L'altro ieri sera, l'Fbi, che lo pedinava fin dall'inizio, lo catturò mentre ritirava i documenti alla periferia della capitale.

In entrambe le vicende, i servizi segreti americani e la polizia federale si sono mossi con abilità, cooptando prima Agraniants e poi istruendo alla perfezione l'ufficiale dell'aeronautica Usa. Il duplice trionfo ha restituito un po' di fiducia alla comunità dei servizi segreti americani, scossi dai recenti scandali delle spie Walker e Pollard, il primo un ufficiale di marina, il secondo un agente della National Security Agency al soldo dell'Urss. Ha inoltre fatto passare in secondo piano la boccaccesca storia di un agente dell'Fbi di Los Angeles, Miller, sedotto da una bella spia sovietica, negli Stati Uniti come emigrante. Miller è stato riconosciuto colpevole e rischia l'ergastolo.

Nel Gobi le scorie radioattive europee?

FRANCOFORTE — Paesi europei come l'Italia, la Svizzera e la Spagna potranno mandare in Cina le scorie radioattive delle loro centrali elettronucleari entro un paio d'anni, se sarà concluso un accordo che la società tedesca «Internuklear» sta negoziando con le autorità di Pechino. L'accordo dovrebbe essere firmato entro l'anno.

Salvi i turisti

Bomba Eta a Marbella nella stanza di italiani

MADRID — Una bomba è esplosa nella notte tra giovedì e ieri nell'albergo *Los Monteros* di Marbella, la nota località balneare vicino a Malaga, senza provocare feriti. L'ordigno era stato collocato in una stanza occupata da una coppia di italiani di cui le autorità hanno rilasciato solo il nome dell'uomo, Guido Motel: sono salvi. La coppia si trovava in un ristorante vicino. Lo scoppio ha distrutto la camera e altri locali circostanti. Mezz'ora prima una telefonata dell'Eta aveva avvertito la polizia.

L'albergo *Los Monteros* è uno dei più lussuosi della Costa del Sol ed ospita normalmente turisti stranieri. Con quella della notte scorsa le bombe fatte esplodere dall'Eta in questa sola zona sono sette da quando l'organizzazione indipendentista basca ha annunciato, a maggio, la sua «*campagna contro gli interessi dello Stato*».

Dopo l'annuncio degli sciiti per molte ore si era pensato a una beffa

Beirut, liberati 2 ostaggi francesi

BEIRUT — Due degli ostaggi francesi in Libano, l'inviato della rete tv *Antenne-2*, Philippe Rochot e l'operatore Georges Hansen sono stati rilasciati ieri poco prima della mezzanotte nel settore musulmano di Beirut, dai miliziani sciiti che li avevano rapiti. «*Siamo stati liberati vicino all'hotel Beau Rivage*», ha raccontato Rochot a una giornalista della *Associated Press*. Rochot, 39 anni, ha detto di essere stato trattato bene durante i tre mesi di prigionia: «*Abbiamo letto alcuni libri francesi, mangiavamo tre volte al giorno, avevamo 100 sigarette al giorno. Ci potevamo radere e lavarci. C'era una doccia*».

La liberazione è stata preceduta da un autentico «giallo» che aveva fatto pensare a una beffa: in serata la polizia aveva diffuso infatti la notizia della liberazione, ma l'ambasciata francese e da Parigi l'ufficio del primo ministro Chirac avevano smentito. «*Credete, è tutta una messa in scena, non è stato liberato nessuno*» aveva detto un funzionario dell'ambasciata dopo che la notizia dell'imminente rilascio era circolata a Beirut.

A quanto hanno spiegato all'ambasciata, i rappresentanti francesi hanno atteso per 20 minuti che gli estremisti sciiti che tengono in ostaggio i due francesi si facessero vivi nel luogo da essi indicato, e cioè davanti a un grande albergo a Beirut Ovest. «*Non si è visto nessuno dei rapitori, né è stato stabilito alcun contatto*», ha aggiunto il portavoce francese. «*Sfortunatamente, l'annuncio della liberazione di due ostaggi francesi in Libano non è mai stato confermato*», ha detto poi Jacques Chirac.

Nel pomeriggio il ministero degli Esteri aveva diffuso un comunicato con il quale si annunciava che le notizie di liberazione venivano accolte con «*atteggiamento prudente*».

Alle 18,30, tuttavia, le prime notizie del presunto avvenuto rilascio. Dicevano che due dei quattro francesi di una squadra televisiva di *Antenne 2*, rapiti in marzo da un commando sciita, erano stati liberati davanti all'*Hotel Continental*. Si spiegava anzi che, scesi da una macchina carica di uomini armati, i due erano saliti su un'auto dell'ambasciata di Francia subito avviatasi verso Beirut Est. Dovevano essere presenti anche rappresentanti della Croce *Rossa Internazionale* e della presidenza della Repubblica siriana.

Il quotidiano *An Nahar* aveva pubblicato ieri l'anticipazione della notizia della liberazione dei due in un comunicato. Il documento sciita spiegava che «*il popolo francese deve far pressioni sul proprio governo perché distacchi la sua politica da quella terroristica dell'amministrazione Reagan*».

Gli sciiti hanno attaccato nel comunicato anche il partito socialista francese del presidente Mitterrand per «*i vecchi legami strategici con il sionismo internazionale... questo partito, insieme agli Stati Uniti ed alla Nato — è detto — ha sfacciatamente interferito per incatenare gli oppressi del Libano inviando la forza multinazionale in sostegno dei sionisti impegnati nei loro barbari attacchi*».

Puniti i monaci buddisti che guardano la partita

RANGOON — I superiori dell'ordine dei monaci buddisti hanno stabilito di intraprendere azioni disciplinari contro i monaci che violano le regole dell'ordine con infrazioni quali chiedere l'elemosina in modo inopportuno e anche assistere alle partite di football.

La regola buddista vieta ai monaci di assistere agli spettacoli, e anche di guardare la televisione.

L'invito di Maria Pia Fanfani ha interessato la First Lady

Una Raissa Gorbaciova italiana per aiutare la «Croce Rossa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Raissa Gorbaciova verrà in Italia, all'inizio di settembre, per le manifestazioni organizzate dalla Croce Rossa in favore dei Paesi africani colpiti dalla siccità. L'invito, almeno l'invito ufficiale, non c'è ancora. Ma ieri, al termine di due ore di colloquio «*molto affettuoso, molto simpatico*» con Maria Pia Fanfani, vicepresidente della Croce Rossa Internazionale, la first lady sovietica ha mostrato molto interesse per la due giorni veronese.

Nell'incontro, avvenuto in una villa sulle colline Lenin, si è parlato anche («*velatamente*») della possibilità di un gemellaggio tra Sebastopoli e Castiglione delle Stiviere. Idealmente, infatti, le prime crocerossine della storia furono le donne del paese veneto, che durante la battaglia del 1859 prestarono soccorso ai feriti: fu allora che al banchiere svizzero Henry Dunant venne l'idea di fondare la Croce Rossa. E fu a Sebastopoli, durante la guerra di Crimea, che Florence Nightingale creò il corpo delle volontarie.

Nel suo breve soggiorno moscovita, Maria Pia Fanfani ha consegnato al presidente della Croce Rossa sovietica, Benediktov (anch'egli vicepresidente della Croce Rossa Internazionale), una serie di doni per gli sfollati da Cernobil, «*in segno simbolico di solidarietà nei loro confronti*»: un ecocardiografo portatile, cinquecento apparecchi per sterilizzare biberon e indumenti infantili, mille valigette di pronto soccorso, cartelle di scuola e molti giocattoli.

Uno di questi, una bicicletta, andrà a Mikail Shukal, un bambino di sei anni figlio di un soccorritore morto a Cernobil; dopo l'incidente, Mikail vive in Crimea.

Di Cernobil, Maria Pia Fanfani ha discusso anche con Raissa Gorbaciova: «*Il mondo ha parlato un po' troppo severamente dell'Unione Sovietica*», ha detto la moglie del leader sovietico. «*L'Italia ha mostrato molta comprensione*». Ha risposto Maria Pia Fanfani. «*A Cernobil la natura ha sopraffatto l'uomo: poteva succedere a chiunque*».

e. n.

(Continua a pag. 5)

L'ambasciatore Dubinin atteso con un messaggio di Mosca

Reagan ottimista: vicini i primi «sì» di Gorbaciov

Lunedì dovrebbe essere nota la risposta del leader sovietico alla lettera del presidente Usa - Il Congresso vuole mantenere il «Salt-2»: sconfitta al voto l'Amministrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il presidente Reagan attende nelle prossime 48 ore, al rientro dell'ambasciatore sovietico Dubinin da Mosca, una «risposta positiva» di Gorbaciov alla sua lettera del mese scorso.

Dovrebbe essere resa pubblica lunedì, quando Dubinin, di fresca nomina, presenterà le credenziali al Presidente. Reagan confida di aver preparato il terreno per un'apertura con il discorso distensivo tenuto a Glassboro, la città del New Jersey dove nel '67 s'incontrarono Johnson e Kossighin. Il Presidente è ansioso che una schiarita si concreti prima della sua partenza, martedì, per una breve vacanza in California, magari con l'annuncio di un incontro tra il Segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze in luglio, a Vienna o a Ginevra.

Secondo la Casa Bianca, il grave incidente spionistico di ieri — l'arresto e l'espulsione dell'addetto militare aeronautico sovietico, colonnello Izmaylov — non è tale da impedire la ripresa del dialogo tra le superpotenze. La Casa Bianca ha sottolineato che il Dipartimento di Stato sta preparando la risposta americana alle ultime proposte di disarmo di Gorbaciov, e che i negoziati di Ginevra potrebbero trarne un forte impulso.

A suo parere, il momento è maturo per «consultazioni serie» tra Mosca e Washington, come ha dichiarato Reagan non solo a Glassboro, ma già la settimana precedente in una conciliante conferenza stampa. Una risposta negativa di Gorbaciov o un suo ulteriore silenzio sarebbero «una sorpresa».

L'amministrazione ha intanto manifestato profondo rammarico per una serie di votazioni al Congresso contro la politica militare di Reagan, e più precisamente contro l'abbandono del trattato Salt 2 sulla limitazione delle armi strategiche, contro le Asat o armi antisatelliti e contro lo scudo spaziale. L'ha allarmata soprattutto l'ultimo voto. Il portavoce Speakes ha rilasciato una secca dichiarazione, dicendo che le «guerre stellari» «consentono un *deterrente più stabile e costituiscono un incentivo per l'Urss a negoziare la riduzione delle armi strategiche*».

Gli Stati Uniti devono essere in condizione di decidere nel 1990 come procedere con le guerre stellari, ha insistito Speakes, «*a causa dell'ininterrotto riarmo sovietico*». In caso contrario, ha ammonito, «*verrebbe minata l'intera strategia difensiva americana, compreso il controllo degli armamenti*».

Di fronte alle critiche del portavoce della Casa Bianca, i leader del Congresso hanno posto in rilievo che le votazioni non sono dirette contro il nuovo approccio distensivo del Presidente a Gorbaciov, ma contro le iniziative che potrebbero danneggiarlo. Il senatore democratico Biden ha sostenuto che «*Reagan predica bene ma razzola male*», citando l'abbandono del Salt 2. Contro questo abbandono il Congresso è quasi unanime. La Camera ieri ha votato 256 a 145 affinché Reagan lo revochi, e ben 37 repubblicani si sono schierati con l'opposizione.

La commissione forze Armate del Senato ha votato inoltre 10 a 9 affinché una risoluzione sul rispetto del Salt 2 venga «agganciata» all'intero bilancio della Difesa.

Mentre la mozione sul trattato non è stata vincolante, secondo la formula delle «raccomandazioni» al Presidente, le votazioni sulle Asat o armi antisatelliti e sulle guerre stellari hanno avuto l'immediato effetto di ridurre i relativi stanziamenti. La sottocommissione Ricerca e Sviluppo della Camera ha infatti ridotto da 280 milioni a 140 milioni di dollari circa i fondi per il minimissile orbitale, che verrebbe lanciato contro i satelliti artificiali sovietici da un aereo in volo ad altissima quota. La commissione Forze Armate, sempre alla Camera, ha inoltre tagliato di un terzo, da oltre 5 miliardi di dollari a 3 e mezzo, i finanziamenti dello scudo spaziale, mentre quella del Senato li ha abbassati a 4 miliardi. Il voto può ancora essere rovesciato, ma non al punto da soddisfare le richieste reaganiane.

Il braccio di ferro col Presidente non ha impedito comunque alla maggioranza al Congresso di elogiarne gli appelli alle trattative e alla pace rivolti al Cremlino, prendendo atto che Reagan ha avviato un'offensiva diplomatica.

Ennio Caretto

Mosca chiede agli Usa incontri parlamentari

Una risoluzione approvata dal Soviet Supremo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La Commissione Esteri del Soviet Supremo chiede un incontro, a tempi ravvicinati, con l'analoga Commissione del Congresso americano per esaminare problemi connessi al disarmo. Una risoluzione approvata ieri, 24 ore dopo la chiusura della sessione estiva del Parlamento sovietico, precisa che durante l'incontro si dovrebbero discutere in particolare la decisione Usa di abbandonare il *Salt-2* («*sulla quale i parlamentari sovietici e quelli americani condividono le stesse preoccupazioni*») e la moratoria sugli esperimenti atomici, dichiarata unilateralmente da Mosca l'anno scorso e prolungata fino al 6 agosto.

Incontri del genere «potrebbero diventare regolari», precisa la risoluzione.

In attesa di una risposta diretta alle aperture di Reagan sulle recenti proposte sovietiche di disarmo (verrà lunedì, quando il nuovo ambasciatore a Washington, Dubinin, presenterà le credenziali al Presidente?), Mosca insiste dunque sul tema *Salt* e con nuove pressioni sul Congresso, dove la decisione di abbandonare il *Salt* è stata aspramente criticata, rilancia la polemica verbale contro chi «*non rispetta gli accordi esistenti*». Ieri, durante la seduta della Commissione, il numero due del Cremlino, Ligaciov, è tornato sull'argomento: «*Mosca è fedele ai patti. Ogni tentativo unilaterale di presentare le cose altrimenti tende a creare un'atmosfera che giustifichi l'abbandono degli accordi e il riarmo Usa*».

Il presidente duro anche sulla Namibia: ad agosto non si tratta

Botha inasprisce l'emergenza Fermo di polizia, 180 giorni

Sei morti, una bimba tra le vittime - Il rev. Jackson chiede l'intervento dei Marines

JOHANNESBURG — Il consiglio presidenziale sudafricano ha approvato ieri una nuova legge sulla sicurezza interna in Sud Africa che autorizza una detenzione senza giudizio, in pratica un fermo, di 180 giorni contro i 14 attuali. Il progetto, passato con 35 voti contro 22 dopo otto ore di dibattito, era stato respinto dalle Camere meticcia e indiana. Nonostante questo rifiuto iniziale, ora è definitivamente adottato e avrà forza di legge dal momento in cui il presidente, Pieter Botha, lo firmerà. Il Consiglio presidenziale, organismo consultivo presso il Parlamento, sta esaminando un secondo possibile emendamento che darà facoltà al governo di decretare «zone di disordini» e stati di emergenza a livello regionale per una durata di tre mesi o più, concedendo alle forze di sicurezza poteri aggiuntivi senza necessità di rivolgersi alla giustizia.

La situazione resta molto difficile. Ieri le forze di sicurezza sudafricane hanno ucciso nelle ultime 24 ore cinque persone, tra le quali una bimba di quattro anni colpita «per tragica fatalità», mentre una sesta vittima si è avuta in scontri fra negri.

A Pretoria, il presidente Pieter Botha, parlando agli allievi dell'accademia di polizia, ha affermato che quando nel mondo si nominano il Sud Africa e l'apartheid, «*il buon senso sparisce ed il suo posto viene preso dall'ipocrisia e da doppi giochi*», e che il più grande progetto di riforme nella storia del Paese «*è stato liquidato dal mondo come una pretesa o un nulla*».

Botha ha sostenuto che nel resto del mondo si vuol creare l'impressione che l'uguaglianza ed i diritti umani siano profondamente rispettati ed in pratica non esiste un Paese dove si possano trovare discriminazioni sulle minoranze. «*Secondo questa grande bugia, la pace, l'amore e l'armonia regnano sovrane nel mondo, le Chiese e le religioni prosperano... le relazioni internazionali sono sostenute sempre da profonde convinzioni morali e da una profonda onestà. Bene, tutto questo è una gigantesca bugia*», ha esclamato aggiungendo che «*i nemici del Sud Africa si sono attaccati alla parola apartheid e l'hanno trasformata in una terribile arma contro la libertà e la civiltà. Una capillare battaglia propagandistica è condotta contro di noi internazionalmente ed anche all'interno, con l'aiuto di una parte della stampa*». Nessun commento diretto è stato fatto alla proposta del rev. Jesse Jackson, il leader negro Usa che ieri ha invocato un intervento dei Marines in Sud Africa «*per difendere la democrazia*». Il presidente sudafricano ha inoltre annunciato che, contrariamente a quanto dichiarato in precedenza, Pretoria non inizierà il primo agosto il processo di sganciamento dalla Namibia: mancherebbe infatti il ritiro delle truppe cubane dall'Angola, condizione prima secondo Botha.

Continua infine la polemica sui disordini, che secondo Pretoria sarebbero fomentati da provocatori. A questo proposito, fonti ufficiali hanno reso noto d'essere in possesso d'un piano dell'African National Congress per rendere il Paese ingovernabile dal 16 giugno in poi, ma di non poter divulgare il documento, lungo una cinquantina di cartelle, per motivi di sicurezza. Gli stessi motivi vengono invocati per il bavaglio alla stampa, sempre più stringente. Il quotidiano *The Sowetan*, uscito negli ultimi giorni con ampi spazi bianchi (notizie censurate), ha annunciato che d'ora innanzi li riempirà con notizie «innocue»: anche un buco in pagina, infatti, può essere considerato dalle leggi di emergenza «comunicazione sovversiva».

Giovedì i ministri degli Esteri «processano» Pretoria

Il decalogo sulle sanzioni torna all'esame dei Dodici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Toccherà ai *ministri degli Esteri dei Dodici, giovedì mattina, l'ultimo tentativo di dare alla Cee una «voce comune» nei confronti del Sud Africa, per eliminare quel delicato capitolo dalla fitta agenda del vertice europeo. Sono stati i direttori politici, riuniti ieri all'Aia, a indicare tale opportunità, a fissare quell'appuntamento poche ore prima del Consiglio europeo. L'annuncio, dato formalmente dalla presidenza olandese, non sorprende: ieri i direttori politici hanno messo a punto «raccomandazioni» da sottoporre ai ministri, hanno preso cioè in esame «tutte le scelte possibili» nei confronti di Pretoria; ma di fatto non sono riusciti — di fronte ai divergenti atteggiamenti sul problema — a trovare un terreno di intesa.*

L'Europa, che già lunedì scorso a Lussemburgo (ministri degli Esteri) non aveva saputo trovare l'auspicata «voce unica», continua a scontrarsi contro la realtà di atteggiamenti troppo contrastanti, difficili da inserire in un insieme omogeneo. La discussione di ieri, sollecitata lunedì dai ministri, ha sì affrontato l'ampio spettro delle possibili misure economiche, politiche e diplomatiche nei confronti del Sud Africa; ma, per quanto trapelava ieri sera dall'Aia, l'inventario messo a punto dai direttori politici sembra unicamente suggerire ai Dodici la necessità di dare un segnale politico del loro impegno contro l'apartheid.

La Gran Bretagna sostiene con fermezza che «ogni azione dev'essere volta non alla distruzione dell'economia sudafricana, ma alla fine dell'apartheid». Londra resta quindi contraria a «un totale boicottaggio finanziario e commerciale»; ma non è contraria a «misure per ottenere i cambiamenti desiderati». La Gran Bretagna lascia così intendere di essere disposta a fare qualcosa, ma resta — con la Germania — uno dei Paesi più tenacemente contrari a massicce iniziative nei confronti di Pretoria. Danimarca, Olanda e Grecia sono invece fra i Paesi che chiedono più fermamente l'adozione di salde misure comunitarie.

Nel corso di una conferenza parigina organizzata dalle Nazioni Unite è stato ieri raccomandato che si sospendano tutte le esportazioni verso il Sud Africa in campo militare e nucleare, che si attui un embargo petrolifero, che si blocchino i finanziamenti, che si interrompano le relazioni culturali, sportive e scientifiche.

Fabio Galvano

SALVADOR, STRAGE DI SOLDATI

San Salvador. Un camion militare diretto a San Miguel, dove guerriglieri del «Farabundo Martì» armati anche di mortai hanno assaltato la guarnigione e ucciso o ferito 250 soldati (il governo parla però di 50 morti contro 20 degli assalitori). L'attacco, dopo mesi di stasi, viene giudicato come la risposta all'appello, fatto meno di tre settimane fa dal presidente Duarte, di riprendere le trattative di pace per porre fine a oltre sei anni di guerra civile (Ansa)

Allarme a Washington per il check up a Reagan «Sono in buona salute»

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — A quasi un anno dall'operazione di cancro al colon, il presidente Reagan si è ieri sottoposto alla seconda visita semestrale di controllo all'ospedale militare di Bethesda nel Maryland, alla periferia della capitale. Accompagnato dalla moglie Nancy, il Presidente è entrato in clinica nella tarda mattinata, di buon umore e di bell'aspetto. «*Qualcosa che non va?*» gli ha chiesto un giornalista. «*No*» ha risposto Reagan. «*Come si sente?*». «*Bene*».

I portavoce dell'ospedale hanno comunicato che la visita sarebbe durata qualche ora. Alla Casa Bianca, il portavoce Speakes ha rifiutato di fornire particolari ai giornalisti. Di fronte alle loro insistenze, dopo aver detto di non sapere quali esami fossero previsti, Speakes li ha rinviati al medico personale del Presidente, il dottor Smith. Ma questi si è reso irreperibile, e la segretaria ha affermato di non poter fare dichiarazioni.

Questo riserbo ha fatto sorgere la voce di qualche complicazione, voce smentita però da Speakes, che ha definito le condizioni di salute di Reagan «*formidabili*». Il portavoce della Casa Bianca ha precisato che il Presidente è atteso per il *week end* a Camp David nel Maryland, e che il suo rientro a Washington è previsto per domenica pomeriggio. Dopo due giorni di lavoro, Reagan si recherà però in California per una settimana di vacanza.

Il Presidente fu operato di cancro al colon nel luglio dell'85. L'intervento riuscì perfettamente, e i medici dichiararono che le possibilità di una recrudescenza del male erano basse.

La prima visita di controllo, sei mesi fa, si concluse con una diagnosi rassicurante: nessun segno di ricaduta. Ma, col passare del tempo, le possibilità di un nuovo cancro aumentano. E' questo che ieri ha provocato un certo allarme, nonostante le rassicurazioni ufficiali.

Lo afferma l'ambasciatore degli Usa in Costa Rica

L'Urss costruisce canale che taglierà il Nicaragua

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — L'Unione Sovietica sta costruendo un secondo canale di Panama in Centro America, più precisamente un canale del Nicaragua, che collegherà l'Atlantico e il Pacifico e taglierà l'istmo in due. Lo afferma un telegramma dell'ambasciatore statunitense in Costa Rica, Lewis Tamb, al Dipartimento di Stato, telegramma finito nelle mani di due noti giornalisti, Rowland Evans e Robert Novak, che pubblicano i loro articoli su vari quotidiani tra cui il *Washington Post*. Un numero imprecisato di tecnici sovietici sarebbe al lavoro tra il Lago Nicaragua e il Pacifico, il tratto più lungo e montagnoso: per il resto del percorso, fino all'Atlantico, verrebbe infatti sfruttato il fiume San Juan, che peraltro è navigabile solo in parte.

Nel telegramma, l'ambasciatore Tamb riferisce di aver appreso la notizia dal sottosegretario costaricano alle risorse naturali, Jorge Monge, che a sua volta l'ha ricevuta da un tecnico francese addetto alla costruzione di impianti dell'organizzazione degli Stati americani in Nicaragua. Il progetto del canale, precisa l'ambasciatore, ha destato profondo allarme nel governo del Costa Rica, perché il fiume San Juan segna i confini tra i due Paesi. «*In base al diritto internazionale, il canale non può essere costruito senza l'assenso costaricano*», aggiunge Tamb. Sul San Juan, dove operava il Comandante Zero (Edén Pastora), divenuto antisandinista, si sono svolti i più gravi scontri di frontiera tra Costa Rica e Nicaragua.

Un canale del Nicaragua sarebbe estremamente costoso. L'amministrazione Carter, che ne dibatté la costruzione quando temette di perdere l'accesso a quello di Panama prima della rivoluzione sandinista, accertò che il prezzo per gli Stati Uniti sarebbe stato eccessivo e propose la formazione di un consorzio col Giappone. Evans e Novak notano però che l'Urss segue criteri politici e militari, non economici, e che il canale avrebbe per essa un'enorme importanza strategica. In realtà, il canale darebbe ai sovietici il monopolio del traffico tra i due Oceani e il controllo del Golfo del Messico e dei Caraibi, che gli Stati Uniti potrebbero perdere nel caso di contrasti con Panama, e che sono cruciali per i collegamenti con l'Europa.

Il Dipartimento di Stato ha rifiutato di commentare la notizia. Si sa però che ritiene il progetto a lunga scadenza, e che pensa che per il momento l'Urss cercherà di rendere il San Juan navigabile per la maggior parte e di fortificarlo. Ritiene anche che l'Urss costruirà una serie di basi militari capaci di ospitare missili. Il telegramma dell'ambasciatore Tamb verrà probabilmente mostrato in segreto ai leaders del Congresso, nel tentativo di condizionare il voto sugli aiuti ai contras. Il 26 prossimo, la Camera dovrà votare sulla richiesta di 100 milioni di dollari, 75 dei quali in assistenza militare.

La morte di Olivia Channon ha scosso l'Inghilterra e aperto squarci allarmanti sulla sua università più celebre

Droga e jet set, Oxford cambia blasone

Ma la ricerca dell'eccentrico era già in voga fra gli studenti sessant'anni fa - L'ateneo della nobiltà ora apre ai borghesi, purché ricchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — In un piccolo centro dell'Essex, lontano da Oxford, si è svolto giovedì il funerale di Olivia Channon, la figlia del ministro dell'Industria inglese trovata misteriosamente senza vita la settimana scorsa in una camera annessa al celebre Christ Church College di Oxford e abitata dal conte Goffredo di Bismarck (pronipote del cancelliere prussiano). Morta (l'inchiesta giudiziaria chiarirà perché) al termine di un festino, di un party fra amici per celebrare la fine degli esami nella più celebre università inglese.

Ma il funerale, cui hanno partecipato un centinaio di personaggi della nobiltà inglese, non ha messo la parola fine a questa storia che ha offerto un sorprendente «spaccato» di una delle più prestigiose istituzioni britanniche, offuscando la fama di Oxford con un alone di scandalo, di festini e di droga.

Perché una cosa sembra certa, al di là di quelle che saranno le risultanze dell'inchiesta della polizia e delle pepate indiscrezioni della stampa «popolare»: Olivia Channon e i suoi amici non hanno avuto remore nel bruciare le loro esistenze dorate (grazie ai titoli nobiliari o alle ricchezze dei genitori) nel micidiale miscuglio di eroina e champagne. Fino a che in questa folle corsa verso l'autodistruzione in stile «Scott Fitzgeraldiano» qualcuno, la povera Olivia, è morto davvero.

In realtà, in questi giorni che hanno visto piegarsi sul «mito» infangato di Oxford schiere di illustri sociologi, docenti, commentatori di varia estrazione, il nome che ricorre più spesso è quello di Evelyn Waugh, autore di un romanzo (*Brideshead*) ambientato nella Oxford universitaria degli Anni Venti che ha goduto di un entusiastico «revival» grazie alla trasposizione televisiva.

A scorrere le pagine di questa storia si trova una ricostruzione della vita e di un certo ambiente che ruota attorno e dentro la celebre università. Di gente che certo frequenta l'ateneo e dà esami ma che soprattutto si preoccupa di viver tumultuosamente, in maniera eccentrica, per farsi notare, per diventare un modello da imitare o comunque da invidiare.

Ma c'è davvero da invidiare questa banda di «goliardi» degli Anni Ottanta che rifanno il verso ai progenitori di mezzo secolo fa, aggiornando soltanto i gusti e i mezzi per inebriarsi? Una volta Oxford era celebre per le sue formidabili bevute, per i fiumi di champagne e di whisky che i rampolli della nobiltà e del jet set tracannavano allegramente prima di ingurgitare massicce dosi guaritrici di alka seltzer. Adesso, per continuare a distinguersi in un ambiente allargato anche a chi non è nobile, non è milionario ma ha dalla sua le doti della volontà e del cervello, questi fragili epigoni del mito descritto da Waugh si abbandonano volentieri all'ebbrezza della droga.

E' un flagello comune, in un'Inghilterra dove le periodiche campagne governative cozzano contro la noncuranza, il ribellismo dei giovani, stanchi di una società strutturalmente repressiva, classista e ipocrita. La diffusione delle droghe, cerniera dell'evasione, della fuga dalla realtà, è infatti conosciuta in molti ambienti, non è certo un retaggio esclusivo delle università. Ma ad Oxford si arricchisce di connotazioni particolari.

In quest'università, che se non è più esclusiva resta comunque una delle più ambite e difficilmente percorribili da chi è privo di un eccezionale bagaglio culturale, la droga costituisce infatti un ingrediente insostituibile nel cocktail formato da un comportamento eccentrico, da un abbigliamento ricercato, insomma da un *life style* fatto apposta per essere notati.

Quella sera, Olivia Channon seguì i suoi quattro compagni (Goffredo di Bismarck, Sebastian Guinness — la sua famiglia possiede l'omonima fabbrica di birra — Nicholas Vincent e Rosie Johnston) che facevano incetta di bottiglie di champagne prima di ritirarsi in casa a festeggiare la conclusione degli esami con sniffate di eroina. Non era la prima volta che accadeva, il gruppo già si era fatto notare, e l'allegra comitiva era spesso arricchita da altri nomi celebri: Helen Windsor, amica intima di Olivia e figlia dei duchi di Kent, il visconte Althorp, fratello discolo della principessa Diana.

Come è poi finita quella tragica «serata brava» oggi a Oxford nessuno vuol ricordarlo. Il rev. Edward Heaton, preside della Christ Church, sostiene: «*Brideshead non è mai stata una storia vera e non lo è nemmeno oggi. Ha perpetuato un mito che non corrisponde affatto alla realtà*».

Altri ricordano come Oxford non sia affatto separata dalla realtà circostante, ma inserita nel dibattito politico, attenta ai temi della società di oggi, ai diritti dei gay e delle lesbiche, ai rischi dell'aids. Questi, almeno, gli ultimi argomenti trattati nelle conferenze internazionali. Ma la commessa della libreria in Broad Street ha ricordato al *Sunday Times*: «*Ogni anno scolastico vendiamo un migliaio di copie del libro di Waugh, sempre ricercatissimo dagli studenti. Molti danno l'impressione di essere ricchi di cervello ma poveri di buonsenso*».

Basta una minoranza a offuscare la fama di una prestigiosa università? In Inghilterra è stato coniato addirittura un termine, «oxbridge», per definire un'estrazione sociale e intellettuale, non solo gli allievi che frequentano i prestigiosi atenei di Oxford e Cambridge, fucine ancor oggi della classe dirigente britannica. Poche, pochissime altre università si sono aggiunte a queste due, anche negli ultimi anni. «*Nessuno può negare che Oxford sia intellettualmente elitaria, anche se sono state ampliate le basi di ammissione*» ha dichiarato un rappresentante del sindacato degli studenti «*ma la nostra battaglia principale oggi è contro l'immagine dell'ateneo che danno tipi come Bismarck*».

Quest'ultimo «incidente», comunque, ha ormai sparso la sua scia di danni e maldicenze. E fa sorridere la scritta ammonitrice che compare su un pannello dell'università: «*Ricorda, a letto presto la sera. Niente bere e niente sesso*». Non andava bene nemmeno ai tempi che ispirarono la storia di Waugh, figuriamoci ora con i party a base di droga per i rampolli della jet society.

Paolo Patruno

Stato civile di Torino

17 MAGGIO 1986

NATI — Rossa Luca; Saggiaro Davide; Cherchi Giuseppe; Scali Tommaso; [illegible] Antonella; [illegible] Giuseppe; [illegible] Katia; Palermo Giovanni; [illegible] Denise; [illegible] Simone; [illegible] Andrea; [illegible] Jolanda; [illegible] Denise; [illegible] Roberto; Solaro Niccolò; Buffardi Marco; [illegible] Stefano; [illegible] Gianluca Luca; [illegible] Denise; Di Falco Fabio; Piras Debora; [illegible] Valentina; [illegible] Marco; [illegible] Antonella; [illegible] Elisa; [illegible] Roberta; [illegible] Marco; [illegible] Ramona; Del Priore Silvia; Di Martino Luciana; [illegible] Silvia; Pepe Umberto; [illegible] Andrea; [illegible]; [illegible] Marcello; [illegible] Alessandro; [illegible] Giorgio; Ferraro Maria; [illegible] Davide; [illegible] Tatiana; D'Alessandro Nicola; [illegible] Giuseppe; [illegible] Daniela; [illegible] Salvatore; [illegible] Francesca; [illegible] Paola; Costa Cristina; [illegible] Alessandra; [illegible] Angelo; [illegible] Alberto; [illegible] Alessandra; [illegible] Davide; [illegible] Valentina; [illegible] Luca; Fiore Corinna; [illegible] Umberto.

[illegible] Giacomo; [illegible] Giuseppe; [illegible] Elisa; [illegible] Denis; [illegible] Federica; [illegible] Manuel; [illegible] Silvia; [illegible] Claudia; [illegible] Debora; [illegible] Valentina; [illegible] Mirko; [illegible] Massimiliano; [illegible] Chiara; Conte Sara; [illegible] Elisa; [illegible] Simone; [illegible] Thomas; [illegible] Francesco; [illegible] Martina; [illegible] Ilenia; [illegible] Sara; [illegible] Jessica; [illegible] Simone; [illegible] Irene; [illegible] Denis; [illegible] Federica; [illegible] Luca; [illegible] Vania; [illegible] Luigi.

MORTI — [illegible]

Nati 69 - Morti 54

(Segue da pagina 4)

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Ignazio Caglio

L'annunciano la moglie Teresa Caglio, i figli Adriano con la moglie Anna e figlia Sara; Aurelia col marito Giglio e figlia Nadia, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 23 corrente ore 9 da via Don Enrico Giachetti 10. Ringraziamenti [illegible]
— Ciriè, 20 giugno 1986

E' mancata

Giovannina Aggeri ved. Granone

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la famiglia Fernanda col marito Luigi, i nipoti Daniela, Maurizio, Armando e il piccolo Luca, parenti tutti.
— Torino, 21 giugno 1986

La cognata Pina Granone con le figlie e i generi piange la cara GIANNINA.

Piangono la loro cara GIANNINA i cugini Franco e Milena Granone.

Per la scomparsa di

Carla Rossotto

partecipano al lutto dell'avvocato Renato Guarnaccia

Gabriella Sardo
Vincenzo Pugliesi
Alessandra Olivetti
Angelo Pulignano
Enrico Bosci
Stefano Farese
Paola Gazzola
Bruno Maliano
Carlo Scalenghe
— Torino, 20 giugno 1986

ANNIVERSARI

1985 — 1986
La famiglia e gli amici ricordano il
cav. Michele Guri
agricoltore
La Santa Messa di anniversario sarà celebrata domenica 22 giugno, alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di Collegno, via Martiri 30 Aprile.

1985 — 1986
Nel primo anniversario della scomparsa di
Gemma Franco nata Tarditi
i suoi cari la ricordano con tanto affetto. Santa Messa domenica 22 giugno in Bra, chiesa Battuti Neri alle ore 11, e in Novello cappella di Bergera ore 11.

1972 — 1986
Alfiero Cappa
I tuoi cari con tanto affetto. S. Messa 22 giugno, ore 8,30, Madonna di Pompei.

1981 — 1986
Vive sempre nei nostri cuori il ricordo di
Amalia Beltrone Germano

1970 — 1986
Luigi Terzuolo
Familiari ricordano.

1980 — 1986
Edoardo Merocco
Nell'infinita tristezza dell'immenso bene perduto la moglie Dina, Marisa, Giuseppe, Nino, Carla con immutato rimpianto ricordano.

1984 — 1986
Teresa Brussino ved. Arondelli
Col più vivo ricordo e accorato rimpianto. S. Messa 22 giugno ore 18, chiesa S. Nome di Gesù.

1964 — 1986
Mario Picciotti
Ti ricordiamo sempre. Santa Messa domenica 22, ore 10, parrocchia Ascensione.

1978 — 1986
Pier Franco Brizzolari
Il tuo ricordo ci guida e ci protegge. Santa Messa 22 giugno, ore 10,30, chiesa [illegible]

Al processo di Genova depone il «pentito», duramente contestato dai compagni

«L'obiettivo era la Lauro»

Al Assadi: «Gli ordini di Abbas erano di scendere nel porto di Ashdod per un'azione e poi sequestrare la nave e uccidere gli ostaggi» - Fu il capo del commando a modificare il piano - «Baciai la signora Klinghoffer»

Genova. Nella gabbia degli imputati Abdelatif Ibrahim Fataier urla contro il p.m. Carli al termine dell'udienza (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La collera dei palestinesi esplode improvvisa quando il presidente dell'Assise, Lino Monteverde, dichiara conclusa l'udienza. Grida Magied Al Molqi, indicato come «capo» del gruppo che dirottò l'«Achille Lauro» e assassino di un crocierista. E' rivolto verso Ahmar Marouf Al Assadi, che chiamano «il pentito» e che, da un'ora e mezzo, depone. Un po' in italiano e molto in arabo Al Molqi dice: *«Carli fa parlare sempre Assadi e mai noi. Loro sono amici, lui fa i segni per suggerire le risposte e Assadi chiede sempre che cosa deve dire».* S'incrociano slogan, minacce e insulti. Poi puntando l'indice sul compagno di un tempo prosegue: *«Questo è un uomo falso, e falso è il dottor Carli. Questo è un inganno americano-siriano. Abul Abbas è onesto, è innocente da tutte queste accuse. Viva la rivoluzione palestinese, viva il popolo palestinese».* Poi fa una dichiarazione che pare delirante: *«Quello che è stato ucciso era un mercenario che avete ammazzato voi».*

Urla Abdelatif Ibrahim Fataier, detto «Rambo», e urla Mohamed Issa Abbas, forse parente di Abul Abbas: *«Questa è una congiura americana, noi non siamo mercenari».*

Il pubblico ministero tace, ha lo sguardo duro, la corte si ritira, rapida. Dice il dottor Carli: *«Sono anni che viviamo fra le minacce, non è certo per una di più che smetteremo di fare il nostro dovere. Certo, se non si fosse voluta inserire l'accusa di banda armata, questo processo sarebbe già stato celebrato per direttissima e sarebbe finito da tempo».*

Alle 10.35 Al Assadi era stato chiamato a deporre e, in italiano, aveva annunciato: *«Confermo le dichiarazioni, sì signori, tutto, tutto».* Ma era rimasto sul pretorio un attimo soltanto perché l'avevano rimandato in gabbia. Si dovevano ascoltare alcuni testimoni fra i quali Pasquale Langella, il marittimo ferito a una gamba da un colpo di mitra e che arriva appoggiandosi alle stampelle. Testimonianze poco significative. Langella dirà che un suo compagno a bordo aveva avuto dei sospetti. Peccato che se ne parli solo in ritardo.

Mancavano due minuti a mezzogiorno quando «il pentito» ha ripreso a raccontare la sua verità. *«Sono stufo di tutti questi insulti»,* protesta in italiano perché è dall'inizio del processo che gli altri imputati gli sibilano consigli e minacce.

«Il pentito» non ha cambiato idea, non ha ritrattato come hanno fatto gli altri pentiti dopo essersi pentiti, si sospetta dopo aver incontrato nel carcere di Torino un altro palestinese che conta: Omar Sadat Salem Abdel Fatah, arrestato a Castelnuovo Garda per possesso di armi ed esplosivi. Sembra che fosse venuto in Italia per liberare proprio quelli del «gruppo Lauro».

Al Assadi non si sottrae alle domande, ed è molto polemico sulla posizione del Fronte di liberazione della Palestina. *«Abul Abbas organizzò l'operazione. Lui è il capo del Flp, ma io appartengo ad Arafat, fra loro c'è una differenza come dal cielo alla terra».* Aggiunge: *«Arafat non poteva opporsi al gruppo di Abbas perché voleva controllarlo. Sì, è vero: ci sono stati scontri fra gli uomini di Abbas e quelli di Arafat».* Lui, arafattiano convinto, si era messo con Abbas *«perché prima della faccenda della nave era diverso, non era così».*

Parla, poi, della lettera con gli ordini. Abbas avvertiva di averla consegnata a Ziad El Omar perché, spiegava, non poteva raggiungerli. Poi c'erano le istruzioni: sbarco nel porto israeliano di Ashdod. *«In due dovevano scendere a terra, uccidere il maggior numero possibile di israeliani, distruggere le strutture; altri due dovevano rimanere sulla nave per tenere gli ostaggi e così garantire il rientro. Poi dovevamo ripartire, riunire tutti i passeggeri in una grossa camera, andare verso la Siria, chiedere lo scambio fra americani, inglesi e israeliani contro Shamir Konteri e cinquanta compagni. Se non accettavano dovevamo uccidere un passeggero ogni cinque minuti finché non avessero ceduto, far saltare la nave».*

Che cosa li convinse a dirottare la «Lauro» non appare chiaro neppure al termine di questa deposizione. Forse pensarono di essere scoperti. Il capo, Al Molqi, si disse sicuro che «qualcuno» li aveva scoperti, però rifiutò di fornire qualsiasi chiarimento e respinse i dubbi degli altri: *«Dobbiamo muoverci».* L'omicidio di Leon Klinghoffer non era stato programmato. Al Assadi, fa capire, si sarebbe dissociato dagli altri quando seppe che avevano ammazzato il crocierista paralitico: *«Avevamo deciso di non uccidere nessuno, e poi il sangue, e quella era una persona handicappata. Molqi l'ha fatto senza dire niente a nessuno».* A Marilyn Klinghoffer, che chiedeva del marito, non seppe che cosa rispondere, l'abbracciò e la baciò sulla fronte. Rivolto agli altri dice: *«Voi non sapete niente di me, nemmeno il mio nome. Io sono solo, non ho più nessuno».* Dalle gabbie lo rimbeccano: *«Non è vero, ha la famiglia in Siria».* Per lui lunedì c'è un seguito.

Secondo il piano deciso per la difesa aveva negato tutto anche Abdelatif Ibrahim Fataier. Media statura, capelli corvini, carnagione olivastra, parlava soltanto l'arabo, con inflessioni particolari del palestinese. S'era imbarcato col passaporto di Stale Wan, norvegese. Nessuno se n'era accorto ai controlli, ma una ragazza gli aveva chiesto se parlasse inglese. E lui aveva risposto: *«Norge only sorry».*

Più accomodante, più possibilista nelle risposte, in posizione certamente meno pesante, il quinto imputato, Said Mowffaq Gandura, che sembra far parte, come «esterno», dei servizi di sicurezza palestinesi. Dice: *«Da quest'anno non faccio questo lavoro, solo a Roma mi hanno scoperto».* Poi aggiunge, enigmatico: *«Chiedete ad Angiomi di me».* E prosegue: *«Quando mi hanno preso ero in viaggio da Tunisi per una missione umanitaria a Beirut».*

Vincenzo Tessandori

L'esattore al processo di Palermo

Anche Salvo non sa nulla

Palermo. Ignazio Salvo è stato interrogato ieri nell'aula bunker

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — L'esattore Ignazio Salvo si presenta nell'aula-bunker del maxi-processo alle cosche con una valigia in pelle zeppa di documenti. Un fiume di carte e di parole. Due giudici popolari chiudono gli occhi e si addormentano. Ma Ignazio Salvo insiste e arriva, col tono umile dell'arroganza, a richiamare il presidente Giordano: *«La vedo annoiato...»*, gli dice nel bel mezzo di una lezione di scienze e contabilità tributaria.

Il presidente Giordano si limita a rispondere: *«Non ho capito l'ultimo passaggio».* L'esattore, accusato di essere un mafioso, riprende: ruoli e contribuenti, aggio esattoriale e carico medio. Un fiume di statistiche e di percentuali, di esattori per dimostrare che le esattorie siciliane, a parità di lavoro, avevano profitti inferiori rispetto alle consorelle continentali e che mai i Salvo hanno pensato di poter condizionare l'Assemblea regionale siciliana affinché legiferasse in loro favore.

La 65ª udienza del processo alla mafia, in piena vigilia elettorale, è scivolata via nella più completa indifferenza di Palermo. Né il personaggio d'eccezione chiamato al pretorio ha portato pubblico e interesse nel grande bunker dell'Ucciardone.

Per vincere la noia, il presidente Giordano è intervenuto: *«Tutte queste carte, questa valigia...».*

Salvo: *«Se devo stare zitto, chiudo le carte e sono a disposizione della corte».* E' perentorio nel tono. Serra le braccia come per dire che lui non è arrivato al pretorio con una valigia carica per portarsela indietro.

Presidente: *«Lei si deve difendere dalle imputazioni».*

Salvo: *«Nell'accusa non c'è una sola verità: si è permesso di creare un castello d'infamie contro di me. Un castello che non ha corrispondenza né con la mia vita, né con il mio operato, né con la mia struttura morale».*

La frase ha effetto. S'alza il pubblico ministero Ajala ed interviene: *«Queste citazioni fanno parte, fanno parte...».*

Il presidente appare contrariato: *«Va bene — dice — allora continui».* Salvo è soddisfatto come il suo avvocato, Paolo Seminara, che annuisce e sorride. Poi attacca: *«Mai c'è stato un nostro sodalizio col governo Milazzo, anzi abbiamo sempre lottato il milazzismo, lo almeno che sono stato impegnato nella democrazia cristiana».* Democristiano, sì, ma senza interferenze nelle vicende amministrative siciliane.

S'è difeso così dall'accusa di aver fatto pressioni sull'ex sindaco Martellucci. Nessun suggerimento, quindi, da parte di Vito Ciancimino affinché gli appalti del centro storico fossero pilotati. *«Mai — ha detto — ho conosciuto l'avvocato Martellucci e questo dà al signor Tommaso Buscetta la patente del bugiardo: non ho mai conosciuto l'ex sindaco, non ho avuto con lui alcun rapporto, mai l'ho sollecitato. Nessuna sollecitazione anche per gli altri politici».*

Ha smentito così suo cugino Nino Salvo, che è morto, ma che nei corridoi del palazzo di giustizia, quando volevano spedirlo al soggiorno obbligato, gridò con forza: *«I Salvo hanno pagato tutti i partiti, denaro a tutti, nessuno escluso».* Ha negato così ogni contatto con la politica. Ignazio Salvo ha affermato di non aver mai incontrato Tommaso Buscetta nella villa della Zagarella e, per provarlo, ha mostrato i biglietti di viaggio che lo portarono all'estero, in Svizzera, tra il 21 dicembre dell'80 e il 10 gennaio del 1981. Tutto con meticolosa precisione e grande documentazione. Tommaso Buscetta *«è un bugiardo: mai visto, mai conosciuto, mai incontrato».*

Ignazio Salvo ha lasciato il pretorio nel pomeriggio. E' l'ultimo imputato «importante» del maxi-processo, ma gli adempimenti dibattimentali hanno ancora dimensioni notevoli: devono essere interrogati 60 imputati e, tra questi, una ventina di pentiti minori. Saranno 500 i testimoni da ascoltare. Venti giorni per la requisitoria dei pubblici ministeri, due mesi per le arringhe dei 300 difensori e dei legali di parte civile. Un mese, infine, per la camera di consiglio.

Mancano però meno di cinque mesi all'11 novembre e con le ferie d'agosto il processo potrebbe superare la scadenza dell'anno di carcerazione preventiva per le centinaia di imputati di associazione mafiosa. Il pericolo è di arrivare alla sentenza con le gabbie vuote.

Francesco Santini

Due donne a Brescia e in Calabria: la prima ha il partner accusato d'aver ucciso il figlio, l'altra è una vedova bianca

Il giallo di un sequestro sbagliato

Tra le ipotesi, è la più concreta: forse i rapitori dovevano portar via il bambino dei Lorandi, omonimi del marmista arrestato

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Il Tribunale della Libertà ha respinto la richiesta di libertà provvisoria per Bruno Lorandi, il marmista incarcerato il 1° giugno scorso con l'accusa di avere ucciso il figlio Christian di 9 anni e di averne occultato il cadavere. Il corpo del ragazzo era stato trovato il 25 aprile, il giorno dopo la sua scomparsa, sul Monte Maddalena, con un filo di ferro attorno al collo.

Il Lorandi al momento dell'arresto aveva confessato raccontando che Christian era morto per un incidente mettendo la testa dentro al finestrino dell'auto, mentre lui, nel cortile, stava partendo. Accortosi che il figlio era morto, aveva deciso di fingere un rapimento e aveva inscenato lo strangolamento col filo di ferro nascondendo il cadavere. Una versione, questa, che ha subito ritrattato non appena si è trovato davanti al magistrato. Ora resta in carcere in attesa che si chiarisca il mistero.

E' un giallo che lascia sbigottita la gente del paese, Nuvolera, 3000 abitanti, 20 chilometri da Brescia. Non tanto perché il padre avrebbe finto, dopo la disgrazia, che gli avessero rapito il figlio, ma perché tutti intuiscono che dietro il suo racconto e la sua ritrattazione c'è dell'altro. L'inchiesta è in corso, notizie ufficiali non ce ne sono, ma alcuni particolari sono trapelati e consentono di esaminare i fatti sono una certa angolazione.

Ecco gli elementi che suscitano perplessità, sospetti o contraddicono Bruno Lorandi.

Causa della morte. Il ragazzo è stato strangolato con il filo di ferro. La versione del soffocamento con la pressione del vetro dell'auto, poi ritrattata, non reggerebbe comunque. Alcune macchie sul collo starebbero a dimostrare che Christian è stato preso e trattenuto con la forza, ma lo strangolamento non è stato operato con le mani e con un mezzo diverso dal filo.

Telefonata. Nel primo pomeriggio del giorno dopo la scomparsa, squilla il telefono, Bruno Lorandi risponde. Ascolta, balbetta qualche sillaba e dopo aver posato la cornetta, annuncia ai presenti: *«Era una donna. Ha detto che Christian è sul monte Maddalena».* Affermazione falsa: gli inquirenti accertano che aveva telefonato una vicina per chiedere se il ragazzo era stato ritrovato.

Ritrovamento cadavere. Le squadre vanno sul monte Maddalena seguendo la presunta indicazione telefonica, ma è il padre che si dirige con sicurezza fin sul punto dove si trova il corpo. E quando si cerca una scarpa che non è calzata è ancora lui che la va a pescare dietro un cespuglio. Nella confessione aveva detto che, portando il cadavere, la scarpa era rimasta nell'auto e quando se n'era accorto era tornato a gettarla fuori. In quel momento aveva scorto il filo di ferro e aveva pensato di avvolgerlo intorno al collo del ragazzo per fingere un delitto.

Trasporto della vittima. Il cadavere di Christian presentava macchie ipostatiche di due tipi: alcune dimostravano che, dopo la morte, il ragazzo era rimasto per alcune ore in posizione seduta; le altre che successivamente era stato spostato e steso come è poi stato trovato. Il trasporto presumibilmente è avvenuto durante la notte, forse verso l'alba, perché prima era piovuto, mentre gli abiti sono stati trovati asciutti.

Partecipazione all'occultamento. Il Lorandi secondo l'accusa ha preso parte al trasporto del cadavere che, come si è visto, dovrebbe essere avvenuto nella notte. Però la moglie, Clara, 34 anni, gli fornisce l'alibi: dice che, sospese le ricerche, entrambi sono andati a dormire. La donna è pronta a sostenere il marito credendo nella sua estraneità alla vicenda.

Ipotesi della vendetta. Anni fa il Lorandi aveva raggiunto due ladri della sua auto e li aveva percossi; e qualche mese dopo tre sconosciuti lo avevano aggredito e accoltellato. E' poco probabile che l'assassinio sia da collegare a quei fatti. Ed è altrettanto improbabile una vendetta di un creditore: recentemente la piccola azienda del Lorandi era fallita per circa duecento milioni, è in corso il concordato.

Ipotesi di un errato sequestro. Gli inquirenti si chiedono se il marmista, dopo la rovina finanziaria, poteva essere entrato in un giro di delinquenza per cercare di rifarsi economicamente. Avrebbe potuto, ad esempio, fare da basista per un sequestro di uno dei bambini della famiglia sua omonima, i Lorandi industriali dei feretri, che hanno abitazione e fabbrica vicino alla sua casa. Gli esecutori del rapimento, gente non del luogo, avrebbero poi scambiato Christian per la vittima designata, sequestrandolo mentre veniva dalla fabbrica dei Lorandi e forse chiamandolo per cognome.

L'uccisione del ragazzo potrebbe essere stata inizialmente fuori dalle loro intenzioni. Trattenuto a forza per il collo, Christian avrebbe potuto essere svenuto e i rapitori, credendolo ormai morto, potrebbero aver deciso di finirlo con lo strozzamento. Bruno Lorandi, saputa della scomparsa del figlio e andato a cercare i complici, sarebbe stato messo al corrente dell'accaduto; avrebbe così scoperto che la vittima era Christian. Una ipotesi, ripetiamo, alla quale gli inquirenti lavorano come ad altre.

Remo Lugli

Brescia. Bruno Lorandi durante i funerali del figlio Christian

«Mio marito è ancora vivo lo tengono in ostaggio»

Rocco Puzzo, militante del pci di Gioia Tauro, è scomparso da 15 giorni

NOSTRO SERVIZIO

GIOIA TAURO — In paese ormai non ne parla più nessuno. Della misteriosa scomparsa di Rocco Puzzo, 36 anni, docente di termoidraulica in una scuola professionale, avvenuta nel primo pomeriggio del 10 giugno, la gente in piazza ha quasi dimenticato. O, almeno, non si meraviglia, abituata com'è da queste parti alle morti violente e ai frequenti casi di «lupara bianca».

Il giudizio sul professor Puzzo è unanime: un bravo giovane, militante comunista, benvoluto e stimato. Insomma una figura come tante che forse avrà visto qualcosa di troppo oppure avrà fatto qualche passo sbagliato. Anche per gli inquirenti non ci sono ormai molti dubbi: il cane portato sul posto dov'è stata rinvenuta l'auto dello scomparso ha percorso otto metri fino al centro della strada dove certamente la vittima è stata caricata su un'altra auto e addio.

L'unica che crede ancora nel ritorno di Rocco Puzzo, che s'illude in un fantapolitico rapimento da parte dei Nuclei armati proletari — così come con una serie di telefonate e lettere si sostiene — è la moglie. Silvana Giovinazzo ha 29 anni, simpatizzante comunista come il marito, è insegnante elementare disoccupata e laureanda in pedagogia.

«Per favore — puntualizza subito — *scriva tutto al presente, perché mio marito sono certa che è vivo».*

— Che cosa glielo fa credere?

«Mio marito non ha fatto mai male a nessuno. E' la persona più aperta del mondo, ha un numero infinito di amici, a scuola, al partito, tra i giovani. E' anche allenatore di calcio e arbitro».

— E questo non può essergli stato fatale, viste anche le circostanze della scomparsa?

«Mio marito, come ogni pomeriggio, è andato in campagna a dar da mangiare ai cani. E' tornato regolarmente tanto che Enzo, il nostro bambino (la coppia ha anche una bimba di quattro anni), era salito in casa con una busta di arance. Mi sono stupita perché è subito ripartito con l'auto, cosa del tutto insolita ed anche perché mio marito doveva andare al Comune con mio cognato per sbrigare alcune pratiche».

— E questo non è molto strano?

«Sì, quasi assurdo, incredibile per uno come lui che non si sposta di un metro senza informarmi, così come l'auto trovata sul molo del porto con lo sportello aperto, la radio accesa a basso volume, senza chiavi».

— L'avranno rapito, ma chi aveva interesse?

«Non lo so, forse questi Nap che cercano di sapere da lui cose che lui non sa. Mio marito è un proletario, figlio di emigrati in Germania. Ha cercato di conciliare sempre all'interno del partito che qui a Gioia Tauro è spaccato: c'è infatti chi sostiene la linea nazionale a favore della centrale a carbone e chi è contrario, così come la federazione regionale. Mio marito è per l'insediamento, ma con tutti gli accorgimenti tecnologici. Ha sempre sostenuto che occorre lottare e che non si può rifiutare quel poco che ci danno».

— I presunti Nap parlano anche di rivelazioni sui rapporti tra mafia e politici.

«Può darsi che mio marito sappia cose che io sconosco, anche se lui mi ha sempre detto tutto».

— Se alla base dell'accaduto ci fosse una relazione, un'altra donna, un tradimento?

«Una moglie è in grado di intuire cose del genere, soprattutto quando si ha un rapporto intenso come il nostro. E mio marito mi ha sempre dato tutto se stesso».

— Mai pensa che possa aver fatto una brutta fine?

«No, non è possibile. Per me è come se mio marito fosse andato a comperare le sigarette e qualcuno che ha sbagliato persona se l'è portato via. Sento che ce l'ha qualcuno».

Enzo Laganà

Il ministro ha annunciato i risultati del censimento

Zamberletti: «In Italia 3500 discariche abusive»

ROMA — In Italia ci sono circa tremilacinquecento discariche abusive che raccolgono anche rifiuti tossici e nocivi: questo il risultato del censimento (voluto dal ministro della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, dopo i fatti di Casale Monferrato) che sarà presentato nei prossimi giorni alla commissione Grandi Rischi.

I dati sono stati forniti dallo stesso Zamberletti, intervenuto ieri a Roma in una conferenza sulla sicurezza del trasporto delle materie pericolose. *«Nell'ordinanza con cui avviai il censimento delle discariche* — ha detto Zamberletti — *erano contenute anche disposizioni destinate a permettere un maggiore controllo su chi effettua trasporti di prodotti o rifiuti pericolosi e su dove questi rifiuti vengono scaricati. Abbiamo motivo di ritenere che questi provvedimenti abbiano contribuito ad allontanare dal mercato gli operatori con pochi scrupoli e intendiamo quindi continuare su questa strada».*

Il principale problema resta comunque quello della destinazione dei rifiuti. *«Mentre nel caso di materiali pericolosi riciclabili* — ha proseguito Zamberletti — *sono gli stessi interessi economici a garantire almeno una parte, la sicurezza del trasporto, per i rifiuti non riutilizzabili i rischi di procedure sommarie aumentano notevolmente».*

Altri aspetti inquietanti dello smaltimento dei rifiuti pericolosi sono, secondo Zamberletti, quelli dei siti e dei controlli: *«Continuando ad opporsi alla realizzazione di punti di smaltimento sicuri, le amministrazioni locali costringono questi prodotti nocivi a lunghi percorsi e, quindi, a maggiori pericoli. Inoltre, mentre per le sostanze radioattive esistono rigide procedure, bisogna riconoscere che spesso i rifiuti di lavorazioni industriali come quelle per i farmaci e i fitofarmaci vengono smaltiti senza particolari controlli».*

Per il trasporto delle sostanze pericolose, Zamberletti ha sottolineato l'esigenza di creare una struttura in grado di coordinare l'azione: *«E' importante e urgente permettere un più diretto accesso, da parte dei vigili del fuoco e di chiunque sia chiamato a compiere i primi interventi in caso di incidenti, alla banca dati della Siet, il Servizio informazioni emergenze trasporti. E' questo, infatti* — ha concluso Zamberletti — *l'unico punto di riferimento in grado di fornire in tempo reale le informazioni sui prodotti pericolosi necessarie per fronteggiare adeguatamente le situazioni di emergenza che possono verificarsi sulle strade e sulle ferrovie dell'intero territorio nazionale».*

Falsi invalidi 32 a giudizio nel Casertano

CASERTA — Nell'ambito dell'inchiesta sulle false invalidità condotta dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, 32 persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore con le accuse di associazione per delinquere, falso e truffa.

Tra gli imputati sono Ciro Esposito, all'epoca assessore ai Lavori pubblici di Caserta; Antonio Cerella, assessore di San Felice a Cancello; Maria Michela Listo, ex sindaco di Casapulla; Felice Mauro, presidente della commissione invalidi civili di Nola; Paolino Napolitano, presidente supplente della stessa commissione; Francesco Esposito, assessore ai Lavori pubblici di San Nicola La Strada; Michele Griffo, sindaco di Trentola; Vincenzo De Benedictis, sindaco di Pontegreca.

Secondo l'accusa, le persone coinvolte nella vicenda, cominciata nel 1978 si sarebbero adoperate (dietro pagamento di somme varianti da 50 a 800 mila lire) per far ottenere a centinaia di persone certificati dai quali risultavano «invalidi civili».

Ustica primo parco marino italiano

ROMA — La prima delle venti riserve marine italiane, previste dalla legge sulla difesa del mare del 1982 è stata istituita ieri dal ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta: si tratta di una zona di mare che si estende per tre miglia dalla costa dell'isola di Ustica, a Nord di Palermo.

Oltre ad Ustica, sono 19 le aree nelle quali dovranno essere istituite riserve marine (ma in Parlamento sono in discussione proposte di legge che prevedono un allargamento di questo elenco ad altre località). Eccole: Golfo di Portofino, Punta Coda Cavallo, Cinque Terre (La Spezia), Secche della Meloria (Livorno), Capo Monte Santu (golfo di Orosei Sardegna), Arcipelago toscano, Isole Pontine, Isola Piana (Capo Caccia, Sardegna), Isole Eolie, Isole Egadi, Isole Pelagie, Isole Ciclopi, Punta Campanella (Campania), Porto Cesareo (Puglia), Capo Rizzuto (Calabria), Torre Guaceto (Puglia), Isola di Mal di Ventre, Isole Tremiti, Golfo di Trieste.

Sul futuro del sistema misto radiotelevisivo

Incontro Rai-Berlusconi

ROMA — Il presidente della Rai Sergio Zavoli e il direttore generale Biagio Agnes si sono incontrati con l'amministratore delegato della «Fininvest-Comunicazioni», Fedele Confalonieri (che è uno dei principali collaboratori e consiglieri di Silvio Berlusconi) e con altri importanti responsabili del «Gruppo Fininvest». L'incontro si è svolto, nella massima segretezza, in un ufficio nei pressi di piazza Navona.

Non si conoscono gli argomenti dell'incontro, ma è probabile che tra i massimi esponenti della Rai e i principali dirigenti del gruppo al quale fanno capo i tre network privati «Canale 5», «Italia 1» e «Retequattro» si sia parlato dei più importanti problemi che riguardano il sistema radiotelevisivo italiano: nuova legge di regolamentazione del sistema misto, mercato radiotelevisivo, mercato pubblicitario, rapporti tra servizio pubblico e network privati.

Gli stessi argomenti sono stati affrontati dall'Unione sindacale dei giornalisti Rai in un documento di 25 cartelle presentato ieri nella sede della Fnsi. Al centro dell'attenzione, una serie di proposte per modificare la struttura, l'organizzazione, la programmazione dell'informazione radiotelevisiva per un suo rilancio effettivo e una migliore valorizzazione della professionalità.

Il segretario del sindacato giornalisti Rai Lucio Orazi ha spiegato che *«si propone di fornire una serie di stimoli e indicazioni e vuole richiamare l'attenzione di tutti sui problemi, le esigenze dell'informazione del servizio pubblico mentre si accentua paurosamente l'incertezza e la precarietà dell'intero sistema radiotelevisivo per il mancato rinnovo del consiglio d'amministrazione della Rai e il perdurare del vuoto legislativo per l'ordinamento complessivo del sistema».*

«Negli ultimi mesi — sottolinea il documento — *si è assistito a un progressivo spezzettamento della programmazione informativa che ha toccato punte preoccupanti sulla seconda e sulla terza rete televisiva».* L'informazione, *«patrimonio storicamente più qualificante del servizio pubblico»*, è passata dal 41,4 per cento del palinsesto (nel 1978) al 20,3 per cento (nel 1984).

Quanto alle *«nuove vie dell'informazione televisiva»*, c'è l'intenzione di uscire *«dall'attuale stato di confusione e di precarietà per costruire un governo del palinsesto che non solo non mortifichi l'informazione ma insieme la rinnovi profondamente, inserendola in modo elastico in un'offerta complessiva diversificata e coordinata».*

I rappresentanti dei giornalisti Rai hanno criticato infine la mancanza di un preciso piano editoriale del servizio pubblico e, in questa prospettiva, hanno anche fatto cenno ai nuovi progetti: telegiornali mattutini e ristrutturazione dei servizi regionali.

Milano, l'interrogatorio del professore accusato di estorsione

Verdiglione: «Nego tutto»

Lo psicanalista sostiene di non aver mai svolto analisi, fondato o diretto società o di avere discepoli - «Ero soltanto un simbolo» - E i problemi economici della Fondazione? «Sono nati con l'inquisizione sulle sue attività»

MILANO — Negare tutto: ecco la linea di difesa di Armando Verdiglione. Mai svolto analisi, né saputo che alcuni suoi collaboratori le facessero, né parlato dei loro pazienti. Mai trattato di questioni economiche, né assunto responsabilità di avvio o di gestione delle relative iniziative. Mai avuto discepoli, mai stato a capo di nulla: «*Un simbolo, ero soltanto un simbolo*».

E' accusato di estorsione aggravata e continuata, e abbandono d'incapace. Di fronte alla II sezione penale del Tribunale, l'interrogatorio comincia alle 14,45. Prima, aveva deposto Mario Latino, a piede libero, imputato di abbandono d'incapace nei confronti di Giovanna Fantò, che, in analisi da Giuliana Sangalli, finì nel dicembre '84 sola e in preda a deliri mistici, in una pensione. Sangalli e Renato Castelli sono coimputati con Verdiglione per i suoi medesimi reati.

L'inizio è sulla Fantò. Dice subito Verdiglione che non la conosceva, non sapeva che frequentasse la Sangalli, ignorava ogni presunta pressione economica.

Poi si passa all'accusa secondo cui, nel corso di pubbliche assemblee, Verdiglione «*offendeva, ridicolizzava, ingiuriava*» coloro che non avevano perfezionato l'acquisto di quote di varie società del gruppo. «*Non ho mai dileggiato nessuno*». Fra quelli che sostengono il contrario, la moglie di Castelli, Giulia Semplicini, che dalla Fondazione se ne andò circa quattro anni or sono. Ha dichiarato di essersi adeguata

Milano. Lo psicanalista Armando Verdiglione durante la sua deposizione (Telefoto Ansa)

perché in una riunione Verdiglione aveva «*dato dell'omosessuale*» a qualcuno.

Presidente: Conosce Giulia Semplicini?

Verdiglione: «*L'ho vista qui. Prima, sì, devo averla incontrata qualche volta*». «Anche un po' più di frequente», commenta la madre di Giulia, «visto che è stato testimone alle sue nozze con Renato».

«*Nel modo più assoluto*» Verdiglione esclude quindi di essersi adoperato per costituire e dirigere società facenti capo alla Fondazione. «*Ho studiato linguistica e semiotica, non economia. L'iniziativa e alla conduzione erano dei soci*». Presidente: E' stato amministratore di qualcuna di queste società? «*Sì, ma a livello formale, non operativo*». Così, fino all'85 non «*aveva idea*» dell'esistenza di problemi economici. «*Sopravvennero con il linciaggio morale cui la nostra attività fu sottoposta*».

Presidente: Può spiegare perché?

Verdiglione: «*E' quello che si chiama l'inquisizione: vengono tagliati i ponti con i familiari, gli amici, il posto di lavoro. Vi sono coloro che considerano l'inquisizione parte essenziale della propria esperienza, e la elaborano, cercando di capirla; altri invece decidono di allontanarsi*».

Presidente: «Evitiamo eccessive divagazioni, la prego. Dall'inchiesta emergono cambiali, avalli, prestiti sollecitati a banche, istituti finanziari, usurai. Lei ha appena detto che la causa delle difficoltà sta nella vicenda giudiziaria. In che modo questa ha influito?

Verdiglione: «*Se invece che nella cultura queste persone avessero investito in una ditta che produceva, per esempio, barattoli, non ci sarebbe stato né dissesto né sospetto*».

Presidente: Infatti una ditta di barattoli, inquisita, smette di produrre e non vende più. Le sue società cosa producevano?

Verdiglione: «*Libri, congressi, ricerche*».

Presidente: E' la mancata vendita di libri che ha causato i problemi?

Verdiglione: «*No, anzi i libri si vendevano di più. E' che la maggior parte dei nostri soci aveva attività in proprio, e il deterioramento della propria immagine dovuto all'inchiesta faceva sì, per esempio, che le banche non concedessero loro più prestiti*».

Si esaminano infine le vicende di Laura Monterosso, che accusa la sua analista Chiara Abbate Daga, latitante, di Laura Vallero, che sarebbe stata oggetto di pressioni da parte del suo analista Castelli; di Michele Calderoni, che ha denunciato intimidazioni da parte del suo analista Fabrizio Scarso, pure latitante. Presidente: quali erano i rapporti con la Abbate Daga? «*E' laureata in psicologia a Padova, veniva a parlarmi di libri di psicologia*». E con Castelli, laureato in filosofia? «*Discutevamo delle sue letture, dei suoi contatti con settori diversi, per esempio di informatica*». Con Fabrizio Scarso? «*E' medico psichiatra, parlavamo di libri di psichiatria*». Con la Sangalli? «*E' laureata in lingue e letteratura francese; trattavamo delle sue traduzioni, di narrativa*». Mai di soldi? «*No. Con ognuno di loro, così come con gli altri collaboratori, la parola investimento era riferita soltanto agli investimenti intellettuali*».

L'interrogatorio di Armando Verdiglione riprenderà lunedì; in settimana sfileranno i testimoni.

Ornella Rota

Le ansie e i sorrisi della fotomodella prima e dopo la sentenza

Terry per la gente è diventata l'eroina d'un romanzo russo

MILANO — Una mano alzata alla fronte, uno sguardo alla madre, due lacrime: così Terry ha salutato il verdetto della giuria popolare che ha punito con 14 anni di reclusione quel suo delitto assurdo. Otto ore prima, con un lungo applauso alla fine dell'arringa del difensore, il pubblico l'aveva già moralmente assolta. Prendendosi una sgridata dal presidente Cusumano che ha ammonito: «*Non ci si può dimenticare che esiste un morto. Assolutamente no*».

Poco dopo, al termine dell'udienza, Terry si era avvicinata alle sbarre e aveva dichiarato: «*Vorrei dire alla corte che mi dispiace molto per la morte di Francesco. Se potessi fare qualcosa per cambiare i fatti, lo farei. Ma non si può. Posso solo cambiare la mia vita, escludere la droga, forse maturare un po'*».

Il volto tirato per la tensione delle due settimane di processo, ieri mattina Terry per la prima volta si è concessa dei sorrisi ogni volta che i suoi avvocati, Raffaele Della Valle e Jacopo Pensa, hanno parlato di lei come di una donna cui va riconosciuta dignità e sofferenza. Nei due anni trascorsi dal fatidico 25 giugno 1984, Terry ha cambiato molte volte pelle: dalla «modella assassina», dalla «ragazza droga» si è trasformata nel tempo in vittima e eroina popolare.

Oggi appare assai simile alla Katiuscia di Tolstoy, la protagonista di «Resurrezione» che, dopo aver ucciso il suo seduttore, accetta il castigo e, nella lunga marcia

Terry Broome

verso la Siberia, ritrova se stessa e il proprio riscatto.

Nel ricostruire le vicende che hanno portato al delitto, Della Valle ha ieri tirato in ballo un po' tutti, da Kant a Cocciante, fino ad «Orgoglio e Pregiudizio», per Orgoglio intendendosi il rifiuto di Terry, legittimo, ad andare a letto con Francesco, per Pregiudizio dovendo intendersi quello degli altri verso di lei, la molla psicologica che ha fatto scattare il grilletto.

Ha chiamato Cabassi, Rotti, Caccia e D'Alessio «arroganti signori della notte», ha aggiunto che Terry non è una «bella senz'anima» ma una provinciale che aveva scambiato il rapporto con Rotti per un rapporto vero perché «*le donne sono tutte uguali quando incontrano l'amore*».

Pensa ha invece scomodato Molière quando ha ricordato che il giudizio sulla virtù va affrontato «*in modo critico, senza fare i fustigatori di costumi*», rammentando poi alla corte che questa è una «*sentenza di cultura giuridica, giudiziaria e di costume*», e quindi un giudizio sulla sessualità di Terry diventerebbe automaticamente un giudizio sulla libertà sessuale delle donne.

Già il giorno precedente, le arringhe di difesa dei tre coimputati avevano attaccato i moralismi facili che scambiano giovanotti qualunque per diabolici depravati, serate fra amici per orge e ammucchiate. «*Dove sono le orgie in questo processo? Dove è il piacere?*» si è chiesto Pensa. E, a dire il vero, da tutto quello che si è sentito, di Piacere con la P maiuscola in quel giro ne girava pochino.

Vestita di scuro, una camicetta bianca, ieri Terry ha affrontato l'ultimo giorno di passione e come l'eroina russa di cent'anni fa (Tolstoy ha iniziato il romanzo nel 1889) riprende ora la via del riscatto. Ritorna al carcere di Bergamo e al corso di ceramica che le ha dato un nuovo scopo nella vita. Lei stessa ha confidato a una amica che Bergamo è «*il punto di svolta della mia vita*».

Quattordici anni, che poi si ridurranno in appello, non sono molti per una ventottenne che a vent'anni aveva già bruciato troppe tappe. E' il tempo giusto per consolidare la disintossicazione e la riflessione, per diventare ceramista, e magari scrivere un libro sulla propria vita. Vita che contiene già tutti gli ingredienti di una «novel» di successo: la infanzia nella base aerea (il padre è militare di carriera) di Greenville, città industriale della Carolina del Sud compresa nella «Bible belt» ossia la «cintura della Bibbia», nome con il quale si indica quella fascia del territorio americano che comprende Stati come l'Arkansas e il Nord della Florida famosi per la bigotta religiosità.

E difatti Greenville è una città «fondamentalista» dove i cittadini seguono la Bibbia alla lettera, dove le industrie tessili non sono mai state sindacalizzate. Dove fino a pochi anni or sono i cinematografi tenevano chiuse le sale la domenica e ancora oggi le studentesse della «Bob John» (una delle due università insieme alla Furman) non possono entrare truccate nel campus. E poi: una famiglia con la madre dolcissima e il padre violento; lo stupro all'età di sedici anni; la fuga a New York per inseguire il successo e entrare invece nel giro della droga; un tentativo di suicidio, il ritorno a casa per otto mesi, la nuova fuga a Milano.

Alla fine quei gesti gratuiti e quel gesto definitivo nel quale, come ha detto Pensa, «*Terry e Francesco hanno accomunato il loro destino di infelici*». Ora l'inizio della resurrezione.

Valeria Sacchi

I giudici di Milano interrogheranno il faccendiere martedì nel «braccetto» di massima sicurezza delle Nuove

Pazienza ora è convinto di tornare presto libero

La bancarotta prevede soltanto un anno di detenzione preventiva

MILANO — Sarà probabilmente martedì l'interrogatorio di Francesco Pazienza: il primo, si prevede, di una lunga serie. I giudici istruttori Pizzi e Brichetti, che conducono l'inchiesta sul crack del Banco Ambrosiano, si recheranno a Torino (un trasferimento del detenuto sembra escluso per ragioni di sicurezza) per cominciare a sentire Pazienza. Con loro dovrebbe essere il sostituto procuratore Dell'Osso che segue, oltre all'inchiesta sul crack, le altre diramazioni del caso Calvi-Ambrosiano: la vicenda Rizzoli, l'attentato a Rosone, la fuga e poi la morte di Roberto Calvi. Tutte cose su cui Pazienza potrebbe raccontare particolari interessanti.

Ma il punto di partenza del suo colloquio con i magistrati sarà la vicenda «Pratoverde», cioè quella «tangente» di circa 600 milioni che si sarebbe intascato sul finanziamento di 7 miliardi che la società di Flavio Carboni ebbe dal Banco Ambrosiano. Un finanziamento che nulla aveva a che fare con i normali prestiti bancari: si trattava di una delle tante «elargizioni» che contribuirono ad allargare la voragine dell'istituto di credito fino ai 1200 miliardi del crack.

Dalle stesse cifre (600 milioni su oltre mille miliardi) si evince, come hanno precisato gli stessi giudici, che il ruolo di Pazienza nel crack vero e proprio è abbastanza marginale, mentre è più importante in tutte le altre vicende collegate all'Ambrosiano. E' certo infatti che, nell'ultimo periodo di attività del banchiere, egli divenne una specie di «consulente» per Roberto Calvi. Ma nelle altre inchieste Pazienza non è imputato: e comunque, anche se lo fosse, avrebbe un valore relativo, dal momento che l'estradizione è stata concessa solo per la bancarotta. Potrebbe quindi essere interrogato o come «imputato di reato connesso» o come testimone (in questo caso avrebbe l'obbligo di rispondere).

La scelta del suo ruolo verrà fatta proprio a partire dal primo interrogatorio. Pazienza ha sempre detto di voler rispondere alle domande dei magistrati. Sembra che proprio alla Malpensa, quando gli è stato formalmente notificato il mandato di cattura, abbia dichiarato: «*Finalmente potrò parlare, spiegare, difendermi*». Vero o falso? La prima risposta ci sarà a partire da martedì.

Intanto, proprio dopo l'interrogatorio, si profila un altro problema: quello di un'eventuale scarcerazione per decorrenza dei termini. L'avvocato difensore di Pazienza potrebbe infatti avvalersi di una recente sentenza della Corte di Cassazione secondo la quale anche il periodo di carcerazione trascorso all'estero vale per il computo della custodia cautelare. Per il reato di bancarotta è di un anno, abbondantemente trascorso: Pazienza è stato infatti arrestato nel marzo dell'85 e da allora non ha mai lasciato il carcere di New York, fino a che non ha preso l'aereo con destinazione l'Italia e le «Nuove» di Torino.

Analoga richiesta di scarcerazione venne presentata anche per Sindona, ma fu respinta perché in carcere c'era stato per una specifica condanna in Usa. Un ragionamento simile non si può fare per Pazienza che negli Stati Uniti non aveva alcuna pendenza penale. E' vero che in Italia ha diversi altri mandati di cattura che allungherebbero di molto il periodo di custodia cautelare: ma questi, al momento, non valgono. I magistrati di Roma e Bologna, anche solo per interrogarlo in mancanza del suo

Torino. Francesco Pazienza sarà interrogato martedì (Publifoto)

consenso, dovrebbero chiedere l'estensione dell'estradizione. Pratica che, finora, non è stata minimamente avviata.

Il rischio di un'eventuale scarcerazione di Pazienza è quindi presente, anche se, un mese fa, la richiesta del suo avvocato di revocare il mandato di cattura, proprio per decorrenza dei termini, era stata respinta. E che la sua scarcerazione possa essere un «rischio» lo dimostrano, al di là delle dichiarazioni di «disponibilità», i due anni di latitanza in giro per il mondo, interrotti solo dall'inaspettato (per lui) arresto a New York.

Susanna Marzolla

Più sorvegliato di Sindona

Tre telecamere e controlli a vista notte e giorno per la cella nel carcere di Torino

TORINO — Un po' frastornato dal viaggio New York-Malpensa e dal cambiamento di fuso orario, Francesco Pazienza avrebbe dormito fino a tardi ieri mattina, ma alle 8 in punto è stato svegliato dalla squadra degli imbianchini che sta rinfrescando il braccio speciale delle Nuove, dieci celle, cinque per parte, che si affacciano sull'ampio corridoio al piano terreno di un edificio separato dal resto del carcere. Assieme alla colazione, croissant e caffè, gli è stata recapitata una pila di giornali che il faccendiere aveva ordinato fin dalla sera prima, al suo arrivo a Torino.

Abituato al confortevole carcere del Metropolitan Correctional Center di Manhattan, di cui è stato ospite per quindici mesi, Pazienza ha dovuto accettare un ambiente molto più spartano: i quattro metri per cinque della cella n. 3, la stessa che aveva ospitato nel novembre scorso Magied Al Molqi, il capo del commando palestinese della «Achille Lauro». L'arredamento è ridotto all'essenziale, una branda, un tavolo e un armadietto per gli effetti personali, un tv-color, servizi igienici senza separé.

Il direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato, ha scelto le Nuove come prima destinazione dell'imputato eccellente. Tra quelli considerati sicuri, è il carcere più vicino a Milano (Pazienza è stato estradato dagli Stati Uniti per concorso nella bancarotta del Banco Ambrosiano ed è dunque a disposizione dei magistrati milanesi) ed offre maggiori garanzie di quello di Voghera, dove è avvenuta la misteriosa morte per cianuro di Michele Sindona.

Tre telecamere inquadrano 24 ore su 24 la cella di Pazienza, cinque agenti sono di guardia nel braccio speciale. Calcolando i tre turni di guardia e l'operatore al monitor, il servizio di vigilanza speciale impegna 18 uomini al giorno. La detenzione del faccendiere ha creato non pochi problemi alla direzione del carcere, particolarmente affollato in questi giorni: 1400 detenuti con un organico di 300 agenti di custodia. Altre cento guardie carcerarie sono nel nuovo carcere delle Vallette, che ospita poche decine di detenuti che lavorano. Ha dichiarato il direttore Giuseppe Surace: «*All'occorrenza chiederemo altro personale o utilizzerò qualcuno degli agenti del carcere delle Vallette*».

Tutto quello che arriva dall'esterno è controllato minuziosamente, a cominciare da cibi e bevande. Il pasto di mezzogiorno ieri è stato preparato nelle cucine delle Nuove: pasta asciutta e bistecca, servite in confezioni sigillate, aperte davanti a Pazienza da uno dei custodi. Se la sua detenzione dovesse protrarsi a lungo, non è escluso che venga approntata una cucina da campo nello stesso braccio per semplificare i controlli. Una bottiglia di «Dolcetto» dello spaccio di liquori non sono permessi, mentre è consentita una razione di mezzo litro di vino a pasto) sarebbe stata assaggiata dallo stesso agente che la mattina aveva sorseggiato una tazza di caffè del bricco della colazione: «*E' buono, qui non lo fate "allungato"*», ha commentato con un sorriso ironico il faccendiere, chiara allusione al caffè al cianuro di Sindona.

Il direttore delle Nuove, Giuseppe Surace, nel corso della giornata si è affacciato un paio di volte nel braccio speciale, trattenendosi a scambiare qualche battuta con il detenuto che sembra fiducioso nelle misure di sicurezza disposte per tutelare la sua incolumità.

Quando non legge o non guarda la televisione, Pazienza si mette al tavolino e comincia a sfogliare e a rileggere le sue carte: una valigetta piena zeppa di documenti. Intervistato per telefono poche ore prima della partenza dal carcere di Manhattan alle Nuove, rompendo l'isolamento e i silenzi, il faccendiere aveva dichiarato: «*Ho un dossier di 12 mila pagine. Voglio raccontare tutto ai giudici italiani, della giustizia americana non mi fido, è una buffonata*». Un desiderio che sarà presto soddisfatto: martedì prossimo i giudici milanesi saranno a Torino per raccogliere la sua prima deposizione.

Claudio Cerasuolo

Ortolani «Pazienza mi calunnia»

ROMA — Umberto Ortolani, il banchiere italo-brasiliano coinvolto nell'inchiesta sull'Ambrosiano, ha replicato tramite il suo difensore Mario Savoldi alle dichiarazioni di Pazienza sul suo conto a proposito di un finanziamento di 21 milioni di dollari di Calvi per il psi.

Pazienza avrebbe detto di conoscere la «via seguita dall'ingente somma per giungere, attraverso Umberto Ortolani, ai socialisti».

Il professor Savoldi ha affermato: «Il mio assistito possiede la documentazione che dimostra il contrario. Ho il mandato di denunciare per calunnia Francesco Pazienza».

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata si svilupperanno annuvolamenti anche intensi, che sulle regioni centro-meridionali potranno dar luogo a manifestazioni temporalesche. In nottata miglioramento e probabile formazione di foschie e locali banchi di nebbia nelle vallate e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento.

mari: in prevalenza poco mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Annuvolamenti pomeridiani sulle zone interne.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	17	28	L'Aquila	10	21
Verona	18	28	Roma Urbe	15	25
Trieste	20	25	Roma Fium.	15	24
Venezia	17	28	Campobasso	13	23
Milano	18	29	Bari	13	24
Torino	16	26	Napoli	15	26
Cuneo	16	[illegible]	Potenza	12	23
Genova	19	[illegible]	S.M. Leuca	19	25
Bologna	16	[illegible]	R. Calabria	21	27
Firenze	17	27	Messina	21	27
Pisa	16	25	Palermo	20	25
Ancona	15	25	Catania	17	28
Perugia	13	24	Alghero	12	28
Pescara	14	21	Cagliari	17	24

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	12	20	sereno	Lisbona	12	22	sereno
Atene	21	32	sereno	Londra	13	19	nuvoloso
Bangkok	25	30	pioggia	Los Angeles	17	28	sereno
[illegible]	18	28	sereno	Madrid	16	27	sereno
Bruxelles	10	25	sereno	[illegible]	9	23	nuvoloso
Buenos Aires	11	15	sereno	Mosca	17	27	nuvoloso
Copenaghen	12	19	nuvoloso	New York	15	27	sereno
Dublino	8	16	nuvoloso	Parigi	20	30	nuvoloso
Francoforte	17	28	sereno	Pechino	19	28	sereno
Gerusalemme	17	27	sereno	Rio de Janeiro	15	30	nuvoloso
Ginevra	17	27	sereno	Sydney	8	15	sereno
Helsinki	20	27	sereno	Tokyo	21	[illegible]	sereno
[illegible]	25	31	nuvoloso	[illegible]	18	26	nuvoloso
Il Cairo	23	35	sereno	Vienna	15	30	sereno

Si farà in piazza a Busseto il confronto sul valore di Guareschi scrittore

Una disfida al tramonto per don Camillo

DAL NOSTRO INVIATO

BUSSETO — Ci sono già i manifesti appesi. La disfida di Busseto avrà luogo dopo metà settembre, quando il sole, qui nella Bassa, avrà smesso di cuocere le teste e di bruciare i campi, e le nebbie saranno ancora lontane. E' il periodo migliore. Difensori e accusatori si siederanno attorno a un tavolo, in mezzo alla gente, e litigheranno come fanno da queste parti, forse per finta o per amore. Litigheranno per Giovannino Guareschi credendo di prendere sul serio tutto, questa landa assolata che è la Padania, le caricature di Peppone e Don Camillo, le offese che qualcuno ha rivolto allo scrittore di Busseto. Questa è una storia d'Emilia, una vignetta da incorniciare. E guarda caso nasce e cresce attorno a lui, attorno a Guareschi.

C'è un consigliere regionale repubblicano che chiede: come mai non si organizzano commemorazioni per il ventennale della morte di Guareschi, nell'88? E c'è la risposta scritta dell'assessore alla Cultura, Giuseppe Corticelli, pci: perché è un «*innovatore più fortunato che meritorio*» con «*un marcato spirito di parte, nettamente di destra*», e la sua opera narrativa «*sembra piuttosto un prodotto dei cantieri milanesi della Rizzoli che non dell'humus emiliano, non essendo peculiarmente legata alle tradizioni sociali e culturali della nostra regione*». Si scatena il putiferio, da Busseto a Parma è tutto un sollevarsi di bandiere: Guareschi non si tocca. E i difensori organizzano un dibattito pubblico: venga Corticelli, ne parliamo in mezzo alla gente e vediamo cosa succede. Alberto Bevilacqua commenta: «*E' uno scrittore che va valutato come un umorista, in un filone preciso del 900 italiano. E' un autore di burattini, ma ha il suo peso che non va sottovalutato. E poi era persona di coerenza e coraggio. Corticelli s'è sbagliato*».

Per il resto i toni sono da guerra fredda («*l'assessore dovrebbe leggere, prima di parlare*», accusa Vittoria Guareschi, la figlia di Giovanni), anche se l'atmosfera è da sagra paesana: questa è l'Emilia, «*la mia strada del Texas*» come la chiamava Guareschi. E magari si spiega così perché qualcuno vuol starne alla larga («*Non mi metto in mezzo a questa storia, non mi riguarda*», brontola Luigi Malerba: «*poi, qualsiasi cosa dico succede l'inferno*»).

In fondo, sembra un'occasione di festa o per continuare la festa. Stasera a Busseto si chiude il Concorso Verdiano di voci nuove e c'è gran fermento nella piazza grande. Più in giù c'è la mostra «Tutto il mondo di Guareschi», vignette, scritti, lettere. Ci sono anche i manifesti che annunciano la disfida di Busseto. E non crediate che da qui a settembre la polemica sbollisca. Un po' perché questa è una vicenda che si trascina da decenni, quasi da sempre (non per niente L'Unità scrisse già subito dopo la scomparsa di Guareschi: «*E' morto lo scrittore che non era mai nato*»). E poi perché qui, dove il mondo è piccolo e immobile sotto il sole o nella cappa di nebbia, il duello e la disputa sembrano quasi far parte del paesaggio.

Si litiga, ma con saggezza padana, come a voler far passare il tempo. Guareschi scriveva di suo padre e sua madre che, non andando d'accordo, erano riusciti ad essere «*la sintesi di un accordo perfetto. Che possano litigare in pace per sempre!*»

E allora ecco la disfida di Busseto, un'occasione per litigare in pace, e parlare tutti insieme di Emilia, delle nebbie che sono dolci e pure belle, dei campi che oggi danno ricchezza, di politica e di Peppone e don Camillo. Forse è quel che vorrebbe Corrado Mingardi, organizzatore della mostra su Guareschi: lui dice che Corticelli sbaglia ma in fondo gli è simpatico: «*Almeno ha parlato chiaro, ha detto come la pensa, non ha dato la solita risposta anodina che danno i politici. Poi staremo a vedere come andrà il dibattito pubblico, se lui come assessore alla cultura ci rimetterà la faccia*». Difficile che accada. Fa parte del gioco, la disputa di Busseto in fondo è forse più una sfida politica che altro, perché così è fatta la Bassa. Come scriveva Guareschi, con un po' di bonaria cattiveria: «*Qui la passione politica arriva spesso ad un'intensità preoccupante. Deve essere il sole, un sole maledetto che martella i cervelli durante l'estate*».

Pierangelo Sapegno

L'AZIENDA ITALIA SI PREPARA ALLA SOCIETA' DEGLI ANZIANI

L'industria scopre la «terza età» sarà il business degli Anni 2000

ROMA — In gran segreto alcuni studi di mercato sono già stati commissionati ad importanti agenzie di pubblicità. Anche l'industria italiana si sta preparando alla società degli anziani, agli anni Novanta e al Duemila, quando gli ultrasessantacinquenni saranno diventati tre milioni in più, con i prodotti che dovranno essere adattati alla domanda dei «nuovi vecchi».

Esperti di marketing, gerontologi, nutrizionisti, ingegneri, architetti, sono al lavoro per ridisegnare un mercato che si preannuncia tra i più promettenti per abbozzare tendenze ed esigenze. «Bisogna andare con i piedi di piombo — spiega uno degli esperti di una tra le principali agenzie di pubblicità — *perché non è facile suscitare l'interesse delle persone di una certa età. Per ora c'è il rifiuto di un prodotto 'solo' per coloro che hanno più di 60 anni*».

Ma il fenomeno, maturo in altri Paesi industrializzati come gli Stati Uniti o la Svezia, prende corpo e velocemente anche in Italia. Gli spot televisivi sono il primo segnale con lo sforzo, da parte di alcune industrie, di far entrare nelle case prodotti particolari e renderli meno tristi, più usuali: un gruppo leader nel settore ha scoperto che i pannoloni interessano una fascia sempre più consistente di persone dopo il successo dei pannolini per l'infanzia; l'azienda che fabbricava uno shampoo destinato ai bambini si è accorta che funzionava anche per gli adulti e gli anziani; un cast di attori sorridenti, popolari e intorno ai sessanta, reclamizza sugli schermi della tv un collante per dentiere; esiste il caffè che piace alle coppie giovani e ai pensionati; a Milano è nata la catena «Serenity», negozi per anziani con maglieria contro l'artrosi, apparecchi per l'aerosol e altri 300 prodotti per vivere meglio.

Al di là dei problemi sociali che la trasformazione demografica comporterà per l'Italia, vi sarà una nuova realtà economica: da dieci anni il massimo incremento di reddito si è avuto nella fascia tra i 51 e i 65 anni, mentre il numero degli anziani cresce e crescerà sempre di più in percentuale sul totale della popolazione. Gli italiani con più di 60 anni erano il 12,2 per cento della popolazione nel 1951, il 17,3 per cento nel 1981, supereranno il 20 per cento nel 1991. Per quella data per ogni cento giovani di età fino a 15 anni ci saranno 90 anziani. Il baby boom degli anni Sessanta, un milione di nascite nel '64, è un ricordo: nel 1985 nascite e morti sono rimaste praticamente in equilibrio.

La posta in gioco, in termini economici, non è di poco conto e riclassificare la tipologia dei consumi sarà il compito più arduo ma anche quello vincente. Nel 1984, sono i dati ufficiali più recenti, i consumi delle famiglie italiane sono ammontati a 377 mila miliardi: 284.000 sono stati spesi per generi alimentari, 8800 per il tabacco, 32 mila in vestiti e scarpe, 18.000 per spese sanitarie, 14.000 per acquistare mezzi di trasporto, 29.000 per il tempo libero.

Le imprese sono reticenti sulla strategia per i prossimi anni: un po' per mantenere il segreto industriale, un po' perché ritengono alcune linee di prodotti flessibili e quindi facilmente adattabili alle nuove esigenze, un po' perché la questione non è stata ancora affrontata nella sua complessità. Quali i settori maggiormente coinvolti? Gli esperti ne hanno già individuati alcuni: la farmaceutica, l'abbigliamento, la cosmetica, l'auto, l'alimentare.

«*La cautela delle imprese* — spiega un dirigente di una società di marketing — *è giustificata dalle difficoltà che presenta il segmento di mercato degli anziani. Dopo l'epoca del trionfo della giovinezza non è semplice cambiare rotta*». Per il momento si rinuncia a puntare tutto sul prodotto indirizzato solo alla terza età. Alla Atkinson e alla Revlon, si sostiene che non c'è bisogno di «target» specifici perché già adesso molti anziani utilizzano ad esempio, creme e schiume da barba, in commercio. Stanno aumentando i negozi di abbigliamento specializzati in taglie forti.

Le auto — commenta un manager della Fiat — hanno subito una mutazione genetica che di per sé va verso le persone non più giovani. All'inizio si guardava all'affidabilità, poi alle prestazioni e oggi alla comodità. Per scendere dalla vettura non sono più necessari i contorsionismi di qualche anno fa, il molleggio è una caratteristica irrinunciabile. Il tetto è tornato alto. E' probabile che nei prossimi anni accessori come il servosterzo, il servofreno, l'impianto di climatizzazione entrino nell'equipaggiamento di serie.

Comunque la riflessione è comune: gli anziani saranno la vera forza culturale e politica del Duemila, i «nuovi vecchi», figli della società del benessere, della rivoluzione tecnologica, dei mass media, professionalmente preparati chiederanno alle industrie risposte originali.

Eugenio Palmieri

Avanza l'esercito dei nuovi-vecchi

Gli italiani con più di 60 anni erano il 12,2% della popolazione nel 1951, il 17,3 nell'81; supereranno il 20% nel '91

Nel 2030 in Italia ci saranno più di 10 milioni di uomini e donne oltre i 65 anni di età. Secondo gli esperti si vivrà meglio, ma la crescita demografica non sarà distribuita in ugual modo nel Paese. Nel grafico le previsioni delle variazioni della popolazione residente, a fine secolo, nelle regioni italiane

L'economia tira, ma 700.000 miliardi di debiti sono troppi

Lucchini frena gli entusiasmi

NOSTRO SERVIZIO

CAPRI — Sviluppo e competitività internazionale devono crescere insieme, ma le condizioni di partenza del sistema-Italia sono inferiori a quelle dei Paesi concorrenti. E' questo il «richiamo» lanciato dagli industriali nel corso della prima giornata dei lavori del convegno organizzato dai giovani imprenditori della Confindustria sul tema «Occupazione, innovazione e sviluppo». Il presidente della Confindustria Luigi Lucchini, aprendo i lavori, ha sottolineato la necessità di «saper attrezzare la società italiana, la sua economia e le sue strutture finanziarie in modo che sappiano rispondere alla concorrenza internazionale». Particolare accento è stato posto da Lucchini sulla esigenza di favorire l'accumulazione finanziaria e di attirare i capitali internazionali. A questo scopo occorre eliminare «nel breve quei vincoli e quelle ingessature che ancora limitano la libertà di movimento dei capitali».

I giovani imprenditori hanno chiesto soprattutto un più incisivo governo dell'economia rilevando che se il 1985 è stato un anno perso, «il 1986 corre il rischio di non essere diverso, anche se i risultati contabili saranno migliori».

Anche Lucchini ha posto l'accento sui problemi del governo dell'economia. «Ci crediamo tutti ricchi — ha detto — ma con un debito dello Stato che raggiunge i 700 mila miliardi rischiamo di trovarci a dover restituire i nostri risparmi da un momento all'altro.

r. s.

Sono disposti a tenere gli sportelli aperti più a lungo

I bancari hanno presentato le richieste per il contratto

ROMA — E' stata presentata anche la piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro dei 300.000 bancari scaduto già da parecchi mesi, dopo l'approvazione degli organi deliberanti delle organizzazioni aderenti a Cgil, Cisl, Uil, e della Fabi. Partendo dall'analisi dei cambiamenti avvenuti sia sul piano organizzativo (processo di automazione delle procedure) sia su quello strutturale (introduzione di nuovi servizi alla clientela) la piattaforma tenta di adeguare l'assetto della categoria ai compiti cui è chiamato il sistema bancario.

Si ipotizza, così, un rapporto più dinamico rispetto al passato, precisando però che dinamismo non può voler dire ripristino della discrezionalità aziendale, ma disponibilità a contrattare, ai vari livelli, quelle elasticità che la situazione richiede. Elasticità, quindi, nell'orario di lavoro e di sportello per aderire meglio alle esigenze della clientela. Dove se ne rilevi la necessità, gli sportelli potrebbero restare aperti ininterrottamente durante l'intera giornata lavorativa. Inoltre la revisione dell'inquadramento dovrebbe consentire un utilizzo più razionale della forza lavoro.

Queste operazioni complesse, rilevano i sindacati, presuppongono la realizzazione di un sistema di relazioni che accetti il coinvolgimento del sindacato nelle scelte organizzative e la disponibilità delle aziende ad impegnarsi al massimo per la salvaguardia dei livelli occupazionali. I dettagli della piattaforma si conosceranno nei prossimi giorni.

Intanto, il sindacato autonomo Sibrea, aderente alla Cisl, ha reso note le sue richieste per il rinnovo del contratto dei bancari e degli esattoriali. In particolare: 1) aumenti nel triennio da un minimo di 130.000 lire per l'ausiliario a 300.000 per il capo ufficio; 2) rilancio della professionalità, con l'individuazione del settore «quadri intermedi» e la definizione di piani di formazione finalizzati agli avanzamenti di carriera; 3) riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali, con sviluppo su cinque giorni da lunedì a venerdì; 4) migliore tutela della salute, con la prevenzione e il controllo delle malattie professionali in riferimento anche alle innovazioni tecnologiche.

g. c. f.

■ CONTRATTI — Il quattro luglio prossimo comincerà la trattativa contrattuale dei metalmeccanici. Lo si è appreso da una fonte sindacale al termine della riunione di segreteria della Cgil. La segreteria ha esaminato le prospettive contrattuali e la situazione delle imprese a partecipazione statale.

L'Enel lancia prestito in marchi

LONDRA — L'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) ha avviato l'emissione di obbligazioni quinquennali in marchi per un totale di 250 milioni, corrispondenti a oltre 171 miliardi di lire, al tasso del 5,875% alla pari. I titoli sono garantiti dallo Stato italiano.

Lo rende noto la Westdeutsche Landesbank Girozentrale, che capeggia il consorzio di collocamento.

Contratto tram e bus c'è l'intesa su normativa

ROMA — E' stata firmata l'ipotesi di accordo per il rinnovo della parte normativa del contratto di lavoro dei 150 mila autoferrotranvieri scaduto nel dicembre dell'84. L'intesa è stata raggiunta tra i sindacati confederali di categoria e le controparti imprenditoriali della Federtrasporti, Fenit, Anac ed Intersind.

IL MINISTRO ESCLUDE DISAGI

Goria sulla lira nuova rassicura le massaie

TORINO — Le massaie sono allarmate per le difficoltà che emergeranno dall'introduzione della lira nuova, ma si tratta di allarmi suscitati soprattutto dalla scarsa conoscenza di quello che c'è in cantiere. Il ministro del Tesoro Goria è fiducioso: non ci saranno traumi, ci vuole solo tempo per informare la gente.

«Abbiamo compiuto soltanto il primo passo per la lira nuova (e non chiamatela pesante, cominciamo a eliminare questa prima confusione): adesso ci sarà la discussione in Parlamento, entro la fine dell'anno dovrebbe essere approvata in modo di darci la possibilità di [illegible] nell'87. E' chiaro che, una volta approvata la legge, le autorità faranno una capillare campagna di informazione. Nella fase di doppia circolazione monete vecchie e nuove saranno uguali. La gente si regola a occhio, non sta a leggere le cifre: quindi sarà più facile passare da un'unità monetaria all'altra».

C'è invece chi teme che proprio quest'uguaglianza sia fonte di confusioni: teme cioè che le banconote da mille lire vecchie siano uguali a quelle da mille lire nuove.

«Ma no! La banconota da mille lire vecchie sarà uguale a quella da una lira nuova: le due banconote acquisteranno lo stesso prodotto. C'è una tale sproporzione tra uno e mille che è impossibile fare confusione».

Dall'indagine della Telemark emergono però timori per arrotondamenti dei prezzi da parte dei negozianti.

«Quanti temono una situazione del genere scontano una considerazione del commercio e dei consumatori da Terzo Mondo. Io credo che non sia più così. Il commerciante oggi non fa più il prezzo che vuole, ma quello che può, tenendo conto che c'è un mercato, una concorrenza. Se fosse facile ritoccare i prezzi, verrebbe fatto già oggi, se non avviene è perché c'è una spinta a fare il prezzo migliore. In ogni caso ci sarà il doppio cartellino, quindi se uno ritocca immotivatamente si vede subito».

Se volete introdurre la nuova lira è perché prevedete vantaggi. Quali?

«Vantaggi sostanziali non ce ne sono: cambia solo un sistema di misura. E' come misurare in chilometri anziché in migliaia di metri. Tra i Paesi industrializzati del mondo siamo quelli che hanno l'unità di conto più irrealistica e obsoleta: la moneta da una lira non la usa più nessuno. Ma non sarà la panacea di tutti i mali, i ricchi resteranno ricchi e i poveri rimarranno poveri».

Ma la gente teme gli svantaggi, lei non ne vede?

«Quello più grosso è l'impegno a spiegare tutta l'operazione. Poi bisognerà cambiare qualche modulo, i libri di testo delle elementari andranno aggiornati. Ma sono operazioni semplici. Anche oggi lo Stato emette francobolli, monete, moduli: fa parte del normale funzionamento, non ci saranno spese in più. E alla fine avremo un sistema di conto adeguato».

La gente però continua a chiedersi se c'è proprio bisogno di cambiarla questa lira.

«Nella dichiarazione dei redditi gli ultimi tre zeri sono già prestampati, al Bancomat per ritirare trecentomila lire già oggi si compone solo il numero 300, le statistiche sono espresse in migliaia di lire, i ragazzi dicono "dammi un deca, dammi un centone" e non "dammi diecimila lire, dammene centomila". Non solo, ma il rapporto lira-dollaro, lira-sterlina o lira-marco misurato sulla nuova unità è più adeguato. Bene o male la moneta è anche lo specchio di un Paese che è cambiato, è diventato più moderno».

Allora per lei il cambiamento non sarà un trauma?

«C'è la tendenza a far apparire la realtà più difficile di quello che è. Tutti ricordano le confusioni in Francia (ma sparirono due zeri, che è più difficile). La Grecia ha cambiato la dracma togliendo tre zeri e tutto si è risolto nella maniera più tranquilla, senza anziani che si siano suicidati».

Paolo Giovanelli

LIRA PESANTE E BANKITALIA

Ciampi non ha dubbi ci lavoriamo da anni

Il governatore parla a Milano: «Non ci sono fatti nuovi per un ribasso dei tassi»

MILANO — Dice Ciampi: *«Il Governatore della Banca d'Italia non può parlare di Borsa. In un momento così poi...».* Carlo Azeglio Ciampi non abbandona il suo stile fatto di prudenza e di autorevolezza. Il Governatore ha partecipato, assieme al collega dell'istituto di emissione francese Michel Camdessus, a un incontro con la Milano finanziaria. Ai margini della conferenza ufficiale il Governatore ha accettato di rispondere ad alcune domande. Va rilevato che, nella serata di giovedì, Ciampi ha avuto un incontro con i rappresentanti delle undici maggiori banche italiane. Non sono filtrate indiscrezioni sul contenuto delle conversazioni ma la circostanza che non sia prevista alcuna altra consultazione prima del comitato esecutivo dell'Abi di giovedì prossimo sta a testimoniare che non dovrebbe essere imminente alcuna decisione di grande rilievo in materia di tassi.

Ma veniamo alle domande al Governatore.

TASSI — Ci sono le condizioni internazionali per una nuova discesa? *«Avete visto che cosa è successo. Sul piano internazionale non mi sembra che ci siano stati fatti clamorosi tali da modificare il quadro di riferimento».* Insomma, non si prevede un'inversione di tendenza ma mancano indicazioni per un'ulteriore accelerazione del processo di discesa dei tassi.

LIRA PESANTE — *«Ci deve piacere per forza* — ha replicato Ciampi —. *Sono anni che ci stiamo lavorando».*

MONETE — La consultazione con il Governatore della Banca di Francia ha fatto pensare agli sviluppi del sistema monetario. Karl Poehl, governatore della Bundesbank, insiste perché l'Italia elimini la banda di oscillazione del 6% all'interno dello Sme e si allinei al 2,25 degli altri Paesi. *«Non ho altro da aggiungere* — commenta Ciampi — *a quanto ho detto a metà aprile».* Andiamo a rivedere la risposta al presidente della Bundesbank. *«Esiste una* [illegible] *di obiettivi finali* — aveva detto Ciampi —. *Tra questi obiettivi vi è l'integrazione finanziaria e la libera mobilità dei capitali. La rigidità con cui ci avviciniamo a questo obiettivo non è limitata da riserve mentali ma è solo condizionata dalla consapevolezza dell'ostacolo che la condizione del tutto anomala della nostra finanza pubblica ci pone lungo il cammino e la convinzione che una forzatura dei tempi imporrebbe* arresti *e ritorni indietro».*

La Germania Federale, insomma, insiste ma per la Banca d'Italia non sembrano cadute le ragioni del trattamento speciale riservato al nostro Paese.

PIAZZA AFFARI / Fine settimana con ribassi più contenuti (-1,03%)

Borsa giù, ma col paracadute

In un mese bruciati 50 mila miliardi

MILANO — Sembrava finita. Invece, dopo un avvio discreto, è bastato che alla Borsa di Milano iniziasse la chiamata del comparto assicurativo per far piovere l'ennesima ondata di vendite. Perdeva (- 6,8%) l'Alleanza, scendeva la Toro (- 6,4% l'ordinaria e 7,7% la privilegio), le Generali scivolavano [illegible] dopo listino [illegible] quota [illegible] mila lire.

Così, la lieve ripresa della media dei prezzi nella prima parte della mattinata (l'indice provvisorio segnava un recupero intorno all'1%) si traduceva nella quarta seduta consecutiva al ribasso del ciclo di luglio: - 1,03%, con il Comit a quota 653,94; circa il 30% in meno rispetto ai massimi dell'anno e quasi il 20% sotto il livello di inizio ciclo. Per il comparto assicurativo, la perdita ha toccato il 3,10%.

L'impressione generale è che la sterzata a metà seduta sia stata dovuta alla necessità di favorire lo sfondamento di alcune posizioni (si parla con insistenza di una finanziaria romana e di alcuni operatori periferici). La pioggia di realizzi potrebbe condizionare l'andamento del mercato, e di alcuni titoli in particolare, fino alla liquidazione di fine mese: il peggio, comunque, sembra passato.

Resta la profondità del movimento al ribasso che ha condizionato la Borsa nel corso dell'ultimo ciclo: nel giro di un mese sono stati bruciati circa 50 mila miliardi. Piazza Affari, infatti, è passata da una capitalizzazione complessiva di 203 mila miliardi a circa 153 mila miliardi. Tanto sono stati pesanti gli eccessi speculativi favoriti dalla sorveglianza non troppo attenta del sistema bancario e di finanziarie che possono sfuggire alle attenzioni della Consob.

Pagano le conseguenze di questa situazione tecnica gli aumenti di capitale: il diritto Fiat è stato trattato al livello di 220,50 lire (contro 225) e continua a marciare sotto la parità teorica sia rispetto al titolo ordinario (dei saltò dell'1% fino a 11.435 lire in chiusura) che a quello privilegio (fissato a 7500 lire con un lieve ribasso rispetto alla vigilia).

Le altre operazioni sul capitale in corso (dalla Rol alla Cattolica del Veneto) procedono senza grandi entusiasmi e si prevede, dopo i mesi dell'euforia, la necessità di un intervento da parte dei consorzi di garanzia.

Tra i temi della giornata va rilevato che i titoli di due società (Abeille e Standa) sono stati rinviati per eccesso di ribasso e che nessun valore di primo piano (salvo la Gemina che ha messo a segno un recupero del 5,5%) si è segnalato controtendenza. Pare che la Montedison, dopo lo scivolone delle ultime sedute, abbia ritrovato un suo equilibrio (+ 0,9%).

Ristagna l'attenzione per i titoli bancari e nemmeno la scuderia Iri riscuote particolari entusiasmi: incuriosisce semmai l'irrequietezza del titolo Sme, balzato nel durante a quota 2420 lire per scivolare in chiusura al prezzo di 2251.

Si è conclusa così una settimana deprimente che non lascia prevedere nulla di gradevole per l'immediato futuro. Resta da analizzare la classifica dei gruppi a fine ciclo di giugno.

La prima posizione è occupata sempre dall'Ifi che, attraverso tutte le società quotate, rappresenta il 23,6% dell'intera capitalizzazione (in totale 39.559 miliardi) seguito dall'Iri (il 20,5% con 34.403 miliardi). Dopo i due giganti vengono le Generali che, assieme alla Alleanza, capitalizzano 20.813 miliardi (il 12,42%), la Montedison (19.510 miliardi, l'11,63%) e De Benedetti (13.128 miliardi, il 7,83%).

Basta dire che cinque gruppi sfiorano l'80% della capitalizzazione globale per valutare le dimensioni modeste dei recinti di Piazza Affari.

Ugo Bertone

● **UCSE** — Dopo la deludente debolezza del primo trimestre, le economie occidentali continueranno ad evolversi ad un livello assai statico prima di risollevarsi nettamente nella seconda metà dell'anno. Le previsioni di crescita restano dunque complessivamente buone. E' quanto ha detto stamane a Parigi il sottosegretario al Tesoro britannico sir Geoffrey Littler, che ha presieduto i lavori ad alto livello del gruppo di politica economica (il «gruppo numero tre») dell'Ocse. L'impennata, ha proseguito, avverrà quando le singole economie avranno assorbito appieno gli effetti positivi dei recenti riaggiustamenti dei tassi di cambio e del calo dei prezzi del petrolio.

I signori del listino

(Chi capitalizza di più a Piazza Affari)

Questa l'incidenza percentuale dei dieci principali gruppi presenti sul mercato sul totale della capitalizzazione borsistica alle date del 16 giugno e del 31 dicembre scorso.

GRUPPO	16-6-1986	31-12-1985
AGNELLI	23,60	22,40
IRI	20,94	23,07
GENERALI	12,48	13,07
MONTEDISON	11,63	10,97
DE BENEDETTI	7,83	6,50
PIRELLI	1,73	1,81
PESENTI	1,50	2,00
ENI	1,33	1,77
FERRUZZI	0,93	0,75
ORLANDO	0,31	0,38

Oscar della produttività

● L'Efibanca ha indetto anche per quest'anno l'oscar della produttività, un premio di cento milioni di lire al quale possono concorrere tutte le imprese industriali che abbiano avuto nel 1985 un risultato economico attivo e un fatturato, relativo al 1984, compreso tra 20 e 100 miliardi di lire.

Il premio attribuito all'azienda vincitrice verrà suddiviso in parti uguali fra tutto il personale, al fine di sottolineare «il determinante contributo a fianco del management per l'affermazione dell'azienda».

Il gruppo in corsa per la Einaudi

Miroglio, un impero tessile che vale 500 miliardi l'anno

TORINO — Ha suscitato curiosità e anche un po' di stupore l'offerta della Miroglio per l'acquisto della editrice Einaudi. La società di Alba è uno dei più importanti gruppi europei operanti nel settore tessile e dell'abbigliamento, con un fatturato che nell'85 dovrebbe aver raggiunto 500 miliardi. Uscita da un momento di flessione negli anni '81-83 che ha soprattutto toccato il tessile, oggi la Miroglio gode di buona salute e vede i conti in crescita.

E' in questo contesto che va collocata la mossa per l'Einaudi: la Miroglio era infatti interessata alla visione dei bilanci dell'editrice, ma questo non era possibile senza la presentazione di un'offerta. Per la società di Alba l'Einaudi si presenta infatti soprattutto come un possibile investimento finanziario di cui si occupa la Mirinvest: *«La possibilità di entrare all'Einaudi è molto piccola — commentano — ed è una delle tante opportunità che stiamo vagliando dal punto di vista finanziario».*

Ferrovia italiana in Algeria

● Novantacinque chilometri di raddoppio e ammodernamento di una linea ferroviaria nell'Est algerino sono stati consegnati dalle imprese Cogefar e Italstrade all'ente ferroviario algerino che nel 1978 aveva aggiudicato i lavori per un importo contrattuale di 800 miliardi di lire. La ferrovia costituisce un mezzo di comunicazione importante tra l'Est algerino e la capitale e si snoda quasi completamente in zone montagnose.

Per la realizzazione del tronco ferroviario il consorzio italiano ha costruito un viadotto di 650 metri oltre a tre tunnel per una lunghezza totale di 3 chilometri. Una delegazione del consorzio guidata dal presidente della Cogefar, Franco Nobili, e dal vicepresidente Italstrade, Nanni Fabris, ha formalmente consegnato l'opera all'ente di stato algerino nel corso di una cerimonia alla quale hanno presenziato l'ambasciatore d'Italia ad Algeri, Jacobucci, i tecnici e gli operatori italiani e le maestranze algerine.

In crisi il settore laterizi

● Contrazione dell'attività edilizia e stabilizzazione su livelli minimi; offerta di prodotti in laterizio (materiali per costruzioni) più che doppia rispetto alle reali possibilità di assorbimento del mercato: questi i fattori che hanno caratterizzato l'andamento del settore dei laterizi nel 1985 secondo il presidente dell'associazione Andil-Assolaterizi, Alfredo Tirelli, che ha aperto ieri a Siena i lavori dell'assemblea generale.

Tirelli ha rilevato come «per il comparto dell'edilizia e dei laterizi in particolare, si deve constatare il perdurare di una crisi in atto da diversi anni».

Maxicontratto per la Boeing

● Uno dei più importanti contratti nella storia dell'aeronautica commerciale è stato ottenuto dall'americana Boeing: 81 bireattori B 737 del valore di circa due miliardi e 300 milioni di dollari. L'ordine è stato «passato» da una società internazionale di leasing di aerei nuovi e usati, il «Gpa Group» con base in Irlanda a Shannon.

La Fiera di Milano «affitta» da Berlusconi

MILANO — La Fiera di Milano si espande e trova nuovi spazi: ha concluso con il gruppo Fininvest di Berlusconi un contratto di affitto, per sei anni, riguardante 58 mila metri quadri «lordi», corrispondenti a 30 mila metri quadrati espositivi «netti», all'interno del centro per il commercio internazionale «Il Girasole» nel Comune di Lacchiarella, a pochi chilometri a Sud di Milano, lungo la strada per Pavia.

Ne hanno dato notizia ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa a Milano, il presidente della Fiera, Mario Boselli, il segretario generale Gino Colombo e l'amministratore delegato del gruppo Fininvest, Paolo Berlusconi, i quali non hanno però voluto far trapelare nulla circa il valore economico del contratto.

Boselli ha sottolineato che la fiera non poteva più restare ferma all'area attuale (150 mila metri quadri) per tutta una serie di motivi: la necessità di adeguare e ricostruire in parte i due terzi delle attuali strutture; di poter contare su una maggiore mobilità delle date e dei periodi proposti per le singole manifestazioni; di poter presentare nuove rassegne, cui ora si deve rinunciare; di migliorare, infine, la qualità della ricettività esterna del quartiere espositivo.

Accordo quasi fatto con la Nuova Italsider; l'intesa sarà firmata lunedì

A Cornigliano arrivano i privati

MILANO — Accordo fatto tra imprenditori siderurgici pubblici e privati per Cornigliano. L'intesa, raggiunta l'altra sera a Milano al termine di una riunione cui hanno partecipato l'amministratore delegato della Finsider Sergio Magliola, quello dell'Italsider Sergio Noce, Emilio Riva e un rappresentante di Lucchini, verrà siglata lunedì prossimo a Genova presso la sede della Nuova Italsider.

Secondo quanto riferiscono fonti bene informate degli ambienti siderurgici, con l'incontro di giovedì notte è stato sciolto l'ultimo nodo di una difficile trattativa che ha visto le parti impegnate per quasi due anni: quello relativo alle quote di produzione che i tre soci privati si impegnano a ritirare dallo stabilimento ligure.

Riva, Leali e Lucchini acquisteranno blumi e billette (semilavorati per prodotti lunghi) in quantitativi proporzionali alla loro partecipazione al capitale del Cogea, il consorzio nato per gestire l'ex area a caldo di Cornigliano.

Attualmente la produzione è di circa 700 mila tonnellate all'anno, e a fine dell'87 dovrebbe raggiungere un milione di tonnellate. E' stata quindi abbandonata l'idea di costituire una società commerciale incaricata di vendere parte della produzione in Italia e all'estero.

Più facile è stato trovare l'intesa sull'assetto proprietario del Cogea, che oggi fa capo alla nuova Italsider per l'80%, mentre la Deltasider (sempre del gruppo Iri-Finsider) ne possiede il 8%. Rivoltisi all'ex commissario all'industria della Cee Etienne Davignon per un arbitrato, pubblici e privati ne hanno accettato il «lodo» che fissa in 280 miliardi il valore provvisorio degli impianti, rivedibile però nel 1988 in base alla redditività dello stabilimento in questi due anni.

L'accordo prevede che a Riva, Leali e Lucchini vada in una prima fase il 40% del Cogea, con quote del 15% per Riva, del 16% per Leali e del 9% per il presidente della Confindustria. Nel 1988 i tre imprenditori privati raggiungeranno la maggioranza con il 51%, mentre un altro 10% andrà ad altri tre privati: Regis (11%), Gassone e Bellicini. L'accordo per la privatizzazione di Cornigliano apre adesso l'accesso per Riva, Leali e Lucchini ad aiuti pubblici per 72 miliardi, già depositati presso il Mediocredito Centrale. Tali aiuti, che dovranno essere erogati entro la fine di luglio, pena la decadenza, sono stati stanziati per lo smantellamento di capacità produttive e devono essere finalizzati al reinvestimento nel settore siderurgico.

Manca il finanziamento di 2200 miliardi

Torino perde il treno dell'«Alta Velocità»

Congelato il progetto per [illegible] nuova linea accanto all'autostrada

Parte il progetto [illegible] ferrovia ad alta velocità, ma Torino, ancora una volta, ri[illegible] di perdere il treno. Il Superpendolino da [illegible] all'ora, per il momento, si ferma a Milano: per arrivare a Porta Nuova ha bisogno di 2200 miliardi, una cifra modesta in rapporto ai 12.500 miliardi che serviranno alla Milano-Napoli, ma che non esiste [illegible] nel [illegible] finanziamenti.

L'ha confermato ieri il vicedirettore delle Ferrovie, ing. Silvio Rizzotti, in un incontro destinato ai politici [illegible] agli Enti pubblici torinesi, è andato praticamente deserto. Nessuno dei capi[illegible] invitati, pochissimi i managers presenti: il discorso è rimasto quindi circoscritto tra le Ferrovie, gli assessori ai Trasporti di Regione (Cerutti) e Comune (Ravaioli) e un rappresentante dell'autostrada Torino-Milano (Quagliolo).

Eppure l'argomento era stimolante. In sintesi: lo studio di alta velocità sulle direttrici Milano-Roma-Napoli e Torino-Milano-Venezia [illegible] con la possibilità reale di portare Milano a [illegible] minuti di treno e Roma a 3 ore e 45 minuti. Il progetto più [illegible] [illegible] studio di fattibilità) riguarda la dorsale appenninica: la nuova linea ferroviaria dovrebbe essere pronta in meno di 7 anni e consentire velocità di 300 all'ora [illegible] di assoluta sicurezza.

La Torino-Milano-Venezia è invece [illegible] studio delle verifiche tecnico-finanziarie: si devono trovare i fondi e si deve studiare il tracciato. Una soluzione, elaborata dalla [illegible] Torino-Milano, la vorrebbe a fianco dell'autostrada interamente [illegible] nuova sede dalla stazione [illegible] Stura a Certosa, non andrebbe incontro a grandi difficoltà tecniche. Anche perché si viaggia in pianura, senza gallerie né viadotti. Le Ferrovie hanno però qualche riserva sul [illegible] lume di traffico. «Non è alto. Le cifre attuali non ci incoraggiano», ammette Rizzotti. Tuttavia lascia aperta [illegible] porta: «Il Tgv francese [illegible] dimostrato che i viaggiatori possono aumentare di molto, se il servizio migliora».

Il discorso si complica ancora tra Milano e la Laguna: si [illegible] un'altra area pianeggiante, ma densa di città importanti. Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Venezia sono lontane poche decine di chilometri: «Se un treno ad alta velocità ferma in tutte le stazioni diventa un locale, se le attraversa ai 300 all'ora produce il rumore di un [illegible] dicono, preoccupati, i [illegible]ci. Quindi c'è bisogno [illegible] scegliere fermate, [illegible] [illegible] raccordi senza [illegible].

Grazie alle difficoltà [illegible] Veneto ed [illegible] distrazioni del Piemonte, il progetto di «alta velocità» a Torino è rimasto quindi congelato e rischia forse di coinvolgere tutto il sistema [illegible] collegamenti [illegible] il capoluogo lombardo. La linea ferroviaria, secondo il progetto elaborato [illegible] «Torino-Milano spa», fa parte di un [illegible] di trasporti che dovrebbe portare treni e auto al cuore delle due città. Anche l'autostrada ha in programma radicali cambiamenti. «Quattro corsie per ogni carreggiata fino a Rondissone, quindi tre fino a Rho, entrambi punti terminali con rispettive barriere. Quindi liberalizzazione della tangenziale torinese e [illegible] struzione dei nuovi assi di penetrazione».

In altre parole si tratta di [illegible] le barriere terminali a Rondissone e Rho, eliminare i caselli di Settimo, Brandizzo, Chivasso e Ghisolfa, [illegible] il pedaggio (contestato da tanti pendolari) sulla tangenziale e realizzare le nuove arterie urbane sopraelevate [illegible] corso Giulio Cesare a Dora, corso Marche, variante Ponte Diga-corso Novara.

Bruno [illegible]

I progetti delle Ferrovie

Questo il progetto «Alta velocità» elaborato [illegible] nuove [illegible] Fs:

Linee — Torino-Milano-Venezia, con possibilità di estensione fino a Trieste. Milano-Bologna-Roma-Napoli, con possibilità di arrivare a Mazara del Vallo e Siracusa utilizzando il ponte sullo stretto di Messina.

Treni — Dal 1988 dovrà entrare in esercizio un nuovo elettrotreno Fiat (Etr 401), da 250 all'ora, a [illegible] oscillanti, con 11 vetture. Sono allo studio due nuovi locomotori [illegible] 447, E 402), da 200 all'ora. A fine '87 uscirà il prototipo dell'Etr 500 allestito da Fiat, Ansaldo, [illegible] e Breda: [illegible] all'ora, vetture pressurizzate, capacità di trasporto da 436 a 694 passeggeri.

Tempi — A progetto ultimato si andrà da Roma a Milano in 3 ore e 15 (oggi 5,[illegible]). Da Torino a Milano in 1 ora e [illegible] (1,36). Da Milano a Venezia in 1 ora e 45 (2,36). Da Milano a Napoli in 4 ore e 35 (oggi 8 ore).

Contraddizioni e [illegible] dell'istituto universitario di via Bidone

Fisica aspetta da 17 anni

La nuova sede, cominciata nel '68 e costata finora [illegible] miliardi, [illegible] è agibile - La burocrazia blocca anche la costruzione della nuova officina meccanica - Problemi di spazio, corridoi invasi dai libri, studenti in aule provvisorie - Eppure qui operano scienziati di prestigio internazionale - Regge: «Non si fa nulla per consentirci di lavorare in condizioni accettabili»

All'Istituto di Fisica dell'Università si accede [illegible] via Bidone. E' un edificio fine Ottocento, [illegible] piani, un seminterrato e, [illegible] cortile che dà su [illegible] Massimo d'Azeglio, due [illegible] prefabbricate. Chi visita i laboratori, le aule, le macchine e parla con i [illegible] centi ha una strana e contraddittoria impressione.

Qui operano alcuni scienziati e studiosi di riconosciuto prestigio internazionale (uno su tutti, Tullio Regge), qui [illegible] installati macchinari e strumenti per ricerche tra le più avanzate [illegible] solo in Europa; qui si preparano le pubblicazioni scientifiche che [illegible] nel circuito dei superspecialisti.

Cervelli, studi e attrezzature a dimensione nordamericana, ma i locali e lo stato di conservazione dell'edificio sono [illegible] Paese del Terzo Mondo. Non c'è proprio da meravigliarsi della parziale chiusura decisa [illegible] rettore Dianzani dopo i sopralluoghi dei vigili [illegible] fuoco.

Lungo i corridoi, pile di li[illegible], riviste e scatoloni. Non [illegible] sa dove metterli, mancano [illegible] spazi. Si fatica a camminare nei laboratori ricavati nell'ex aula magna. [illegible] pavimento, macchinari e apparecchi. «Meno male che sono pesanti — commenta [illegible] il prof. Sergio Costa, direttore dell'Istituto [illegible] Fisica superiore — altrimenti li avrebbero già rubati. Subiamo due-tre furti notturni l'anno. [illegible] siamo decisi a mettere le inferriate alle finestre, ma secondo i vigili del fuoco dovrebbero essere tolte: violano [illegible] norme [illegible] sicurezza».

Nel seminterrato si sta per installare «Venus», bestione elettronico da un miliardo. I lavori [illegible] stati sospesi. Motivo: quando piove, filtra acqua dal soffitto. Durante i temporali, gli [illegible] studenti a lezione nelle due aule provvisorie, [illegible] cortile, devono aprire [illegible]. Meglio sorvolare sulle condizioni dei servizi igienici per i 256 tra docenti, non docenti e ricercatori, oltre che [illegible] [illegible] 800 studenti e sullo stato di soffitti e muri, scrostati e gonfi d'umidità.

«A volte ci vergogniamo di ospitare gli scienziati che vengono da tutto il mondo — confessa il prof. Tullio Bressani, direttore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, che ha qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ni staccate —. Non vogliono credere che qui, in questa precarietà, si sia scoperto il quinto quark libero e si stiano svolgendo ricerche tra [illegible] più avanzate nel mondo».

Rincara la dose il prof. Regge: «Torino mi sembra una città schizofrenica. Riceva ogni giorno inviti a parlare delle stelle, dell'atomo, dell'universo e, per contro, si fa nulla per consentirci di far ricerche in condizioni accettabili. I torinesi, compreso le forze politiche e imprenditoriali, considerano [illegible] nostra università come il fiume [illegible]: esiste e basta. Non si rendono conto che abbiamo la peggiore situazione edilizia universitaria [illegible] Italia anche se [illegible] dar atto al rettore Dianzani e ai suoi collaboratori di avere, in due anni, posto le [illegible] per un'inversione [illegible] rotta dopo almeno due decenni di inerzia generale».

Non [illegible] contano i paradossi che accompagnano la tormentata vita dell'Istituto Fisico. Due fra tutti. Il primo ha i risvolti della favola. Si riferisce al nuovo edificio [illegible] struito all'angolo fra via Giuria e via Bidone, a [illegible] dell'attuale vecchia [illegible]. E' iniziato nel [illegible] e dopo 17 anni, a costruzione ultimata, costo di almeno trenta miliardi, non è ancora agibile.

Nel progetto iniziale, avviato dall'allora rettore Allara, il «nuovo Fisico» doveva [illegible] un palazzo faraonico, sei piani [illegible] e altrettanti fuori. In 17 [illegible] ha subito va[illegible] modifiche, i piani sotterranei sono diventati tre, ma i criteri di costruzione non hanno [illegible] conto [illegible] misure di sicurezza. Risultato: docenti e studenti non hanno ancora potuto mettere piede nei nuovi locali.

Il secondo. Nel sotterraneo c'è un'officina meccanica con frese, torni e macchine [illegible] precisione per preparare prototipi. Ricorda una bottega Anni Cinquanta. I tecnici non possono continuare a lavorare in così precarie condizioni.

Dove trasferire l'attività? Dopo vari sondaggi, s'è optato per un'area di 3 mila metri quadri [illegible] Lingotto, da utilizzare come sede provvisoria per sei anni. Parere favorevole della Fiat, d'accordo il [illegible] Cardetti, felici docenti e tecnici. Tutti unanimi. Ma dopo un anno, il progetto è ancora sulla carta. Motivo: manca l'autorizzazione della commissione edilizia comunale.

Il prof. Regge: «Siamo alle solite [illegible] soldi, energie, volontà e [illegible] si blocca [illegible] [illegible] permesso, un visto, un parere della macchina burocratica. Ma attenzione, senza ricerca pura e applicata Torino rischia di diventare un [illegible] ne che si stacca e finisce in un binario morto».

Guido J. Paglia

Nella facoltà di Fisica, priva di spazio, attrezzature preziose vengono utilizzate nei corridoi

Gli 800 [illegible] dei [illegible] [illegible] laurea in Fisica potranno sostenere gli esami di profitto, nonostante la parziale chiusura dell'Istituto decisa dal rettore. [illegible] assicurato il direttore Costa dopo un incontro col prof. Dianzani. L'accesso [illegible] però, limitato. Per gli esami [illegible] richiedono l'uso di attrezzature, gli studenti saranno ammessi [illegible] numero non superiore a 3, la biblioteca potrà essere frequentata da non più di 15 persone contemporaneamente, saranno anche consentiti colloqui personali con docenti.

Il provvedimento del rettore è giunto all'indomani del termine delle lezioni e [illegible] coincidenza ha un po' attenuato i disagi per i giovani che hanno comunque proclamato lo stato d'agitazione. Buone prospettive, invece, per sbloccare l'impasse al nuovo Fisico. I permessi [illegible] agibilità per una parte dell'edificio [illegible] dovrebbero tardare, anche se il condizionale è d'obbligo, visti i precedenti. In autunno, alla ripresa dell'attività didattica, gli studenti potrebbero finalmente seguire le lezioni nella nuova (e [illegible] sospirata) sede.

Per la Maturità

Arrivano i giudizi sui temi

La prossima settimana [illegible] gli orali

Dopo l'ansia dei ripassi e i due giorni di impegno per le prove scritte, i 16.852 candidati alla maturità di Torino e provincia si godono [illegible] breve pausa di riposo. [illegible] ieri le [illegible] commissioni [illegible] cominciato a correggere i temi, subito dopo passeranno il giudizio sullo svolgimento delle esercitazioni e [illegible] problemi.

Lavoro lungo e difficile, che deve essere fatto collegialmente per ogni studente e ri[illegible] poi globalmente per confrontare la resa dei singoli nell'ambito della [illegible] globale della [illegible].

Le norme dicono che i colloqui non possono cominciare prima [illegible] tre e non dopo sei giorni dalla fine degli scritti. Perciò, entro la prossima settimana, tutte le commissioni cominceranno a interrogare. Qualcuna, formata [illegible] presidente o da commissari siciliani, comincerà l'ultimo giorno utile: il ministero ha concesso loro 48 ore di licenza (viaggio [illegible] aereo andata e ritorno pagato) per votare.

Il colloquio, come dal '69 in poi, si basa su due materie, la prima scelta dal candidato, la seconda indicata dai docenti (il giorno prima dell'interrogazione). I privatisti si presentano due volte al tavolo dell'orale: la prima per rispondere su tutte le materie degli anni per i quali non hanno l'idoneità, la seconda per il colloquio vero e proprio.

Infine, una coda polemica sugli scrutini per le classi intermedie. L'Associazione genitori Age, protestando per lo scarso numero di promossi, chiede: «Sono state realizzate dai presidi e dagli insegnanti tutte le iniziative, quali [illegible] di recupero e di sostegno, gradualità nello svolgimento dei programmi, intese a recuperare lacune e ritardi di preparazione? Sono state valorizzate le opportunità dei [illegible] delegati per un corretto rapporto scuola-famiglia?».

C'è anche una proposta del pci

Verifica, schiarita per l'urbanistica

Pentapartito d'accordo sulla necessità [illegible] avviare in tempi brevissimi quello [illegible] chiamerà l'Ufficio del Piano, cioè lo strumento operativo che dovrà delineare il futuro [illegible] urbanistico di Torino. E' il [illegible] (giudicato positi[illegible] dalla dc, che sulla questione del Piano aveva posto una pregiudiziale non contrattabile) del primo incontro [illegible] i partiti di giunta sul tema più vasto [illegible] verifica tecnico-programmatica. Nuovo appuntamento mercoledì per affrontare un altro argomento che galleggia su un mare [illegible] parole: come intervenire sul Centro Storico, [illegible] [illegible] l'altro della «31 ter», la proposta di variante che ha innescato divisioni politiche all'interno degli ordini professionali direttamente interessati, [illegible] forze politiche e la [illegible] giunta.

Si sa che sul nodo urbanistico [illegible] misura la capacità operativa (quindi, tenuta e credibilità) [illegible] una giunta. A seconda [illegible] scelte politiche, [illegible] filosofia degli interventi, delle destinazioni degli spazi, dei vincoli, [illegible] costruzione e della demolizione può significare lavoro, coinvolgimento di investimenti privati, cantieri; oppure, immobilismo, crisi [illegible].

Torino ha sofferto a lungo [illegible] paralisi proprio a causa [illegible] [illegible] politica che [illegible] privilegiato il vincolo e la conservazione dell'esistente. Con la «31 ter» [illegible] vuole ridare fiato [illegible] medio-piccola in [illegible] del nuovo Prg ma molti [illegible] perplessi [illegible] strumento proposto dagli assessori Dondona (pli) e Lerro (psdi). C'è chi (a esempio una parte degli architetti) lo giudica restrittivo in alcuni punti e troppo indulgente in [illegible] (sulla possibilità di demolire e [illegible] costruire con parti cubatura nel Centro Storico), c'è chi ne auspica (il collegio [illegible] struttori) l'immediata [illegible] tività [illegible] com'è, chi lo vuole, ma con modifiche [illegible] so[illegible] sostanziali (alcuni settori della dc), chi lo contesta.

Il pci proprio ieri ha [illegible] sentato un controdocumento come proposta [illegible] delibera consiliare, [illegible] variante che [illegible] da ponte tra le necessità urgenti odierne ed il futuro Piano regolatore per l'attuazione [illegible] quale i comunisti sono disponibili [illegible] un confronto operativo e non di pura opposizione. La normativa elaborata dal pci (da adottare non prima [illegible] formazione delle strutture per la elaborazione del Piano e della determinazione dei suoi [illegible] generali) vuole «affrontare la questione [illegible] rapporto fra qualità ambientale, dotazioni [illegible] servizi, trasformabilità delle [illegible] (strategiche, tattiche, [illegible] complementari)». In particolare sollecita per [illegible] collina l'adozione del relativo Piano già definito dalla [illegible] di sinistra e il disciplinare [illegible] interventi (non solo nel Centro Storico) di demolizione-ricostruzione ancorandoli al documento redatto dal Politecnico.

[illegible] Paolo [illegible]

Dc, bilancio di un anno

Convegno dc, oggi all'hotel Ambasciatori, per verificare, a un anno dal voto amministrativo, il bilancio delle nuove maggioranze negli enti locali. Appuntamento alle 15,30: interventi di Guido Bodrato, vicesegretario nazionale del partito e consigliere comunale a Torino, Vittorio Beltrami, presidente della giunta regionale, Gian Paolo [illegible] [illegible] [illegible] Regione, [illegible] Bergoglio vicepresidente della Provincia, e Antonio Saitta, capogruppo, Giovanni Porcellana prosindaco e Franco Pizzetti [illegible].

FUORI — Polemica con Francesco Porcellana (dc) che ha criticato la spesa per la Rassegna del cinema omosessuale e lo invita alla manifestazione «per informarsi e accrescere la sua cultura anche su questi temi». Pomena e Cucco in una lettera si domandano: «C'è da parte dell'assessore questa disponibilità al dialogo? Fino a [illegible] punto è in [illegible] fede?».

[illegible] Si è riaccesa la [illegible] nella circoscrizione 10 Mirafiori Sud dove, lo scorso ottobre, si era dimesso il presidente socialista Salvo Di Salvo. La giunta pentapartita si è ricomposta con un nuovo presidente, Francesco Salltore (psi), membro del direttivo provinciale del partito; vicepresidente Ezio Maria Antonietti (pri). La giunta è composta da Antonino Loddo (psi), Francesco Fo[illegible] (psdi), Gino Ricciardi e Pasquale Truda (dc) e Ines Rovitello (pli).

Situazione incredibile, non si possono aprire i centri per i turisti

Gran Paradiso chiuso per 60 milioni

Il Consiglio [illegible] amministrazione accusa il governo di «disaffezione [illegible] il parco più prestigioso» e minaccia [illegible] dimettersi - «E' una cifra irrisoria, ma [illegible] quel denaro non possiamo [illegible] il personale necessario»

Il Consiglio d'amministrazione del Gran [illegible] minaccia [illegible] [illegible] se «entro ristrettissimi termini» non [illegible] [illegible] «gli enormi [illegible] [illegible] ostacolano anche le [illegible] iniziative più normali», il presidente Mario Deorsola vuole che «l'opinione pubblica sappia [illegible] [illegible] condizioni siamo costretti a lavorare». La denuncia investe [illegible] i due ministeri tutori del parco, «il governo e la presidenza [illegible] Consiglio», accusati di «disaffezione verso il più vecchio e il più prestigioso dei parchi italiani».

L'ultima «disaffezione» [illegible] consentirà di aprire i 5 Centri visita, che [illegible] [illegible] solo strumenti di informazione — [illegible] Deorsola — ma soprattutto di propulsione [illegible] turismo: [illegible] dei nostri compiti istituzionali, a cui siamo [illegible] pre stati molto attenti, perché è l'unica fonte [illegible] promozione per le popolazioni. Non si può pensare [illegible] siamo puniti perché hanno il torto [illegible] abitare [illegible] un parco. Dovrebbero essere viceversa premiate: e l'unico premio sono gli incentivi al turismo».

Che cosa è accaduto? Per l'apertura dei Centri, ogni anno veniva autorizzata, in deroga [illegible] legge che blocca nuove [illegible] da parte degli enti pubblici, l'impiego a termine di 10 [illegible]. «Entro [illegible] maggio curavamo l'allestimento dei centri, [illegible] lavorano soprattutto nei [illegible] classici [illegible] turismo, [illegible] luglio a settembre. Quest'anno non è giunta ancora nessuna autorizzazione, silenzio».

E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Una goccia — precisa il consigliere Remo Querra — perché si tratta d'una spesa irrisoria, una sessantina [illegible] milioni. Ma siamo stati costretti a scegliere: o i centri visita o la spesa degli elicotteri per rifornire di combustibile i "casotti" delle guardie in quota. E poiché a 2500 metri non è possibile stare senza combustibile e poiché il servizio [illegible] vigilanza dei bracconieri viene prima di tutto, la realtà non c'era alternativa».

E' da anni che la situazione finanziaria del parco è precaria. Non perché i finanziamenti non ci siano, ma perché vengono erogati con lentezza esasperante e in un clima [illegible] continua incertezza. Il bilancio, così come lo ha esposto il vicedirettore Ser[illegible] Garelo, è semplice: di [illegible] a [illegible] correnti per 4 [illegible] stanno entrate ordinarie per 500 milioni: 362 milioni [illegible] dello Stato, 48 della Provincia di Torino, altrettanti della Regione Aosta (non più aggiornati all'inflazione dal '67), oltre i proventi per vendita di [illegible] divulgative.

La differenza di tre miliardi e mezzo fra entrate e uscite [illegible] finora colmata dalla legge cosiddetta [illegible] Quadrifoglio. Una somma destinata in teoria a investimenti, ma serviva in realtà a pagare gli stipendi degli 81 dipendenti e le spese di normale funzionamento.

Ora [illegible] legge Quadrifoglio non c'è più, dovrebbe sostituirla il Piano agricolo nazionale (prevede otto miliardi per «parchi e riserve»), [illegible] è fermo, [illegible] si sa quando diventerà operativo. «Quest'anno [illegible] — dice Deorsola — faremo fronte con i tre miliardi e [illegible] dell'avanzo [illegible] amministrazione: che non [illegible] fondi non spesi per nostra inerzia, ma i contributi erogati dallo Stato alla fine del trascorso esercizio finanziario, in ritardo, che per forza impieghiamo nell'esercizio successivo».

«Lo Stato sembra non rendersi conto — dice il vicepresidente Riccardo Ferrero — di una [illegible] molto semplice: che una casa in alta montagna, con 4 metri di neve e 30 gradi sottozero, è [illegible] [illegible] diversa da [illegible] casa [illegible] città. Una crepa del tetto va riparata subito, se no crolla tutto. Ci [illegible] due mesi utili per eseguire i lavori, poi tutto si ferma. Dobbiamo provvedere a 40 edifici e 158 chilometri di «sentieri del Re» e non [illegible] siamo fatto alla spicciolata, [illegible] fondi che [illegible] si sa se e quando arriveranno».

Giorgio Martinat

Temperature di ieri	
massima	+ 26,9
minima	+ 19,1
media	+ 22,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 70%. Temperature: massima +25,5 minima +15,5 media +20,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso per nubi del tipo cumuliformi, con associate precipitazioni temporalesche. Venti: [illegible] settentrionali, [illegible] discreta, con foschie dense. Temperatura stazionaria.

Condannato un carabiniere

Derubò Zampini. Un anno e 4 mesi

Nella stanza accanto il faccendiere Adriano Zampini, interrogato dai [illegible] della Procura, snocciolava storie [illegible] appalti truccati, di [illegible] con pubblici amministratori e funzionari, manager di grandi aziende e imprenditori, tutte storie di centinaia di milioni. Il carabiniere [illegible] [illegible] avuto in consegna gli effetti personali [illegible] faccendiere, guardava il portafoglio rigonfio, [illegible] [illegible] [illegible] in contanti e una sfilza di carte [illegible] [illegible]. La [illegible] era troppo grande: quell'imputato «eccellente» sarebbe stato impegnato [illegible] giorni a raccontare tutte [illegible] sue malefatte, [illegible] avrebbe certamente badato a quanti soldi aveva in [illegible] al [illegible] della cattura.

Il carabiniere aveva fatto male i suoi conti, perché Zampini, in fatto [illegible] soldi è sempre [illegible] molto preciso. Non [illegible] gli hanno riconsegnato il portafoglio ha controllato il [illegible] nuto e scoperto il [illegible]. Ha subito fatto denuncia e [illegible] Albano, 24 anni, è finito nei guai. Difeso dagli avvocati [illegible] Mussa e Maria Teresa Bragatto, l'ex carabiniere di leva è stato processato ieri dalla seconda sezione del tribunale, presieduta dal dott. Capirossi, il magistrato che celebrò il primo processo Zampini, naufragato quando i due giudici a latere del collegio furono accusati dai pentiti.

L'imputazione [illegible] furto è stata modificata in malversazione e la condanna [illegible] [illegible] un anno e quattro mesi di reclusione. Zampini, presente in aula, ha [illegible] che un regista lo ha interpellato per girare un [illegible] sulla sua vita come protagonista. Il faccendiere ha il fisico e la presenza da attore per stare in scena, assieme a tanta voglia di tornare alla ribalta, di nuovo sotto i riflettori, così simili ai flash dei fotografi che per tre anni lo hanno bersagliato.

BIANCA & NERA

Guardia Finanza compie 212 anni

La Guardia [illegible] Finanza celebra [illegible] (ore 10, caserma Emanuele Filiberto) il 212° anniversario della sua fondazione. Saranno presenti autorità civili e militari. Sarà anche occasione per un bilancio dell'attività della Finanza di Piemonte e Valle d'Aosta [illegible] un anno: [illegible] mila verifiche con accertamento di oltre 96 miliardi di Iva evasa; sequestri [illegible] valuta e titoli di credito per quasi tre [illegible] mezzo; sequestro di oltre 352 [illegible] litri di vini sofisticati; 463 denunce per traffico di droga.

[illegible] Valdocco parte [illegible] rally

«Giovinezza tensione all'ideale: il potere dei [illegible] potere» è il tema della sesta edizione della festa organizzata in collaborazione con il Movimento popolare. Per domani è stato organizzato un rally automobilistico, ritrovo ore 8 nel cortile [illegible] Valdocco, entrata [illegible] piazza Sassari. Messa nella chiesa di San Francesco, poi [illegible] alla gara.

Negozi per San Giovanni

In occasione della [illegible] patronale, martedì 24, [illegible] Giovanni, panetterie, latterie, negozi e chioschi di fiori possono rimanere aperti fino alle 13 e le pasticcerie con orario normale.

Ordine giornalisti

Domani ultima tornata di votazioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei giornalisti. Sono chiamati alle urne solo i professionisti: ballottaggio per eleggere due colleghi nel Consiglio interregionale e un revisore dei conti. Il seggio [illegible] è aperto [illegible] alle 21. Risultano già eletti per il Consiglio interregionale: Mancarino, Ceruzzulo, [illegible] (professionisti), Fasano, Segre e Stratta (pubblicisti); revisori dei conti: Chiavegato (prof) e Proietti Ricci (pubb). Per il Consiglio nazionale: Apostolo e Antonelli (prof), Papa e Bonanate (pubb).

Specchio dei tempi

Se l'integrazione è difficile, l'isolamento è peggio - [illegible] o [illegible] montaggio? - La speranza è sempre l'ultima a morire - Meglio Alfieri, parola di parrucconi - Chissà che successo la messa-cabaret - Sul nuoto

Una lettrice ci scrive:

«Il [illegible] singolo, si sa, può dimostrare tutto e tutto il contrario. In relazione all'integrazione scolastica degli alunni handicappati, infatti, accanto al [illegible] di Luca, illustrato nell'articolo "Cerco maestra per bambino handicappato", potrebbero [illegible] presentate numerose situazioni di inserimenti [illegible] per i buoni risultati ottenuti sia nell'ambito della socializzazione sia in quello dell'apprendimento.

«Ma il singolo caso negativo, che giustamente [illegible] [illegible] aver denunciato all'opinione pubblica ed alle autorità competenti, non dovrebbe fornire occasione per riproporre nostalgie di emarginazione.

[illegible] molto può e deve essere [illegible] fatto per migliorare l'integrazione scolastica degli alunni handicappati, ma i genitori [illegible] Luca, che hanno scelto l'inserimento [illegible] scuola pubblica comune, hanno il diritto, come tutti gli altri genitori, di pretenderne il funzionamento.

«Certo stupisce che in questi casi alcune associazioni di famiglie di ragazzi handicappati colgano l'occasione per derivare senza eccezioni l'esperienza di integrazione proponendo in alternativa la via dell'istruzione separata, speciale, magari in strutture private». **Marisa Paloppa**

Un lettore ci scrive:

«Sta passando del tutto inosservato il comportamento del ministro della Pubblica Istruzione, Falcucci, che non ha concesso la proroga di alcuni giorni al termine delle operazioni [illegible] scrutinio. Così, in qualche modo, gli scrutini [illegible] terminati entro il 14 giugno al ritmo incredibile di 4-5 [illegible] all'ora.

«Evidentemente i docenti [illegible] hanno avuto il tempo di parlare, ma solo di sbrigare gli indispensabili adempimenti formali ed in qualche [illegible] di notare e gelo continuo [illegible] la promozione o la bocciatura, definendo così, con approssimazione estrema, l'esito di un anno di lavoro». **Aldo Finocchiari**

Due lettori ci scrivono:

«Di buon grado ci siamo decisi a mettere a [illegible] [illegible] [illegible] ciare [illegible] che importiamo come [illegible] una costante e progressiva perdita di capelli, [illegible] ricorsa ad un istituto torinese che [illegible] reclamizzato per radio un proprio "metodo" per la ricrescita dei capelli. Il costo della cura mi è stato proposto in lire 1.860.000 da versare in unica soluzione o meno tre assegni da 660.000 lire quali due postdatati.

«Ho accettato, ho versato la somma, ed ho praticato scrupolosamente tutte [illegible] cure (tre shampoo, una [illegible] tina di fiale, un massaggio alla [illegible] con [illegible] specie [illegible] spazzola, alcune visite mediche) [illegible] [illegible] il [illegible] assolutamente niente: ho continuato a perdere i capelli, e [illegible] me ne è ricresciuto nemmeno uno». **Virginia Beltrandi**

Una lettrice ci scrive da [illegible] Maurizio: «Avendo il problema di se fossero oro puro. Ma [illegible] sa, il signor direttore artistico, [illegible] "La strana coppia" in versione femminile è stata stroncata dalla critica americana?

«E poi che senso ha Neil Simon nel programma di un teatro pubblico che si ostina a ignorare Alfieri [illegible] più [illegible] omi'anni?

«Siamo parrucconi? [illegible] lo siamo. Ma sappiamo quali [illegible] i compiti di uno stabile. E Monica Vitti [illegible] c'entra!». **Giorgio De Luca, Rosa Maria De Luca**

Un lettore [illegible] scrive da Trana:

«Nei giorni scorsi [illegible] lettori sono [illegible] con argomenti convincenti [illegible] favore [illegible] [illegible] in piena [illegible] [illegible] una messa pubblica, forse anche gli indifferenti». **Renato Forneto**

L'assessore allo Sport del Comune ci scrive:

«Posso comprendere il disagio degli istruttori dell'Uisp per il ritardo nei pagamenti, [illegible] non [illegible] conferma di tale disagio [illegible] parte dell'Uisp stesso, che conosce esattamente, per averli accettati e sottoscritti, i termini della convenzione con il Comune, [illegible] sono chiaramente indicati tempi e [illegible] dalità di liquidazione [illegible] fatture.

«I corsi di nuoto per le scuole [illegible] hanno avuto inizio, come [illegible] dichiarato, a novembre [illegible] ma nel marzo scorso, per problemi di ordine organizzativo ed amministrativo che [illegible] hanno rallentato la preparazione. Tra tali problemi occorre ricordare la famosa circolare del ministro Falcucci che faceva sorgere dubbi sulla possibilità dell'intervento del Comune nella scuola statale.

«Vorrei infine chiarire che ad oggi non tutti gli enti hanno presentato le loro fatture. Il che ci impedisce di procedere al pagamento». **geol. Lorenzo Matteoli**

Nella Palazzina di Caccia una festa per la speranza

Galà d'estate a Stupinigi

Ospiti illustri da [illegible] Italia per la serata voluta dai Lions Internazionali e dall'Ordine Mauriziano per raccogliere aiuti [illegible] alla Fondazione sulla ricerca contro il [illegible] - Applaudita sfilata dei modelli di Versace

Industriali di lungo percorso e giovani rampanti, il prestigio [illegible] della nobiltà d'antico blasone sabaudo e la notorietà affidata ai tempi recenti di politici, medici, dirigenti d'azienda, professionisti, avvocati e magistrati, belle le donne, alteri gli [illegible] tutti, [illegible] rilucire di abiti lunghi e di smoking. [illegible] nella cornice fastosa [illegible] Palazzina di [illegible] di Stupinigi. I [illegible] torinesi sono usciti dai salotti privati per una serata di gala all'aperto, mescolandosi e accompagnandosi ai Vip giunti da ogni parte d'Italia.

[illegible] non la mondanità è protagonista di questo incontro, giunto al [illegible] appuntamento. Protagonista è «la speranza», [illegible] quale la serata è dedicata dai padroni di [illegible] il Lions [illegible] (vicegovernatore Giorgio Grosso) e l'Ordine Mauriziano (presidente il prof. Dario Cravero). Il vero scopo è aiutare a sconfiggere «il male inguaribile». I proventi (offerta libera, sempre generosa) sono destinati all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, presidente Allegra Agnelli.

Ed è [illegible] [illegible] diffondere la buona novella: è nata, appena l'altro ieri a Torino, la Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, con il progetto di costruire un Centro, dove studio, prevenzione e cura si integrino.

Allegra Agnelli, in un [illegible] lungo bianco e nero di Pierluigi Tricò di Roma, sottolinea la costante solidarietà del Lions Club: «*Anche grazie a loro è [illegible] possibile giungere a costituire la Fondazione che avrà bisogno delle forze di tutti. I cittadini piemontesi hanno sempre dimostrato di avere un cuore [illegible] e di aver compreso l'importanza che ha la ricerca come unico [illegible] per vincere la malattia in un futuro che speriamo sempre più vicino*». [illegible] il [illegible]. Gianfranco Gallo Orsi, uno dei vicepresidenti, mette in risalto l'operosità dei Lions a favore [illegible] neofondazione, «*nel cui consiglio direttivo [illegible] infatti stati chiamati anche due loro rappresentanti, Federico Filippi, direttore progettazione Iveco, e l'imprenditore Claudio Dolza*». E della nascita [illegible] Fondazione si rallegra il prof. Dario Cravero, che riafferma «*la disponibilità dell'Ordine Mauriziano (già [illegible] da tre anni) per collaborare alla realizzazione del Centro e alla scelta dell'area*».

Quando i cancelli si chiudono e [illegible] il concerto di musiche viennesi dell'orchestra «I Filarmonici di Torino», quando sui gorgheggi di Ornella Vanoni gioca lo spettacolo [illegible] stilista Gianni Versace (oltre 30 tra indossatori e [illegible]ossatrici e tra queste le più pagate del mondo, Pat Cleveland e Dalma), nella Palazzina ci sono proprio tutti, ben oltre mille ospiti.

[illegible] Martinolli è amagiante di bellezza in un «Versace rosso» e [illegible] Nichetti [illegible] [illegible] a [illegible] il suo ultimo giorno di «Piata». Donna Meralda Caracciolo è arrivata appositamente con Luchino Visconti, nipote dell'illustre regista. Non mancano famiglie di blasone come il [illegible] Carlo Luda di Cortemiglia, industriali parlamentari europei come Pininfarina, l'amministratore delegato della Fiat Cesare [illegible] giornalisti come Furio Colombo giunto da New York, il [illegible] di Torino Giorgio Cardetti con la moglie Adriana.

E' un furoreggiare di smoking neri o con giacca bianca, papillon larghi o stretti [illegible] ogni tempo. E mentre il [illegible] conduttore della serata è abilmente tenuto dal trio di «Domenica in...» Lopez, Marchesini e Solenghi, la [illegible] si snoda tra applausi e [illegible].

Un tocco di romanticismo in un abito in [illegible] nero di Coco Chanel con il mistero della giovane che lo [illegible] («*No, per carità, [illegible] in incognito*»), un trionfo di gioielli falsi, qualche [illegible] per chi conosce le fredde [illegible] torinesi e qualche veletta.

La moda torinese non ha perso l'occasione: sono presenti la creatrice di pellicce Rita Togno e i propagatori della moda Luisa e Carlo Piazza, [illegible] alla potenza della famiglia Rivetti del Gruppo Finanziario Tessile.

Nelle danze, tra lustrini e merletti, qualche minigonna e [illegible] smoking tutto bianco [illegible] giubbotto, si conclude nella notte una serata che è soprattutto [illegible].

Simonetta [illegible]

Allegra Agnelli e il prof. Cravero ricevono gli ospiti del Galà d'estate di Stupinigi

Sulla legge Galasso

Come tutelare [illegible] senza paralisi

La legge Galasso sulla tutela dell'ambiente continua ad essere al centro dell'interesse di amministratori, politici, operatori del settore. Dopo la manifestazione dei sindaci piemontesi di 15 giorni orsono (nella quale una sessantina di amministratori sollecitavano un'applicazione della legge che non paralizzasse i loro Comuni), ieri un convegno organizzato dall'Associazione nazionale centri storico-artistici, dall'Istituto nazionale per l'urbanistica e dalla Regione ha nuovamente affrontato i problemi aperti dalla nuova normativa.

Il dibattito di Palazzo Lascaris si è soffermato sulla realtà di nove zone emblematiche che sono piccoli gioielli paesaggistici: il lago d'Orta, la collina di Rivoli, la collina del Saluzzese, la zona archeologica di Pollenzo, l'oasi naturalistica di Valduggia e Montefenera, l'altipiano di Mondovì, la zona dei Roeri, il Biellese e il Casalese. Sono alcune delle 78 aree piemontesi da tutelare, e nelle quali vige il divieto di [illegible]. Entro la fine dell'anno le Regioni possono elaborare piani paesistici in stretto rapporto con le amministrazioni locali.

Tecnici e politici hanno concordato sulla necessità di preservare il patrimonio naturalistico e storico senza, però, imbalsamare le zone tutelate. L'assessore regionale alla Pianificazione Territoriale, [illegible]ca Vetrino, ha sostenuto che la legge Galasso rappresenta «una positiva [illegible] culturale [illegible] politici e progettisti del [illegible]rio» e ha aggiunto che la Regione intende rispettare la data di fine anno per la elaborazione dei piani

Il collegio sindacale dell'Istituto inviò all'assessore dell'epoca i verbali d'ispezione

Iacp, da 3 anni la Regione sapeva

Centinaia di rilievi e due lettere preoccupate che denunciavano «diffusa ignoranza di leggi e regolamenti, incompetenza dell'apparato amministrativo» - L'attuale [illegible] «Non spetta a noi il controllo»

[illegible] e [illegible] «del marcio» [illegible]to autonomo [illegible] popolari di Torino in Regione lo si sapeva fin dall'83; si conoscevano le difficoltà dell'apparato interno, le irregolarità gestionali, si sapeva di decine di episodi [illegible] nell'amministrazione dell'enorme patrimonio [illegible] hanno scoperto i membri della 2ª commissione regionale ascoltando, mercoledì [illegible] il presidente del Collegio sindacale dello Iacp, Giuseppe Lamberto, ed uno dei membri, Antonio Salerno, entrambi socialisti: in 21 mesi, dall'agosto '83 al maggio '85, arrivarono in Regione (all'allora assessore Bruciamacchie, pci) e contemporaneamente [illegible] al ministero del Tesoro, 133 verbali di ispezione dei sindaci con 770 rilievi.

Il 17 ottobre e il 1° dicembre '83, in due preoccupate quanto esplicite lettere al presidente della Regione, l'organo di controllo dello Iacp denunciava la «*precarietà*» dell'Istituto, la «*diffusa ignoranza di leggi e regolamenti*», [illegible] «*enorme lassismo*» oltre a «*incompetenza e ignoranza*» dell'apparato amministrativo.

«*Di fronte all'insensibilità mostrata dagli uffici dell'Istituto nel fornire la documentazione e nel porre rimedio alle irregolarità segnalate* — si legge in una lettera del 20 febbraio '84 — *il collegio dei sindaci si dissocia da ogni responsabilità*». Dopo un incontro, nell'estate dell'84, con l'assessore Bruciamacchie, il 6 settembre nuova missiva: «*Perdurando la situazione, il collegio dichiara di distinguersi dalle responsabilità*».

A questo punto, [illegible] [illegible] prime risultanze dell'inchiesta giudiziaria, sorgono naturali due domande. Quali competenze ha la Regione sullo Iacp? Sono ravvisabili delle omissioni nel comportamento di chi doveva esercitare la vigilanza sull'Istituto? Le domande so[illegible] più attuali se si pensa che tuttora, anche con il commissariamento dello Iacp, il collegio sindacale continua a sfornare rilievi.

Dice l'assessore all'Edilizia, Piero Genovese: «*La materia è delicata, tanto che abbiamo richiesto una consulenza legale al prof. Siniscalco. In ogni caso, non essendoci leggi regionali in proposito, il Dpr 616 ci attribuisce una vigilanza in senso lato: ciò non vuol dire controllo, che invece spetta al Collegio sindacale. La trasmissione dei verbali non è un atto dovuto*».

Un altro [illegible] deve [illegible]re chiarito: quando vi è la segnalazione di scorrettezze, come si deve comportare la Regione? Secondo l'assessore Genovese, bisogna distinguere tra «*irregolarità*» e «*situazioni penalmente rilevanti*, cioè *illeciti amministrativi*», sempre tenendo conto che i verbali del collegio sindacale «*sono atti interni di un istituto autonomo*». Ma tra i 770 rilievi giunti, qualcuno poteva interessare la Procura della Repubblica? Genovese è prudente: «*Non ne sono certo: il collegio sindacale dice di no, altrimenti avrebbe dovuto denunciare direttamente il fatto alla magistratura, ma i pareri sono contrastanti. Io forse allora avrei portato i verbali al giudice. In ogni caso in Consiglio regionale ho detto di esclud[illegible] l'esistenza di eventuali complicità o [illegible]sponsabilità dei servizi regionali*». Esiste una vasta corrispondenza sulla materia tra gli uffici che denunciarono la situazione, la presidenza e l'assessore: è un dossier ancora tutto da visitare.

Gianni Bisio

Scontro frontale, morti marito e moglie

In uno scontro frontale, sulla Piacenza-Brescia, ieri mattina, hanno perso la vita Pietro Righetti, 72 anni, pensionato, e la moglie Cesarina Artusi, 65 anni, abitanti in via Ventimiglia 200. I due nipotini, che viaggiavano con loro, Sara e Paolo Moretti, gemelli di 11 anni, sono rimasti feriti: la ragazza è ricoverata in coma all'ospedale di Brescia, il fratello è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

L'incidente poco dopo le 11 appena [illegible] Cremona, nel [illegible] in [illegible] [illegible] il corso lavori di riparazione di un ponte e il traffico si svolge solo su due corsie. Secondo i primi rilievi della polizia stradale pare che a provocarlo sia stato un sorpasso azzardato.

I coniugi con la Ford Fiesta erano diretti in Veneto, regione d'origine, per trascorrere con i nipotini un periodo di vacanza. Lo scontro è avvenuto con una Mercedes, guidata da Alfredo Ferrari, 55 anni, vicolo Urgnani di Brescia, che improvvisamente avrebbe occupato la corsia opposta per superare un autotreno. Nonostante la velocità delle auto non [illegible] elevata, l'urto frontale è stato violentissimo. Sul colpo, oltre ai torinesi, ha perso la vita anche il bresciano.

* Ieri mattina, sulla circonvallazione di Bricherasio, un [illegible] in bicicletta è stato travolto e ucciso da un'autovettura. Giacomo Bellone, 66 anni, agricoltore, abitava in via Ormelli 6. E' morto sull'ambulanza della Croce Verde che lo stava trasportando all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo.

L'investitrice, Mirella Babboni, 22 anni, insegnante, Luserna San Giovanni era alla guida di una «Fiat Panda». Quando ha visto il ciclista sbucare da una s[illegible] laterale, ha cercato invano di frenare.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Sull'integrazione al minimo una sentenza che alimenta anche illusioni
Come detrarre i ticket sui medicinali - Anzianità di laurea e liquidazione

Il diritto all'integrazione al minimo del trattamento per i lavoratori dipendenti già titolari di un'altra pensione, sancito da una recente sentenza della Corte Costituzionale, [illegible] creato, insieme con legittime attese, anche qualche illusione. E' il caso di un lettore torinese, il generale Alfredo, che domanda: «Come ex generale dell'esercito sono pensionato statale, con una pensione lorda annuale di [illegible] superiore ai 22 milioni. Dopo il congedo ho lavorato per più di 11 anni in una società privata, per cui percepisco dall'Inps una seconda pensione di circa 1.700.000 lire annue lorde. Può, nel mio caso, essere applicata l'integrazione al minimo, o invece [illegible] ancora sotto la legge n. 638 del 1983, che ha fissato un limite di reddito pari a due volte la pensione minima?».

Il quesito consente [illegible] duplice risposta, che potrà servire anche ad altri pensionati: 1) Non esiste diritto all'integrazione perché quella in oggetto è una pensione «supplementare» e non autonoma, cioè una pensione che [illegible] quando si hanno, oltre al trattamento di quiescenza a carico di un fondo sostitutivo, altri contributi inferiori al minimo non sufficienti per la pensione Inps. 2) Comunque, essendo il reddito da pensione principale superiore al tetto ricordato [illegible] lettore stesso, che attualmente si colloca a [illegible] lire, il lettore [illegible] avrebbe avuto diritto all'integrazione.

Cogliamo l'occasione per [illegible] a chi, invece, può usufruire dei benefici della sentenza [illegible] esempio, molte [illegible] titolari di pensione propria e di pensione ai superstiti pagata senza integrazione) che gli arretrati [illegible] corrisposti soltanto su domanda dell'interessato.

** *Dalle pensioni al Fisco per affrontare il dubbio postumo di un lettore.* «Mia moglie, a causa di un intervento di molti anni [illegible] — scrive il signor Luigi — [illegible] [illegible] di cure costose per cui, con l'ammontare attuale dei tickets, a fine anno si raggiungono cifre non indifferenti, che però non ho mai potuto documentare e portare in detrazione sul "740". Che cosa occorre richiedere in farmacia: la fattura, o soltanto lo scontrino d'acquisto dei medicinali? Ho interpellato in proposito alcuni farmacisti ma non hanno saputo rispondermi».

[illegible] *l'Ufficio imposte dirette. La cosa più importante è la copia della prescrizione medica che elenca i medicinali [illegible]. Con la ricetta si potranno allegare al «740», indifferentemente, gli scontrini di cassa, le fustelle delle confezioni acquistate (se non rientrano nella copertura mutualistica) oppure, nel caso sia stato possibile ottenerla, la fattura. Le quote rimaste a carico del contribuente, prezzo intero o ticket in proporzione alla spesa, rientrano tra le spese mediche parzialmente deducibili.*

[illegible] *Infine [illegible] domanda sulle liquidazioni posta dall'ing. Carlo, di Biella:* «In merito al calcolo dell'Irpef sul trattamento di fine rapporto la detrazione di 500 mila lire annue è esclusa [illegible] i periodi [illegible] "[illegible]" [illegible]". Tempo fa, però, ho letto che non sarebbero [illegible] convenzionali i periodi considerati validi ai fini della maturazione del trattamento di fine rapporto per il particolare valore sociale e socio-economico della funzione svolta (anzianità combattentistiche, servizio di leva, anni di laurea ecc.). Io ho [illegible] i cinque anni di l[illegible] in ingegneria con versamenti [illegible]sili all'Inps, ma la mia ditta tiene conto — per l'abbattimento di 500 mila lire — soltanto dei 25 anni di servizio prestato. E' corretto?».

[illegible] *circolare ministeriale, citando i casi ricordati dal lettore, parla di «anzianità per riconoscimento del periodo di studi universitari, sempreché [illegible] come [illegible] il lavoro svolto nell'azienda». Dunque, se l'azienda [illegible] considerato quegli [illegible] ai fini della composizione del trat[illegible] di fine rapporto l'abbattimento dovrebbe essere lecito; ma se quegli anni non [illegible]rano a formare l'anzianità per la liquidazione, e sono stati riscattati dal lettore a soli fini pensionistici, la detrazione sembrerebbe da escludere.*

Proce[illegible] per il p[illegible] aggredito

Questa mattina, alle 9, [illegible] Dario, sarà [illegible]vanti al pretore. Gli [illegible] domande, parleranno testimoni, si cucirà la sua storia di aggressioni, pugni senza motivo a gente del quartiere San Secondo.

Lo porta in pretura il [illegible] [illegible] di giovedì sera: verso le 19 Ales[illegible] — 23 anni, un passato difficile, disturbi psichici non curati — è entrato nella parrocchia della Madonna di Pompei, in via San Secondo 90, ha disturbato la funzione, spaventato la gente. Il prete, don Giovanni Maraffa, 52 anni, ha [illegible]to di allontanarlo, lui ha reagito con un pugno. Poi s'è rifugiato in casa, in via Genovesi 7, dove [illegible] andati a prenderlo gli agenti di una volante.

Tutto il quartiere conosce la sua storia, una quarantina di persone hanno provato la sua [illegible] immotivata. Il padre è disperato, ma non rassegnato: «*Di cure ha bisogno, soltanto di cure*».

* Per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio, l'altra sera è stato arrestato dai carabinieri di Moncalieri, Giuliano Bezzegoli, 58 anni, di Potenza.

Modificato il piano regolatore per favorire nuovi insediamenti

Settimo sceglie l'industria

Su [illegible] zona [illegible] circa un milione [illegible] metri quadrati il Comune vorrebbe installare un centro smistamento merci per l'area Nord di Torino - Qualcosa di simile al progettato centro di Orbassano per la zona [illegible] - Dura opposizione [illegible] minoranza, contrasti tra i socialisti

Quarto centro industriale del Piemonte, Settimo aumenta ancora — nel nuovo piano regolatore — [illegible] aree destinate all'industria a scapito degli altri settori produttivi e soprattutto dell'agricoltura. Dopo la costruzione [illegible] centro tessile all'ingrosso lungo la statale 11, che ha richiesto il sacrificio della cascina Venturina e delle zone circostanti, nell'ultima seduta [illegible] consiglio comunale sono state varate due nuove zone industriali, non senza polemiche da parte delle opposizioni.

Erano in discussione [illegible] servazioni [illegible] progetto [illegible] minare di piano regolatore, preparato [illegible] fa dagli architetti Garzena, Meliano e Matessi, di Torino. Nella prima bozza due ampie aree a verde agricolo, come la cascina Fiorita lungo la [illegible] Cebrosa, [illegible] fronte [illegible] stabilimento Idealgas, e due fette di terreno ai [illegible] dello stabilimento Facis [illegible] conservate a questo [illegible].

Circa un milione di metri quadrati di terreno, che nella nuova stesura del piano regolatore sono stati trasformati in [illegible] industriale dopo i ri[illegible] presentati dalle rispettive proprietà.

«Abbiamo accolto le osservazioni al riguardo — ha detto l'assessore all'Urbanistica, Giovanni Casola (psi) — *perché era necessario [illegible] omogeneità [illegible] della Cebrosa, che è tutta industriale».* Un'argomentazione che [illegible] è piaciuta al dc Silvio Bertotto, che a nome [illegible] gruppo [illegible] espresso voto contrario. *«Questi cambiamenti dell'ultima ora non ci convincono* — ha affermato Bertotto — *Sull'area maggiore, circa 850 mila metri quadrati, trenta volte, per intenderci, [illegible] nuova piazza del Mercato, [illegible] commissione di Urbanistica aveva espresso riserve sulla modifica e non riusciamo a capire perché non se ne sia tenuto conto. Come non si è tenuto conto che il piano agri[illegible]zonale denuncia continue sottrazioni di aree all'agricoltura a Settimo».*

I dc, con il msi, hanno votato contro, ma anche nella maggioranza [illegible] qualche divergenza. In [illegible] socialista, tra l'[illegible] e il consigliere Corrado Arrotini, contrario alla delibera (in aula si è astenuto, mentre tutti gli altri socialisti hanno vo[illegible] a favore come i comunisti). Negli [illegible] mila metri quadrati di terreno ai lati [illegible] Facis, [illegible] proprietà delle società Iar e Vamana (Standa), il Comune vorrebbe installare un centro smistamento merci [illegible] grosse dimensioni, per l'area Nord di Torino. Qualcosa di simile al progettato centro di Orbassano per la zona Sud: si costruirebbe a Settimo visto che lo scalo ferroviario di Torino Stura non sarebbe adatto ad un ampliamento.

Dice il consigliere Arrotini: *«In commissione urbanistica avevo votato contro a questo progetto del Comune perché il piano territoriale [illegible] lo prevede sull'area in discussione».*

Ad Avigliana giunta contro scuole private

Contrasti in Consiglio comunale ad Avigliana tra la maggioranza di sinistra e [illegible] interrotta al quarto punto dell'ordine del giorno per abbandono dei consiglieri di minoranza dc, liberali e indipendenti.

L'argomento era l'approvazione delle tariffe per l'uso delle piste di atletica leggera proposte dalla società che gestisce i campi comunali. Pomo della discordia la gratuità dell'uso delle piste da estendersi anche alle scuole private richiesta dall'indipendente Girardi.

Si opponevano pci e psi, mentre l'assessore allo sport Maria Greco (psdi) si dichia[illegible] favorevole. La sua posizione provocava la richiesta [illegible] pci di una sospensione perché la maggioranza potesse consultarsi.

Al rientro in aula il sindaco Amodeo (psi) proponeva di ammettere [illegible] gratuità l'Istituto San Tommaso di Buttigliera per motivi di benemerenza senza però inserirlo in delibera ma indicarlo soltanto nelle premesse.

A questo punto la Greco confermava la sua posizione ma dichiarava di votare a favore, mentre la [illegible] chiedeva una breve sospensione per consultazioni. La richiesta veniva negata dal sindaco provocando l'abbandono della [illegible] consiliare da parte della minoranza.

Gran folla alla processione della Consolata

Migliaia di persone hanno partecipato ieri sera alla processione della Madonna della Consolata, patrona della Diocesi [illegible] Torino. I fedeli, come avviene [illegible] oltre [illegible] secolo e mezzo, hanno lasciato il santuario alle 21 e per oltre due ore hanno percorso le vie del centro

Specchio dei tempi

[illegible]

Offerte dal 1° al 10

Cesetta Ettore 100.000; V. A. 100.[illegible]; [illegible] a padre Pio ricordando mio marito. Clara [illegible] in ricordo [illegible] Zago Annetta 100.000; in memoria di Gngaro Anna 100.000; in memoria [illegible] Amatelo Maria, I colleghi Banca d'America e d'Italia Torino 100.000; in ricordo del [illegible] cari L. R. 100.000; in memoria [illegible] Prato Armando, il personale docente e non docente I. P. C. V. Bosso di via Meucci 9 Torino [illegible] in ricordo [illegible] papà di Voiglia Dante i colleghi dell'Elea spa [illegible] in memoria di Giuseppe Morchio - [illegible] di [illegible] Clemente 30 80.000, [illegible] memoria [illegible] dott.ssa Gonella Angioletta 70.000; in memoria [illegible] Lucia[illegible] Lojacono Peccito - Grazia - Irene - Rosanna 60.000; in memoria del papà [illegible] Renata, alcuni colleghi 60.000; alla memoria [illegible] Enrico Serruto 60.000; Rosa Sasso in [illegible]ria di Angela Stesino ved. Boggio [illegible] Teresina B. [illegible]; per l'anniversario di Maria [illegible] Fernanda Olivero ricordando [illegible] nonna Angiolina 50.000; in memoria di Bertazzo Erminio ad [illegible] dalla sua [illegible]parsa, la moglie e figlia 50.000; in memoria [illegible] Garbolino Mario, famiglie Tuninetti e Tosi 50.000; O. A. [illegible].000; Federica e nonna in memoria di Augusto Crovella 50.000; [illegible] memoria del collega Ranocchia Fabio 50.000; in memoria di Natalina Amione 50.000; in memo[illegible] di Guastella Angelo - la moglie 50.000; N. C. 50.000; le amiche di Lydia in memoria del padre 50.000; in memoria dei genitori, Carlo Ruocco 50.000; Butta Tullio 50.000; Margherita 50.000; mano nella mano insieme, Lucia Celeste 50.000; in memoria di Anselmo Ida 50.000; in ricordo della moglie 50.000; S. S. R. 50.000; Battuello Maria 50.000; in [illegible] di Renzo Cavassa, Piera e Nino 50,000; gli amici di Castiglione Actis, Roccati, Rovetto e Truffo, ricordando il caro Giuse[illegible] Marchetto 50.000.

A ricordo di Tabbia Silvana 150,000; i colleghi di Adriano e Lalla in memoria [illegible] Geltrude Longonlin Calì 150.000; in ricordo di nonna Angiolina, famiglie Gabriel, Biano [illegible] R.C [illegible] le famiglie Maxia e Gheral ricordando il dott. Gianfranco Gallizia 150.000; [illegible] memoria di Domenica Michicich, i dipendenti della Nuova Italsider spa Torino 150.000; A.G.R. 141.000; [illegible] di Giuseppe [illegible] 140.000; in memoria [illegible] Andrea Nocera, gli inquilini [illegible] corso Peschiera 134 140.000; gli amici della leva 1936, in memoria di Piana Renzo 140.000.

In memoria di Luigi Massaro gli inquilini di via Frugarolo 15-17 140.000; in memoria [illegible] Santonocito Pietrina, gli impiegati Berto-Lamet [illegible] in memoria [illegible] Bertolotto Pietro gli amici di Bruere, via Bruere [illegible] Rivoli [illegible] il condominio di corso Francia 122, [illegible] memoria di Luppi Tullio 130.000; i condomini [illegible] corso Tortona [illegible] in [illegible]ria [illegible] Maddalena Leporì 125.000.

(Continua)

Aggrediva [illegible]

I carabinieri sono riusciti ad identificare il «rapinatore dell'autostrada», l'uomo che in oltre un anno si ritiene abbia messo a segno più «colpi», ai danni soprattutto [illegible] coppie appartate in [illegible] nei pressi dell'autostrada Torino-Piacenza.

Si chiama Giuseppe Gamarra, [illegible] anni, [illegible] a San Benigno Canavese, Torino, [illegible] Cincinnato 221. E' stato denunciato per due rapine, una violenza carnale e porto d'armi abusivo.

[illegible] motoscafi inquinano?

Il «Comitato per la rivalutazione del fiume Po» ha espresso fermo dissenso di fronte alla manifestazione motonautica, promossa nel quadro del «San Giovanni» ed [illegible] programma sul [illegible] domani pomeriggio. In [illegible] documento si [illegible]linea che da ventitré anni non si svolgevano manifestazioni di questo tipo capaci «di inquinare con rumori e scarichi di olio» e che l'iniziativa rischia di *«aggravare la già precaria situazione delle acque [illegible] fiume».*

I carabinieri di Venaria trovano preziosi per [illegible] miliardo

Nel prato [illegible] d'oro

In strada Aeroporto - I militari avevano seguito quattro zingari che [illegible] sotterrare qualcosa - Insospettiti, [illegible] sono [illegible] di pala e piccone ed hanno riportato alla luce il «tesoro»

Pareva un prato qualsiasi, incolto e abbandonato, come tanti altri, in [illegible] Aeroporto. Ma sotto [illegible] metro di terra c'era [illegible] piccola miniera d'oro (quasi mezzo miliardo [illegible] preziosi). Lo hanno scoperto i carabinieri di Venaria. Stavano seguendo da settimane 4 zingari sospettati di ricettazione. L'altro pomeriggio li hanno visti entrare in [illegible] prato e, zappa in [illegible] cercare di seppellirvi qualcosa. Insospettiti si sono avvicinati e hanno scoperto che stavano sotterrando due cilindri in plastica pieni di [illegible]

[illegible] zingari, due donne e due uomini della stessa famiglia, Ruzica, 39 anni, Stata, 43 anni, Radovan, 40 anni e Ljubisa Djordjevic, 28 anni, [illegible] dell'accampamento [illegible] via Reiss Romoli, [illegible] stati fermati per ricettazione. Ma la sorpresa più grossa i carabinieri l'hanno avuta cercando [illegible] capire se c'erano altri cilindri nella zona.

[illegible] di pala e piccone hanno [illegible] a scavare. [illegible] ogni buca, sotto mezzo metro di terra, trovavano un cilindro di plastica pieno [illegible] gioielli: corone, cinturini d'oro, collane, braccialí, cinque Rolex, anelli (uno pesava quasi tre etti), orecchini. Avevano scoperto, [illegible] prato abbandonato, la «cassaforte» degli zingari.

Donna uccisa [illegible] fulmine sui monti di Giaveno

Una contadina di 54 anni, Nella Arnodo, è stata uccisa da una folgore nei campi della borgata Cambranino, sui monti [illegible] Valgiole, presso Giaveno. E' accaduto ieri durante un violento temporale.

La donna era salita agli alpeggi per portare al pascolo una mandria di mucche. Sorpresa dal maltempo, ha cercato ri[illegible] sotto un albero, [illegible] un fulmine l'ha raggiunta uccidendol[illegible] all'istante. Il corpo è [illegible] recuperato in serata [illegible] vigili del fuoco.

Casalinga [illegible]

Una casalinga di [illegible] anni, Maria Teresa Genta in Cantino, [illegible] Carlo Del Prete 20 Grugliasco, è deceduta ieri al Cto di Torino in seguito alle ustioni riportate mentre preparava il pranzo per la famiglia.

Giovedì verso le 12 ha aperto l'antina posta sotto il lavello della cucina dove è il cestello portarifiuti. Dallo stesso, secondo quanto la donna ha raccontato al marito prima di morire, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, si è sprigionata una fiammata che le ha incendiato la vestaglia di tessuto acrilico.

Urlando la donna si è precipitata sul balcone dove l'hanno vista agitarsi come una torcia umana, la madre Rosina di 84 anni e la suocera Pierina Barbero di 74 anni, che abitano nella stessa casa. Sono accorse e [illegible] una coperta hanno spento le fiamme che ormai avevano orrendamente piagato il corpo della poveretta. Trasportata [illegible] Cto, è stata ricoverata [illegible] prognosi riservata per ustioni sul 90 [illegible] del corpo. Dopo 24 [illegible] le [illegible] sanitari, [illegible] di vivere.

[illegible] Traffico bloccato ieri [illegible] sulla tangenziale, poco prima del casello di [illegible]voli. Da un'autocisterna si erano rovesciate sulla strada alcune migliaia di litri di gasolio, costringendo i vigili del fuoco ad intervenire. L'incidente poco dopo [illegible]: il Tir guidato dall'egiziano Kalhid Abel Mustaf' ha tamponato l'autobotte di Giovanni Tenivella, 55 anni, [illegible] Susa, contenente [illegible] carburante. L'urto ha provocato [illegible] squarcio nella cisterna: intervenuti con gli schiumogeni, i vigili del fuoco hanno impiegato [illegible] per eliminare [illegible] il pericolo.

Uccisero un orefice

La polizia smaschera gang di 16 persone responsabile di un omicidio a Grugliasco

Tutti spacciavano droga, qualcuno [illegible] anche compiuto rapine e durante un assalto ha ucciso un orefice: [illegible]oria di [illegible] banda, 16 persone, tra cui due donne, [illegible] operava in città. Sei mesi di indagini, confronti, interrogatori. Nei giorni scorsi il giudice istruttore dott. Lanza ha firmato 16 mandati di cattura.

[illegible] indagini partono nel novembre scorso: [illegible] pattuglia [illegible]ta Angelo Neirotti, 29 anni, mentre spaccia eroina. In casa gli agenti trovano due donne, Licia Surace, 26 anni e Giuseppina Fucci, 34 anni. Vengono rilasciate, pedinate.

Neirotti [illegible] dal carcere [illegible] 7 mesi ed [illegible] entrato in un grosso giro di spacciatori. Lui stesso tossicomane, [illegible] comperare la droga avrebbe compiuto alcune rapine, una nella gioielleria di Grugliasco, dove fu ucciso l'orefice Francesco Frigoli, [illegible] anni (Neirotti è accusato di quell'omicidio [illegible] giudice Cuva).

La polizia ha identificato i primi soci [illegible] affari di Neirotti: i fratelli Angelo e Luciano Lacrano, 30 e [illegible] anni; Michele Dolcitelli, [illegible] Mauro Cantatore, [illegible] Giorgio Genella, 43. In quel periodo (febbraio-aprile '85) la banda compera l'eroina a Milano. Nella banda entrano elementi nuovi: Pasquale Viapiano, 39 anni; Tommaso Pentasuglio, 42 anni. Quando Viapiano è [illegible] restato nel maggio [illegible] (è anche lui accusato per la rapina di Grugliasco) il suo posto è [illegible] da Evangelista Giustozzi, 34 anni e Licia [illegible]race, [illegible] anni.

La Mobile ricostruisce i movimenti della banda, sono identificati anche gli spacciatori: Carmine Pellicane, 25 anni; Vitale Biancorosso, 73 anni; Giuseppina Fucci, 34 anni; i fratelli Antonio ed Adriano Talarico, 21 e 24 anni; Cosimo Comasi, 28 anni.

[illegible]

Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; Croce verde, tel. 54.90.00.

[illegible] di [illegible]

SERALI (19-22,30): v. [illegible] Settembre [illegible] (54.32.87); p. Repubblica 21 (52.11.872); v. Monginevro [illegible] (37.25.15); c. Svizzera [illegible] (74.90.064); v. Nizza 354 (69.63.665); s. San Remo 37 (39.02.70); v. Sempione 112 (20.63.235); c. Francia 1 bis (54.35.16).

FINO ALL'ALBA: v. Nizza [illegible] c. Vittorio [illegible] (53.82.71); [illegible] Massaua 1 (72.33.08).

Se c'è un [illegible]

Vigili del Fuoco: tel. 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. [illegible] stradale - Tel. 53.38.53; Pronto impiego infortunistica: 54.16.33. Vigili urbani - Pronto intervento: tel. [illegible].

[illegible] le partorienti

Guardia ostetrica permanente: Sant'Anna 63.[illegible]1, Maria Vittoria 76.76.76, Mauriziano 50.15.15.

[illegible] a domicilio

Servizio urgente gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce [illegible] Italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.28.78-54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.70.37.

[illegible] chi viaggia

[illegible] - Informazioni viaggiatori: Porta Nuova 51.75.51; Porta Susa (biglietteria) 53.86.13. Trasporti torinesi - Informazioni: linee urbane e suburbane tel. 54.22.70; linee suburbane zona Ovest tel. 54.32.71; linee [illegible] tel. 50.66.22; ferrovia del [illegible] tel. 54.72.70. Autostrade: caselli Torino-Milano [illegible]; To-Aosta 900.01.59; To-Savona 977.05.87; To-Piacen[illegible] 0141/94.61.60.

Segnalazione guasti

[illegible]: Italgas, usi civili: tel. 66.23.24; Snam metanodotti, usi industriali: [illegible] 20.44.16. Elettricità: Enel: 57.75; Aem (Azienda energetica municipale): 74.89.30-749.77.70. Acqua: (guasti) 20.35.77. [illegible]: (guasti gravi) Aem 74.89.30, Enel 57.75, illuminazione pubblica 44.66.32.

DANZA A RIVOLI E AL [illegible] [illegible]CIOSO

E' [illegible] parade

L'étoile Elisabetta Terabust ha da[illegible] nel castello di Rivoli

«Parade» è un balletto del 1917 targato «Ballets russes». Concorsero a crearlo Picasso per i costumi, Satie per la musica, Massine per la coreografia e Cocteau per il libretto. Una cosa che nasceva, com'era nello stile di Djagilev, dall'unione di varie arti compresa quella figurativa. Logico dunque che per il ricevimento che inaugurava la mostra di Lucio Fontana al Castello di Rivoli giovedì sera, il primo [illegible] della se[illegible] presen[illegible] dai solisti dell'Aterballetto fosse proprio un brano da «Parade». E precisamente l'a solo del prestigiatore cinese danzato con grande bravura mimica da Mauro Bigonzetti. Lo ha ballato, naturalmente, nel bel costume che copia [illegible]lmente quello disegnato da Picasso, nella sala al secondo piano del castello e ha avuto per sfondo grandi tele bianche di Fontana.

Questo connubio fra danza e Fontana, voluto dalla [illegible] Cavi che sponsorizza la mostra aperta sino al 28 settembre, e sottolineato da Guido Accornero, presidente della Ceat Cavi, è poi proseguito nel piccolo teatrino del castello con Elisabetta Terabust, étoile del London Festival, guest star dell'Aterballetto, e Marc Renouard: insieme hanno presentato due preludi di Rachmaninof coreografati da Ben Stevenson.

Pezzo d'effetto per chiudere la serata: quei Love songs che William Forsyte ha montato due anni fa per l'Ater: è un collage di canzoni di Aretha Franklin e Dionne Warwick, ma la musica degli Anni 60 non fa affatto da spunto per una danza jazz accattivamente. se. tr.

Odore di India

Felice debutto giovedì sera per il gruppo Xandra con le moderne coreografie di Alessandra Lombardo. La scena[illegible] era quello naturale del Giardino Roccioso del Valentino, in cui vengono ospitate le manifestazioni [illegible] Fiori [illegible] piazza. Partenza a ritmo di jazz-rock con «Ar tu redi tu dena ult mi», storia del fallimento di quattro personaggi rappresentativi della nostra società.

«In divisa» è invece il titolo della seconda coreografia, che [illegible] sulla base di sonorità contemporanee una coppia scissa tra odio e amore. Ultima [illegible] dello spettacolo — che verrà replicato alle 21,30 di lunedì — è dedicata al «Fior di loto»: «Ci siamo ispirati a una do[illegible] indiana, la Chandra Dance — rileva Alessandra Lombardo —. La parola "chandra" in sanscrito significa unione, quindi unità tra corpo e spirito all'interno della mia [illegible]grafia».

Prosegue intanto, con una buona affluenza di pubblico, la [illegible] «Fiori in piazza», che prevede in cartellone una serie di spettacoli di vario genere. Oggi, alle ore 17, ci sarà [illegible] «Teatro dle Masnà [illegible] Turin» con i [illegible] burattini e le sue marionette, mentre nella serata (ore 21,30) sarà in sce[illegible] nuovamente la danza con un trittico di balletti della

Alessandra Lombardo

Compagnia di Danza Teatro di Torino.

Domani, alle ore 10, manifestazione floreale intitolata «Fiori in crociera», seguita alle ore 21,30 da un appuntamento con la musica classica, il concerto [illegible] Filarmonici di Torino. Ancora il gruppo Xandra nella serata di lunedì.

Martedì, infine, si conclude l'intera rassegna: nel pomeriggio, sempre alle ore 17, avrà luogo la replica dello spettacolo marionettistico del Teatro dle Masnà 'd Turin e alle ore 21,30 sarà invece [illegible] volta del Teatro U! [illegible] Valeriano Gialli, [illegible] un significativo omaggio alle atmosfere poetiche [illegible] Shelley e agli [illegible] paesaggi epifa[illegible] [illegible] Turner, dal titolo «Naufragio di poeta sul Po». l. f.

TORNANO I FILM «HARD»

Purché sia erotico

La stagione cinematografica è all'epilogo: a fine giugno varie sale chiuderanno per ferie. Scarseggiano i [illegible] di cassetta; altri, meritevoli ma senza interpreti «di [illegible]ta» al botteghino, quasi [illegible] alzano una lira.

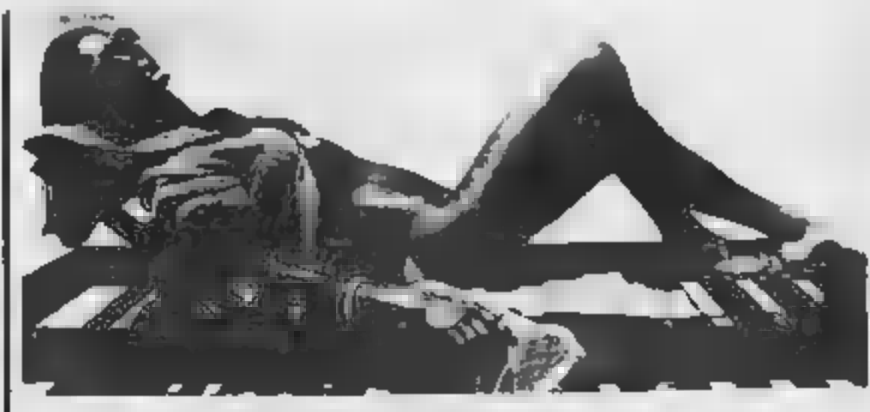
Giovanni Senzapensieri, definito senza troppa esagerazione «il più bel film italiano presentato a Cannes», ha raccolto con fatica 313 spettatori in 5 giorni al Ritz; il garbato documentario Il bacio di Tosca su Casa Verdi, proiettato con successo in tutto il mondo, in 4 giorni al Chaplin è stato [illegible] da 104 persone.

E' inevitabile che di fronte a risultati tanto sconfortanti i gestori non scorrano nemmeno l'elenco abbastanza lungo dei film della stagione [illegible] [illegible] in attesa di proiezione. Per uno [illegible] essi, notevole seppur fragil[illegible] Chi mi aiuta?, opera prima di Valerio Zecca, i torinesi, per vederlo, hanno dovuto aspettare che lo trasmettesse, giovedì sera, la benemerita Raitre. Nelle proiezioni d'assaggio d'un [illegible] fa a [illegible] e Milano il film aveva totalizzato [illegible] presenze nella capi[illegible] e 439 nell'altra città. Risultati negativi, che rimandarono Chi mi aiuta? in magazzino fino all'altro ieri, qu[illegible] per aiutarlo e a dargli un minimo di notorietà, è arrivata la Rai.

E' per sopperire all'esaurimento di pellicole redditizie che locali anche di gloriosa tradizione stanno ripiegando disinvoltamente su film del più deteriore filone erotico, ossia di più appropriata collocazione nei circuiti «a luci [illegible]». Qualcuno di tali prodotti — hard o soft che [illegible] — ripaga l'esercente: [illegible] poi, un porno-pasticcio esecrabile, ha avuto 351 spettatori al Cristallo nel giorno d'esordio; Una storia ambigua, dove Minnie Minoprio si gioca la stima accumulata in anni di divertente tv, [illegible] avuto circa 3000 spettatori [illegible] [illegible] in giorni 9.

Viceversa il Capitol (che per un buon terzo dell'anno vive di rendita sui cartoons [illegible] Walt Disney) [illegible] «bucato» con i film osé: l'ultimo, Manhattan Gigolo, è stato smontato dopo una settimana nella quale le presenze complessive si riducevano a poco più di mille; il precedente, Senza limiti, [illegible] avute 1228 in 6 giorni. s. v.

Spettatori dal 13 al 19/6

	Film	Spettatori
1	Hannah...	4483
2	Tre uomini...	[illegible]
3	Fuga nell'incubo	3329
4	Scuola di medicina	[illegible]
5	Fuori orario	2700
6	Una storia ambigua	2633
7	Blues Brothers	2560
8	9 settimane e ½	2444
9	Brivido caldo	1891
[illegible]	Insegu. pietra verde	1880

PER L'INTERA GIORNATA MANIFESTAZIONI ALL'APERTO DEDICATE A GIOVANI E ADULTI

Volteggiano i piccoli aerei

L'austriaco Hanno Prettner

Una quarantina di aerei dal peso variabile tra i due e i venti chili saranno i protagonisti, domani, della «I Manifestazione internazionale di Aeromodellistica - Città di Torino» che si svolgerà [illegible] ore 9 alle ore 20 all'aeroporto Edoardo Agnelli, in [illegible] Berlia 500 (biglietto d'ingresso lire 2500).

L'appuntamento, organizzato dall'Aeroclub e dal Nuovo Club Radiocomando di Torino, raduna i migliori aeromodellisti italiani e stranieri: tra gli altri [illegible] presenti l'austriaco Hanno Prettner, cinque volte campione del mondo, e il campione italiano Benito Bertolani.

Durante tutta la giornata si alterneranno in volo i modelli appartenenti alle diverse categorie, dai leggeri veleggiatori agli imponenti maxi, ai silenziosi modelli con motore elettrico ai velocissi[illegible] pulsoreattori. Elicotteri, [illegible] strani e a ventole intubate completeranno il panorama delle aerocostruzioni riprodotte in dimensioni ridotte.

I modelli più complicati richiedono, per il montaggio, anche 2000 ore [illegible] lavoro; [illegible] velocità che riescono a raggiungere variano dai 30 ai 300 km/h. Ogni evoluzione, come pure le [illegible] [illegible] velocità [illegible] circuito chiuso, verrà dettagliatamen[illegible]e, unitamente alle caratteristiche dei modelli, da uno speaker, per una completa partecipazione e comprensione del pubblico.

A partire dalle ore 18 sarà poi possibile, [illegible]po un'esibizione acrobatica su aerei veri, effettuare il [illegible] dell'aria» volando su monomotori Partenavia e Cessna (il costo è di lire 20.000). a. m. c.

Che aquilone sofisticato!

«Experimenta '86», la mostra [illegible] «scienza attiva» organizzata dall'assessorato [illegible] Cultura della Regione a Villa Gualino (Viale Settimio Severo 63) è partita bene: nei primi 15 giorni di apertura i visitatori [illegible] [illegible] 22 mila, [illegible] cui 650 studenti. Ma per oggi e domani ci si attende un'affluenza record. Le due giornate sono infatti dedicate alle esibizioni [illegible] due aquilonisti di professione, l'inglese [illegible] Waldrom e il palermitano Guido Accascina.

Non si tratta di un semplice

gioco. Questi sono aquiloni sofisticati, il cui progetto tiene [illegible] [illegible] raffinate nozioni di ingegneria e di aerodinamica. Hanno quindi forme strane, sono pilotabili in modo da eseguire eleganti coreografie e riescono a volare anche con una brezza di vento. I visitatori [illegible] loro volta invitati a portare a Villa Gualino i loro aquiloni più «domestici» per una festa del volo nello spirito di quelle molto affermate in Olanda, Inghilterra e German[illegible].

Stasera [illegible] proiettato il film di fantascienza «L'astronave di Quatermass». Ricordiamo l'orario di «Experimenta»: dalle 10 alle 20 escluso il lunedì; venerdì e sabato chiusura alle 24 per consentire osservazioni astronomiche.

Il prossimo martedì, per San Giovanni, chiusura alle [illegible] per poter vedere lo spettacolo pirotecnico ai Mur[illegible] del Po. Ingressi: 4000 lire, ridotti 2000. Da segnalare gli abbonamenti a 5 ingressi per 10 mila lire (ridotti 5000), molto opportuni in quanto quest'anno «Experimenta» ha un fitto calendario di spettacoli e di iniziative speciali. p. b.

Come la pallanuoto, [illegible]

Oggi, dalle ore 18, inizio [illegible] un torneo di canoa-polo organizzato dall'Associazione piemontese [illegible] nell'ambito [illegible] «Po pulito 1986». [illegible] svolgerà nel fiume all'altezza dei Murazzi al numero 51. In questa nuova specialità canoistica [illegible] impegnate dieci squadre del Piemonte. Il torneo è a eli[illegible]zione d[illegible]. Caratteristiche: cinque giocatori per squadra in un gioco simile alla pallanuoto, ma con canoe.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Manifestazioni

Pittura — E' aperta tutti i giorni, dalle ore 16 alle 20, in corso Moncalieri 18, la mostra degli allievi del corso di pittura della Circoscrizione Cavoretto-San Salvario-Borgo Po tenuto dal prof. Luigi Pagliari. La [illegible] resterà aperta sino al 30 giugno.

Un premio — Alle 16, nello [illegible] mostre dell'Assessora[illegible] alla Gioventù, in via Assarotti 2, inaugurazione di «Viaggia giovane», mostra delle quaranta opere grafiche più significative che hanno partecipato al [illegible] per il manifesto sugli scambi [illegible]ili. Il vincitore è Massimo Casalnis, 18 anni, dell'Istituto Adriano: ha ottenuto un viaggio gratuito all'estero. La mostra resterà aperta sino al 10 luglio.

A Ivrea — Da stamane, 10, sino a domani sera (ore 21), in piazza dla Granaja (piazza Ottinetti) [illegible] delle scuole di scultura, pittura e ceramica con una sessantina di artisti provenienti [illegible] Piemonte e dalla Valle d'Aosta. E' [illegible] dell'Associazione [illegible] del Museo del Canavese.

Gli zingari — Domani, al centro d'incontro di piazza Stampalia 83, ore 21, concerto gitano con danze [illegible]folcloristiche di tradizione spagnola. A cura della «Sumnakuno Orkestrari». Questa manifestazione chiude la rassegna dedicata agli zingari dalla [illegible]scrizione 5.

Sport

Calcio — Il Sial (Sindacato italiano artigiani fotografi) ha organizzato l'annuale tor[illegible] calcistico riservato a squadre appartenenti al settore foto-grafico-pubblicitario, in svolgimento al campo Carrera alla Pellerina. In questo contesto oggi, alle 15,30, è in programma un incontro fra i «Professionisti fotografi» ed «Il resto della pubblicità». Alla partita è abbinato un concorso fotografico, aperto a tutti gli appassionati: lo sviluppo e la stampa delle foto scattate ai giocatori sono gratuiti.

Concerti

Canti di montagna — Stasera, ore 21,30, al circolo ricreativo dipendenti comunali di corso Sicilia 12, [illegible] del Coro Comelico che eseguirà «canti di montagna [illegible] i pini e gli abeti» in onore degli amici bellunesi e piemontesi. Ingresso gratuito.

Varie

Castelli sabaudi — In questi giorni, nelle edicole del centro di Torino, è in vendita l'ultimo [illegible] di «Welcome», rivista milanese distribuita [illegible] tutto il mondo dall'Alitalia (editore Mario Fabbri, lire [illegible]). Fra i vari servizi, illustrati [illegible] fotografie, [illegible] n'è uno dedicato alle residenze e ai castelli sabaudi del capoluogo piemontese, in particolare, e del Piemonte.

Avigliana — [illegible] 21,15, in piazza Conte Rosso, spettacolo multimediale con la Cooperativa Pantocus (prima nazionale). Rientra nella [illegible]gna «Magicavigliana».

A ricordo di — Stamane, alle 10,30, in via San Francesco da Paola 17, ricordo di Tancredi Galimberti e di Dante Livio Bianco per celebrare il quarantesimo anniversario della proclamazione della Repubblica. Parleranno gli avv. Giacosa e Repaci. E' organizzata dall'Associazione mazziniana italiana.

[illegible] — Alle 9,30, al Circolo Arci Garibaldi, in via Pietro Giuria 56, dibattito pubblico sul razzismo e sulle tensioni internazionali. Partecipano Mohammed Khivar, Marco Revelli, Diego Novelli, Carmelina Nicola.

Disoccupazione — Nella Sala dei Cento, [illegible] via Alfieri 15, dibattito sul tema «Disoccupazione, [illegible] integrazione e salute mentale». Dalle ore 9,15 alle 15.

Gigi Sabani stasera nel pub

[illegible] Sab[illegible] torna a esibirsi a Torino: [illegible] esordio circa un mese fa in occasione di Idea Casa, e stasera il popolare imitatore e conduttore televisivo si ripresenta all'«Harry's Pub», birreria in via [illegible] 8, nei pressi di piazza Statuto. Lo spettacolo comincerà alle 22. Sempre stasera alla discoteca «Jimmy's» di corso Moncalieri festa «Follie d'estate» con giochi e premi. Fra gli altri appuntamenti del fine settimana, ricordiamo i concerti di gruppi folk domani pomeriggio alla Mandria, in occasione di «Giugno in cascina», e a Trofarello lo show del complesso torinese Loschi Deal domani pomeriggio (ore 18 al campo «Vitilo»).

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: [illegible] 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE [illegible] del Valentino): Castello: da [illegible] 9-18,30, domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea internazionale: «Ouverture» [illegible] 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio». 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000; ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

[illegible] ANTONELLIANA: dal 19 giugno al 14 settembre orario 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso. Tesori dal deposito dell'Arte Centrale di collezioni italiane.

MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino: «Da Bagetti a Reycend». Capolavori d'Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-13; 15-20, domenica 10-12 sino al 6 luglio. Ingresso gratuito.

MOSTRA LANCIA: «1906-1986 Ottant'anni Lancia». Una mostra storica dedicata a Lancia. Ottant'anni di automobili: tecnologia, design, competizioni e [illegible] [illegible] Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 24 giugno, orario 9,30-12,30, 15-19 tutti i giorni compresi i festivi, esclusi i lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festi[illegible] chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): ospita museo e sale mostre temporanee. [illegible] martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Sci[illegible] 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino [illegible] - Monte dei Cappuccini): Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO: (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Quintino Sella tra politica e cultura, 7 maggio-15 giugno. Orario: martedì-sabato ore 9-18, domenica ore 9-13, lunedì chiuso.

Grp

- 13 — Vita e morte di Penelope, telefilm
- 14 — La ruota del destino, telefilm
- 14,30 June Allyson, telefilm
- 15 — Barnaby Jones, telefilm
- 16 — Piccola Margie, telefilm
- 18,30 Catalogo tv, programma
- 19,30 Andiamo al cinema
- 19,40 Videocar, programma
- 20 — G.R.P. Monitor
- 20,30 Amore e sangue a Sebuhan, film di Tony Zarindast, con Burt Ward, Suzanne West
- 22,05 Speciale spettacolo
- 22,10 Motor news, rubrica [illegible]iva
- 22,45 Avventure in alto [illegible], telefilm
- [illegible] Weekend al cinema
- 23,30 G.R.P. Monitor
- 24 — Alexione, programma

[illegible]eogruppo

- 13 — Dastardly e Muttley, cartoni animati
- 13,30 Luisana mia, [illegible]
- [illegible] — Cuori nella tempesta, telenovela
- 15 — La auto della settima[illegible]
- 16 — Movin on, telefilm
- 17 — Dastardly e Muttley, cartoni animati
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Mastel, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,15 L'editoriale di Giorgio Rogna
- 19,25 Primo piano, attualità
- 19,30 Movin on, telefilm
- 20,25 [illegible] colonne [illegible] Traiano

Televisioni private in regione

Quarta rete

- 14,30 Le auto della settimana
- 15,15 Tg4 speciale, notiziario
- 16 — Okay motori
- 17,30 Gli gnomi [illegible] montagna, cartoni
- 18 — Pavera Clara, telenovela
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Pink Panther, cartoni
- 20 — Sky ways, telefilm
- 20,30 Monfiro samurai solitario, telefilm
- 21,30 The stud (Lo stallone), di Q. Masters, con Joan Collins, Oliver Tobias
- 23,15 The bold ones, telefilm

Quinta Rete

- 13 — Kazinsky, telefilm
- 14 — [illegible]
- 16 — Tutto Totò, tele[illegible]
- 17 — Arrivano i nostri
- 17,30 La regina dei 1000 anni, cartoni animati
- 18 — Capitan Futuro, cartoni animati
- [illegible] Arrivano i nostri
- 19 — La regina dei 1000 [illegible], cartoni animati
- [illegible],30 Carova[illegible] [illegible] il West, telefilm
- 20,30 Le donne del sogno, film di Henry Levin, con Pat Boone, Terry Moore
- 22,30 Operazione ladro, telefilm
- 23,30 Elephant man, film

Telecupole

- 16 — Hazel, telefilm
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 Telefilm
- 18 — Natura selvaggia, documentario
- 18,30 Cartoni animati
- 18,45 Sidenari, rubrica
- 19 — Sabato sport, rubrica
- 19,30 Tg 4
- 19,40 Sabato sport, rubrica, continuaz.
- 20 — Señorita Andrea, telenovela

Telestudio

- 14 — Rombo tv, settimanale
- 16 — Il terrore nel cielo, film
- 17 — Tivulandia: La gang degli [illegible]; Candy Candy; Mask; Uomo tigre; Cari amici animali; Super Kid; Jane e Micci
- 20,30 L'affittacamere, film di Richard Quine, con Kim Novak, Jack Lemmon

[illegible] Canavese

- 18,15 Piccolo Inch, cartoni
- 19 — Duello sul fondo, telefilm
- 19,30 Canavese oggi, [illegible]
- 20 — [illegible] Larry, telefilm
- 20,30 Per noi due il paradiso, film
- 22,30 Canavese oggi, rubrica
- 22,45 Affari di cuore, telefilm

Videouno

- 16 — Il terrore negli occhi del gatto, film con Michael Sarrazin, Gayle Hunnicutt, di David Lowell Rich
- 17,40 Il meglio del [illegible], documentario
- 18,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
- [illegible] Tg notizie
- 19 — Videouno notizie
- 19,30 Le auto della settimana
- 20 — Campionati mondiali [illegible] calcio: quarti di finale (diretta)

Retepiemonte

- 16,30 Mechander Robot, cartoni
- 17 — Cap Jet, cartoni
- 17,30 Space Robot, [illegible]
- 18 — [illegible] il piccolo Ninja, cartoni
- 18,30 Mechander robot, cartoni
- 18,30 Arrivano i nostri
- 19 — Videocar, rubrica
- 20,10 Camera Car, settimanale di informazione
- 20,30 Le gazzelle sono nere, telefilm
- 21,30 Grandison, [illegible] di Achim Kurz, con Jean Rochefort, Dora Doll
- 23,15 Il gruppo, film di Sidney L[illegible] con Larry Hagman, Jessica Walter

Telesubalpina

- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Un santo alla settimana, rubrica
- 19,10 Il giorno del Signore
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Film
- 23 — Il regionale, notiziario
- 23,30 X-21 spionaggio atomico, film di Montgomery Tully, con Stephen Murray, June Thorburn

Telecity

- 13 — Lamù, cartoni animati
- 14 — Il grande teatro del West, telefilm
- 14,30 Marcia nuziale, telenovela
- 15 — Laura, telenovela
- 15,45 Nido di serpenti, telenovela
- 16,30 Viva, spazio tv per ragazzi: Kessidon; Conan; Gigi la trottola, [illegible], [illegible] animati
- 18,30 Andrea Celeste, telenovela
- 19,30 Figli miei: vita mia, telenovela
- 20,30 Tomei, film
- 22,10 Il grande teatro del West, telefilm
- 23,30 Tokyo ordina: Distruggete Pearl Harbour, film

Erre Uno [illegible] Svizzera

- 16 — Documentario
- 17,10 Simon e Simon
- 18 — Telegiornale
- 18,05 Scacciapensieri
- 18,35 Il Vangelo di domani
- 19 — Videocar
- 19,30 Telegiornale
- 20 — Campionati [illegible] (quarti di finale)
- 21,35 [illegible]
- 23,10 Telegiornale
- 23,30 Messico '86
- 23,55 Campionati [illegible] (quarti di finale)
- 1,50 Telegiornale

Primantenna

- 19 — Videosera
- 19,30 Cronache del Piemonte: attualità regionale
- 20 — Flash cinema
- 20,30 Sotto inchiesta, telefilm
- 21,30 Auto della settimana
- 22 — 30' attualità regionale
- 22,30 Speciale Piemonte: attualità, cultura, spettacolo
- 23 — Suspense, telefilm
- 23,30 Cronache del Piemonte: attualità regionale
- 24 — I tre della squadra speciale, film di L. R. Foster, con D. Lamour, S. Hayden

[illegible]

- 16,30 Che bella ragazzi, film [illegible] Klaus Kinski, Karin Field
- 18 — La vita intorno a noi, documentario
- 18,30 Il dottor [illegible], telefilm
- 19 — Attenti ai ragazzi, situation comedy
- 19,[illegible] Il piccolo bonus, [illegible] animati
- [illegible] — Claudine, sceneggiato
- 21 — La vergine moria, film, con Lea Massari, Craig Hill
- 22,30 Satanga, film
- 24 — Diario di [illegible], documentario
- [illegible] Decamerone 300, film [illegible] Mauro St[illegible]

Canale 68

- 15,30 Film
- 18 — La auto della settimana
- 19 — Luna e le carte
- [illegible] Film
- 22 — La auto della settimana
- 22,30 Free time
- 22,45 Jimmy Swaggart

Rete A

- 17,30 Cartoni animati
- 19,30 Mariana, il diritto di essere, novela
- 20 — Felicità... dove sei, novela
- 20,30 Il segreto, novela
- 21,30 Ai grandi magazzini, novela
- 22 — Speciale «L'Idolo», novela

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Dal 26 su Raiuno «Hamburger Serenade»: 12 puntate con i vinti della risata

Pupi Avati alla corte dei mostri

Il regista ha riunito fenomeni da baraccone imitatori inattendibili infermieri con voglia di presentatore. L'intento è divertire «ma senza far vittime». Un viaggio tra assurdo e verità con Nick Novecento e Gianni Cavina

RIMINI — Ha la faccia da clown e i muscoli da fenomeno di baraccone: Davide Randello è un tipo, capace però di tirare un'auto le orecchie e di sospirare: «Ho lavorato 5 anni per niente, neanche un titolino sui giornali, ma dopo Pupi mi lancio».

Come lui Pupi Avati ne ha trovati altri 57 che vogliono lanciarsi. Fate attenzione, il giovedì sera, 20,30 su Raiuno, li vedrete tutti lì ad *Hamburger Serenade*, a partire dal 26 giugno. appuntamenti potrà ridere, non c'è da scherzare. Quello che ha in piedi Pupi Avati è il panorama stravagante e tenero del mondo dei vinti, di tutti quelli che allargano il sorriso senza ottenerne in cambio mai niente, di tutti quelli che arrivati sempre ultimi, è la nostra provincia dai ritmi lenti e dai sogni metropolitani, così convulsi ed eccitati, pieni di luci sfavillanti.

E' un monumento alla follia, dice Avati. E aggiunge, chissà quanto serio o quanto sincero: «*L'intento è di divertire senza fare vittime, senza lasciare cadaveri alle spalle. La risata non sarà mai cattiva, ma affettuosa, perché l'affetto è il sentimento che accompagna questo programma. Io faccio il tifo per loro*».

Freddy Coperlone, posteggiatore romano nella vita di tutti i giorni, cantante col frac in questo un po' folle da mezza estate, fa cenno di sì col suo viso tondo. Lui, che a cantare Fred Astaire senza mai una nota, ci crede. E ci crede pure Alfiero Toppetti, infermiere della Usl di che stavolta fa il presentatore, sempre esageratamente garbato, sempre con la dentiera al vento, sempre col della festa. A Gianni Cavina testi assieme a Pupi e Antonio Avati) continua a ripetere: «*Se il prossimo festival di Sanremo lo faccio io, tu mi* *Mi potrai dare qualche consiglio*...».

è proprio questo, spiegare e capire i confini il e la verità, la e l'autoironia. L'atmosfera tutt'attorno è quella di tanti film di Pupi, c'è il clarino che prova le note, e il jazz padano riempe l'aria, c'è la provincia che dorme sotto il sole, sogni, dolcezze e sconfitte che si mischiano insieme. Non c'è Carlo Delle Piane, ma Novecento e c'è Gianni Cavina, attori che ritornano sovente nei lavori del regista bolognese. Poi ci queste facce di gente comune, questi personaggi dopo provini e raccolti alla Bandiera Ballandi, uno dei templi sacri del divertimentificio di Rimini.

L'infermiere presentatore, il posteggiatore che, il parapsicologo da ricoverare subito, lo stilista di Casalecchio di Reno che somiglia più a un portuale che a Versace, e tanti altri come loro. Ma dietro l'atmosfera cara a Pupi, dietro questa provincia della Bassa, dietro questa Italietta «*con la sua voglia di esibirsi e la generosità persino ridicola*», dietro queste facce e queste storie da niente, c'è davvero il mondo dei vinti e la dignità, il sapore di cose passate che riscaldano la memoria.

E allora non scherziamo troppo. Bisogna tenerli stretti questi volti, Pupi Avati, «*perché la stravaganza è in estinzione, ma la stravagante è un po' utopica, ottimista, è una dimensione buona*». Va bene, crediamo a Pupi, al suo amore per quelli che vivono vincere mai, sua voglia di credere in questa gente senza futuro e passato. «*Noi siamo un approdo per chi ha navigato per tanto tempo e per tutto il tempo senza vedere terra*». Così dice Pupi.

p. sap.

Sul set di Pupi Avati: Gianfranco Agus, Beatrice Macola, Nick Novecento, Alfiero Toppetti

Su Canale 5 «Tutta una vita»: un concentrato di convenzioni

Una famiglia molto americana ogni suo dramma sa di melassa

E' cominciato ieri, proseguirà stasera e si concluderà domani su Canale 5 il miniserial americano Tutta una vita che potrebbe essere portato — in negativo e in positivo — come esempio tipico del genere.

Tre puntate di due ore ciascuna; organizzazione tv e realizzazione cinematografica; sceneggiatura ricavata da un bestseller (con lo stesso titolo, autrice Belva Plain).

La storia contiene scrupolosamente tutti, dico tutti, gli elementi tradizionali e convenzionali degli intrighi fabbricati dall'industria americana «per pubblico».

Ecco un sommario elenco: 1) immigrazione principio del secolo negli Stati Uniti dai Paesi poveri; 2) l'America vista come il ricco e generoso Paese che apre le braccia a tutti; 3) la giovane polacca ebrea da operaia passa a cameriera in una di aristocratici ebrei miliardari. 4) naturalmente della bella cameriera si innamora il figlio dei padroni e ne nasce un amore ardente ma breve perché, naturalmente, il figlio dei padroni deve sposare una brutta figlia di altri padroni; 5) Anna singhiozzando ripiega su un bravo artigiano suo correligionario che la corteggiava. 6) il bravo artigiano fa una rapida fortuna le, fortuna che si può fare soltanto ed esclusivamente in America; 7) la fortuna è propiziata da un prestito dell'ex innamorato di Anna cui Anna, per avvalorare il prestito medesimo sollecitato dal marito, si concede ancora e volentieri; 8) l'avvenente polacca, diventata una sofisticata signora dell'high society, sarà divisa tra i due uomini, il marito che rappresenta l'affetto e la sicurezza, l'amante che è simbolo di passione e trasgressione; imparzialmente avrà un maschio dal marito, e avrà dall'amante una femmina che appiopperà al marito; 9) c'era da giurarlo, l'ignaro marito si affeziona più alla femmina che al maschio.

Potrei continuare, ma penso che basti. Sfilano nelle tre ample puntate — ma sullo sfondo — rivolgimenti sociali ed economici (addirittura la grande crisi del '29 con disastri e suicidi), le difficoltà della condizione ebraica, le persecuzioni naziste, le guerre in Europa e in Israele, tuttavia la sostanza è costituita dalla vicenda sentimentale e, al solito, saga familiare (con gli inevitabili dissidi generazionali) che si snoda tra imprevisti, gioie, sventure e lutti nell'arco di cinquant'anni.

Un grosso film per la tv, certo, e però bisogna dire che qui il cinema, dopo avere così influenzato con le sue strutture e i suoi modi la tv, ne viene a condizione. Tutta una vita è un film che risente non solo del tono, dello spirito e della stringatezza psicologica dei maxiserial e soap-opera da Dallas a Capitol, ma anche della tecnica: il regista Fielder Cook si guarda bene da qualsiasi estro e movimento di macchina, si limita a fotografare gli eventi e il suo racconto è calcolato e prevedibilmente mirato agli effetti come, appunto, una produzione televisiva da catena di montaggio o come una astuta pellicola hollywoodiana di serie B Anni 50.

In questa sontuosa torta alla melassa spicca comunque un ingrediente genuino: l'interpretazione di Lesley Ann Warren, attrice emergente e proveniente dall'esperienza teatrale di Broadway (caratterista superba in Victor Victoria, In Signori, il delitto è e in Choose che protagonista riesce a dare vigorosamente, al di là del melodramma, accenti di autentica intensità e sincerità.

Buzzolan

Lesley Ann Warren

«La fattoria degli animali» a Baltimora malgrado l'Urss

BALTIMORA — Il musical tratto dalla «Fattoria degli animali» di George Orwell, escluso dal Festival del teatro delle nazioni di Baltimora, ha debuttato autonomamente martedì sera. L'esclusione dell'opera dopo la protesta dell'Unione Sovietica, che vedeva nei personaggi la trasposizione satirica dei capi storici della rivoluzione, aveva suscitato clamore.

L'autore dell'adattamento, il regista Peter Hall, direttore del National Theatre di Londra, aveva definito l'esclusione «incredibilmente vile».

Alla prima ha partecipato un pubblico elegante, che ha potuto assistere a una versione musicale sorprendentemente fedele dell'opera dell'autore di «1984».

FILM TV: «Sogno di prigioniero» su Raiuno, regista Hathaway - «L'affittacamere»

Gary Cooper, un folle inno all'amore

SOGNO DI PRIGIONIERO (1935 su Raiuno alle 20,30) di Henry Hathaway con Gary Cooper (lo stesso sodalizio di successo, pochi mesi prima, de «I lancieri del Bengala»), e con Ann Harding, John Halliday, Ida Lupino, tratto dal romanzo «Peter Ibbetson» di George Du Maurier e dalla versione teatrale di Nathaniel Raphael che trionfato nel '17 con John Barrymore e da cui nel aveva tratto un pregevole muto George Fitzmaurice.

E' la storia di un amore tenero e fantastico che pervade tutta la vita di un uomo: interprete e regista erano stati molto lodati e il film era «Opera prodigiosa, trionfo del pensiero surrealista». «Lirico inno all'amore folle». Ha scritto Ado Kyrou: «Il *sogno raggiunge la vera grandezza materializzandosi, unisce i due corpi. Le morte stessa sono calpestate da un amore più potente di tutte le idee vita manifesta*».

SFIDA INFERNALE (1946 Raiuno alle 14) uno dei più famosi e suggestivi di John Ford, interpreti Henry Fonda, Victor Linda Darnell: poetica e vigorosa rilettura di storico, più volte celebrato dal cinema americano, la sfida all'OK Corral.

L'AFFITTACAMERE su Eurotv alle 20,30) scatenata, misteriosa e commedia gialla di Richard Quine con un terzetto in piena forma, Jack Lemmon, Kim Novak e Fred Astaire: diplomatico a Londra a soqquadro il compassato ambiente dell'ambasciata innamorandosi follemente della padrona di casa, una deliziosa vedovella di pessima perché sospetta di essere l'assassina del scomparso.

TRINIDAD (1952 Rete 4 alle 20,30) di Vincent Sherman con Rita Hayworth e Glenn Ford, la stessa coppia, sei anni dopo, di «Gilda», un intrigo giallo dove in un losco giro di trafficanti criminali coinvolti un'affascinante cantante e danzatrice di night e un onesto aviatore americano venuto a Trinidad sulle tracce del fratello morto in modo sospetto.

UN UOMO OGGI (1970 Raidue alle 21,50) di Stuart Rosenberg con Paul Newman, Joanne Woodward e Anthony Perkins: ambientato in New Orleans tra razzismo e miseria, il ritratto di un cinico spiantato che fare il commentatore alla Wusa, emittente parafascista.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 12; 13,30; 17; 20; 22; 0,30.
9 — **Televideo**
10 — **Il romanzo di Carlo e Diana**, con Okenberg, C.
11,30 **Il trio**: «Le uova mendibeta»
12,05 **I grandi** Loira, documentario
13 — Dalla Villa Reale di Stupinigi, **Voglia di musica**, Luigi Fait, pianista Francesca Cipolletta. F. Liszt: La leggerezza; Mormorio della foresta; Danza di gnomi, Mephisto-walzer.
13,50 **Tg1 - 90' Mundial**
14 — **Sfida infernale**, film (1946), regia John Ford, con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature
15,35 **Sabato sport: Atletica leggera**, triangolare maschile e femminile Italia-Ungheria-Germania; : **Ciclismo**. Giro d'Italia dilettanti, Arona-Varese-Varese-Arona
17,05 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: **Concerto della Banda musicale della Guardia di Finanza**, dirige il maestro capitano Fulvio Creux
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le ragioni** riflessioni sul Vangelo di Lorenzo Chiarinelli
18,20 **Prossimamente**
18,40 **Trapper**, telefilm «Solo l'amore mi fa soffrire», con Pernell
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 **Sogno di prigioniero** (1935), film fantastico, regia di Henry Hathaway, con Gary Cooper, Ann Harding, Ida Lupino, John Halliday
22,10 **Prisma**, settimanale di spettacolo del Tg1 di Raviele. Numero speciale con i vincitori del concorso Prisma d'oro
23,10 **Un tocco di genio**: telefilm «Marcia nuziale per Shabu»
23,45 In collegamento via con il Messico: **Campionati** di calcio

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,50; 18,15; 20,45; 22,15; 23,50
9 — **Televideo**
11,45 d'Europa
12,15 **Prossimamente**
12,30 **Tg2 start**, a cura di P. Meucci
13,25 **Tg2 Chip**
13,30 **Bella Italia**, a cura di S. Gentiloni
14 — **Saranno famosi**, telefilm «Musica sotto coperta»
14,55 **Estrazioni del Lotto**
15 — **L'avventura**, presentano Alessandra Canale e Eliana Miglio: **Esteban e le misteriose città d'oro**, dis. animati; **Folly foot**, telefilm
16,10 **Lo schermo in casa**: il dramma e l'avventura. **L'ussaro fantasma** (1952), regia di Maurice Cloche, con J.-P. Aumont, V. Kelsy
17,30 **Body body**, Barbara Bouchet
18,20 **Super** '86, servizi dal Messico; commenti di E. Bearzot, M. Platini e il «Telebeam»
Occhio al superocchio, telefilm: «Il veggente», con Louis
18,40 **Meteo 2**
19,45 In collegamento via satellite con il Messico: **Campionati mondiali di calcio**
21,50 **Un uomo oggi** (1970), regia di Stuart Rosenberg, Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Perkins, Pat Hingle

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05
12,55 **La cinepresa e la memoria**: se ne vanno
13,15 L'altro suono (10')
13,45 **Prossimamente**
14 — **La macchina del tempo**, documenti
14,40 **Batte il tamburo lentamente** (1973), film drammatico, regia di John Hancock, con Robert De Niro, Michael Moriarty, Vincent Gardenia
16,15 Cocktail italiano n. 2, conduce Mauro Micheloni
17,15 grandi Modigliani, di A. Di Laura. **Biennale '76: Variazioni sull'ambiente**
19,30 **Il Pordenone**
20 — D.S.E.: **Scuola aperta sera**: Il mulino Corticella
20,30 **Le regole del gioco**. Pietro Ottone intervista Nils Liedholm
21,05 **Shirley Verrett**, con Claudio Abbado, Placido Domingo, R R di
22,30 **Il Pollino**: un giardino per l'Europa
23 — **Il Santo**, ultima puntata, dal romanzo di Fogazzaro

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Questa volta ne «*Le regole del gioco*» sotto il fuoco delle domande di Piero Ottone si troverà non un intellettuale o un politico, ma un veterano manager di calcio, l'allenatore Nils Liedholm.

RAITRE (ore 21,05) — Programma-concerto dedicato a Shirley Verrett che eseguirà brani del suo repertorio, con interventi di Claudio Abbado, Placido Domingo, Ruggero Raimondi e Jon Vickers.

RAIUNO (ore 22,10) — Edizione speciale serale della rubrica di spettacolo «Prisma» con uno show in cui vengono assegnati premi ai premiati di sempre: Gassman, la Vitti, Mastroianni, Strehler, Fellini, Mina ecc.

Amanda Lear e ospiti, con Enrico Beruschi e Roberto Gervaso partecipano, come concorrenti un po' particolari, all'ultima puntata del «Gioco delle coppie», in onda alle 19 su Italia 1

Italia 1

Gli eroi di Hogan, telefilm
8,55 **Sanford & Son**, telefilm
9,20 **La nella prateria**, telefilm
10,10 **Galactica**, telefilm
11 — **La donna bionica**, telefilm
11,50 **Quincy**, telefilm
12,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
13,20 **Tutto per denaro**, segue **Help**
14,15 **Americanball**
16 — **Bim Bum Bam**
18 — **Musica è**
19 — **Gioco delle coppie**, gioco a quiz condotto da Marco Predolin (ultima puntata). Ospiti: Lear, Roberto Gervaso, Enrico Beruschi
19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Occhi di gatto**, cartoni animati
Supercar, telefilm
22,20 and **McCormick**, telefilm
23,15 **Grand Prix**, rubrica
0,30 **Deejay television**, rubrica musicale

Canale 5

Flo, telefilm
9,15 **I ragazzi del Parioli**, film
11 — **Facciamo un affare**, gioco a quiz
11,30 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 **Anteprima**, rubrica
14,10 **Il maestro di Vigevano**, film di E. Petri con A. Sordi, C. Bloom
16,15 **Gavilan**, telefilm
17,15 **Big Bang** (r) dibattito
18 — **Nove in famiglia**, telefilm
18,30 **Condo**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
20,30 **Tutta una vita**, sceneggiato con L. A. Warren, Armand Assante (seconda parte)
22,30 **Première**, rubrica
23 — **Parlamento** in: Toni Negri sull'immunità
23,45 **Il grande attacco**, film con H. Berger, S. Eggar, G. Gemma

Retequattro

8,30 **Strega per amore**
9 — ne, novela
9,40 **Lucy Show**, telefilm
10 — **Gli sei grandi**, film di J. Ford con D. Dailey, C. Calvet, C. Townsen
11,45 **Switch**, telefilm
12,45 **Ciao ciao**, cartoni
14,15 **Marina**, novela
15 — **Agua viva**, novela
15,50 **Retequattro**, rubrica
16,10 **La sbornia di David**, film con V. Johnson, E. Taylor
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai confini della notte**, telefilm
18,50 **I Ryan**, telefilm
19,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
20,30 **Trinidad**, film con R. Hayworth, G. Ford
Kingston, telefilm
23,10 **Retequattro per** rubrica
23,30 **Mash**, telefilm
24 — **Ironside**,
Mod Squad, telefilm
1,40 **Alfred Hitchcock**, telefilm

Eurotv

17 — **Tivulandia**
18 — **Supertivulandia**
19 — **Cari**, cartoni
19,30 **Super Kid**, cartoni
20 — **Jane e Micci**, cartoni
20,00 **L'affittacamere**, film di Richard Quine, con Novak, Jack Lemmon
22,20 **Un tocco di**, film di Paul Aaron, Perry King
24 — **Notte al cinema**

Rete A

8 — **Accendi un'amica**
15,30 **L'idolo**, novela
16 — **Ai grandi magazzini**, novela
17 — **Felicità...** sei, novela
17,30 **Cartoni animati**
19 — **Mariana il diritto di nascere**, novela
20 — **Felicità... dove sei**, novela
20,30 **Il segreto**, novela
21,30 **Ai grandi magazzini**, novela
22 — **Speciale «L'idolo»**,

Montecarlo

17,30 **Mamma**
18,15 **Telemenu**
18,25 **Silenzio**, collage dal muto
18,40 **Happy End**
19,30 **Sport News**
19,50 **Messico 86**. In diretta la partita di Guadalajara
22 — **Sporco contratto**, film con James Coburn, Lee Remick
23,50 **Messico 86**. In diretta la partita di Monterrey

Capodistria

Telegiornale 14,15; 18,55; 19,30; 21,45
18 — **Il terrore negli occhi di gatto**, film
18,10 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
19,50 **Sabato in famiglia**
20 — **Mondiali di calcio**. Quarti di finale (diretta)
22 — **Dentro al Mundial**
24 — **Mondiali di**. Quarti di finale

Svizzera

Telegiornale 18; 19,30; 50; 23,50; 1,40
17,10 **Simon e Simon**, telefilm
19 — **Il quotidiano**
20 — **Vita privata di Sherlock Holmes**, film di Billy Wilder, con Robert Stephens, Colin Blakely, Stanley Holloway
22 — in una dei
23,55 **Mondiali di calcio**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio. 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 7,10-8,30 Messico '86; 7,15 Qui parla il Sud; 7,30 Quotidiano del Gr 1, 10,15 Black out. 11,15 Ornella Vanoni; 11,45 La lanterna magica; 12,30 «Casanova»; 13,05 Lotto; 13,25 Anteprima stereobig. 13,56 Onda verde Europa; 14,30 «Summertime» la breve stagione di Janis Joplin; 14,25 La musica; Fantasia di motivi; 16 Obiettivo Europa. 16,30 Musicalmente volley; 18,25 Uno studio per voi; 19,15 Black out; 20,30 siamo noi; 21,05 «S» come salute, 21,30 Giallo sera; 22 Stasera con; 22,27 Teatrino. Le porte dell'America, 23,05 La telefonata di Andrea Purgatori - Rastereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,55, 19,30, 22,35 — 7 Bollettino del mare, 9 Due viva Messico; 8,05 Associazione Barboni Down; 9,32 Storia dei giornali. 10 Speciale Gr 2; 10,13 George Brassens. 11 Long playing hit; 12,10-14 trasmissioni regionali; 12,45-13,30 parade; 15 Svevo (2°). «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla», 16,30 Hit parade; 16,32 Lotto. 17,02 Mille e una canzone; 17,32 «Scherzare con il fuoco», di A. Strindberg. 18,30 «La più forte», di A. Strindberg, 18,50 musicale. 19,50 al Mondiale di calcio 19,55-22,50 Ecomeraceva. 21 Concerto diretto da; 22,30 Bollettino del mare - Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 7-8,30 Il concerto del mattino, 10 Ora «D»; 11,46 Gr 2 Press house. 12 Da Milano. Una stagione alla Scala. 14 Amadeus; 15,15 Controsport. 15,30 Folkconcerto, 16,30 L'arte in questione; 17-19,15 Spazio Tre. 21,10 Biennale musica 1986. Andrea Gabrieli 1585-1985. 22 La musica. 23 Il jazz. 23,53 Il libro di cui si parla - Raistereotre 24-6.

L'Ente Gestione si ristruttura e insegue una politica di qualità

Cinema di Stato, metti le ali

ROMA — *«Noi governiamo il cinema di qualità»*, dice con un orgoglio Ivo Grippo, presidente di quell'Ente Gestione raggruppa le aziende del cinema di Stato. *«Nella crisi del cinema italiano, l'intervento pubblico, con uno stanziamento complessivo di 60 miliardi, ha consentito la realizzazione di film che altrimenti difficilmente sarebbero stati fatti»*. Ha ragione, e gli danno ragione anche i programmi per la nuova stagione. Fellini, Olmi, Taviani, Bertolucci, Rosi, Scola: tutti i registi italiani più ammirati nel mondo lavorano anche (a volte soprattutto) grazie ai soldi dello Stato, molti debuttanti no a fare il loro primo film soltanto grazie ai soldi dello Stato. Succede anche in Svezia, in Germania, in Francia, nell'Urss: *«Finora il gruppo pubblico italiano è considerato fonte di spreco, di iniziative sterili e velleitarie, di lottizzazione partitica. Non era sempre vero, non è più vero»*.

Resurrezioni e palingenesi simili vengono annunciate ogni da sempre, ma che stavolta non ci siamo: l'Ente finalmente una dirigenza, dopo quasi dieci anni di commissariamento; e il presidente Grippo è un ex sindacalista molto concreto; i fondi a disposizione sono aumentati di miliardi; si progetta l'ingresso dell'industria privata nel gruppo pubblico. I programmi di produzione cinematografica e televisiva, oltre a quelli avanzati in via di realizzazione elencati qui accanto, sono molti: un film con Sofia Loren tratto dal romanzo di Mario Puzo *Mamma Lucia*, in coproduzione americana; un serial sulle *Avventure di Robinson Crusoe* diretto da Tony Richardson, in coproduzione angloamericana; un serial avventuroso, *Helèna*, tratto storie a fumetti e diretto da Marco Leto, in coproduzione con Berlusconi («Con la Rai abbiamo un rapporto privilegiato, però esclusivo»).

E' arrivata una nuova dirigenza, i finanziamenti sono aumentati di 10 miliardi. L'ingresso dei privati. Il presidente Grippo vorrebbe creare un circuito: «Non possiamo produrre film d'autore e mandarli allo sbaraglio». Investimenti a Cinecittà per 15 miliardi

Sofia Loren sarà protagonista di «Mamma Lucia», un tratto dall'ultimo romanzo di Puzo

Ma la maggiore attività si concentra ora sull'autoriorganizzazione, ristrutturazione, rinnovamento tecnologico. *«Io credo che un po' di privato nel pubblico faccia bene —* dice Ivo Grippo come i managers di Stato —. *Stiamo studiando i modi per agevolare l'ingresso di industriali privati nel pacchetto azionario di Cinecittà, in una misura non superiore al 20-25%»*.

Con la vendita di una parte del pacchetto azionario uno scambio, l'operazione trebbe contribuire a risolvere un duro problema, quello delle sale cinematografiche: *«L'Ente ha perduto l'occasione di rilevare il circuito del cinema della Gaumont, ma l'esercizio ci vuole. Non possiamo produrre film di qualità e poi mandarli allo sbaraglio: i nostri film hanno bisogno di un lungo periodo di proiezione, mentre adesso se un film fu subito superincassi viene smontato in due giorni, si brucia»*. La possibilità più logica parrebbe accordo con la società Acqua Marcia, che ha rilevato i cinema circuito Amati, il presidente non lo dice né conferma.

Il rinnovamento tecnologico e tecnico, dopo anni inerti, è urgente: *«A Cinecittà prevediamo d'investire quest'anno 15 miliardi e 500 milioni per aggiornare le attrezzature: ristrutturazione di due studi per il cinema, di uno studio in elettronica, costruzione di un nuovo Cinefonico. E creazione di una sezione per gli effetti speciali, indispensabile nel cinema contemporaneo. In Europa adesso il centro più qualificato è a Londra, agli studi Pinewood: vogliamo metterci in concorrenza. All'Istituto Luce, 2 miliardi e milioni vengono per finir di trasferire da pellicola a nastro i film della Cineteca, per la computerizzazione dell'archivio. Stiamo trattando con la Rai per creare una banca dati visuale, stabilendo un collegamento con i loro archivi in modo che sia possibile, dal terminale Luce e dal terminale Rai, consultare entrambi gli archivi d'immagini»*.

Per la ripresa del cinema pubblico, nel 1986-1987 il presidente Grippo d'avere molto più speranze: *«Le strade sono due: film d'autore e anche film spettacolari. Come nei festival»*.

Lietta Tornabuoni

Fellini, Taviani, Bertolucci un'agenda piena d'autori

In quali film spesi i soldi dello Stato 1986- quali titoli il cinema pubblico avrà nel nuovo listino che verrà presentato tra pochi giorni? d'autore, più prime o seconde. Ecco qualche anticipazione: le cifre indicate per alcuni sono col Luce partecipa il finanziamento come minimo garantito distribuzione italiana. «Lunga vita alla signora» di Olmi. «Good morning Babilonia» dei Taviani (per oltre un miliardo). «Cronaca morte annunciata» di (per oltre un miliardo). «L'ultimo imperatore» di Bertolucci (per circa due miliardi). «La famiglia» di Scola (coproduzione di Cinecittà). «Francesca è mia» di Russo. «Mosca» di Schaaf (coproduzione italotedesca).

Tra sei nuove opere prime o seconde: «La notte della luna» di Zagarrio, con Edwige Fenech; «La coda del diavolo» di Treves, con Josephson, degli Esposti, Bouquet.

Una pioggia di miliardi divisi per tre

L'Ente Gestione Cinema ha avuto dallo il 1986, fondo di dotazione, 30 miliardi (per il erano miliardi); ha avuto dal ministero dello Spettacolo 7 miliardi e milioni; in parte si autofinanzia (per circa 18 miliardi).

Di questi fondi, 31 miliardi vanno a Cinecittà; 20 miliardi e 500 milioni vanno all'Istituto Luce; 7 miliardi sono destinati all'esercizio.

Baglioni: partito trionfalmente il tour estivo, concerto quasi perfetto

Canta il re Claudio, è un Assolo per ventimila allo stadio di Torino

TORINO — *Questo piccolo grande amore* ha quindici anni. I ragazzi che s'innamorarono quella canzone sono ancora qui, o qualcuno ha già figli che s'i con quelle stesse : in ventimila, dai a quarant'anni, venuti l'altra stadio per salutare un vecchio amico che comincia una nuova avventura. Claudio Baglioni ringrazia commosso e retorico sempre, tutti lo vogliono.

La nuova avventura è *Assolo*, concerto quasi perfetto che vede Claudio per la prima senza accompagna. lui, il pubblico e tanti strumenti, chitarre, piano e poi synt e orpelli elettronici.

E' chiaro fin prime note, da *Strada facendo*, che nulla come prima, le canzoni le stesse ma la situazione è diversa, diversi gli arrangiamenti, diverso che ripete «il mondo cambia, bisogna cambiare», come per ricordare che la è davvero adesso. In chiusura anche il tradimento a freddo, chiedendo ed ottenendo di poter cantare *Questo piccolo grande* perfetta solitudine, senza i cori che da quindici anni a questa parte fanno sua canzone una canzone di tutti: e la canta nuova, «imbellettata» dice lui. Chissà, forse è davvero più bella, ma è un'altra e stavolta, que occasione, la delusione è forte, tangibile.

L'intero concerto è invece un'autocelebrazione in cui passato e presente si danno la mano: la dimensione solistica esalta il Baglioni più recente, quello di *Notte di note* e *I Vecchi*, e inediti amati e vecchie indimenticate, *Amore bello* e *Sabato pomeriggio*. *Poster* e le canzoni dei momenti magici e disperati di adolescenze normali, amori e più in classe. E il pubblico, giovani e giovani, non chiede altro che vivere e ricordare brividi leggeri ed semplici. Il prato Comunale l'altra notte era pieno d'abbracci e buoni sentimenti, come un grande dei baci Perugina.

Poeta d'accatto, vogliamo, buon musicista che scrive testi carini e ruffiani: ma ancora volta Baglioni ha fatto centro, il suo sarà «il concerto» questa come altre estati italiane: anzi, ormai Claudio è l'estate, come i flirt sulla spiaggia e la pubblicità del cuore di panna.

Dopo alcuni spettacoli di rodaggio, il tour è partito ufficialmente da Torino, come quasi tutti i tour di — «per dice lui — con i soliti rituali, un po' di nervosismo, i guardaspalle del divo impegnati in dispetti e piccole sgarberie nei confronti di chi seguiva il concerto per dovere professionale. E qualche incertezza un Baglioni non perfettamente rodato: a tutto rimedierà strada facendo, e forse persino *Questo piccolo grande amore* diverso ed entrerà nel e accoltaria le stelle, stando al mare e innamorandosi di nuovo.

g. fr.

Baglioni, star dell'estate

Opera di Genova: il recital della cantante fedele all'impegno pacifista

Baez, un messaggio a gran voce

GENOVA — Il di Joan Baez certamente figurerà i grandi interpreti hanno le scene Teatro Comunale dell'Opera. Dopo averla ascoltata, giovedì s'è più quanto fosse appropriato l'invito da parte un ente lirico ad esibirsi in chiusura di una stagione operistica. In quella platea dove di e strumento il soppesata, la personalità forte e la solida preparazione vocale di Joan Baez si sono imposte. In una sala non completamente esaurita, forse a causa del prezzo biglietto (40.000 lire in platea), la Baez ha accompagnandosi la chitarra, alle spalle un pianoforte a coda sul quale con misura e discrezione giovane musicista messicano, Cesar Cancino, l'ha seguita e assecondata nel viaggio narrativo del suo mito di «signora del folk».

«Canterò motivi vecchi, nuovi... e intermedi» annunciato parole e applaudendo la pronuncia capire. La sua voce ha riempito il teatro *Warriors of the sun*, *«dedicata alle persone che me rifiutano di smettere di combattere»*. Il messaggio è accolto con un lungo applauso. E alla Joan di oggi, capelli corti, camicetta e di seta, s'è sovrapposta la figura di una ragazza con una frangetta po' sgraziata che a soli vent'anni era corteggiata intellettuali americani e osannata da folle di giovani. Con *Don't cry for me Argentina* la curiosità sullo stile che Baez avrebbe impresso a quest'unico, eccezionale concerto europeo è stata appagata senza possibilità di equivoci. Joan conserva la sua immagine d'intellettuale militante, pacifista oltranza che oppone fragilità politica la forza della coerenza. *«Cinque anni fa —* racconta *— andata in Argentina era proibito esibirsi in pubblico. Ho cantato privatamente per le madri desaparecidos proprio questa canzone che tutte loro aspettavano»*. Tra impegno civile e vita privata s'è inserito il ricordo di Dylan con *Forever young* e poi un doppio omaggio all'Italia, *Canzone per Marinella* di De André e *La donna cannone* di De Gregori, arricchite di virtuosismi. Con *Gracias a la vida*, seguito da *Sweet Chariot*, go spel cantato senza microfono e accompagnamento musicale in un'atmosfera e intensa, s'è concluso il primo tempo tra lunghissimi applausi.

Più sofisticata e lirica la seconda inaugurata da *Farewell Angelina*, accanto una dolcissima *Suzanne* di Leonard Cohen e *Candle in the wind* di Elton Dell'esperienza del recente concerto nel New Jersey per Amnesty International al pubblico italiano Joan Baez ha portato la suggestione di *MLK* (Martin Luther King) degli U2 uscita insieme ad un vecchio e intramontabile tivo dei Pink Floyd. Abbandonandosi al gioco degli accostamenti inconsueti, senza indugiare sui toni autocelebrativi, ha cantato *The boxer* di Paul Simon, per intonare subito dopo *Let it be*. Le note di *Image* hanno definitivamente sigillato il successo di serata particolare.

d. g.

Sette statuine a «Speriamo che sia femmina», film dell'anno

Pioggia di David su Monicelli

Alla grande festa del cinema, riconoscimenti anche a Mastroianni e Molina - Premio a Blasetti

— *Ieri in Campidoglio, questa mattina al Quirinale. I vincitori dei David di Donatello saranno oggi ricevuti dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che in occasione del trentesimo anniversario dell'Ente David conferirà onorificenze al merito della Repubblica ai registi Luigi Comencini, Alberto Lattuada, Mario Monicelli, Francesco Rosi e Lina Wertmüller; agli Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni e Monica Vitti; e al direttore della fotografia Tonino Delli Colli.*

Lo giuria ha quest'anno proclamato Speriamo che sia femmina di Mario Monicelli «opera cinematografica dell'anno» attribuendogli ben sette riconoscimenti: miglior film, regista (Mario Monicelli), produttore (Giovanni Clementelli), sceneggiatori (Pinelli, Benvenuti, De Bernardi, Suso Cecchi d'Amico e Monicelli), attore non protagonista Blier), attrice protagonista (Athina Cenci) e montaggio (Ruggiero Mastroianni).

Adesso Mario Monicelli sta lavorando con gli stessi sceneggiatori di Speriamo che sia femmina alla stesura copione I picari, le cui riprese inizieranno in autunno.

Gina Lollobrigida consegna a Mastroianni il «David di Donatello». Al centro: l'on. Andreotti

Gli altri David 86 sono dati agli attori protagonisti Marcello Mastroianni (Ginger e Fred) e Angela (Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti); al musicisti Nicola Piovani (Ginger & Fred) e Ortolani (Festa di laurea); e allo scenografo Enrico Job complicato intrigo di vicoli e delitti).

Alla festa cinematografica del Campidoglio non si sono visti i «sconfitti» (Federico Fellini, Ettore Scola e Nanni Moretti) sebbene ci fossero per loro pronte altrettante medaglie d'oro fatte coniare sindaco di Roma, Nicola Signorello, presente assieme ai ministri Andreotti e Lagorio.

Per il cinema straniero i David hanno premiato il film Ritorno futuro, William Hurt (Il bacio della donna ragno) e Meryl Streep (La mia Africa); i registi Sidney Pollack (La mia Africa) e Akira Kurosawa (Ran).

Quest'anno la cerimonia della premiazione dei è stata abbinata Premi Gemini, riservati ad istituzioni e personalità del mondo dello spettacolo. Tra i premiati Piero Angela, Gino Bramieri, Carla Fracci (partita subito dopo per New York si esibirà con balletto della Scala), Valeria Moriconi, Anna Proclemer.

Il momento più commovente è stato quando dalle quinte della Protomoteca per ritrarre il Gemini Alessandro Blasetti, che occasionalmente era uscito di casa, dove, anni, vive appartato. Il regista, che 86 anni, accompagnato da una infermiera e dal suo medico **e. b.**

Caballé e Ricciarelli all'Opéra di Parigi

PARIGI — Un repertorio tutto europeo per il primo «cartellone» dell'Opéra di Parigi dopo-Bogianckino. Il programma della è annunciato ieri Jean-Louis Martinoty, il del ma italiano che lasciato l'incarico dopo l'elezione a sindaco di Firenze. Diciassette dei tre grandi filoni lirici francese, italiano e tedesco, con interpreti più (da Montserrat Caballé a Katia Ricciarelli).

L'apertura, il 27 settembre, toccherà al Don Carlos di Verdi nella sua versione francese. La opera, in versione e (con di Marco Arturo Marelli). Una scelta che Martinoty ha spiegato con l'idea di realizzare dei «blocchi drammaturgici»: dare al programma anche valore di confronto e di dialogo tra filoni omogenei.

lo spirito, rappresentate tre di Richard Strauss: l'Arianna a Nasso, ed Elettra (quest'ultima in produzione originale di Seth Schneidmann, diretta Ozawa e con Hildegard Behrens nel ruolo principale). E molto spazio repertorio il Giulio Cesare di Haendel eseguito strumenti antichi sotto la direzione di Jean-Claude Malgoire. Una delle ultime opere del cartellone — il Vascello Wagner — in scena nel '87 dallo stesso noty.

Il sovrintendente anche anticipato «matrimonio» tra Opéra e Comédie Française: un progetto di collaborazione tra le due massime istituzioni artistiche parigine che si realizzerà, però, soltanto nell'88 un immaginario di Molière accompagnato orchestra e balletto.

Se Jean-Louis Martinoty su binari già sperimentati, il «collega» Rudolf Nurejev, direttore per la danza Teatro dell'Opéra, ha annunciato un programma che non mancherà di sollevare polemiche. Contestato negli ultimi due maggiori coreografi francesi (Michel Béjart e Roland Petit), il ballerino russo ha voluto ribadire che, fino alla stagione '87-'88, è lui e lui solo al timone del corpo di ballo parigino.

la coreografia originale dello spettacolo d'apertura, una «Cenerentola» con musica di Prokofiev il 23 ottobre.

Enrico Singer

La Nazionale è rientrata ieri dal Messico: pochi tifosi e blande contestazioni alla Malpensa e a Fiumicino - Il ct ribadisce che vuol cambiare incarico e difende la sua linea mentre cominciano le polemiche all'interno della squadra e il futuro del calcio appare sempre più incerto

LI RIVEDREMO A OTTOBRE

Rivedremo in campo gli azzurri [illegible] ottobre, amichevole con la Grecia. Quindi nel girone di qualificazione agli europei in Germania dell'88. Questo il programma: 15 novembre Italia-Svizzera; 6 dicembre Malta-Italia; 24 gennaio '87 Italia-Malta; 14 febbraio Portogallo-Italia; 23 maggio (o 3 giugno) Svezia-Italia; 17 ottobre Svizzera-Italia; [illegible] novembre Italia-Svezia; 5 dicembre Italia-Portogallo.

Azzurri a casa, prime accuse a Bearzot

All'orizzonte spuntano Carraro e Montezemolo

La crisi del calcio italiano non è nata certo martedì scorso, fatidico 17, quando la nazionale fantasma di Bearzot ha dato via libera alla Francia, uscendo con qualche vergogna dalla scena del Mundial. Dall'altra sera, però, è stata tolta la sicura a questa bomba innescata, [illegible] avrebbe bisogno di artificieri espertissimi e si trova invece con dirigenti inetti, attaccati al piccolo potere personale. Si cambia e subito [illegible] Franco Carraro chiamato a reggere la Federcalcio come commissario. Di qui ad un anno sarà presidente [illegible] uomo designato dallo stesso Carraro, probabilmente Luca Montezemolo.

Il calcio [illegible] una situazione finanziaria insostenibile. Su 36 club di serie A e B, soltanto 12 potrebbero essere iscritti ai rispettivi campionati '86-87, se la Federazione applicasse senza aggiustamenti la legge 91, che regolamenta i rapporti degli sportivi professionisti con le loro società ma impone anche obblighi precisi a queste ultime. Il deficit [illegible] stesse, allargando la base con le 108 di [illegible] e C2, è sconosciuto anche ai dirigenti delle due Leghe, ma stimato in non meno di 500 miliardi.

L'atto secondo del calcio-scommesse ha posto finora sotto inchiesta venti [illegible] che, in momenti normali, verrebbero tutte penalizzate con retrocessione. Visto il numero delle inquisite, e visto l'abbondanza [illegible] quelle assolte prima ancora di cominciare l'istruttoria, sembra si sia orientati verso una certa indulgenza.

La Federcalcio da cinque anni non è gestita politicamente. Nel gennaio dell'82, l'associazione [illegible] pungolato la Figc a mettere in atto le prime norme applicative della legge 91, che prevedeva l'adeguamento alla nuova situazione in cinque anni. La Figc non lo ha fatto né allora né dopo, e poi è venuto il successo nel mondiale di Spagna, grande scudo per tutti. Anche il sindacato ha imboccato la via del riflusso, non stimolando più nessuno, e difendendo i guadagni azzurri degli azzurri e degli altri campioni, piuttosto che le scelte di sopravvivenza delle migliaia di rappresentati delle serie minori.

Questo calcio dissestato a livello societario ti presidenti che creano i deficit esprimono poi i dirigenti federali), infiltrato di malviventi che hanno rapporti di [illegible] giocatori e dirigenti, privo di una qualsiasi guida, è rimasto nascosto dietro l'immagine della nazionale, che Bearzot ha gestito in modo autonomo approfittando del vuoto federale, con scelte buone o cattive, ma sicuramente con molti arbitrii.

La sua parte l'ha fatta anche la stampa scritta e parlata, soffrendo del complesso di colpa per le critiche eccessive che precedettero la vittoria mondiale. Passi per il ridicolo silenzio-stampa, ma la scorsa settimana si è finito addirittura per accettare senza una parola di critica, la minaccia di dividere i giornalisti in buoni e cattivi, i primi ammessi ad ascoltare il «verbo» e gli altri no: unico giudice, il buon vecchio Enzo.

Platini-Stopyra [illegible] adesso a voltar pagina. Il «continuismo» sbandierato da Sordillo, Cestani, Bearzot, dagli stessi giocatori azzurri, non ha alcuna probabilità di essere applicato. Al calcio [illegible] entro la fine dell'anno solare circa 160 miliardi che soltanto lo [illegible] può dare, e che lo Stato darà soltanto in presenza di dirigenti nuovi e non compromessi.

L'unica soluzione possibile passa per il palazzo del Coni. Franco Carraro, presidente dell'ente, è disponibile ad assumere la carica di commissario straordinario della Federcalcio, ma a queste condizioni:

1° Dimissioni del consiglio federale e richiesta all'unanimità della designazione di Carraro stesso.

2° Incarico a tempo indeterminato e accettazione fin d'ora, da parte dei presidenti di Lega, [illegible] designazione che il commissario farà del futuro presidente.

3° Accettazione da parte delle leghe di tutte le decisioni prese dal commissario; inesecutività delle disposizioni di Lega in mancanza di visto commissariale.

Carraro è pronto a intervenire purché [illegible] sia disponibile a rimettere il mandato, e questa [illegible] l'incognita maggiore. Sordillo [illegible] bruciato con buona tattica il suo vice [illegible] nel luglio '83 facendolo bocciare dall'intero consiglio, ha ridicolizzato l'altro vice Cestani evidenziando come fosse incapace di reggere il semplice ruolo di capo-delegazione al mondiale, ha ridotto al silenzio il consigliere De Gaudio che sperava di fare il gran salto da responsabile delle squadre nazionali, e le ha infine sbarazzato del concorrente più temibile, Dino Viola, dando il via a una denuncia su un illecito prescritto e pilotando poi occultamente la vicenda fino alla condanna della Roma da parte dell'Uefa.

L'uomo è attaccato alla sua posizione, così come lo è dal [illegible] Bearzot, che ha preteso il rinnovo del contratto ampiamente peraltro perché eccede la durata del mandato dei dirigenti in carica alla vigilia dei mondiali. Regalandogli una laurea «honoris causa» da allenatore, cioè senza corsi ed esami, aveva già preparato per se stesso un successore in panchina, Dino Zoff, più fedele di quel Maldini che pure gli aveva fatto da spalla in tutti questi anni. Per i meriti, non enormi ma buoni, di Azeglio Vicini nessuna considerazione, anzi il taglio di ogni autonomia per la «Under 21».

Nel programma di Carraro non c'è posto per Sordillo, ma molto rispetto. Non c'è posto e basta, nemmeno per gli altri comprimari di questa brutta farsa recitata per quattro stagioni, siano essi tecnici o dirigenti. Ristabilita una situazione di equilibrio, Carraro passerebbe la mano a un dirigente esperto e professionale: non è difficile per nessuno identificare in Luca Montezemolo il candidato naturale.

Giorgio Viglino

Milano. La solitudine del ct Bearzot ieri alla Malpensa

Roma. Bruno Conti, scortato dalle forze dell'ordine, [illegible] l'aeroporto dopo la contestazione di [illegible] tifosi (Telefoto)

Nela: «Ci hanno preparato solo con farmaci»

«Punture, flebo e carnetina: sarebbe stato meglio intensificare gli allenamenti sul campo» «Troppe [illegible] chiusi in camera, torno macerato da 40 giorni di ritiro» - «Non si può vivere così»

Resto Mondo con Conti e Cabrini

CITTÀ DEL MESSICO — Il 27 luglio, a Pasadena (California), il Resto del Mondo affronterà la selezione delle Americhe e l'incasso sarà devoluto dall'Unicef ai bimbi messicani. Conti e Cabrini sono stati convocati nella selezione mondiale con Jennings, Briegel, Morten Olsen, Platini, Larby, Park Chang Sun, Butragueño, Lineker, Tiooni e Rummenigge. La selezione delle Americhe comprende Fernandez, Julio Cesar, Passarella, Quirarte, Maradona, Careca, Negrete, Sanchez, Valdano, Zico, Romerito e Caligiuri.

ROMA — «Secondo me, è stata sbagliata la preparazione. A Toccaraso [illegible] stati bombardati di punture, flebo, carnitina, tutte cose che ci trovano contrari. Sarebbe stato [illegible] più utile intensificare [illegible] allenamenti sul campo». Lo [illegible] Sebino Nela con molta durezza. Gli azzurri rientrano in Italia dalla deludente avventura messicana e cominciano a emergere le prime accuse, le prime verità.

Nela [illegible] gli altri romanisti Tancredi, Conti e Ancelotti, in compagnia del dirigente Cestani e di De Napoli, è sbarcato ieri all'aeroporto di Fiumicino fra l'indifferenza totale. Niente contestazioni, pochi curiosi appartenenti per la maggior parte ai servizi dell'aerostazione. Solo qualche grido ostile nei confronti di Conti ha creato attimi di tensione subito rientrata.

La presenza massiccia di fotografi, cineoperatori, giornalisti in un aeroporto che [illegible] bra trasformato in un «bunker» dopo i sanguinosi attentati terroristici ha fatto saltare i nervi ad alcuni appartenenti alle forze dell'ordine.

Gli atleti giallorossi, [illegible] stante la stanchezza per il lungo viaggio e la delusione per l'amaro esito della spedizione messicana, non riuscivano a nascondere la rabbia.

Più di tutti si è aperto Nela, che con fredda lucidità non ha esitato a parlare di un momento finora soltanto sfiorato. «Per me, qualche compagno della [illegible] e altri — ha dichiarato il difensore giallorosso — l'avventura messicana ha costituito un autentico calvario. Il compito di allenatore è difficile. Bearzot ha fatto bene a partire con l'idea di utilizzare la stessa squadra. Però desidero dire in tutta serenità, senza polemica, che sono stati commessi macroscopici errori».

Dopo aver accennato alla preparazione a base di farmaci, [illegible] ha toccato un altro argomento importante. Ha detto: «Aggiungi un mese e mezzo senza giocare. Speravo di essere utilizzato dopo la prima ammonizione di Cabrini. Niente il risultato? Sono partito contento, torno macerato da 40 giorni di ritiro. Lunghe ore [illegible] rinchiusi senza possibilità di brevi uscite, di dialogare con qualcuno. Non si può vivere in quella maniera [illegible] bisognava allentare la morsa».

Non avete pensato di parlarne con Bearzot? «Se non hanno preso l'iniziativa gli anziani — ha risposto Nela — perché avrei dovuto farlo io?». Ha concluso il difensore romanista: «[illegible] è visto che non [illegible] una grande nazionale. Abbiamo incassato troppi gol. Fortunatamente ci ha salvati in parte Altobelli».

Una sola battuta dell'acciglìatissimo Tancredi: «Non parlo fino al [illegible] luglio».

Conti si è impegnato in una garbata, ma ferma autodifesa, dicendo che vittorie e sconfitte appartengono sempre a tutta la squadra. Dopo aver difeso la sua fedeltà a Bearzot, il giocatore, a proposito delle voci che lo indicano in partenza dalla Capitale, ha replicato seccamente: «Il mio contratto scade tra due anni. Se c'è qualcosa di nuovo devo saperlo dalla Roma e non attraverso i giornali».

Mario Bianchini

Ancelotti ribadisce le accuse alla preparazione

«Ci allenavamo poco»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Carlo Ancelotti ha lasciato il Messico con un «sombrero pieno di rabbia per un Mundial vissuto tra le quinte anziché da protagonista [illegible] sognava. Prima di lasciare la Nazionale e salire sul volo New York-Roma, in compagnia della moglie, che da ragazza è stata portiere di una squadra femminile emiliana, di Nela, Tancredi, Conti e De Napoli, il centrocampista giallorosso, si è sfogato in toni polemici sia per la sua mancata utilizzazione, dopo essere arrivato a Puebla come titolare, sia per i sistemi di preparazione adottati da Bearzot e dai suoi collaboratori in altura.

«Questa esperienza m'ha reso cattivo: mi ha sorpreso molto, durante il lungo soggiorno messicano, sentire dire che ero malato mentre stavo bene», ha ricordato. E ha rincarato la dose: «Il signor Bearzot sosteneva che ero lento. Lo eravamo tutti, specie all'inizio. Piuttosto s'è lavorato poco mentre molte altre squadre sostenevano addirittura due allenamenti al giorno. Me l'ha detto Rocca che ne ha seguito alcune. E correvano come fulmini, mentre noi con la [illegible] [illegible] fermi».

— Scelte sbagliate, dunque?

«Non è stata questione di uomini — ha replicato duro Ancelotti — ma di preparazione. Questo è il mio punto di vista ed i fatti mi danno ragione».

— Roma '90 è ancora tra i suoi traguardi?

«Quattro anni sono tanti, troppi per un calciatore non più in età verdissima. E' dura per me poter pensare di rifarsi nella prossima Coppa del Mondo».

b. b.

Intanto il ct ribadisce «Mai più in panchina»

Pronto a fare il direttore tecnico - Contesta la formula del Mundial

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Roma? [illegible] non è più compito mio», ha [illegible] sussurrato Enzo Bearzot il [illegible] un aeroportuale della Malpensa che, per tirarlo su di morale dopo la disfatta messicana e la perdita del titolo, gli diceva che si sarebbe rifatto nei prossimi mondiali. Bearzot, che tra una ventina di giorni diventerà nonno per la [illegible] volta, lascia la panchina della Nazionale, che occupa di ogni altra, dopo undici anni di logoranti battaglie, punteggiati più da sofferenze [illegible] trionfi, ma con un'impronta di serietà. L'annuncio l'aveva già dato a New York, tappa intermedia del lungo e faticoso rientro in Italia, confermando l'intenzione di diventare direttore tecnico.

«Avevo due soluzioni — ha detto Bearzot, seduto nella sala d'aspetto del «Kennedy» — ne ho scelto una, ma non da adesso, da almeno un anno e mezzo e non per l'amarezza della sconfitta con la Francia, il terzo in [illegible] Mundial, la quinta se si considerano anche le qualificazioni. Sarebbe ridicolo. Non [illegible] bambini. No. C'è [illegible] momento, nella vita, in cui bisogna mutare qualcosa, anche per rinnovarsi, te, lasciando spazio ai giovani. La fiducia [illegible] presidente Sordillo? Lasciamo stare e parliamo di riconoscenza, per favore. Rispettando il contratto ma dando un altro tipo d'apporto si viene ancora considerati utili, sta bene alla Federazione. L'etichetta di direttore generale non mi piace, preferisco quella di d.t, per curare i programmi e l'organizzazione della [illegible] delle squadre nazionali».

— Nel suo «testamento» ha indicato l'erede?

«I dirigenti [illegible] fare. Zoff? Significherebbe dare problemi ad altri. E non necessariamente il successore è il vice. Tutti i miei collaboratori [illegible] fare questo lavoro. Tocca alla Figc stabilire chi. Il prossimo 12 luglio [illegible] Consiglio federale».

— La sua personalità non è troppo forte per una pacifica convivenza con altro?

«Bisogna essere buoni psicologi, oltreché corretti, e non pretendere gloria dopo le vittorie [illegible] tirarsi da parte dopo le sconfitte. Vorrei agire nell'anonimato, a tutti i [illegible] pur di dare agli eredi le possibilità di far bene. Naturalmente [illegible] litigherei [illegible] i giornalisti, come sempre. Siete stati il sale di questi [illegible] anni di vita in azzurro. Il genio? Mi avessero ascoltato a Pomodori, sarebbero stati [illegible] in confronto agli insulti atroci che ricevetti, durante il Mundial argentino: scritte infamanti [illegible] casa, minacce ai miei familiari. Gli italiani, 50 milioni di ct, scendono in piazza a fare caroselli dopo le vittorie, come per sputarti in faccia dopo le sconfitte».

— E' [illegible] capire perché si [illegible] tornati [illegible] dopo aver perso, [illegible] lontano [illegible] la Francia?

«Questo è il Mundial del mistero, con un regolamento folle. Con la Francia ho visto un'altra partita rispetto a quella che avevo immaginato. Il gruppo, compatto nel pretritico, è [illegible] [illegible] il. Più forti i francesi ma non esiste una simile differenza all'Olimpico ho ricordato la Juventus [illegible] Atene...»

«Ragioni psicologiche? Forse... Indagini mediche? Non è necessario. E se fosse colpa della formula strana, spietata? Quella spagnola consentiva recuperi, in Messico se si sbaglia un incontro si è fuori. E' toccato anche a Urss e Danimarca, le più [illegible] della prima fase. L'Inghilterra, partita male, è in crescita e si è potuta rifare. Insomma è un Mundial falsato, non solo dall'altura [illegible] regolamento che [illegible] colpo solo castiga otto squadre. Conveniva perdere con la Corea del Sud per evitare il... bidone e sbagliare partita proprio nella giornata che doveva essere la più esaltante. Si, per il 1990 bisognerà davvero ripristinare il girone a tre squadre».

— La decisione di non fare più il ct potrebbe allitare a dopo l'europeo?

«Mai. Chi inizia ora, deve proiettare il lavoro sino al 1990».

Bruno Bernardi

«Fuga» dei nostri alla Malpensa: niente pomodori, [illegible] fischi e insulti

Bravi solo a dribblare i tifosi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'esteso [illegible] cheggio [illegible] l'aeroporto [illegible] Malpensa non è [illegible] ventato la «piazza d'Armi» teatro [illegible] accesa contestazione [illegible] agli [illegible]. Nessuno ha lanciato pomodori [illegible] [illegible] quando [illegible] alle 9.30 [illegible] atterrati i reduci [illegible] spedizione messicana. L'unico vero inconveniente avremo [illegible] rientro della nostra Nazionale è [illegible] una parziale pressoché completa [illegible] Sent'altro più di [illegible] aveva creato giovedì mattina il blocco totale attuato per l'arrivo dagli Usa dell'extradato Pazienza.

Le misure precauzionali attuate fin dall'alba dalle forze dell'ordine (posto di blocco all'altezza del casello di entrata all'aeroporto) hanno ridimensionato al ruolo di macchiette perfino chi — forse 300 [illegible] nel momento di maggior ressa — ha [illegible] l'indifferenza generale per accogliere con qualche fischio e tirando rimprovero la pattuglia azzurra.

Alle 8.30 un'ora prima dell'atterraggio del Jumbo Alitalia (in ritardo di 26 minuti, se anche levato in volo un elicottero della polizia. Addirittura, mentre Bearzot scendeva per primo, di solo, la scaletta anteriore del jet, qualcuno ha creduto che il velivolo, posatosi sulla pista [illegible] all'aeromobile, potesse servire a portare lontano [illegible] della Nazionale. Ma l'ipotesi è presto svanita, del resto eccessiva sarebbe stata la precauzione rispetto alla provocazione esterna.

Pochi infatti, dopo [illegible] ve corteo alle spalle dell'unico striscione violento «L'Italia vi rovina», la gente s'è diretta [illegible] C'è chi ha scelto comunque di avvicinare all'uscita dell'aerostazione Bearzot e i suoi giocatori chi, invece, ha atteso che il corteo di auto si [illegible] per «vedere» la fuga o presunta tale in un luogo [illegible] tutti speravano di affollare fra dieci giorni dopo un trionfo simile a quello di Spagna.

Così, mentre [illegible] Gaudio, dirigente addetto alle pubbliche relazioni, spiegava che tecnico e giocatori avevano già parlato a lungo durante il viaggio da New York a Milano, la folla di cronisti, fotografi e curiosi rendeva impraticabile l'uscita principale dalla quale «sbucavano» Maldini, Vierchowod e pochi altri. Il più, tra cui Bearzot, Zoff, i giocatori della Juventus (che la società [illegible] a prendere [illegible] auto [illegible] Torino) quelli dell'Inter, Bagni e Galli, si allontanavano usando [illegible] secondaria uscita.

Trecento metri più in là, oltre la barriera, la postazione degli pseudo contestatori (quelli dell'«Italia vi rovina») ha rivelato divisa in più parti. Al punto [illegible] abbiamo visto un altro striscione che diceva: «Grazie Spillo», [illegible] passaggio delle auto con gli azzurri [illegible] quasi tutti accompagnati dalle mogli, fidanzate e genitori, alcuni ragazzini non hanno rinunciato ad applaudire e sventolare un paio di bandiere tricolori. Invece [illegible] s'è beccato un paio di «pirla» e Beppe Baresi (in auto con il fratello Franco) s'è sentito chiedere: «Dov'è Platini?».

Il più sfortunato di tutti, però, è stato il piccolo Galderisi, [illegible] solo non è riuscito a trovare la soddisfazione di un [illegible] in Messico, ha pure rischiato di non ritrovare più il suo bagaglio. Quando si è allontanato sotto scorta di polizia, [illegible] tutti i compagni se n'erano andati e la gente l'ha riconosciuto. L'ha insultato anche per la magra figura [illegible] Ma a settembre sicuramente tutti lo applaudiranno a S. Siro.

Franco [illegible]

Uno sfogo del difensore: «Noi siamo più amareggiati di chi adesso ci critica»

Cabrini si ribella: non siamo in declino

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Guardavano dal finestrino del Jumbo, [illegible] sulla pista, un po' preoccupati. Temevano la contestazione. «Dopo [illegible] giorni di galera, adesso ci manca solo la [illegible]» le Malpensa sotto [illegible]» commentava Rossi. Gli altri azzurri provavano a scherzare. Cabrini, esponente di quella vecchia guardia che può ancora sopravvivere nella nuova Nazionale, [illegible] ne dovrebbe diventare il capitano, si ribellava.

«La gente non sa in campo a giocare e deve ricordare quello che abbiamo fatto in questi [illegible] anni, compreso l'inatteso trionfo di Madrid, e deve capire serenamente che un'eliminazione è [illegible] un'onta: il Messico rappresenta una giusta doccia di umiltà per tutti ed a me è successo tante volte nella carriera», diceva il bell'Antonio, con al [illegible] fianco la moglie Consuelo.

E aggiungeva: *«Noi dovremmo [illegible] essere amareggiati, [illegible] gli italiani. Quanto a Bearzot è l'unico punto fermo. E per i giovani che sopravvivevano in Nazionale, quella messicana è stata una grossa esperienza, utilissima. Il [illegible] calcio [illegible] declino, è sempre si [illegible] anche se ci sono periodi grigi come questo. Il gruppo ha lavorato bene. I calciatori non sono [illegible] ma persone normali. Con la Francia era inevitabile uscire dal Mundial».*

Dopo l'esplosione in Argentina e la gloria di Spagna, Cabrini e Messico [illegible] non [illegible] esprimersi ai suoi livelli. *«Un mundial sbagliato, ho trovato grosse difficoltà in altura dove non si possono fare scatti e ripetizione come in Italia, ma il giocatore non inventa niente senza l'appoggio degli altri: anche Platini ha bisogno della squadra».*

E parlando del suo futuro, di vivere alla giornata: *«La scelta non spettano a me. Cassio ha vinto un Mundial a 33 anni ed io voglio tornare ai massimi [illegible]. La Juventus? Mio padre [illegible] ha mai detto che [illegible] con la società. Dei rinnovo o meno [illegible] contratto se ne parlerà a suo tempo. Per un anno sono legato alla squadra bianconera e cercherò di vincere qualcosa anche con Marchesi».*

Mentre Altobelli ribadiva l'intenzione di chiudere con la squadra azzurra, Paolo Rossi, che indicava in Butragueño il suo erede, appariva deciso: *«Se avessi disputato anche solo uno spezzone, [illegible] felice di staccare dalla Nazionale. Invece, spero di poter giocare ancora un paio di partite, per lasciare un ricordo migliore».* Forse s'illudeva, [illegible] appariva deciso [illegible] il Verona, a prendersi delle rivincite.

Per Giovanni Galli, portiere di scusa, [illegible] stato molto importante farsi «conoscere agli occhi del mondo a prescindere dalle critiche». Ammette [illegible] d'aver commesso [illegible] solo [illegible] gol di Maradona: *«Non è stato un peccato mortale, visto che abbiamo passato il turno. Con la Francia, invece, se ripetessimo la partita, perderemmo nuovamente. Non c'era niente da fare. Eravamo reduci da due [illegible] di partitelle, loro da una vittoria negli europei, una squadra fortissima e collaudata.*

Tancredi? E' più anziano di me e s'è comportato bene nei miei riguardi. Il futuro? Ho solo 28 anni, il proprietario della maglia n. 1 e non posso escludere l'arrivo di un giovane. Zenga? Adesso s'apre il derby, non solo milanese».

Tancredi [illegible] salutato a New York. *«Non parlo, [illegible] troppi franchi tiratori pronti a spararmi alle spalle»*. Zenga, che aveva ricevuto telefonicamente dal presidente Pellegrini la notizia della riconferma all'Inter, pensava per il momento all'Under 21 e alla finale europea con la Spagna: *«Allenarmi per [illegible] giorni con la cura di Zoff è stata un'esperienza che tutti i portieri dovrebbero fare».* Almeno lui è soddisfatto.

b. b.

Stasera tutta una nazione sogna - I padroni di casa per entrare in semifinale contano sul pubblico e sul clima torrido di Monterrey, oltre che sugli undici in campo - Gli esclusi polemizzano col ct Milutinovic, che conferma la squadra degli ottavi

I tifosi messicani sperano di successo del «verdi»

IL MUNDIAL IN TV E ALLA RADIO

- RAI 1 — 13,50 «'86 Mundial»; 23,30 Germania-Messico (diretta)
- RAI 2 — 18,20 «Super Mundial»; 19,50 Brasile-Francia (diretta).
- RADIOUNO — 8,30 «Messico '86»; 23,55 Germania-Messico (diretta)
- RADIODUE — 7,55 «Que viva Mexico»; Brasile-Francia (dir.)
- MONTECARLO — ia (dir.); 23,50 Mess.-Germ. (dir.)
- CAPODISTRIA — 19,50 Bras.-Francia (dir.); 23,50 Mess.-Germ. (dir.)

Il Messico con la Germania gioca in tredici

L'Italia ha insegnato e ha scordato

DAL INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — *Il calcio italiano è rimasto più povero del previsto, e non solo per la partenza degli azzurri, alla stretta finale del mundial messicano. Fuori Boniek (e Zmuda) con Polonia, il trio danese Berggreen-Elkjaer-Laudrup, presto eliminato Souness la Scozia, esclusi dalla squadra fra gli osanna dei giorna- inglesi ed Hateley, pur se i «bianchi» stanzano, bloccato Passarella da uno stillicidio di malanni, e anche Rummenigge sta mando i suoi guai fisici. consoliamo con la crescente quotazione dell'arbitro Agnolin, degno della finale, e oggi con derby fra Platini e Junior, questi l'appoggio di Edinho e dei non dimenticati Socrates, Zico e Falcao, nell'ottavissima partita di Guadalajara, e con sicura presenza Briegel contro il Messico nella fornace di Monterrey. Domani toccherà a Maradona e Pasculli, match con l'Inghilterra all'Azteca, mentre a Puebla non avremo che Saija in campo. Sangue nostro, almeno.*

Al nostro football (quello vero, diverso quanto visto allo stadio Olimpico) oggi a Guadalajara sarà più il Brasile, pure geograficamente e per tradizione molto più distante Francia. Dietro i discorsi ufficiali delle conferenze stampa ci timori, problemi e nel caso anche ricordi amari. Tele Santana, il ct brasiliano, già sulla panchina della «seleçao» nell'82 quando gli cancellarono i suoi sogni vittoria. Quella lezione non l'ha dimenticata neppure negli anni del suo dorato nel calcio dei petrodol-. Adesso, che è tornato al posto, dice alla parte stampa carioca che lo sostiene: «Solo con a uomo su e colleghi possiamo vincere partita. Vincerla dove stavolta l'ha persa l'Italia dopo averci insegnato quattro anni gioca il football moderno».

Il discorso dell'Italia mun- adesso è portato altri. Dal Belgio che ha battuto giocando così, e l'appoggio della buona sorte, l'Unione Sovietica che e rimane superiore a l'ha sconfitto. Ed ancora più dalla Spagna che adottato contro la Danimarca un pressing feroce, trovando in Butragueño il nostro Rossi di allora. Si è convertita, per anni di persino l'Inghilterra che lascia avanti due sole punte, ha ripudiato il noioso gioco basato unicamente sui cross alti dal fondo a favore triangolazioni rapide, di azioni profonde: se Lineker fa non è solo merito .

Sfumata sorpresa per azzurra contro la Francia, la stampa tutto il mon- ci tratta adesso come abri decaduti. Escartin, decano degli internacionali ed ora mentarista per giornali gnoli e sudamericani, è uomo dolce e gentile. Vuole consolarci e : «Siete come l'Olanda degli anni settanta, avete insegnato qualcosa mondo avete perso la strada. Ma arrivati mondiale, e clan- non è rimasto nulla».

Con questa aureola seguiamo il mundial sino alla fine. Brasile-Francia è oggi prima verifica; la domani all'Azteca dove sfida fra Argentina e Inghilterra provoca già molte apprensioni extra gioco. La polizia del distretto federale sostiene che fra i tifosi due parti ci sono rappresentanti delle frange più violente. Sia fra gli «inchas» argentini fra «hooligans» inglesi. Il servizio delle guardie verrà intensificato. Ritorna il nome isole nei discorsi vigilia.

Ci sono stati contatti pacifisti, che destarono a loro tempo apprensioni fortunatamente non giustificate. Anche domani le due squadre non avranno nessuna animosità, se non quella provocata dall'importanza del match.

Bruno Perucca

Monterrey. La grinta di Briegel (a destra) contro la velocità del gioco messicano (F. Richiardi)

I tedeschi temono anche il «quattordicesimo», l'arbitro colombiano Palacio - Difficoltà di formazione per Beckenbauer, che probabilmente rinuncia a Rummenigge e a Magath - Il ct però è ottimista: «La nostra forma è perfetta»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTERREY — Il Messico si blocca davanti televisori oggi alle 18, la mezzanotte italiana. Torna in campo dopo il pareggio il Paraguay le vittorie su Belgio, Iraq e Bulgaria, squadra di casa contro un lido e determinato la Germania. Arbitra il colombiano Jesus Palacio, 36 anni, commerciante, unica lingua conosciuta la sua, ovviamente lo spagnolo, una designazione che non a torto indispettito non poco il clan tedesco, e che a priori sa di favoritismo nei confronti della squadra messicana.

E' il momento dei sospetti, del resto. Il commissario tec- del Messico, lo jugoslavo Bora Milutinovic, da 14 anni questo Paese, più che mai felice per nascita di Darinka Elena ora ha pochi respinge ogni insinuazione: *«Non chiediamo aiuto a nessuno, andiamo avanti con le nostre forze e dovesse andare fuori, adesso, avremmo compiuto egualmente il nostro dovere»*. Hugo Sanchez, a nome tutta la squadra aggiunge: *«Saremo già in in campo, noi, il pubblico di Monterrey ed il co- prevedibile. Ne abbiamo abbastanza per fare il ppo grosso e difendere il prestigio del nostro calcio»*.

La formazione messicana sarà la solita, con qualche dubbio presenza del capitano Aguirre, il quale accusa guai adduttori gamba sinistra. Il medico Alfonso Diaz è ottimista. Ad ogni buon conto è pronto per la sostituzione Carlos de Cobos Martinez, troppo rebeante per un centrocampista piccolotto pur se ricco di temperamento. Javier Aguirre vorrebbe esserci, sia suo domani in questo Mundial. Ha avuto offerte dagli Stati Uniti, ma preferisce la proposta dell'Atletico di Bilbao. in tatto il Potros, club al quale il giocatore appartiene.

«Meglio il campionato spagnolo, è ovvio — dice Aguirre — perché è il di tutti giocare in Europa. Ed anche perché mio padre in Spagna, potrei chiedere di cambiare passaporto ed re disponibile anche per la nazionale».

Naturalmente le intenzioni Aguirre non sono piaciute. La bandiera adesso è Quirarte che dichiara: *«Non lascerò mai il Messico il club dove sono nato e gioco tuttora, il Guadalajara. Ho cominciato da portiere nelle giovanili, ora sono arrivato a segnare in nazionale. Di più potrei chiedere»*. La patria, ovviamente, è una grossa spinta i giocatori di Milutinovic. Il tecnico conta non poco sulla dedizione . Di quelli che vanno campo, ovviamente. Perché fra chi è rimasto fuori, considerando che questa potrebbe essere l'ultima partita, c'è aria di fronda. Flores dice: *«Tre anni fatiche per nulla, non lascio il ritiro soltanto per rispetto ai compagni»*.

La nazionale messicana è arrivata a Monterrey ieri mattina dopo allenata il giorno precedente ancora nel consueto ritiro fra Città del Messico e Toluca. Assieme rivali e giunta da Queretaro la comitiva tedeschi, portandosi appresso la solita incertezza sulle condizioni di Rummenigge. Kalle dovrebbe esserci nella formazione iniziale, e come lui Magath. Entrambi acciaccati, assieme a Voeller quale peraltro dovrebbe Beckenbauer non può concedere troppi big agli avversari.

Lo scorso , nel del torneo «Azteca (al quale gli azzurri non parteci-, limitandosi a partite amichevoli) i messicani batterono i tedeschi reti Negrete ed Aguirre. Beckenbauer ricorda e commenta: *«Quelle partite non fanno testo per noi alcuni infortunati, e dovetti mandarli in campo lo stesso assieme a giocatori che soffrivano stomaco. Adesso malgrado gli acciacchi la nostra condizione generale è nettamente migliore, e soprattutto sono altri stimoli»*.

I giornali messicani gettano olio sul fuoco, intanto. parte complicano la vita a Milutinovic insistendo ancora sulla delusione che il pubblico di Monterrey proverà non vedendo in campo la star di casa, Javier Cruz, e dall'altra ricordano che Littbarski il Colonia furono poco teneri con Hugo Sanchez nella partita di Coppa Uefa tra il club tedesco ed il Real Madrid.

Il tecnico jugoslavo garbatamente ricorda che non si tocca la squadra che vince (soprattutto vuole cambiare il modulo ad una sola punta) ha ricevuto importante aiuto dal padre dello stesso Javier Cruz che ha dichiarato: *«Giochi o non giochi figlio, conta il Messico»*. Beckenbauer dal canto replica decisioni il pubblico siano proprio nell'invenzione che ormai il giro mondo: *«Il calcio non è una telenovela, ogni partita ha una storia»*.

b. p.

QUARTI	Stadio Univ. Monterrey (ore 24 it.)
MESSICO	
(maglia verde, pantaloncini bianchi, calzettoni verdi)	(maglia bianca, pantaloncini neri, calzettoni bianchi)
1 LARIOS	1 SCHUMACHER
18 AMADOR	14 BERTHOLD
3 QUIRARTE	2 BRIEGEL
14 F. CRUZ	17 JAKOBS
2 TRESO	4 FOERSTER
16 MUNOZ	6
7 ESPANA	8 MATTHAEUS
22 NEGRETE	21
10 BOY	7 LITTBARSKI
9 SANCHEZ	9 VOELLER
13 AGUIRRE	19 ALLOFS
Arbitro: DIAZ (Colombia)	
Allenatori	
MILUTINOVIC	BECKENBAUER
In panchina	
20 Heredia, 5 Javier Cruz, 6 De Los Cobos, 15 Flores, 8 Dominguez; 11 Hermosillo, 12 Rodriguez, 17 Servin, 19 Hernandez, 21 Ortega	22 Immel, 11 Rummenigge, 3 Brehme, 10 Magath, 15 Augenthaler, 20 Hoeness, Rahn; 5 Herget, 12 Stein, 13 Allgoewer, 16 Thon
TV: ore Rai1	

A Monterrey è il trionfo bagarini

CITTA' MESSICO — **La partita Messico-Germania in programma oggi a Monterrey permetterà ai bagarini quella città di rifarsi di tutte le perdite subite finora. La richiesta è così alta che biglietti popolari che costavano l'equivalente di 2 mila lire sono ceduti in questa vigilia a mila lire e quelli più cari possono costare fino a 150.000 lire.**

Lo stadio di Monterrey ha capacità appena posti a tutte le partite giocate finora dalla Nazionale del Messico a Città del Messico hanno sempre assistito oltre 100.000 persone. La caccia al biglietto assistere partita di Monterrey ed i grossi affari fatti dai bagarini sono quindi l'argomento del giorno oggi in Messico.

Maradona ha perso la scommessa

«Ero sicuro che azzurri sarebbero andati avanti bene, ho puntato loro, ho capito solo quando li abbiamo incontrati che poca forza gambe» - Ora Diego pronostica finale Argentina-Brasile

NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Maradona come ispirato e gentile. risponde bene a tutte le domande. Lui esce porticina della foresteria dove vivono gli argentini e si schiacciare contro un muro una rappresentanza dell'umanità vogliosa, bisognosa di lui. Domande spagnolo, italiano, portoghese. anche in inglese. Risposte spagnolo e in italiano, sempre precise. per un termine quasi tecnico. calcistico, con divagazioni nello scibile umano.

Una prova di cervello anche la pressione di gente che rappresenta tanti popoli di muscoli. La per resistenza: e persino riusciti a pergergliela, ricevendo un «grazie» di risposta. risposte di portata assai più ampia, inglobano le domande, ve le forniamo qui, a poche ormai Argentina-Inghilterra.

«Cominciamo a dire dell'Italia, se proprio volete. Vero, avevo scommesso sugli azzurri, perduto, non importa la cifra e con chi, avevo prima di saggiarli sul campo: quando mi sono accorto che tenevano poca forza nelle gambe. Ma forse avrei scommesso egualmente, sono quelli del mio secondo paese. Altro non dico, ci sono problemi Bearzot. Adesso gli inglesi, paura: qui stiamo giocando per il calcio, per la sua propaganda, e Argentina-Inghilterra è uno dei momenti massimi questo gioco. Gli inglesi sono un grande momento, il migliore da anni. Lineker (lui pronuncia "Lainecker", non è giusto, dice proprio Lineker, ma quella "i" che diventa "ai" prova che lui studia inglese, n.d.r.) è velocissimo, in strepitosa condizione».

Si infila una messicana con domande esistenziali: *«Signorina, quando entro in casa smetto di essere il Maradona che pensate voi, ho vita semplicissima se è questo che vuole sapere. I miei scopi nella vita? Tantissimi, cominciamo da quello di il mundial e poi fare una bella vacanza. Francia-Brasile, volete sapere cosa penso? Bella da giocare, da vedere. Il Brasile mi sembra più possibilità. Vince il Brasile e si arriva ad una finale mondiale sudamericana, Brasile-Argentina? Io sogno, ma adesso è tempo pensieri sodi per Argentina-Inghilterra»*.

Una pausa, uno spostamento di alcuni metri per spinta folla giornalistica: *«Tutto potete farmi, ma non sbattermi anche voi qua e di là, come foste difensori avversari. Il ha messo in crisi gli inglesi, prima di crollare anche sotto il della sfortuna. Qui ci squadre fortissime, di livello decisamente superiore ad altre. Prendete il Messico, è salito assai, è straordinario, sulla sua strada la Germania, forte, espertissima, arriverebbe alla semifinale. Io credo molto nei tedeschi. Volete proprio che vi parli di Maradona? Ringrazio quell'inglese (Greenwood, ex che mi ha definito il migliore del mundial, cercherò di dargli ragione anche e specialmente contro l'Inghilterra.*

Penso che Robson zona, come sempre. Marcare me in particolare? Ma si Maradona, perché i Maradona sono undici, e fanno l'Argentina. E poi una vita che gli inglesi giocano il football offensivo, senza preoccuparsi nessun avversario specifico, e mica smetteranno adesso».

Preciso, perfetto, semplice. E senza umiltà Leader magnifico anche se stesso, gestore preciso propria celebrità. compresi. Gli altri calciatori argentini mai gelosi di lui. quando smette di parlare libera giornalisti anche per loro Valdano: *«Lineker è bravissimo, tocca cinque palle e fa cinque gol, ma si tratta anche di una fortuna che potrebbe finire. Noi dobbiamo invece sfruttare almeno parte delle occasioni che capitano, che creiamo: contro l'Uruguay abbiamo mancato sei gol, è lusso che contro l'Inghilterra ci possiamo permettere. Vinceremo, si va verso una finale Argentina-Spagna che per sarebbe insieme eccitante e delicatissima, lo gioco Spagna una »*. E Pasculli: *«Stiamo progredendo, argentini. Io compreso, si capisce. Il football più giusto il stro, la Francia avanti perché gioca con fantasia sudamericana. L'Italia? Un rilassamento, ma purtroppo è bastato. Mi chiedono se vostro paese smetdi essere un buon approdo per professionisti, dico di no, sono certo che anche la sconfitta nazio- azzurra a la gente italiana alla discussione, e il calcio continuerà a essere, in Italia, argomento primario. Sì, forse penso all'Avellino»*. Intanto poco più in là mandava «tanti a Napoli». occhi lucidi apprezzatissimi italiani, anche se magari bruciavano per lo smog.

Gian

Città del Messico. Maradona sorvegliato speciale: da lui si attende una grande partita domani contro l'Inghilterra

Con l'Inghilterra una sfida solo sportiva

E' la risposta dei giocatori argentini a chi ricorda loro la guerra delle Malvine

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Infinite le domande a Maradona sulla possibile guerra, negli spalti dello stadio Azteca ma anche in campo, fra argentini e inglesi, per la questione delle Malvine-Falklands. Nessuna voglia, da parte sua, di rifugiarsi nelle esperienze sinora andate bene di confronto sportivo fra le due nazioni dopo la guerra del 1982: Independiente-Liverpool a Tokyo, 1 a 0 per gli argentini in coppa Intercontinentale, e tante altre sfide in altri sport. La voglia invece di affrontare proprio il caso attuale, così: «Da parte di noi giocatori nessuna azione politica, nessun appoggio a chi vuole farla. Siamo qui per giocare a calcio e basta, lo dico a tutti, anche ai tifosi argentini».

Un sorriso strano di Valdano nell'apprendere che qualcuno, in Argentina, ha chiesto un minuto di silenzio per i morti di quella guerra: «Penso che ognuno abbia il diritto di avere le proprie idee, ma penso che non ci debba essere nessuna ufficializzazione di nulla. Potrà anche essere una partita dura, in campo e sugli spalti, ma se ci picchieremo sarà soltanto per motivi calcistici. Se comunque qualcuno nello stadio vuole portare striscioni politici, secondo me ha il diritto di farlo».

Intanto Argentina e Inghilterra vanno verso la loro sfida con buone notizie d'infermeria, considerando la durezza e la lunghezza del torneo. Fra gli inglesi problemi soltanto per la caviglia di Reid che dovrebbe guarire, così che Wilkins, a squalifica scontata, «crescerà». Per l'Argentina il problema di Garré, squalificato, con Olarticoechea favorito alla sostituzione.

Dolorini al ginocchio per Ruggeri, miglioramenti di Passarella, però non ancora impiegabile.

g. p. o.

La designazione di Bennaceur

Un arbitro scelto a braccio di ferro

CITTA' DEL — La designazione Argentina-Inghilterra tunisino Ali Bennaceur. arbitro che, pur avendo senza particolari problemi la partita Polonia-Portogallo nei turni eliminatori, non si certamente segnalato fra i «principi fischietto» questo Mundial. E senz'altro sorprendente.

La prima della Commissione arbitrale Fifa era infatti caduta sul brasiliano Arppi Filho, ma in posto è so una polemica le federazioni argentina inglese. I rappresentanti hanno infatti rifiutato un arbitro sudamericano. Ed allora Grondona, presidente Federazione argentina reagito la moneta, proclamando: «E noi vogliamo europeo». Per la delicatissima partita dell'Azteca Fifa ripiegare su un direttore di gara di un continente «neutrale» e l'unico che desse un certo affidamento è brato il quarantaduenne Bennaceur. computers. come andrà a finire.

Quattro tedeschi in «fuga»

QUERETARO — «Per carità, non montate questa ridicola vicenda. Non è proprio il Un semplice ritardo dovuto a forza maggiore». Ditmar Jakobs, Ulrich Stein, Klaus Augenthaler e Dieter Hoeness si sono presentati alle 2 del mattino nell'albergo che ospita la nazionale tedesca. Con tanti giornalisti presenti la loro «evasione» non poteva passare inosservata. Il ct Franz Beckenbauer ha però accettato la giustificazione ufficiale dei quattro giocatori, in gita autorizzata a Queretaro (distante una cinquantina di chilometri) nel giorno di riposo della squadra: la macchina che li doveva venire a riprendere per riportarli alla «Meson de Galindo» ha avuto un guasto meccanico, questa la ragione del ritardo. Il «caso» è stato quindi archiviato senza alcun provvedimento disciplinare.

Piontek resta con i danesi

COPENAGHEN — Sepp Piontek, della Danimarca, ha rifiutato le proposte fattegli dagli emiri arabi, che lo volevano a preparare la squadra nazionale. «Resto con i miei ragazzi», titolava ieri un giornale danese in apertura di pagina. Il tedesco ha aggiunto di aver ricevuto le scuse della federazione danese per averlo appoggiato debolmente nelle sue proteste anti-Fifa, riguardo alla questione dell'albergo e del disturbo arrecato dai giornalisti spagnoli.

I giocatori intanto hanno fatto sapere di voler rinunciare ai festeggiamenti al loro arrivo. Era prevista una solida accoglienza al Tivoli, con il sindaco e altre autorità. Invece la squadra sarà prelevata all'aeroporto.

Il Toto per la finalissima

ROMA — Il Totocalcio ha predisposto una schedina per la finalissima del «Mundial». Il concorso n. 57 è imperniato, infatti, sulle due partite di sabato 28 e domenica 29 giugno che delineeranno la classifica per i primi quattro posti del campionato mondiale di calcio.

Le schedine che potranno essere giocate fino a venerdì 27 sera, presentano dei caratteri del tutto particolari in quanto da due sole partite si dovranno ricavare ben «13» risultati.

Le modifiche sono state regolarmente pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale e studiate in modo che possano poi essere utilizzate in futuro anche per altre occasioni, come le coppe internazionali o nazionali. Queste le principali innovazioni: gol segnati nel primo tempo: il segno «1» indica da 0 a 1 gol; l'«x» fino a due gol; «2» oltre i 2 gol.

Gol segnati nei due tempi regolamentari: «1» fino ad un gol; «x» fino a tre gol; «2» oltre tre gol.

Giocatori sostituiti: «1» da nessuno fino a due; «x» tre giocatori; «2» quattro giocatori.

Calci di rigore (nei tempi regolamentari): «1» nessun rigore; «x» un rigore; «2» due o più rigori.

Assegnazione del titolo: «1» al termine dei due tempi regolamentari; «x» al termine dei supplementari; «2» indica che il titolo è stato assegnato ai rigori, con sorteggio o ripetizione dell'incontro.

Le due formazioni, in campo oggi a Guadalajara, non hanno alcuna intenzione di tentare avventure - All'inizio sarà più una lotta di nervi e chi spera nei fuochi d'artificio forse rimarrà deluso - Transalpini senza lo squalificato Ayache

Josimar, la nuova stella brasiliana, sarà [illegible] sorvegliato speciale

[illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Beckenbauer, Zoff, Facchetti, Pelé, Eusebio, Rivera, Jairzinho, Carlos Alberto, sono alcuni dei giocatori candidati a tornare a giocare con la maglia della nazionale del loro Paese, per prendere parte ad una specie di «Mundial per veterani», riservato a giocatori che abbiano compiuto i 35 anni di età e si siano ritirati dopo aver partecipato ad almeno una gara di Coppa del mondo. L'iniziativa, del brasiliano Rivelino, [illegible] stata approvata dalla Fifa.

Brasile-Francia, una partita a scacchi?

Precisi gli ordini di Santana: marcature ferree e controllo del centrocampo - Zico si è allenato a fondo, ma dovrebbe [illegible] nella ripresa - Michel: «Se vinciamo diventiamo un mito»

DAL NOSTRO INVIATO

GUADALAJARA — Tanto si è parlato di sfida fra brasiliani d'Europa e del Mondo, di scuole uguali a confronto, che adesso non si [illegible] più bene a capire quali [illegible] quelli veri. «Faremo divertire il pubblico», ha detto Henri Michel [illegible] marcarli in maniera spietata», ha risposto Tele Santana.

Tutto sarebbe più logico, semplice e rispettoso della storia, in un certo senso, se Michel [illegible] brasiliano e Santana francese. Invece i ruoli si sono confusi, sfumati, rovesciati quasi in questo grande gioco delle parti che è il calcio. Il B[illegible] si è convertito al sano realismo europeo, mettendo la tecnica [illegible] singoli al servizio della squadra, la Francia ha imboccato la strada opposta, partendo dal collettivo per arrivare alle individualità, ed il risultato, oggi, tentando una piccola previsione, è che si affronteranno due squadre brasiliane nel gioco ed europee nella tattica: quel che ne verrà fuori lo sa solo il cielo, dipende dalle piccole cose che decidono le grandi, anche se abbiamo il forte sospetto che all'inizio [illegible] più [illegible] lotta di nervi che non di calcio.

Sia la Francia sia il Brasile, ci è parso di capire, non hanno alcuna intenzione di tentare avventure: puro gioco di rimessa, e [illegible] fondo, anche se pare strano e superato da tristi eventi, questa rimane la grande lezione vincente del [illegible] italiano ai mondiali [illegible] Spagna. Osando un poco, e tentando noi avventure critiche, potremmo parlare di Brasile-Francia all'italiana.

«Per noi francesi [illegible] Brasile è sempre stato un [illegible]», ha detto ieri Henri Michel nel ritiro di Chapala, lago, boschi e prati verdi, all'ora del quotidiano temporale. «E se lo battiamo, chissà che non sia la Francia a diventare mito». Verrà anche Chirac, se [illegible] andranno [illegible] semifinale. Atmosfera serena, pare, anche se Platini è alquanto nervoso e Michel molto preoccupato per la squalifica di Ayache.

Squalifica peraltro assurda, dicono i francesi, perché l'ammonizione contro i sovietici era ridicola e quella contro gli italiani inesistente. «Abbiamo un problema tattico», ha ammesso [illegible] tecnico [illegible] Francia [illegible] ovviamente spiegare il concetto. Ma non è difficile intuire. Tusseau è mancino e dovrà stare a sinistra. [illegible] spostamento [illegible] Amoros [illegible] fascia destra, il [illegible]e crea difficoltà nel marcamento [illegible] Muller. Sciocchezze, direte, ma siccome sarà una partita di scacchi più che una esplosione di fuochi d'artificio, ogni dettaglio può essere decisivo.

Per questo, per nascondere agli altri le proprie mosse, è scoppiata la guerra delle spie. Tutti si sentono osservati, studiati, tutti vedono [illegible] lungo i muri. Mentre i francesi [illegible] scherzavano su, indicando la [illegible] di cronisti carioca di giallo oro vestiti, quelli del Brasile l'hanno presa sul serio e ieri c'è stato pure [illegible] incidente diplomatico al [illegible]ub Deportivo dell'Università di Guadaljara, sede del ritiro brasiliano.

[illegible]cuni cineoperatori francesi stavano riprendendo l'allenamento e Nabi Abi Chedid, vicepresidente federale e capo delegazione, non ha trovato di meglio che alzargli contro i tifosi. Bandiere; mani levate, [illegible] a ostacolare le telecamere e difendere la privacy e i segreti della loro nazionale. A dife[illegible] francesi sono intervenuti i colleghi brasiliani e Nabi Abi Chedid si è giustificato dicendo che lo stesso era capitato [illegible] giorno prima ai brasiliani nel ritiro degli avversari. Episodio sgradevole, ogni commento ci pare superfluo.

Tele Santana, in verità, stava provando in campo [illegible] strano giochetto. Titolari contro riserve, e fra [illegible] riserve a centrocampo c'erano Zico, Falcao, [illegible] e Edivaldo che dovevano scambiare la palla in velocità e attaccare come i francesi. Ammesso che i francesi lo facciano oggi, [illegible]turalmente [illegible] nelle parti di Platini, insomma. Il fatto è c[illegible] chi attaccava ha vinto 4-2 e abbiamo più volte sentito il [illegible] dare disposizioni, urlare, scrollare il capo mica tanto contento. «Noi non abbiamo un leader, il nostro capo è Santana», ha detto Junior. E Santana ha ripetuto la parola d'ordine: marcare, marcare, [illegible] A [illegible] però, a blocchi di tre. «Mi toccherà faticare il doppio», ha ammesso [illegible]. La strategia ci [illegible] la seguente: ferreo controllo del centrocampo avversario e sorpresa che arriva da dietro, sulle fasce, specie sulla destra dove sale e segna Josimar Pereira. Difesa e contropiede, proprio così. Zico [illegible] dovrebbe giocare dall'inizio, anche se ieri [illegible] allenato per [illegible] minuti ed il preparatore atletico Moraci Santana ha assicurato che non esistono problemi [illegible] tenuta atletica. [illegible] invece che [illegible] entri [illegible] ripresa, anche [illegible] non ci [illegible] escludere [illegible] colpo a sorpresa. Zico può diventare utile in questo tipo di partita, molto utile, specie sui calci di punizione. E così gli «italiani» in campo sarebbero cinque: Platini, Junior, Edinho, Socrates e Zico, consoliamoci così.

Brasile e Francia, andando a pescare nei numeri, si sono incontrate finora una sola volta ai Mundial. Fu in Svezia, nel 1958, nasceva la stella di Pelé e la grande Francia di Fontaine e Kopa perse per 5-2. «Avevo [illegible] anni e giocavo col trenino», ha detto [illegible] facendo intendere che il passato non conta. Il presente sì, invece, e soprattutto questa storia di Carlos, trentenne portiere [illegible] Corinthians, che finora non ha ancora incassato un solo gol. «Merito della difesa», ha sorriso il biondone. Ma intanto ha un record a portata di mani, è proprio il caso di dirlo. Se non subirà reti per 83 minuti supererà il primato [illegible] Gordon Banks che ai mondiali d'Inghilterra restò imbattuto per 443 minuti.

Carlo Coscia

[illegible]	Stadio Jalisco di Guadal. (ore 20)
BRASILE (maglia gialla, pantaloncini verdi, calzettoni gialli)	**FRANCIA** (maglia blu, pantaloncini bianchi, calzettoni rossi)
1 CARLOS	1 BATS
13 JOSIMAR	2 [illegible]
14 JULIO CESAR	[illegible] TUSSEAU
4 EDINHO	6 BOSSIS
17 BRANCO	4 BATTISTON
[illegible] ELZO	[illegible] [illegible]
15 ALEMAO	19 STOPYRA
18 SOCRATES	14 TIGANA
9 CARECA	12 GIRESSE
6 JUNIOR	[illegible] PLATINI
7 MULLER	18 ROCHETEAU

Arbitro: IGNA (Romania)

Allenatori

SANTANA	MICHEL

In panchina

22 Leao, 3 Oscar, 5 Casagrande, 10 Zico, 20 Silas; 2 Edson, 5 Falcao, 11 Edivaldo, 12 Paulo Victor, 16 Galvao, 21 Valdo	22 Rust, 15 Vercruysse, 13 Genghini, 11 Ferreri, 17 Papin; 5 Bibard, 7 Le Roux, 16 Bellone, 20 Xuereb, 21 Bergeroo

TV: ore 20 Rai1

Platini e Junior esportano il derby

Michel compie oggi 31 anni, Leo ne avrà 32 giovedì: vogliono festeggiare insieme, [illegible] avrà un po' di mundial in tasca?

Un duello tra [illegible] Junior e il bianconero Platini: oggi la sfida torinese si trasferisce a Guadalajara

[illegible] INVIATO

GUADALAJARA — *Michel Platini oggi compie [illegible] anni e Junior Leovegildo Gama detto Junior ne compirà 32 giovedì prossimo, tre giorni prima della finale. «Se [illegible] volete e se Junior vuole possiamo festeggiare insieme dopo la partita: torta e champagne», ha detto allegramente [illegible] francese. «Io ci sto, però [illegible] Michel vorrei fare il bis al [illegible]: sempre negli spogliatoi, s'intende, e con il [illegible] in tasca», ha risposto il [illegible] altrettanto divertito. [illegible] partita a parte, [illegible] grande partita, anche se i due eroi fuggono la domanda fingendo indifferenza. Un frammento di derby nello [illegible] Jalisco di Guadalajara tinto di giallo e azzurro, guarda caso i colori [illegible] città di Torino.*

Poi, dopo essersi scambiati reciproci auguri, i due [illegible] sono un [illegible] divertiti alle spalle [illegible] noi giornalisti. Sapendo che noi sapevamo, però, un gioco fra italiani, una specie di derby con malizia e sorridenti frecciate. «Spero di rovinare [illegible] compleanno a Platini come ho già fatto con il portiere nor[illegible] Jennings», ha scherzato Leo Junior con quella sua aria da ragazzino birbone. E Platini di rimando: «Ah [illegible], allora vuol dire che [illegible] Junior a festeggiare i 32 anni [illegible] famiglia, a casa sua». E la torta? In faccia a chi perde.

Michel Platini e Leo Junior, in questi giorni, non hanno mai parlato di Juventus e Torino. Non apertamente, almeno, hanno fatto capire che sarebbe come ridurre una grande piazza a cortile. Anzi, si sono addirittura infastiditi quando qualcuno, fingendo di non [illegible] capito lo scherzo, tentava per avere risposte più serie. Ma il francese ha confessato che non diventerà matto se non vince il Mundial, come diceva due mesi fa dello scudetto, ed il brasiliano ha incitato i compagni a lottare con coraggio e sudore, come [illegible] solito fare [illegible] la maglia granata. Evitare il derby non si può, e ormai è una questione di pelle e di cuore, anche se il Messico è lontano e in campo ci sono Francia e Brasile.

«Mi è parso che Platini giochi più per la squadra che per sé stesso: segno che lui è intelligente oltre che bravo e che la Francia è forte», ha detto Junior con sommo rispetto del doppio nemico, *francese e juventino.* E Platini parlando della scuola carioca, di Pelé e di tutti gli altri, [illegible] citato Junior per primo, un omaggio senza riserve al brasiliano e al granata: «Mi piace molto, sa correre e calciare, sa [illegible] dire [illegible] in campo».

[illegible]ggi Platini e Junior, *il francese e il brasiliano, il bianconero e il granata, il ricco e il povero, oggi Platini e Junior, forse, [illegible] scambieranno le parti e gli abiti. Il [illegible] è favorito malgrado tutto, [illegible] il Torino continuando nel doppio gioco del derby. E la Francia è l'outsider, ruolo che Platini non conosce [illegible] gradisce nella sua Juve, soprattutto nella sfida [illegible] i cari nemici granata. Ma può anche darsi che anche qui a Guadalajara, come a Torino, vinca chi non è favorito dal pronostico. Crediamo di [illegible] da [illegible] parte [illegible] schiereranno i tifosi bianconeri e gra[illegible], oggi davanti alla tivù. E il resto dell'Italia nostra?*

c. co.

Pr[illegible] gli spagnoli per sfidare il Belgio

QUERETARO — «Forse non avrò il tempo necessario per assaporare fino in fondo questo momento magico. Sono i lati negativi del Mundial». L'ironia di Miguel Muñoz affiora inevitabilmente dopo l'euforia del momento per la sonante vittoria sulla Danimarca. Il Belgio è prossimo e incute timore dopo la sua impresa.

Intanto però nell'Hotel Jurica si festeggia. Piatti francesi e vino rosso vengono serviti al banchetto allestito nel salone delle feste dell'albergo. Vi partecipano giocatori, dirigenti e numerosi invitati. All'esterno del «Jurica» un gruppo di tifosi è trattenuto dagli uomini dei servizi di sicurezza.

Per domani a Puebla è prevista un'invasione in massa dei sostenitori delle «furie [illegible] resto è a [illegible] a Queretaro per la partita [illegible] Danimarca. Quaranta pullman e oltre settecento auto si dirigeranno a Puebla. La massa dei tifosi sarà ovviamente guidata da Manolo, singolare personaggio che [illegible] il suo gran tamburo incita ed incoraggia la selezione spagnola.

In chiusura dei festeggiamenti il ct spagnolo Muñoz ha osservato: «Mi dispiace soltanto che non tutti siano stati d'accordo sulla costanza della vittoria della Spagna. Forse hanno dimenticato la statura dell'avversario che [illegible] fronte».

OTTAVI		QUARTI		SEMIFINALI		FINALI
ARGENTINA 1 – [illegible] 0	Puebla	[illegible]	Città del Messico, domani	VINCENTE A	Città del Messico, 25 giugno, ore 24	[illegible] 1
INGHILTERRA 3 – PARAGUAY 0	Città del Messico	[illegible]				
[illegible] 1 – [illegible] 5	Queretaro	SPAGNA	Puebla, domani	VINCENTE B		
BELGIO [illegible] – [illegible] 3	Leon	BELGIO				Città del Messico, 29 giugno, ore 20
[illegible] 4 – POLONIA 0	Guadalajara	BRASILE	Guadalajara, oggi	VINCENTE C	Guadalajara, 25 giugno, ore 20	FINALISTA 2
FRANCIA 2 – ITALIA 0	Città del Messico	FRANCIA				
[illegible] 0 – GERMANIA 1	Monterrey	GERMANIA	Monterrey, oggi	VINCENTE D		Finale 3° posto Puebla, 28 giugno, ore 20
BULGARIA 0 – MESSICO 2	Città del Messico	MESSICO				

[illegible] DEL MONDO

TOTONERO L'Ufficio Inchieste ha interrogato in gran segreto Rozzi per Ascoli-Perugia

Una rivelazione di Carbone preoccupa Janich

Marabotto ha fatto arrestare Salsiccia, portaborse [illegible] Dal Cin e amico di [illegible]: [illegible] sua posizione si è aggravata

Calcio-scandalo [illegible] Jugoslavia

BELGRADO — Dodici squadre di prima divisione sono state giudicate dalle autorità sportive jugoslave colpevoli di imbrogli. Pertanto i risultati delle partite giocate nell'ultima giornata di campionato non sono stati considerati validi e gli incontri dovranno essere ripetuti il 28 giugno. La prossima stagione tutti i club coinvolti nello scandalo partiranno con una penalizzazione di sei punti.

Lo scudetto era stato assegnato al Partizan di Belgrado che aveva terminato a 48 punti, come la Stella Rossa di Belgrado, ma avendo segnato un gol in più. Le partite dell'ultima giornata sarebbero dovute iniziare contemporaneamente ma invece il Partizan scese in campo per affrontare il Zeleznicar di Sarajevo con 10 minuti di ritardo. Ogni [illegible] che i rivali della Stella Rossa segnavano una rete, anche il Partizan andava in gol.

[illegible]rambe le partite si conclusero sul 4-0. Sono state [illegible] anche Celic Zenica, [illegible] Belgrado Dinamo [illegible] Rij[illegible] Sutjeska Niksic, Velez Mostar, Vojvodina e Budecnost.

TORINO — Costantino [illegible], vulcanico presidente dell'Ascoli, interrogato in gran segreto da un inquirente dell'Ufficio Inchieste: è l'ultimo colpo [illegible] scena [illegible] sempre più ramificate indagini sul colossale calcioscandalo.

Rozzi è stato sentito ieri l'altro, nella sede della sua società, da Gianfranco Iadecola, magistrato della Procura della Repubblica di Teramo che da tempo è anche collaboratore di De Biase. La professionale «curiosità» del giudice verteva sulla partita Ascoli-Perugia, [illegible] del girone di ritorno del campionato di serie B appena finito, terminata in parità: 1-1.

La partita interessa la giustizia sportiva dopo le confessioni rese all'Ufficio Inchieste dal presidente del Perugia Spartaco Ghini, dall'ex consigliere della società rossoblu Enrico Baglioni, dal braccio destro del presidente Carlo Dura e dall'attaccante Sauro Massi.

Uno di essi avrebbe raccontato che nell'intervallo di Ascoli-Perugia, con gli un[illegible] in vantaggio grazie ad un'autorete di Perrone, Ghini o qualcuno del [illegible] entourage avrebbe cercato di «addolcire» i padroni di casa: «Lasciateci vincere, tanto voi in A ci andate [illegible]. Per noi questi 2 punti sono oro, ci sarviranno [illegible] evitare [illegible] retrocessione in C (che invece non è stata evitata - ndr)». E tali discorsi sarebbero stati sentiti da Rozzi.

Nel peggiore dei casi, il presidente bianconero potrebbe rischiare di essere deferito alla magistratura sportiva per omessa denuncia di tentativo d'illecito. Tentativo che, se pure [illegible] compiuto, non ebbe esito: nel secondo tempo l'Ascoli dimostrò di non avere intenzione alcuna di favorire il Perugia, pareggiò con il centravanti Barbuti e sfiorò la vittoria più volte.

Il coinvolgimento di Rozzi non è l'unica sorpresa clamorosa dell'inchiesta sul calcioscandalo. Il sostituto [illegible]ratore della Repubblica di Torino, Giuseppe Marabotto, ha fatto arrestare Gianfranco Salsiccia, 32 anni, di Macerata. Ex portaborse di Franco Dal Cin quando questi era [illegible]ral manager dell'Udinese, amico di Italo Allodi col quale ha fondato [illegible] scuola [illegible] giovani calciatori a Mogliano (in provincia di Macerata) e di cui è direttore, molto introdotto nell'ambiente del Napoli, Salsiccia figurava già tra gli indiziati per associazione per delinquere. Le manette gli sono scattate ai polsi perché la sua posizione s'è aggravata dopo le confessioni degli altri accusati.

Secondo queste confessioni e le intercettazioni telefoniche, [illegible] fu il primo ad annunciare ad Armando Carbone: «Per Napoli-Udinese (il cui pareggio è molto chiacchierato ed è la fonte primaria di tutti i guai di Allodi, [illegible] personale del presidente [illegible] club partenopeo - ndr) c'è Italo [illegible] vuole incontrare il ds dei friulani Tito Corsi (anch'egli è indiziato - ndr)».

Salsiccia sarà interrogato la prossima settimana. Scontato che questo interrogatorio sia fondamentale per definire [illegible] volta [illegible] tutte, nel bene o nel [illegible], la posizione di Allodi. Ieri, intanto, è stato di nuovo ascoltato il direttore sportivo del Bari Franco Janich. Difeso dal prof. Marcello Gallo, Janich ha negato, tranquillo e disinvolto, ogni accusa.

In un verbale Guido Legrenzi, l'impresario di Brescia arrestato, ha dichiarato: «Prima di Cesena-Bari m'incontrai a Crema [illegible] Carbone e con l'ex giocatore cesenate Battista Festa. Telefonammo a Janich per dirgli che in cambio di 140 milioni tre calciatori [illegible] Cesena erano disposti a lasciare vincere il Bari. Janich ci rispose testualmente: 'Con la metà della vostra cifra io mi compro la giacchetta'» (cioè, l'arbitro, che per quella partita fu Rosario Lo Bello). A Marabotto Janich ha detto: «Non ricordo di aver pronunciato quella frase».

Tra le confessioni di Carbone ce n'è una che, se risulterà vera, rischia di affondare Janich e il Bari. Riguarda un episodio inedito, coperto dal segreto istruttorio e quindi sconosciuto allo stesso Janich. Nell'apprenderlo il [illegible] [illegible] ha dimostrato sorpresa e preoccupazione, ha tentato di barcamenarsi.

E' stato poi interrogato il maresciallo dei carabinieri Albino Spedicato, assistito dall'avv. Geo Dal Fiume. Il sottufficiale è inquisito per essersi dato [illegible] fare per aiutare la Cavese. Spedicato s'è difeso in questo modo [illegible] no: «Ho agito [illegible] [illegible]ioni di servizio».

Claudio Giacchino

Totosport [illegible]

Williams-McLaren	x 1 1
McLaren-Lotus	1
Lotus-Williams	x 2
Ferrari-Benetton	1 x
[illegible]	1
Ferrari-McLaren	1
Ligier-Ferrari	1 x
Lotus-Ligier	1
Argentin Moreno	1
Corti Claudio	1
Moser Francesco	x
Saronni Giuseppe	x 1 2
Visentini Roberto	x 1

Totip n. 25

PRIMA CORSA	x 1
Roma (trotto)	x 2
SECONDA CORSA	x x
Roma (trotto)	x 1
TERZA CORSA	1 1 x
Bologna (trotto)	1 x 1
QUARTA CORSA	1 x
Trieste (trotto)	1 1
QUINTA CORSA	x x
Taranto (trotto)	x 1
SESTA CORSA	1 2
Livorno (galoppo)	1 1

Calciomercato, mentre la Juventus acquista Tempestilli

Anche Futre nei piani del Brescia
Fascetti dal Lecce passa alla Lazio

MILANO — Il calcio-mercato, benché sia giunto a soli 5 giorni [illegible] chiusura, [illegible] riesce ancora a decollare.

[illegible] tutti sperano che almeno lunedì prossimo, dopo la sosta per il fine settimana, ci sia una svolta positiva. Purtroppo le nuove norme finanziarie dettate dalla Federazione e la scarsità ormai cronica di liquidità impediscono alle società di portare a termine le [illegible] trattative create negli ultimi tempi.

Solo la Juventus e il Milan, dopo la Roma, hanno definito un [illegible]. Per la [illegible] bianconera è quello relativo all'acquisto del terzino Tempestilli dal Como, cui ha ceduto in cambio il giovane Pin. Tempestilli era stato richiesto espressamente dal nuovo allenatore bianconero Marchesi, che nell'ultima stagione [illegible] sulla panchina comasca aveva avuto [illegible] di valutare a fondo le capacità del difensore. Per quanto riguarda il Milan i rossoneri Macina e Mancuso sono stati ceduti al Messina, neopromosso in serie B.

Anche il Brescia, neopromosso in serie A, si sta muovendo: ieri avrebb[illegible] assunto il nuovo allenatore, Giorgi, che ha divorziato dal Vicenza, al posto di Pasinato che aveva avanzato una richiesta di oltre 300 milioni per rinnovare il contratto e che pare invece debba finire al Lecce. Dal Vicenza se ne andranno anche il difensore Fortunato, richiesto dal Napoli e Pasciullo, che passerà molto probabilmente all'Atalanta. Come nuovo trainer del Vicenza si fanno i nomi di Mazzone, Corso, Vinicio, più probabile Enzo Ferrari o Vitali, molto concreta [illegible] soluzione-Buffoni. [illegible] Cesena e Triestina.

Intanto il Brescia è sempre [illegible] caccia di due stranieri, ma per acquistare i giocatori provenienti dal oltre frontiera ha tempo fino al 25 luglio per cui attende di sapere cosa stanno facendo le società maggiori nella speranza di ottenere qualcuno in prestito per un anno.

Il presidente Baribbi avrebbe richiesto al Milan di contattare il centrocampista della nazionale brasiliana Branco e l'attaccante portoghese Futre. Nei prossimi giorni i nazionali Collovati, Tardelli e Zenga dovranno chiarire la loro posizione col presidente Pellegrini e decidere se restare ancora un anno in maglia nerazzurra oppure se chiedere di essere ceduti subito.

La stessa cosa farà Bruno Conti con la Roma. Ma tutto dipenderà [illegible] decisione che prenderà la presidenza federale sulla richiesta di apertura del mercato per i nazionali avanzata da più parti.

Continua in modo sempre vivace il valzer delle panchine: dopo il rifiuto [illegible] Bersellini sarà Fascetti a guidare la Lazio nella prossima stagione. E' stato presentato ieri alla stampa nella sede della società. Fascetti è legato da un contratto di un anno con opzione per l'anno seguente. Si è detto entusiasta dell'incarico ma non ha parlato del futuro: «Ho solo voglia di la[illegible]re duro e di costituire un gruppo [illegible] di giocatori per affrontare un buon campionato».

L'allenatore Catuzzi ritornerà [illegible] Bari che ha già diretto negli anni scorsi.

Nino Sormani

Le cave di Pontecurone saranno trasformate in discariche?

«La nostra terra non sarà un serbatoio di veleni»

I sindaci della Valle Scrivia e di Casei Gerola si oppongono al disegno della commissione Zamberletti

[illegible] SERVIZIO

CASTELNUOVO SCRIVIA — I sindaci e i Consigli comunali dei paesi della bassa Valle Scrivia e di Casei Gerola, nell'Oltrepò Pavese, [illegible] «disponibili ad arrivare alle estreme conseguenze» (rassegnare in massa le dimissioni) nel caso le [illegible] cave tra Pontecurone e Castelnuovo Scrivia vengano [illegible] a raccogliere i terreni inquinati dalle discariche abusive scoperte a Carbonara e Tortona.

La decisione è stata adottata a conclusione di una riunione degli amministratori interessati svoltasi [illegible] sera per un esame [illegible] situazione dopo aver appreso che la Commissione tecnico-scientifica nominata dal ministro Zamberletti ha ritenuto le ex cave idonee [illegible] discarica dei terreni inquinati, opportunamente inertizzati.

Afferma il sindaco [illegible] di Pontecurone: «Abbiamo chiesto un incontro, per [illegible] 26 giugno, con il presidente della Regione Vittorio Beltrami, mentre per il [illegible] abbiamo fissato un incontro, [illegible] tenersi a Castelnuovo Scrivia, [illegible] i parlamentari [illegible] provincia, i consiglieri regionali e provinciali, i ministri Zanone e Romita».

«Non siamo assolutamente d'accordo con le decisioni della Commissione tecnico-scientifica nominata dopo l'emergenza ecologica, una scelta che i [illegible] tecnici (in particolare il prof. Cortemiglia, il geologo prof. Berlicioni e l'ing. Manfredi) definiscono sbagliata», sostengono il sindaco Luise e l'assessore all'Ecologia Chiodi, di Castelnuovo.

Secondo il sindaco di Guazzora [illegible] Cereda e il suo collega pontecuronese «la decisione [illegible] Commissione passa sopra [illegible] testa della gente, che non vuole assolutamente quella discarica, e l'ha dimostrato con le marcia di protesta dell'8 giugno». [illegible] aggiungono: «Si teme che la protesta, sino ad oggi espressa [illegible] modo civile, diventa violenta, ed è proprio quello che [illegible] vogliamo, per questo intendiamo incontrarci con politici, parlamentari, ministri, per far comprendere loro qual è [illegible] situazione».

Il sindaco Cereda, tuttavia, non nasconde [illegible] preoccupazione per la [illegible] soluzione del problema delle discariche abusive di Carbonara e Tortona, a tre mesi dalla scoperta del disastro ecologico». Non soluzione «che mette [illegible] grave pericolo le pregiate colture orticole della bassa Valle Scrivia e la salute delle popolazioni». [illegible] qui l'invito a prendere i necessari provvedimenti che, ovviamente, non devono [illegible] altri problemi, altre emergenze [illegible] «accadrebbe [illegible] scelta la strada della discarica nelle ex cave».

I Comuni interessati al problema sono, in Valle Scrivia, Pontecurone, Castelnuovo, Molino dei Torti, Alzano, Guazzora e Isola S. Antonio, poi Casei Gerola. Sono gli stessi Comuni i cui sindaci [illegible] passate settimane, avevano sottoscritto un documento unitario [illegible] cui chiedevano che nelle [illegible] cave non venisse trasportato il terreno — [illegible] oltre novantamila metri cubi — che deve essere rimosso dalle quattro discariche abusive dove [illegible] stati interrati da una [illegible] di inquinatori migliaia [illegible] fusti contenenti rifiuti industriali definiti tossici e nocivi.

Contro [illegible] discarica ha preso posizione anche il capogruppo socialista in Consiglio regionale, Angelo Rossa, il quale ritiene «che i rischi [illegible] esondazione a cui è esposta [illegible] zona, la friabilità del fondo anche se reso impermeabile, insieme ai problemi [illegible] impatto ambientale che rappresentano ragioni di legittima protesta della gente del posto, restano purtroppo tutti irrisolti», Rossa chiede a Regione e Provincia «soluzioni adeguate sia per la bonifica dell'ambiente, sia per la [illegible] salvaguardia».

Opposizione [illegible] scelta della [illegible] tecnico-scientifica, ed era scontato, anche della Coldiretti che, assieme alle altre associazioni di agricoltori [illegible] è sempre battuta contro [illegible] discarica tra Pontecurone e Castelnuovo. «Non possiamo che esprimere stupore, delusione e allarme per come [illegible] svolta [illegible] vicenda e per la triste conclusione cui si è giunti», afferma il direttore della Coldiretti Eugenio Torchio.

«Dopo il caso al metanolo, la nube radioattiva [illegible] Cernobil, il disastro ecologico del Tortonese e di Casale, abbiamo anche una discarica nel polmone orticolo del Piemonte», aggiunge l'addetto stampa della Coldiretti, Andrea Dmana, ricordando l'enorme qualità e valore della produzione orticola della bassa Valle Scrivia.

Franco Marchiaro

Le falde accanto alla discarica inquinata

Valenza: l'acquedotto sempre sotto controllo

L'Usl: «Analisi ogni settimana» - Il Comune: «L'acqua [illegible] potabile»

VALENZA — E' certamente uno degli acquedotti della provincia sottoposto ai maggiori controlli, ma [illegible] ragione c'è: quello valenzano infatti è uno dei punti «a rischio» per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico. Dodici i pozzi [illegible] prelievo, tutti sistemati in un'ansa del Po, tutti che pescano [illegible] una falda freatica abbastanza superficiale; e nella [illegible] c'è anche l'ex discarica comunale dove recentemente sono [illegible] bidoni contenenti sostanze probabilmente inquinanti.

Ce n'è abbastanza insomma per preoccupare i valenzani. Proprio per questo amministratori comunali e dell'Usl hanno predisposto una barriera [illegible] controlli ferrei, [illegible] dovrebbero garantire assoluta tranquillità e far conoscere [illegible] molto anticipo l'eventuale evolversi negativo della situazione.

«I prelievi all'acquedotto sono settimanali: durante la crisi di Casale eravamo arrivati a farne anche due alla settimana. I campioni vengono poi inviati al Laboratorio [illegible] igiene industriale dell'Università di Pavia», *spiega il dottor Sergio Secchi, responsabile del servizio igiene pubblica dell'Usl.*

Il Comune [illegible] canto suo si è preoccupato dell'ex discarica, approntando dei controlli piezometrici, [illegible] facendo [illegible] quattro pozzetti-spia che consentono di individuare immediatamente eventuali «percolazioni» del materiale [illegible] rifiuto sepolto.

Tutto è pronto insomma per dare tempestivamente l'allarme. L'acqua che esce dai rubinetti [illegible] valenzani continua a restare «entro i limiti di potabilità imposti [illegible] legge», *come [illegible] affermato recentemente in Consiglio comunale Germano Tosetti, presidente dell'Usl. E' un'acqua molto clorata ed [illegible] delle più calcaree dell'Alessandrino: ma a questi difetti gli abitanti sono ormai abituati da tempo.*

Piero Bottino

Casale: [illegible] lavora [illegible] pozzi

CASALE MONFERRATO — La situazione idrica [illegible] lese continua ad essere al centro delle attenzioni degli amministratori comunali per garantire il massimo della potabilità dell'acqua. Sono iniziati i lavori per installare in due pozzi, quelli dei giardini pubblici e di San Giovannino, impianti di depurazione a carbonio attivo e ozono.

Nello stesso tempo proseguendo l'opera di bonifica dopo l'inquinamento provocato [illegible] una discarica abusiva a S. Maria del Tempio, continuano ad essere tenuti sotto controllo i tre pozzi inquinati. Le analisi dimostrano la presenza sempre minore [illegible] sostanze inquinanti e che queste [illegible] si sono [illegible] agli altri pozzi privati della zona.

Amministratore dell'Ecosystem

Guarnero a casa (senza versare somma alcuna)

Accusato [illegible] aver inquinato l'acqua di Casale

PONTESTURA — Roberto Guarnero 38 [illegible] amministratore della Ecosystem di regione Castagnone, l'azienda al centro dell'inchiesta [illegible] l'inquinamento dell'acquedotto [illegible] Casale, è stato scarcerato senza [illegible], per la libertà provvisoria. Il [illegible] di cauzione [illegible] era [illegible] fissato [illegible] giudice istruttore.

La decisione è stata [illegible] ieri, a mezzogiorno e [illegible], dal Tribunale della Libertà di Alessandria (presidente Angelo Giglio Cobuzio) che ha accolto il ricorso del difensore del Guarnero avvocato Vittorio Boverio. Una decisione che appariva scontata dopo la sentenza degli scorsi giorni [illegible] rimetteva in libertà, senza il pagamento della cauzione di [illegible] milioni, Mauro Verna, collaboratore — qualcuno dice anche socio — della Ecosystem.

Il giudice istruttore Perruggia nelle scorse settimane aveva concesso [illegible] libertà provvisoria a Roberto Guarnero e Mauro Verna in carcere [illegible] da fine aprile, fissando una cauzione, rispettivamente, [illegible] miliardo e cento milioni, oltre [illegible] alcune altre clausole limitative della libertà. Per Guarnero, ad esempio, l'obbligo [illegible] presentarsi ogni giorno ai carabinieri e di [illegible] uscire dalla provincia di Alessandria.

Nel fissare la cauzione il magistrato casalese faceva notare che la somma poteva servire anche a copertura dei gravi danni — qualora gli imputati [illegible] condannati — provocati dall'inquinamento [illegible] dell'acquedotto di Casale. «Ma — ha osservato l'avvocato Vittorio Boverio — la [illegible] stabilita, secondo il nostro sistema giudiziario, per garantire il pagamento delle spese processuali e quando [illegible] pericolo di fuga dell'imputato detenuto al quale viene concessa la libertà provvisoria. Non deve [illegible] essere intesa a copertura del pagamento dei [illegible] in caso di un'ipotetica [illegible] danno».

Questa tesi il legale ha esposto dinanzi al Tribunale della Libertà, facendo notare [illegible] l'altro che [illegible] pericolo di fuga non hanno [illegible] parlato il procuratore della Repubblica [illegible] Marcello Parola nell'ordine di cattura e il giudice istruttore Perruggia nell'ordinanza [illegible] cui [illegible] libertà provvisoria, subordinandola però al pagamento della cauzione.

I giudici del Tribunale della Libertà, dopo una breve camera di consiglio, hanno accolto le argomentazioni del difensore e stabilito la scarcerazione, senza cauzione, di Roberto Guarnero. Accogliendo [illegible] altre argomentazioni [illegible] difensore hanno stabilito che l'imprenditore debba presentarsi ai carabinieri soltanto due giorni la settimana (il giovedì e la domenica) e annullato il divieto di uscire dai confini della provincia [illegible] Alessandria. Il provvedimento è divenuto immediatamente esecutivo e Guarnero [illegible]

f. m.

Arrestato dagli agenti della Mobile [illegible] titolare della Italchimica Restauro

Imprenditore [illegible] accusato [illegible] di un supermercato [illegible]

ASTI — Clamorosa svolta nelle indagini sull'incendio doloso del supermercato «Dis-Gros Center» di viale al Pilone 104, avvenuto nella [illegible] fra il 2 e il [illegible] aprile. Su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Asti, la polizia ha arrestato Roberto Caramagna, 47 anni, imprenditore edile, abitante a Castelletto Monferrato in provincia di Alessandria.

E' il titolare della Italchimica Restauro con sede ad Alessandria in via Venezia, [illegible] ditta [illegible] si occupa di lavori e riparazioni nel campo dell'edilizia. Una [illegible] sino a pochi giorni [illegible] insospettabile, senza precedenti penali e, si dice, [illegible] mente agiata.

A suo carico l'accusa è di responsabilità in incendio doloso. Per ora non si sa se il Caramagna ha partecipato direttamente all'incendio oppure se ha rivestito esclusivamente il [illegible] di mandante. Infatti intorno [illegible] vicenda gli inquirenti mantengono un riserbo molto stretto, in quanto le indagini [illegible] ancora aperte, e [illegible] un [illegible] molto delicato.

La squadra mobile di [illegible] è sul punto [illegible] identificare altre [illegible] quattro persone che avrebbero avuto a che fare [illegible] l'incendio. I loro nomi dovrebbero essere resi noti nei prossimi giorni.

Ma qual è stato il movente dell'incendio del grande [illegible] tro di [illegible] I funzionari di poli[illegible] escludono che si [illegible] trattare [illegible] chet. Anche l'ipotesi dell'estorsione [illegible] accantonata [illegible] all'inizio [illegible] indagini. Piuttosto si è propensi a ritenere che si tratti di vendetta personale. Questione di soldi, pare: una cifra consistente, forse un debito non pagato, una pendenza non risolta. Altro di più preciso per il momento non è dato [illegible] pere.

L'incendio, appiccato [illegible] la benzina, era stato molto violento. Le fiamme avevano distrutto il reparto televisori, videoregistratori e radio, ceppo di materiale di grande valore. Anche le strutture del capannone risultarono seriamente [illegible], tanto che il supermercato [illegible] costretto a chiudere i battenti, per riaprire [illegible] pubblico [illegible] dopo [illegible] pletamente ristrutturato. Il danno calcolato era stato [illegible] circa quattrocento milioni.

Sul posto le forze dell'ordine trovarono una scala servita per arrivare alle vetrate dell'edificio e alcune taniche di benzina. [illegible] do [illegible] oggetti rinvenuti, interrogando il direttore, l'artigiano Enrico Penna, i dodici impiegati e raccogliendo decine [illegible] informazioni, gli uomini della mobile, coordinati dal dottor Toro, [illegible] riusciti a ricostruire il fatto.

La prima [illegible] ha portato al Caramagna arrestato nel proprio ufficio di Alessandria, mentre svolgeva normalmente il suo lavoro. L'uomo [illegible] ha opposto resistenza. Ora è ad Asti a disposizione del magistrato, che nei prossimi giorni inizierà gli interrogatori.

L'incendio [illegible] «Dis-Gros» [illegible] stato il primo [illegible] città ai danni di un centro [illegible] grande distribuzione.

Franco Cavagnino

Un torinese sorpreso dai carabinieri sulla Torino-Piacenza

Il «rapinatore [illegible]

ALESSANDRIA — I [illegible] binieri [illegible] riusciti ad identificare il «rapinatore dell'autostrada», l'uomo che in oltre un anno si ritiene abbia messo a [illegible] più [illegible] una decina di «colpi», ai danni soprattutto di coppie appartate in auto nei pressi dell'autostrada Torino-Savona.

[illegible] chiama Giuseppe Gamarra, 44 anni, abita a Torino, in corso Cincinnati 223. E' stato arrestato dai carabinieri di Piacenza, in collaborazione con i colleghi alessandrini. [illegible] capoluogo emiliano l'uomo è [illegible] processato per direttissima per le rapine commesse in quella zona e condannato a otto anni di carcere.

I carabinieri del nucleo investigativo [illegible] Alessandria, invece, [illegible] denunciato per le rapine all'alessandrino Domenico Enzabella, via Lodi 4 [illegible] 24 maggio [illegible] presso di Valle San Bartolomeo) [illegible] al pontecuronese Alessandro Zugo (in [illegible], vicino a Pontecurone).

Secondo [illegible] finora [illegible] tecnica di Giuseppe Gamarra era semplice ed efficace. Partito da Torino in autostrada, raggiungeva Castel San Giovanni, quindi imboccava [illegible] l'autostrada [illegible] senso inverso. Lungo il tragitto fermava l'auto sulla corsia di emergenza in luoghi che aveva studiato in precedenza, si infilava il passamontagna, poi [illegible] a piedi dall'autostrada, la pistola [illegible] una mano e una torcia elettrica nell'altra.

Non era difficile per il rapinatore avvicinarsi alle auto delle coppiette che avevano cercato un luogo appartato. Solitamente le vittime non [illegible] resistenza, ma [illegible] senza esitare denaro e oggetti preziosi.

La [illegible] al rapinatore dell'autostrada è durata a lungo: tutte le compagnie carabinieri che gravitano lungo la Torino-Piacenza si sono impegnate in una lunga serie [illegible] appostamenti [illegible] sorprendere in flagrante il bandito, che per lungo tempo è riuscito a farla franca. Poi finalmente, l'altro giorno, sono stati i [illegible] di Piacenza a bloccare Giuseppe Gamarra vicino a Castel S. Giovanni. L'uomo, interrogato al comando Compagnia di [illegible] nucleo investigativo aveva collaborato attivamente [illegible] indagini) [illegible] iniziato a confessare.

p. b.

[illegible] rinviato a giudizio con tre complici per una «lezione» a un [illegible]

CASALE MONFERRATO — Quattro [illegible] state rinviate a giudizio [illegible] procuratore della Repubblica Marcello Parola con l'accusa di violenza privata, violazione di domicilio e sequestro di persona. Sono tre calabresi, Domenico Nucera, [illegible] Francesco Motti [illegible] 34, Antonino Palmara di 31, e Ladislao Guastella, [illegible] anni, di Moncrivello, via Borgo Masino 9, capitano dell'Esercito, in servizio all'11° Battaglione «Casale».

All'origine [illegible] a giudizio c'è un episodio avvenuto a [illegible] il 9 dicembre [illegible] nell'abitazione di Giampaolo Drochi, 37 anni, via Toselli [illegible] Il balzolese fino [illegible] 1982 era titolare di un'agenzia immobiliare e tra i suoi clienti vi era anche Ladislao Guastella.

Giampaolo Drochi [illegible] spiegato agli inquirenti che l'ufficiale [illegible] affidato, in più riprese, somme di denaro [illegible] un importo complessivo di [illegible] milioni, da investire [illegible] immobiliare.

A sua volta il balzolese investiva le somme [illegible] clienti attraverso [illegible] immobiliare [illegible] Torino. Nel dicembre [illegible] quest'ultimo [illegible] però un rovescio finanziario e Drochi si trovò con uno «scoperto» di circa 600 milioni nei confronti di [illegible] dozzina [illegible] clienti casalesi, tra i quali c'era anche Guastella.

Dopo aver cercato inutilmente di ritornare in possesso del suo denaro, il capitano avrebbe incaricato i tre calabresi [illegible] «chiarire [illegible] situazione» con Giampaolo Drochi (uno dei tre giovani aveva prestato servizio [illegible] a Casale). Guastella sostiene [illegible] aver [illegible] chiaro che tutto doveva svolgersi civilmente e [illegible] pressioni, invece, secondo l'accusa formulata [illegible] procuratore [illegible] Repubblica, i tre entrarono in casa del balzolese senza essere invitati e per [illegible] ore impedirono all'agente immobiliare [illegible] uscire dall'abitazione.

L'accusa di violenza privata riguarda il comportamento tenuto con la moglie di Giampaolo Drochi, Daniela [illegible] 32 anni, a quel tempo all'ottavo mese [illegible] gravidanza, che fu costretta a non [illegible] il telefono per chiedere aiuto.

m. fa.

Esercitazione anti-terremoto

ALESSANDRIA — E' in pieno svolgimento — [illegible] concluderà domani — l'esercitazione [illegible] protezione civile denominata «Orba 86» e che interessa [illegible] Comuni della provincia: ha [illegible] di provare le operazioni [illegible] nel [illegible] di un terremoto. L'esercitazione è affidata alla Croce Verde su un programma elaborato dall'Unione regionale piemontese fra le associazioni di pubblica assistenza e soccorso e le fasi più spettacolari si svolgono nell'Ovadese: qui si attua oggi un'azione simulata di sfollamento di alcune zone dei Comuni di Casaleggio Boiro, Lerma, Roccagrimalda, Tagliolo a seguito di un ipotetico crollo della diga della Lavagnina.

All'esercitazione prendono parte militi della Croce Verde di Alessandria e Ovada. Il campo [illegible] allestito [illegible] zona dell'aeroporto [illegible] Alessandria [illegible] stamane possono [illegible] le strutture operative mentre domattina verranno presentati al pubblico i partecipanti all'esercitazione. E' anche presente l'unica colonna mobile piemontese della Protezione civile.

a. c.

CALCIO - Vinciguerra rimane per occuparsi del mercato

Derthona: la crisi ora è risolta Borasi presidente, Tonani vice

TORTONA — Tutto (o quasi) risolto per il Derthona. Come da tempo annunciato il mobiliere di Villaromagnano Carlo Borasi sarà il nuovo presidente bianconero.

Alessandro Tonani, l'industriale di Mede Lomellina, che è anche lo sponsor della squadra con il marchio «Nazareno Gabrielli», sarà invece il vicepresidente.

L'ex calciatore di Cagliari, Inter e altre società di serie A, Roberto («Bobo») Gori di Milano, assumerà la carica di direttore sportivo; Vittorio Vinciguerra, presidente al invece del settore compravendita giocatori.

Unico dirigente che non farà più parte della cordata è l'attuale amministratore delegato Vittorio Berago che lascia il sodalizio impegni di lavoro.

Nel direttivo assumeranno ruoli importanti gli industriali tortonesi Aldo Bonadeo, che potrebbe affiancare Tonani vicepresidenza; Paolo che dovrebbe essere l'accompagnatore ufficiale della squadra, e Eraldo Zanoboni che occuperà come dirigente, del settore giovanile bianconero.

Lo staff dirigenziale q è stato ricomposto.

Vittorio Vinciguerra, dopo aver ripetutamente annunciato le dimissioni, al Derthona. «Se non rimaneva Vinciguerra io e Bobo Gori avremmo scelto un'altra società», afferma Alessandro Tonani.

Sul piano tecnico intanto Vinciguerra già al to ed ecco i primi risultati: rimarranno al Derthona Picco, Londi, Rossi, Rizzardi, Gori, Gabetta e Melgari. Per il momento arriverà Gabbana Savona. Sono partiti Signoroni, per Pontedera assieme all'allenatore Lombardi, Andreoni al Monza, Pertusi Piacenza. Cenci in ballottaggio fra il Varese ed il Pontedera.

Il Derthona andrà in ritiro in Toscana, a Barga (Lucca), in un albergo di Bobo Gori.

Vittorio Vinciguerra proprio giovedì in Consiglio comunale ha rassegnato, per motivi di lavoro, le dimissioni da consigliere per il pri.

Al suo posto banchi Consiglio dovrebbe prendere posto Luciano Rolandi, già presidente della Sorns di rezzano. e. r.

S'inizia domani «Moccagatta» è stato scelto per le 3

ALESSANDRIA — Il glorioso «Moccagatta» è stato scelto dalla Federcalcio e dalle tre società finaliste del campionato Promozione per partite del triangolare di qualificazione all'Eccellenza. La scelta è stata dettata anche da questioni logistiche: sia Saviglianese sia Nizza Millefonti sia Oleggio distano 100 chilometri dallo stadio alessandrino, quindi trasferta giudicata cettabile da tutti.

In via Volta a Torino Salvatore Fusco, presidente della Federcalcio e i «patron» dei sodalizi che hanno vinto i tre gironi di Promozione, hanno anche stabilito il calendario degli incontri. S'inizia domani (appuntamento alle 17) e in campo scenderanno Saviglianese, vincitrice girone C, e Nizza Millefonti allo sprint ha conquistato la qualificazione girone. Secondo appuntamento. Di scena Millefonti e Oleggio che, dopo un duro spareggio, avuto ragione del Borgomanero.

La terza partita regionali è in programma domenica 29, sempre 17. In campo si scontreranno Saviglianese e Oleggio. Le due squadre che in questo mini-girone avranno ottenuto il miglior punteggio deranno campionato interregionale. f. pan.

IL PANORAMA SPORTIVO

IL GAZEBO — Prende il via oggi, al campo sportivo Salice Terme, nel Vogherese, la quarta edizione del torneo di calcio «primavera». Il Gazebo, organizzato dalla locale Azienda autonoma di soggiorno. Il torneo, alla memoria giornalista Amedeo Boggioni, riunisce le squadre giovanili delle maggiori società del Nord. Quattro i gironi: Milan, Derthona, Atalanta; Juventus, Sampdoria, Pavia; Inter, Cremonese, Alessandria; Torino, Como, Vogherese. Le partite oggi 16, Milan-Derthona; alle 17,30, Juventus-Pavia.

ANCOL — Terza tappa, oggi, del secondo Gran Premio ciclistico Ancol suddiviso in cinque prove, con classifica finale a punti. E' riservato agli amatori delle categorie cadetti, junior, senior, veterani e gentleman. Si parte 14,30 da Acqui Terme (piazzale Kursaal, piscina) per fino ai metri di Cimaferle e quindi proseguire per re, Cremolino, Prasco, Orsara, Rivalta, Strevi e ritorno ad Acqui.

VOLLEY 3+3 — Con l'incontro Pasticceria La Pieve-Rampini Moto, in programma questa sera alle 21, si apre a Novi Ligure il quarto Memorial «Pierino Traverso», torneo di pallavolo dalla singolare formula, che vede in squadra tre giocatori e tre giocatrici. gioca sui campi Circolo Nuova Italsider e l'organizzazione dell'Alea Novi Volley. manifestazione prendono 20 squadre, 12 per categoria non tesserati e per quella tesserati. Le migliori parteciperanno al meeting internazionale «Divertirsi con il pallavolo».

CALCIO GIOVANILE — Due appuntamenti tengono banco in questo week end. Al «Cattaneo» di Alessandria si concludono i quattro tornei organizzati dall'Us limberti: oggi dalle 15.30 le semifinali del «Tribbio» (giovanissimi) e del «Cattaneo» (esordienti); domani dalle 14.30 le finali questi e «Mirabelli» (pulcini) e «Polvere» (allievi). Invece a Bassignana torneo esordienti dell'Unione Sportiva: oggi, 16, Nicese-Libarna e alle 17 Arenzano-Don Bosco; domani i quarti di finale, Bassignana-Pozzostrada, Varzi-Vogherese, Pontecurone-Valenzana e le vincenti di oggi.

GUIDA AGLI SPETTACOLI — Le proposte per il tempo libero

GLI STADIO A GIUGNO GIOVANI

A CASALE — Per «Giugno Giovani», la rassegna organizzata dal Comune (assessorato alla Gioventù) interessante appuntamento alle 21,15 di lunedì: al «Mercato Pavia» piazza Castello, a Casale. del complesso degli «Stadio». Il quartetto è sorto nel 1979 e allora ha conquistato vaste fasce di pubblico, specialmente giovanile, grande quindi l'attesa per il casalese.

Fanno parte quartetto Giovanni Pezzoli, Marco Nanni, Ricky Portera e Gaetano Curreri. Il complesso ha partecipato all'ultimo Festival di Sanremo, presentando il brano «Canzoni alla radio», che dà il titolo anche all'ultimo Lp inciso dagli «Stadio».

Molto apprezzato nel mondo musicale italiano, il complesso è anche molto noto per l'attività di supporto che svolge durante i concerti di Lucio Dalla.

Prevendita biglietti alla Stat Viaggi di via Roma 191.

BUSSANDO ALLE PORTE DEL CIELO — Questo il titolo del della corale giovanile di San Calogero. Si terrà alle 21,45 di questa sera nella Chiesa di S.Maria a, per il «Maggio musicale». Brani di Bob Dylan, Guccini, De Gregori, i Nomadi, Branduardi e altri.

MEETING MUSICALE GIOVANILE — Al Centro sportivo Stornini» Alessandria, (inizio 21) per «Musica-Teatro». E' una rassegna di giovani complessi musicali: Alvam, 2000, Napalm, C.S.D.S., Flash Back, Vogue, The Underground, Voice in the night.

FESTIVAL DELLA CANZONE — A Murisengo, organizzato dall'Atletica Libertas, domani alle 21, in piazza Municipio. Suonerà il complesso M.S.G., canterà Antonella Carzino e si esibiranno cantanti dilettanti.

Stadio sul grande palcoscenico di Giugno Giovani

MOSTRE E ARTISTI

Franco Antonini. Del pittore, a cura Comune, è stata aperta negli giorni una interessante personale nelle sale di Palazzo Robellini, in piazza Levi ad Acqui Terme. Resterà aperta sino al 5 luglio.

Paolo Bertin. Apre oggi ad Acqui Te. via Carducci, una galleria d'arte, la «Josephine Gallery» di Giuseppe Ragogna. L'apertura coincide con l'inaugurazione della personale di Paolo Bertin, pittore naif e poeta dialettale.

Galleria Clio. Alla simpatica saletta d'arte, in via Roma 104 ad Alessandria, è aperta una interessante collettiva di maestri della pittura contemporanea.

Fausto Melotti. Un centinaio di opere dello scultore sono esposte nelle sale del Castello di Sartirana, in Lomellina, sino al 25 luglio.

Romolo Ceriotti. Il pittore, che vive e lavora a Tortona, espone una interessante serie di sue tele alla Sala Broletto, a Como. Presenta poi studi grafici, acquarelli e sanguigne. Per i suoi meriti artistici Romolo Ceriotti ha recentemente ricevuto dalla commissione del gran premio «Belle arti 1986» targa d'oro.

Mostra a con le manifestazioni «Ozzano laboriosa» lunedì sarà aperta mostra dei pittori Vittorio Garbaccio e Ugo Martinotti, casalesi. Il titolo è «Tornando a casa».

Maria Teresa o. La pittrice casalese espone a Palazzo Cova di piazza S.Francesco a Casale Monferrato. Sono presenti anche alcune sculture di Enrico Bargero.

Pietro Campora. Si apre oggi alle 18,30 la mostra delle opere del famoso architetto esposte nella Biblioteca di Broni. La rassegna si chiude il 6 luglio. f. m.

DANZANDO DANZANDO

• CASTELLAR GUIDOBONO — Al «Mayerling» questa sera e domani discoteca con successi internazionali.

• SALE — «Cometa music-hall» sera inaugurazione della discoteca all'aperto. Si «sotto le stelle» anche domani e giovedì; venerdì liscio Learco Gianferrari.

• VIGNALE (Fons Salera) — Questa sera e domani sera discoteca con le «go-go girls di Canale 5» «Gonzaga», giovedì e con «Lingerie in tour»; venerdì liscio con Gianni.

• CASTELLETTO D'ORBA — Al «Paradiso Studio's» questa sera «The best of discoteque»; domani «Paradiso Graffiti», mixaggio delle canzoni più divertenti degli ultimi anni; giovedì «Festa dell'Oriente» (magia, kung-fu, specialità cinesi); venerdì festa «Solomoda», looks scintillanti per l'estate. Al dancing «Lavagello» questa liscioteca.

• ACQUI TERME — Per appassionati questa sera al «Palladium» la Music Hall Orchestra, domani «Gli Smeraldi»; liscioteca martedì e mercoledì. balla tutte le sere anche al «Nuovo Kursaal».

■ BOSCO MARENGO — Questa sera e domani Disco Music Show al «Master», i d.j. Fabio e Enzo e le fantasmagoriche del l.j. Alex.

• VALENZA — Ultime due serate di ballo liscio al «Valentia», Emilio Zilioli, Ramponi e i Blue Stars. riapre il 6 settembre.

GLI APPUNTAMENTI

GIUGNO GIOVANI. Il Gruppo «Magico teatro» Casale Monferrato presenta alle 21,15 di oggi al Mercato Pavia un video-film musicale dedicato a David.

SAGRA SEPTEBRIUM. Si tiene oggi e domani a Strevi per valorizzare i vini locali e il programma della stazione è ricco di molti appuntamenti, gastronomici, sportivi, folcloristici.

SAGRA CILIEGIA. inizia a Garbagna questa sera con il ballo alla domani sono programma mostra del mobile d'arte e dell'artigianato, della pittura e delle vetrine dei negozi. esposti vini e trattori agricoli storici, si può gustare, e acquistare, le famose ciliegie.

FESTA DI PRIMAVERA. Si conclude domani ad Alessandria: al mattino messa al campo in dialetto alessandrino e concerto di musicale cittadina «Giuseppe Cantone» e, alle 18,30, ai giardini pubblici, spettacolo folcloristico con i gruppi «Gehem» Turchia, «Matija Gubec» Jugoslavia, «Città di Erba», «Settimo Torinese», «Mezzanile», «Città di Alessandria» e ancora la Banda musicale.

TRADIZIONI D'ESTATE. Tornano in piazza Castello a Pozzolo Formigaro per iniziativa della Pro loco e il patrocinio del. Questa sera, dopo all'aperto, si può ballare o partecipare a giochi, scenette, magie di Piero Gervasio. Domani, dalle 20, cena fraschetana e spettacolo dell'imitatore novese Moreno Uggioli, l'esplosivo «Thoeni» di «Drive In». C'è un maxi-schermo per assistere al calcio Mundial.

TRENTENNALE CANTINA SOCIALE. E' la «Tre Castelli» di Montaldo Bormida dove domattina sosterà, per una visita, il ministro Giovanni Goria. Nel pomeriggio premiazione di presidente, sindaci, amministratori, dipendenti della società, vincitori della mostra di pittura e messa sul piazzale.

TAVOLA. Per l'invito a conoscere la cucina alessandrina con l'impiego delle produzioni agro-alimentari provinciali nelle ricette e l'abbinamento dei vini premiati al concorso enologico «Marengo Doc» proposto dalla Camera di Commercio, stasera il ristorante «Madonna dei Monti» di Oltiglio pone una cena «doc».

AMICIZIA. Giornata ricca di appuntamenti: si inizia alle 12,30 in viale Oliva a Valenza con un pranzo per gli anziani mentre il pomeriggio si potrà trascorrere assistendo alla partenza e arrivo della ciclistica per o concerto Giuseppe Gotta e sua band, poi il Mundial, la cena e la videodiscoteca.

PERCORSO ATTREZZATO. La Comunità montana Valli Borbera e Spinti col Gruppo naturalisti di Stazzano e il Laboratorio di storia sociale «A Carbuninn-a» di Carrega Ligure presenta oggi 15,30 al Comune di Cantalupo Ligure il percorso attrezzato «Valle del Campassi», realizzato a Carrega, e i sentieri montani ripristinati e risegnalati nell'ambito della Comunità.

FESTA FINANZA. Il 212° anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza sarà celebrato alle 10 stamane alla caserma «Carlo Biengio» Alessandria.

FONDAZIONE AVIS. I volontari del sangue di Casale Monferrato festeggiano domattina il anniversario di fondazione. Dopo la messa e la commemorazione ufficiale, verranno premiati i donatori.

FESTA DELLE FRAGOLE. E' in programma oggi e domani a Borgo S. Martino per iniziativa della Pro loco; si elegge «Miss Fragola», si balla, si partecipa a vari giochi sportivi e si gustano specialità gastronomiche.

AL CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRIA: ...tauria.
AMBRA: I pompieri.
COMUNALE: Senza leg ge.
CORSO: Airport 90.
CRISTALLO: film sexy.
MODERNO: Oltre il urlo del demonio.

ACQUI TERME
ARISTON: A doppio taglio.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Tre uomini e una culla.
POLITEAMA: Excalibur.
VITTORIA: Signori il delitto è servito.

NOVI LIGURE
IL FORTE: I due criminali più pazzi del mondo e Calcio Mundial.

CRISTALLO: film sexy.
ROS: Crazy for you.
Il mio nemico.
MODERNO: I soliti ignoti 20 anni dopo.

OVADA
LUX: 9 1/2 settimane.
MODERNO: Il giustiziere della

TORTONA
MODERNO: Calcio Mundial.
SOCIALE: Il diavolo in corpo.

Il bacio della donna ragno.

VALENZA
Il mio nemico.

VOGHERA
ARLECCHINO: A me mi piace.
GALVANI: Sono paranormale.
Nightmare 2 - La rivincita.

TACCUINO

FARMACIE

Alessandria: Odone, via Vittoria notturna. Comunale Marengo, spalto Marengo
Acqui: Bollente, a Terme, via XX Settembre
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Moderna, piazza Giovanni XXIII
Ovada: Gardelli, via
Tortona: Zerbo, via Emilia
Valenza: Centrale, via Cavour
Voghera: Lugano, via Emilia

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 76.361; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).

Manifestazioni oggi [illegible] domani presenti nomi famosi dello sport

Festa, premi, [illegible] ricordi [illegible] campioni del passato

Aosta. Gino Bartali, Bruno Visentin, Francesco Strada (Cecchin), Nazareno Giasnelli e Duilio Loi

AOSTA — L'Assessorato regionale al turismo, [illegible]da di soggiorno di Aosta, l'Assessorato comunale allo sport, [illegible] collaborazione con il Juventus Club [illegible] Aosta, organizzano [illegible] questo [illegible] settimana il [illegible] incontro con i campioni sportivi del passato, una manifestazione che consente ogni anno di riunire e applaudire atleti che hanno ono[illegible] [illegible] sport italiano e internazionale.

Il programma quest'anno si è poi arricchito con [illegible] iniziativa altrettanto interes[illegible]te: il primo raduno degli atleti [illegible] della Valle d'Aosta. Si ritroveranno in pratica tutti i valdostani che hanno vestito i colori azzurri nelle diverse discipline sportive. L'incontro è previsto per stamane e, dopo il raduno fissato da Cecchin, i partecipanti assisteranno alla messa officiata nella chiesa di Sant'Orso da don Sandro, quindi accompagnati dal Comité des tradition valdôtaines sfileranno [illegible] [illegible] vie della città e raggiungeranno il salone du[illegible] del Municipio, dove saranno ricevuti e premiati dalle autorità.

I nomi [illegible] tanti e parecchi consentono di rivivere momenti sportivi entusiasmanti. Per l'atletica leggera, il primatista italiano [illegible] bron[illegible] olimpico nei 110 metri ostacoli Eddy Ottoz, il campione italiano [illegible] 3000 metri siepi Walter Bocard, il saltatore in lungo [illegible] Rollandin, Vittorina Vivenza Devoti nel lancio del disco; per la ginnastica artistica la vincitrice della medaglia [illegible] [illegible] Giochi del Mediterraneo, Paola Pasteris; nel [illegible] [illegible] centravanti Elena Boniface; negli sport invernali i discesisti Davide David, Giuliana [illegible], Roselda Joux, Marisa Mion, Raffaella Pignataro, Mariella Chevallard, Karl Troyer; i fondisti Alberto Jambaron, Gianfranco Stella, Attilio Lombard, Elvi[illegible] Blanc, Livio Stuffer; i [illegible]tileti Lino Jordan, Battista Mismetti, Fabio Cavagnet, Ernesto Bethaz; la campionessa di judo Liana Peruch; [illegible] il vincitore [illegible] [illegible] Achille Compagnoni, il pugile Gigi Patruno e tantissimi altri.

Domani mattina [illegible] svolgerà invece il sesto Raduno dei campioni, la simpatica iniziativa organizzata sempre con entusiasmo da Francesco Strada (Cecchin), che fu buon pugile negli Anni Sessanta. Dopo le consuete cerimonie vi sarà la premiazione nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale. Tra gli ospiti non mancheranno Gino Bartali, Duilio Loi, Bruno Visentin, Cosimo Pinto, Mario Bonini, Giancarlo Astrua.

Molti anche i campioni che parteciperanno per la prima volta alla manifestazione: i marciatori Maurizio (meda[illegible]a d'oro alle Olimpiadi) e Giorgio Damilano, il campione olimpico di [illegible] [illegible] Armano, il campione olimpico [illegible] scherma paraplegici Giuliano Copen, francese, il pugile Mario D'Agata, il corridore Vladimiro [illegible] e il fratello del campionissimo Livio Coppi.

Carlo Gobbo

Trattative a Ivrea

[illegible] fusione tra Mastini [illegible]

AOSTA — Conclusa l'attività agonistica nel campionato di serie B i Blackerds sono ora impegnati per dare un preciso assetto societario al sodalizio. Il presidente Gianni Filippini ha rassegnato il suo mandato presidenziale ed è [illegible] impegnato in una trattativa con il presidente dei Mastini di Ivrea, Giorgio Grava, per giungere alla fusione tra le due squadre.

E' lo stesso Filippini che conferma come l'unificazione delle due società sia quest'anno più vicina: «Ho dato le dimissioni da presidente, come mi ero impegnato di fare all'avvio del campionato, affinché la società sia più libera ora di cercare le soluzioni idonee a risolvere i suoi problemi. Però intendo portare avanti le trattative con i Mastini di Ivrea, squadra che milita nel campionato di serie A, e credo di essere a un buon punto per una fusione con gli amici eporediesi, che ci consentirebbe di mettere assieme una squadra e una società forte, agguerrita e competitiva. Restano da definire alcuni dettagli di lieve entità».

c. g.

[illegible]

ST. MARCEL — Il tor[illegible] serale a coppie allestito a Saint-Marcel, con [illegible] collaborazione della bocciofila Fénis e Saint Marcel, è stato vinto da Luca Vigna e Danilo Folletto (Aostana Valdufficio), che nella classifica finale hanno preceduto Sergio Pésquin e Marco Daudry (Comunale Saint-Vincent), Walter Vair e Silvano Gandolfi [illegible] Carreau Gressan), Giocondo Arlaz e Roberto Martinet (St. Marcel La Valdôtaine).

Il presidente [illegible] Comitato valdostano, Bruno Oro, considera molto interessante il grado di forma dimostrato dai giocatori valdostani.

Dice: «In questa stagione il livello tecnico del settore dimostra di essere cresciuto [illegible] maniera considerevole e ciò è molto confortante per la nostra disciplina che ha cominciato il 14 e il 15 giugno scorsi un vero e proprio tour de force tricolore».

(c. g.)

Domattina il via alla corsa Aosta-Entrèves-Aosta

Il ciclismo giovanile nel Memorial Tiotto

AOSTA — Il ciclismo [illegible]vanile interregionale presenta domani mattina in Valle uno degli appuntamenti [illegible] maggior interesse per la categoria juniores. Si disputa [illegible] il memorial «Pietro Tiotto» giunto quest'anno alla dodicesima edizione, organizzato dal Velo [illegible]b Valle d'Aosta: sodalizio tra i più attivi dal punto di [illegible] agoni[illegible] nella regione.

Tutti gli specialisti «junio[illegible]» saranno al via della classica valdostana, che sarà seguita, come sempre accade, anche da alcuni tecnici della Federazione ciclistica italiana, che intendono verificare su tracciati severi il valore e la preparazione dei corridori provenienti da molte regioni italiane.

Presidente [illegible] Comitato organizzatore è Gianni Ramires che dice: «*Questa gara rappresenta [illegible] il Velo [illegible] Valle d'Aosta un momento sportivo importante [illegible] quanto consente di ricordare ogni anno, nella giusta misura, la figura di Pietro Tiotto, uno dei dirigenti più capaci e appassionati non soltanto della nostra società, ma dell'intero movimento ciclistico valdostano. Il fatto poi [illegible] poter contare anche domenica [illegible] una presenza qualitativa notevole [illegible] onora e rappresenta per tutti noi il riconoscimento di come la Valle d'Aosta occupi un posto di primo pia[illegible] nel ciclismo giovanile [illegible]zionale*».

Il ritrovo è fissato per le ore [illegible] presso il bar Loriot, in [illegible] Battaglione Aosta. Dopo [illegible] partenza, che verrà data [illegible] [illegible] la [illegible] salirà verso Sarre, sino a Aymavilles, quindi ritornerà a Pollein [illegible] [illegible] Brissogne per poi immettersi [illegible] statale del Monte Bian[illegible]. Gli atleti [illegible] Courmayeur, dove [illegible] Gran premio della montagna [illegible] fissato a Entrèves, in frazione La Palud, poi [illegible] ritorno, al bivio per Aymavilles. Ritorneranno sulla strada regionale, che conduce a Gressan, Pont Suaz e corso Battaglione Ao[illegible] [illegible] dove è posto lo striscione d'arrivo. I chilometri [illegible] percorrere sono [illegible]. [illegible] prova fu vinta lo scorso anno da Alberto Passera (U. C. Bustese), che si impose con un vantaggio di quindici secondi sul compagno di squadra Dante Zanlolini.

● Con la terza tappa, Prè St. Didier-Nus di chilometri [illegible] in programma oggi e la quarta [illegible] Nus-Pontey di [illegible] chilometri, si conclude il Giro ciclistico per amatori della Valle d'Aosta allestito quest'anno dalla Lega [illegible]stica Uisp in collaborazione con il Gruppo Sportivo Châtillon. Al comando della classifica generale [illegible] trova Dino Andreotti (Givonetti Biella) che ha vinto le prime due tappe della manifestazione.

● [illegible] Gruppo sportivo Lucchini di Aosta organizza per domani mattina [illegible] terza prova del campionato sociale. In programma una cicloturistica al lago di Viverone per complessivi 90 chilometri.

c. g.

L'Endas ha deciso di lasciare la società sportiva aostana

Nuovo sponsor al Sant'Orso

Arriva un «gruppo [illegible] amici» (Union Valdôtaine?) - Giuseppe Vigani resta presidente

Giuseppe Vigani

AOSTA — E' stato presentato ufficialmente ad Aosta il nuovo sponsor della Polisportiva Sant'Orso, che sostitui[illegible] l'ente di promozione sportiva Endas, una sigla da due anni sulle maglie gialloblù del sodalizio presieduto da Giuseppe Vigani. I finanziamenti alla squadra giungeranno da un «gruppo di amici», come è stato più volte sottolineato.

Enrico Rollandin, portavoce della «cordata» di amici, ha garantito per i prossimi tre anni un aiuto finanziario consistente al sodalizio del Vecchio Borgo, la cui nuova denominazione sociale [illegible] «*Polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste*».

«*Nei due anni [illegible] presidenza le maggiori difficoltà che ho incontrato sono state quelle finanziarie e abbiamo fatto non pochi sacrifici per far quadrare sempre i bilanci*», ha detto il presidente Giuseppe Vigani, che [illegible] aggiunto: «*Dopo l'Endas, che ci ha aiutati negli ultimi due anni, ci trattava [illegible] cercare una [illegible]rie di interventi che ci consentissero di realizzare i nostri programmi futuri. La Polisportiva [illegible] sta crescendo continuamente e pos[illegible] dire ufficialmente che, per il prossimo triennio 1986-1989, avremo [illegible] a [illegible] il prezioso aiuto di alcuni amici che hanno apprezzato il nostro impegno a favore dello sport valdostano*».

Enrico Rollandin, nominato la scorsa settimana vicepresidente della Polisportiva, è [illegible] atleta dal [illegible] illustre, nazionale azzurro [illegible] salto in lungo e triplo negli Anni Sessanta con un primato di metri 7,64 nel lungo, [illegible] [illegible] allora prestazione [illegible] valore europeo.

Rollandin è stato candidato alle «comunali» di Aosta per l'Union valdôtaine nelle ultime consultazioni elettorali, si [illegible] presentato come il tramite fra il nuovo sponsor e la società gialloblù, quindi la «cordata» deve essere formata da personaggi aderenti al movimento regionalista. Rollandin però è stato preciso: «*Non intendiamo stravolgere il lavoro svolto sinora, che apprezziamo. Per quanto riguarda in modo particolare il settore [illegible] calcio, abbiamo apprezzato l'impegno [illegible] valorizzare al massimo i giocatori valdostani*».

Come mai un intervento per il Sant'Orso e non per l'Aosta Calcio, a cui un grosso aiuto [illegible] per risolvere [illegible] annosi problemi economici? è stato domandato a Rollandin. «*Intendiamo operare [illegible] una fascia più ampia possibile dello sport valdostano ed è per questo che abbiamo rivolto il nostro interesse verso la Polisportiva Sant'Orso che, oltre al calcio, segue altre discipline quali la palla[illegible] lo sci, il bob, il podismo*», ha risposto Rollandin.

E' possibile conoscere alcu[illegible] nomi di questi «amici»? «*Per ora resto l'unico garante in questo impegno a favore della Polisportiva Sant'Orso, poi forse tra [illegible] po' di tempo potremmo essere più espliciti*». Rollandin ha mantenuto il più stretto riserbo sull'ammontare della cifra che, nei tre anni, entrerà nelle casse della Polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste.

I colori [illegible]iali non muteranno, resteranno quelli gialloblù. Per quanto riguarda il movimento dei giocatori [illegible] pratutto nella prima squadra alcuni dettagli devono essere ancora definiti ed il tutto si risolverà la prossima set[illegible] in occasione del «mercatino» di Verrès.

c. g.

Alpini in festa oggi [illegible] Cogne

COGNE — Il gruppo Ana di Cogne festeggia il quarto anniversario della ristrutturazione della cappella del Cret (nel vallone dell'Urtier) dedicata [illegible] caduti [illegible] tutte le armi e di [illegible] le guerre.

Stamane, dopo la [illegible] nella cappella officiata dal parroco di Cogne don Corrado Bagnod, vi sarà [illegible] pubblico incanto: il ricavato sarà utilizzato per la manutenzione della chiesetta. Gli alpini offriranno poi il pranzo al campo a base di polenta.

[illegible] riuniti sindaci e amministratori di quaranta Comuni

Cortiglione disposto a ospitare la discarica per il Sud astigiano

Entro fine mese [illegible] paesi [illegible] sapranno dove portare i rifiuti
Convocato martedì il Consorzio per lo smaltimento nella Valle Belbo

CANELLI — Sindaci e amministratori dei [illegible] comuni del Sud Astigiano appartenenti all'Usl [illegible] e rappresentanti della Provincia si sono ritrovati giovedì sera [illegible] salone della Cassa di Risparmio per affrontare la questione dello smaltimento dei rifiuti.

Un problema [illegible] stretta attualità e urgenza: entro fine mese tredici comuni della Valle [illegible] si troveranno senza discarica, per altri dodici [illegible] è aperta un'azione giudiziaria da parte della magistratura per violazione [illegible] legge 915, quella appunto che regola la raccolta e lo smaltimento di tutti i rifiuti, mentre la Val Bormida non ha discariche autorizzate.

Dalla riunione [illegible] si aspettava qualche indicazione concreta e alcune proposte sono arrivate. Il problema è quello dell'individuazione di un punto dove allestire una nuova discarica. «Quella di Cerreto a Nizza, al massimo, potrà andare avanti [illegible] [illegible]» ha spiegato Guido Mussa, direttore [illegible] Sirit, la società privata proprietaria della discarica e che ha in appalto [illegible] raccolta di rifiuti in tredici comuni.

Giovedì sera quasi tutti i Comuni si [illegible] espressi favorevolmente sulla proposta della presidente [illegible] commissione provinciale Ecologia, Palma Penna, di allestire un unico impianto [illegible] i 40 [illegible] muni del Sud Astigiano.

Martedì [illegible] riunirà il «Consorzio per lo smaltimento [illegible] rifiuti della Valle Belbo», sorto nel 1978 [illegible] che non ha mai funzionato. «E' un organismo da far rivivere e che dovrà ampliarsi a tutti i [illegible] comuni interessati».

Sulla delicata questione della localizzazione di un luogo dove ospitare la nuova [illegible] discarica c'è stata una prima offerta [illegible] disponibilità. Osvaldo Brondolo, [illegible] di Cortiglione, parlando a nome della giunta ha detto: «Noi siamo disponibili a esaminare la possibilità di ospitare nel nostro territorio l'impianto. Il tutto è però condizionato a [illegible] seria [illegible] idrogeologica dell'eventuale sito e alle decisioni che in merito prenderà il consiglio [illegible]le».

[illegible] rimane ancora [illegible] ri[illegible] la domanda più pressante: che fare dopo il 30 giugno [illegible] quando [illegible] discarica di Cerreto non sarà più utilizzabile? Sandro Gioanola, capogruppo psi a Nizza, ha avanzato [illegible] una proposta, precisando di parlare [illegible] titolo personale: «C'è un progetto per l'ampliamento dell'attuale discarica che ha già l'approvazione della Regione [illegible] che [illegible] Sirit ha difficoltà a realizzare. Propongo che si vada avanti su q[illegible] soluzione, che garantirebbe [illegible] periodo [illegible] almeno altri [illegible] anni. [illegible] frattempo avremmo tutto il tempo per trovare soluzioni razionali».

Renato Branda, [illegible] [illegible] Canelli, ha detto che per l'immediato la soluzione attuabile [illegible] il trasporto dei rifiuti a discariche autorizzate dalla Regione: l'unica disponibile a raccogliere i [illegible] quintali «prodotti» mensilmente in Valle Belbo sarebbe quella di Castelceriolo, in provincia [illegible] Alessandria. [illegible] come farà il Comune a pagare il maggior onere?» [illegible] è chiesto Branda.

Guglielmo Tovo, presidente della Provincia, [illegible] [illegible] l'intenzione dell'amministrazione di collaborare [illegible] punto [illegible] vista tecnico e finanziario (sarà istituito un apposito capitolo nel [illegible] bilancio) [illegible] a tutte quelle soluzioni che verranno adottate: «La Provincia si [illegible] carico del problema».

Ma proprio contro la Provincia non [illegible] mancato [illegible] polemiche. Mauro Ferro, sindaco di Serole e assessore della Comunità Montana, [illegible] detto: «Ci fa piacere che ora la Provincia voglia collaborare, però ha iniziato col piede sbagliato, denunciando alla magistratura i [illegible] dei [illegible] muni che avevano allestito discariche non conformi [illegible] legge».

[illegible] Lavina

Benotto [illegible] Ferrere confermato sindaco

FERRERE — Il [illegible] Consiglio comunale si è [illegible] per eleggere il sindaco e la giunta. Come già si prevedeva nei giorni immediatamente successivi al voto, che ha visto il successo della lista democristiana capeggiata dall'ex sindaco Giovanni Benotto, questi è stato riconfermato all'unanimità.

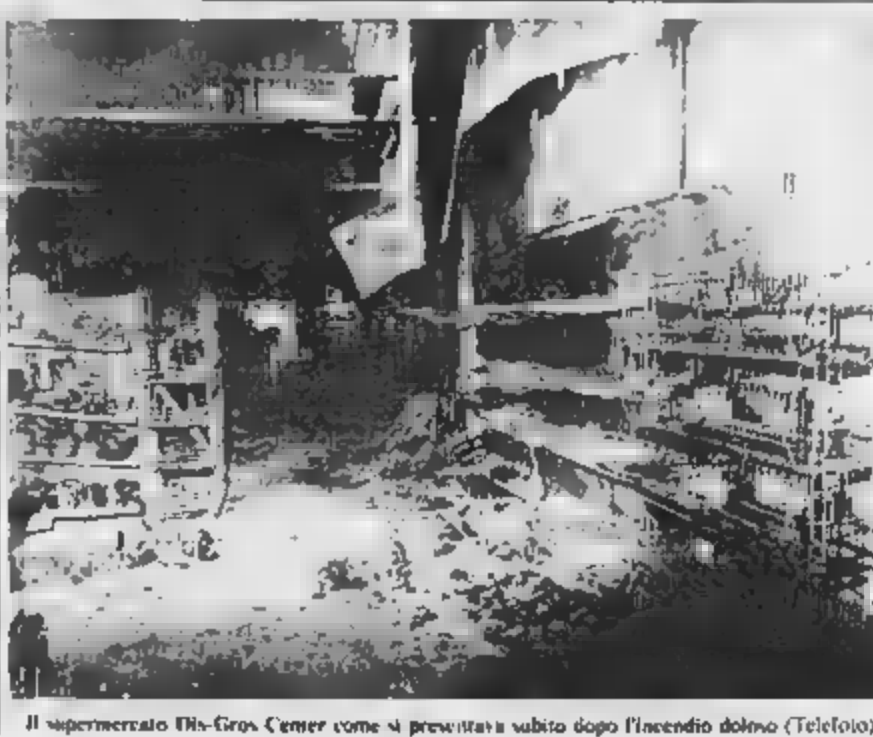
Benotto ha ottenuto quattordici voti favorevoli (ed [illegible] scheda bianca). Nessuna [illegible] di ineleggibilità per i quindici consiglieri. In giunta sono entrati: Gaetano Rosato (assessore anziano), Agostino Balla, Bartolomeo Viglione e Giuseppe Maccagno.

Il Consiglio sarà convocato in tempi stretti: entro una quindicina [illegible] giorni. Fra i primi argomenti da affrontare, il piano regolatore generale. Si attende pertanto il responso del Tribunale amministrativo regionale sul ricorso contro il giudizio di non validità [illegible] delibera comunale che aveva adottato lo strumento urbanistico impugnato.

l. b.

L'attentato in viale al Pilone era avvenuto nella notte fra il 2 [illegible] il 3 aprile

Impresario [illegible] per l'incendio [illegible] supermercato «Dis-Gros [illegible]»

E' Roberto Caramagna, 47 anni, di Castelletto Monferrato, titolare di una azienda edile di Alessandria - Riserbo sulle indagini, non si conosce l'esatta imputazione - Identificati altri 4

Il supermercato Dis-Gros Center come si presentava subito dopo l'incendio doloso (Telefoto)

ASTI — Clamorosa svolta nelle indagini sull'incendio doloso del supermercato «Dis-Gros Center» di viale al Pilone [illegible] avvenuto nella notte fra il 2 e il 3 aprile [illegible]. Su ordine di cattura [illegible] Procura della Repubblica di [illegible], la polizia [illegible] arrestato Roberto Caramagna, 47 anni, imprenditore edile, abitante a Castelletto Monferrato in provincia [illegible] Alessandria.

E' il titolare della Italchimica Restauro con sede ad Alessandria in via Venezia, una ditta che [illegible] occupa di lavori e riparazioni nel [illegible] dell'edilizia. Una [illegible] [illegible] a pochi giorni fa insospettabile, [illegible] precedenti penali e, si dice, economicamente agiata.

A suo [illegible] l'accusa è di responsabilità in incendio [illegible]loso. Per ora non si sa se il Caramagna ha partecipato direttamente all'incendio oppure [illegible] ha rivestito esclusivamente il ruolo [illegible] mandante. Infatti intorno alla vicenda gli inquirenti mantengono un riserbo [illegible] stretto, in quanto le indagini sono ancora aperte [illegible] un punto molto delicato.

La squadra [illegible] di Asti [illegible] sul punto di identificare altre quattro persone che avrebbero avuto a che fare [illegible] l'incendio. I loro nomi dovrebbero [illegible] resi noti [illegible] prossimi giorni. Attualmente si sa soltanto che fra [illegible] non vi [illegible] artigiani e che [illegible] degli indiziati fa parte di bande o organizzazioni criminali.

Ma [illegible] è stato il movente dell'incendio del grande centro di distribuzione? I funzionari di polizia escludono che si [illegible] trattare di racket. Anche l'ipotesi dell'estorsione era stata accantonata all'inizio delle indagini.

Piuttosto si è propensi a ritenere che si tratti di vendetta personale. Questione di soldi, pare, una cifra consistente, forse un debito [illegible] pagato.

L'incendio, appiccato con la benzina, era stato [illegible] violento. Le fiamme avevano di[illegible] il reparto televisori, videoregistratori e radio, zeppo [illegible] materiale di grande valore. Anche le strutture del [illegible] risultarono seriamente compromesse, tanto che il supermercato era [illegible] costretto a chiudere i battenti, per riaprire al pubblico un [illegible] dopo completamente ristrutturato. Il danno calcolato era stato di circa quattrocento milioni.

Sul posto [illegible] forze dell'ordine trovarono una scala servita per arrivare [illegible] vetrate dell'edificio e alcune taniche [illegible] benzina. Partendo dagli oggetti rinvenuti, interrogando il direttore, l'astigiano Enrico Penna, i [illegible] impiegati e raccogliendo decine di informazioni, gli uomini [illegible] mobile, coordinati dal dottor Tore, [illegible] [illegible] a ricostruire il fatto.

La prima pista ha portato al Caramagna arrestato nel proprio ufficio di Alessandria, mentre svolgeva normalmente il suo lavoro. L'uomo non ha opposto resistenza. Ora [illegible] ad [illegible] a disposizione del magistrato che [illegible] prossimi giorni inizierà gli interrogatori. A suo carico, [illegible]pre secondo gli inquirenti, [illegible] molti indizi.

L'incendio al «Dis-Gros» era stato il primo [illegible] città ai danni di un centro di grande distribuzione.

Franco Cavagnino

Viene rettificato l'attuale tracciato, dalla carreggiata troppo stretta

Sono iniziati i lavori della variante per i centri di Cerro [illegible] di Rocchetta

[illegible] TANARO — La Provincia ha dato inizio ai lavori di costruzione della variante alla strada [illegible] collegamento tra la statale 10 (Asti-Alessandria) [illegible] i centri abitati di Cerro Tanaro e Rocchetta Tanaro verso Cortiglione e Nizza Monferrato. Tale variante consiste nella rettifica dell'attuale tracciato creando un unico rettifilo fino al ponte sul Tanaro ed abbandonando l'attuale cavalcaferrovia abbastanza angusto che ha causato vari incidenti.

Il nuovo cavalcaferrovia sarà di un'unica campata in cemento armato precompresso. Contemporaneamente saranno realizzati raccordi stradali di collegamento all'attuale carreggiata. I lavori dureranno diversi mesi. La nuova opera favorirà il transito di grossi automezzi per l'industria locale ed in particolare per le [illegible] di materiali ceramici.

Era da diver[illegible] anni che gli abitanti della zona [illegible]vano la realizzazione [illegible] variante.

[illegible] lavori per rettificare il tracciato della strada fra Cerro e Rocchetta Tanaro (Telefoto)

Processo in tribunale per spaccio ad Asti e Sondrio

L'hashish arrivava dalla Spagna sei condanne e due assoluzioni

ASTI — Sei condanne e [illegible] assoluzioni per insufficienza di prove sono state [illegible] ieri [illegible] tribunale [illegible] un vasto traffico di hashish che [illegible] importato [illegible] Spagna. Le pene [illegible] state abbastanza severe. [illegible] «mente» dell'organizzazione, Elio Piuto, 40 anni, Asti, via Rocro 66 (il suo «curriculum giudiziario» è ricco di una trentina di condanne [illegible] vari reati), è stato condannato a cinque anni, otto mesi di reclusione e trenta milioni di multa.

Le altre condanne sono state inflitte a Fabrizio Abacì, 27 anni, Asti, via Barzani, tre anni di reclusione e diciassette milioni di multa; Ezio Covala, 32, da Genova, via Tofani 22, due anni e quattro mesi di reclusione, sei milioni di multa; Pasquale Pietrapertosa, [illegible] Asti, via Quintino Sella 46, tre anni di reclusione e diciassette milioni di multa; Claudio Pellizzone, 22, Asti, corso Alfieri 425, due anni e sei mesi di reclusione, quindici milioni di multa; Anna Pietrapertosa, 26 (moglie di Elio Piuto), due anni e dieci mesi di reclusione, sedici milioni di multa.

Sono stati assolti per insufficienza di prove Adriano [illegible]o, 29 anni, Asti, [illegible] Casale [illegible] e Giuseppe Taverna, 41, Alessandria, via XXIV Maggio [illegible].

Il processo è durato due udienze per complessive otto ore. Gli imputati hanno in parte ammesso gli addebiti. Erano stati i carabinieri a scoprire un vasto giro di droga che alimentava le «piazze» di Asti e di Sondrio. Si trattava di grossi quantitativi di hashish che arrivavano dalla Spagna nel doppiofondo di un'auto di grossa cilindrata.

v. ma.

Primo passo del Ruché sulla strada della doc

ASTI — Il Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni [illegible] origine [illegible] vini ha espresso parere favorevole alla proposta di riconoscimento della Doc per il «Ruché di Castagnole Monferrato». La [illegible] del Ruché, secondo il parere del Comitato (sarà [illegible]to da un decreto del presidente della Repubblica) è limitata a sei comuni dell'Astigiano: Castagnole Monferrato, Grana, Montemagno, Portacomaro, Refrancore, Scurzolengo, Viarigi.

Il Ruché è stato definito il «vino che [illegible] esiste», tant'è raro. Uno dei maggiori produttori nel territorio [illegible] Castagnole è il parroco don Giacomo Cauda della chiesa di [illegible] Martino che alla cura delle anime alterna quella dell'enologia. Pochi [illegible]scono l'esistenza di questo vino perché «fuori commercio» appunto per la sua rarità.

Il Ruché nasce da un'area [illegible] piccoli appezzamenti. Il suo nome deriva dall'avverbio «arroccato», cioè vigneto arroccato sul pendio della collina.

v. ma.

GLI APPUNTAMENTI

ASTI — Stamani, alle 9,30, nel salone della Camera di Commercio, convegno sulle conseguenze del vino [illegible] metanolo, indetto [illegible] Cisl. Parleranno il ministro del Tesoro Gianni Goria, il segretario nazionale Cisl Paolo Sartori, quello degli alimentaristi Cisl Ferruccio Pelos, l'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi.

ASTI — Questa sera [illegible] 21, nel teatrino della [illegible]esa di San Paolo, recita della «Compagnia d'la [illegible] di Baldichieri, che metterà in scena un'opera farsesca in due atti.

DUSINO SAN MICHELE — Oggi seconda giornata della festa d'estate. Manifestazioni originali come una «rassegna di spaventapasseri», l'allestimento di composizioni floreali con fiori di campo e da giardino, la mostra «erbe aromatiche officinali» e la tradizionale [illegible] in mutande», in [illegible] con [illegible] di annaffiare da balconi e fi[illegible] i partecipanti. Danze con i «Piper di Romagna».

ISOLA — Oggi incomincia la «Sagra [illegible] [illegible]»: alle 21 rassegna gastronomica dei borghi di Isola: Piano, Molini, Chiappa, Repergo, Villa; nel pomeriggio torneo calcistico.

CASTAGNOLE LANZE — Questa sera quinta edizione della staffetta podistica «Memoria [illegible] Brezzo» su percorso misto. Al termine festa in piazza con spaghettata e [illegible].

VILLANOVA — [illegible] [illegible] nel municipio [illegible] Villanova, si terrà [illegible] [illegible]gno di tutti i Comuni della zona per la costituzione di un consorzio idrico. Il convegno [illegible] presieduto dal ministro Romita, presidente del Comitato per la programmazione.

[illegible] — Martedì [illegible] giugno [illegible] ore [illegible] nella chiesa parrocchiale di San Tommaso, concerto [illegible] [illegible] «Ana». Dirigerà [illegible] [illegible] Sergio Ivaldi. Il [illegible] concludere l'ottava stagione musicale organizzata [illegible] Comune di Canelli [illegible] il 18 maggio scorso.

ASTI — Martedì 24 giugno, [illegible] ore 21, seduta del Consiglio del Palio, presieduta [illegible] sindaco Giorgio Galvagno. All'ordine del giorno il bilancio [illegible] previsione [illegible] iniziative varie (mercatino, prove corse) e [illegible] argomenti.

ASTI — E' stato presentato il programma della «Sette giorni gastronomico», rassegna [illegible] della cucina astigiana promossa [illegible] provin[illegible] [illegible] i [illegible] per il quindicesimo [illegible] consecutivo.

All'edizione 1986, che partirà il 26 settembre per concludersi un [illegible] dopo, hanno aderito [illegible] ristoranti scelti da una commissione di esperti.

Queste le tappe del tour gastronomico: [illegible] settembre «Da Aldo» di Castiglione; [illegible] settembre «Da Natalina» [illegible] Grazzano; 3 ottobre «Il Castello d'oro» di Cinaglio; 7 ottobre «Amelisia» [illegible] Moncalvo; 10 ottobre «San Marco» di Canelli; 14 ottobre «Dellavalle» [illegible] Agliano; 17 ottobre «Cannon d'oro» di Cocconato; 21 ottobre «Da Teresio» di Bubbio; 24 ottobre [illegible] «La Grotta» di [illegible].

Asti — Il Comitato intercomunale Attività Culturali Alto Astigiano ha pubblicato [illegible] volumetto dedicato alla figura di Dumini Badalin, notissimo poeta dialettale. Contiene un profilo biografico.

Tavola rotonda con Paolo Conte [illegible] Guglielminetti

MONCALVO — Il cantautore Paolo Conte, [illegible] scenografo Eugenio Guglielminetti e l'attore Alessandro Haber [illegible] i relatori di una tavola rotonda, in programma venerdì sera 27 giugno, al «Comunale» [illegible] tema «Lo spettacolo - Il ruolo del Teatro [illegible] di Moncalvo nella realtà artistica piemontese e nazionale».

L'area era stata stralciata dal Piano per i parchi

Un decreto regionale esclude l'Oasi Tanaro dal «Galasso»?

REVIGLIASCO — Forse [illegible] polemiche che da mesi serpeggiano in paese contro la costituzione dell'Oasi [illegible] Tanaro, indicata dal cosiddetto «decreto Galasso», [illegible] hanno motivo di esistere. Grazie all'attenta ricerca [illegible] sindaco, Riccardo Nivolo, è emerso [illegible] documento che potrebbe annullare [illegible] decisione ministeriale di trasformare una vasta zona pianeggiante coltivata in territorio di rispetto paesaggistico ed ambientale.

[illegible] tratta di questo: sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte del 22 maggio [illegible] viene riportata [illegible] [illegible] del consiglio con la quale vengono stralciate dal Piano dei parchi due aree precedentemente indicate; una di queste è appunto l'Oasi [illegible] Tanaro. Il decreto Galasso, pubblicato il 1° agosto, successivo quindi [illegible] due mesi, non [illegible] tenuto conto di questa indicazione dell'ente regionale.

Spiega il sindaco Nivolo: «Mi pare strano che, finora, [illegible] [illegible] sia posta la sufficiente attenzione a questo documento, che io ho trovato quasi casualmente, proprio nel ricercare materiale [illegible] a corredare i nostri ricorsi al Tribunale amministrativo regionale contro l'Oasi. Visto che c'è, però — aggiunge —, credo [illegible] se ne dovrà tener conto, a nostro vantaggio».

Il bollettino ufficiale, moti[illegible] lo stralcio della zona, spiega che «[illegible] mutate le condizioni ambientali [illegible] di utilizzo del territorio che ne giustificavano l'inserimento nel Piano parchi». *In pratica le modificazioni sarebbero dovute alle frequenti attività estrattive lungo le sponde [illegible] fiume. Cave e cantieri dopo anni di lavoro hanno cioè cambiato l'assetto della vallata, annullando di conseguenza quelle particolari «condizioni [illegible] oasi per flora e fauna, [illegible] sosta di uccelli di passo» che il decreto Galasso invece individuava e riteneva degne [illegible] essere protette con [illegible] Parco.*

Se si terrà conto di questo stralcio — è opinione [illegible] popolazione di Revigliasco — si dovrà «fare marcia indietro» e non si parlerà più di oasi o quantomeno non si applicheranno più i criteri fortemente restrittivi e penalizzanti per l'agricoltura che erano indicati nella legge.

La «scoperta» fatta dal sindaco è stata accolta ovviamente con soddisfazione da quella parte di popolazione che si opponeva all'oasi. Per il momento, tuttavia, la situazione [illegible] immutata: si attende cioè che il Tar esamini il ricorso (prendendo visione, ovviamente, anche del bollettino ufficiale sopra menzionato) e [illegible] anche l'esposto inviato al ministero dei Beni ambientali faccia il suo corso.

C'è comunque una maggior fiducia nel paese [illegible] Revigliasco e nel vicino [illegible] [illegible] Isola (i due centri più interessati all'istituzione dell'oasi); la preoccupazione di perdere ettari di terreno pianeggiante è più remota, come pure il timore [illegible] veder bloccati dalla legge Galasso «tutti gli interventi di carattere [illegible] esclusivamente conservativo».

Laura Bosia

Asti — Sono aperte le iscrizioni al corso di ceramica applicata, organizzato dall'Arci-Media. Il corso comprende dieci lezioni di due ore ciascuna. Le iscrizioni si ricevono nella sede dell'Arci-Media, in corso Alfieri 407.

Cinema e taccuino dell'Astigiano

ASTI

LUX: Una storia ambigua (commedia erotica), [illegible] M. Ubnoprio.
PO[illegible] [illegible] a morire a Los Angeles (drammatico), [illegible] W. Friedkin con W. L. Petersen, W. Dafoe.
RITZ: Quel giardino di aranci fatti in casa (commedia), di H. Ross, con [illegible] Matthau, A. Margret.
[illegible] Morbosamente tua.

CANELLI

[illegible]: Aquila d'acciaio (avventura), con [illegible] Gossett jr.

NIZZA

AURORA: Film erotico.
LUX: Lussuria (commedia [illegible]ca), con L. Carati.
SOCIALE: Tre uomini e [illegible] culla (commedia brillante), [illegible] R. Michel, G. Boujenah, A. Dussollier.
VERDI: Il bi e il ba (commedia), di [illegible] Nichetti, con N. Frassica.

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: chiuso.
LUX: La [illegible] (commedia erotica), di S. Samperi, con F. Guerin, K. Michelsen.
SPLENDOR: [illegible] singolo (avventura).

FARMACIE DI TURNO

[illegible] [illegible]: [illegible] Caterina, corso Torino 21, notturna. Nuova, [illegible] Savona 136.
Canelli: Fantozzi, via G. [illegible] Giuliani 1.
Moncalvo: Cittarie, via Cissello 12, [illegible] [illegible] via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.658, Nizza 721.971, Canelli 832.525, Mollealere [illegible] 66 044; Rocca d'Arazzo 806 190; Calliano 928.444; Montemagno 956.333, [illegible] 406.188, San Damiano 975.910, Costigliole 966 770, Villafranca 933 644, Cocconato 485.503, Montemagno 63 963; Castelnuovo Don Bosco 987 6464; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726 390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834 222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Mon[illegible] 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano [illegible], Villafranca 933.777 - [illegible]; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 [illegible] 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.58; Vigili del fuoco 21.22.22.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50 224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32 222.

ALLE TV

ERRE UNO TV
20 — Campionati mondiali di calcio: quarti di [illegible]
21.55 Concerto
23.10 Telegiornale
23.30 Musica '86
23.55 Campionati mondiali di calcio: quarti di finale
1.50 Telegiornale

TELECUPOLE
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — La fuga, film
23 — Tg 4
23.15 Videocar, [illegible]
23.30 Spettacolo per adulti
24 — I fucilieri del Bengala, film di L. Benedek con R. Hudson, A. Dann

G. R. P.
20.30 Amore e sangue a Estaban, film di T. Zanndani con a. Miner, S. Wand — Avventuriero viene in possesso di un documento segreto

ECONOMICI

[illegible]

Oggi convegno provinciale sulla disoccupazione

Giovani senza lavoro un dibattito a Fossano

Intervengono amministratori regionali e locali, imprenditori e sindacalisti - I risultati di un'indagine

FOSSANO — Con il patro[illegible] della Regione, dell'Amministrazione provinciale, del comune [illegible] [illegible] si svolge oggi alle 11 nella [illegible] polivalente del [illegible] degli Acaja un [illegible] sulla disoccupazione giovanile in provincia di Cuneo.

[illegible] [illegible] [illegible] l'assessore regionale Ezio Alberton, il presidente della Provincia Guido Bonino, i [illegible] [illegible] Fossano e Alba, Angelo Mana e Tommaso Zanoletti, il direttore dell'Unione industriale Damiano Pisacco, un rappresentante degli artigiani, Giovanni Tomatis, il segretario regionale della Cisl Gianfranco Panero e quello della Cisl-Cuneo sud Marcello Paloppa.

Il dibattito prende spunto dal libro realizzato dalla Gioc (Gioventù operaia cristiana) che tratta di un'indagine sulla disoccupazione giovanile e che ha il significativo titolo «Giovani inutili: essere disoccupati in provincia di Cuneo».

La presentazione del libro, come sottolinea Romano Calvo [illegible] della Gioc provinciale, «è l'occasione per fare il punto sugli interventi [illegible] finora in provincia contro la disoccupazione giovanile e in particolare circa la costituzione degli uffici comunali informativi per i giovani alla ricerca di occupazione e la realizzazione di [illegible] brevi di formazione professionale per giovani a bassa scolarità».

Il libro presentato [illegible] Gioc, che ha visto coinvolti nell'indagine oltre [illegible] giovani disoccupati della provincia, si apre con un'introduzione dello [illegible] Romano Calvo nella quale si parla appunto del significato dell'indagine effettuata.

Si continua con l'intervista a un [illegible] senza lavoro realizzata da Marco Gianoglio (la disoccupazione sulla nostra pelle) per proseguire con gli aspetti più appariscenti della ricerca elaborata dal sociologo Silvio Crudo.

In particolare vengono affrontati i temi relativi alle identità [illegible] giovani disoccupati, alla disoccupazione come realtà differenziata, all'estrazione sociale della famiglia come fattore selettivo delle opportunità di lavoro, all'atteggiamento dei giovani in [illegible] di lavoro, quando [illegible] [illegible] davanti [illegible] lavoro stesso, il ruolo dei lavori precari, ai valori e al tempo libero e ai rischi di devianza. [illegible] possibilità di intervento.

Nel [illegible] vengono anche riportate le proposte concrete della Gioc contro la disoccupazione. [illegible] Antonio De Gi[illegible] parla del rapporto fra i giovani, il lavoro e il sindacato.

Il libro si chiude con la presentazione delle tabelle.

Andrea Cortaglia

Contadina è colpita da un [illegible]

CEVA — Colpita da un fulmine in [illegible] una contadina di Castellino Tanaro è stata trasportata d'urgenza dalla [illegible] Bianca all'ospedale di Ceva. E' Maria Gallesio, 58 anni, via Serra, ricoverata per ustioni [illegible] schiena e stato di choc.

Autorizzata l'apertura [illegible] 11 nuovi sportelli

E in provincia continua l'avanzata delle banche

La Cassa di Risparmio di Cuneo aprirà sedi a Fossano, Savigliano e Ceva - Chiusura a Mondovì Piazza? - La «Azzoaglio» [illegible] Liguria

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Ci sono conferme e sorprese, ma il dato complessivo testimonia l'avanzata delle banche nel territorio cuneese, con l'apertura di undici nuovi sportelli. E le autorizzazioni concesse dalla Banca d'Italia sono state largamente inferiori alle oltre 80 richieste.

Emergono, anzitutto, l'ulteriore espansione nella «Granda» delle Casse Rurali e Artigiane e i nuovi «poli» della Cassa di Risparmio di Cuneo, che «sbarcherà» a Fossano, Savigliano e Ceva. Da fuori provincia, a Cuneo arriva la Cassa di Torino, ad Alba quella di Asti.

Ecco [illegible] mappa [illegible] nuove banche. La Cassa Rurale e Artigiana di Vezza d'Alba va a Canale, quella di Caraglio apre uno sportello a Dronero.

Monastero d'Alba avrà uno sportello della Rurale e Artigiana di Gallo; a Villanova Mondovì ci [illegible] presto una dipendenza della Cassa di Pianfei.

La [illegible] Cuneese «Lamberti e Meinardi» ha visto accolta la richiesta per Saluzzo; il Banco di Credito «Azzoaglio» di Ceva trasformerà in definitiva [illegible] [illegible] bistagionale di Niella Tanaro e aprirà [illegible] dipendenza a Carcare, in Liguria.

La Cassa di Risparmio di Cuneo ha ottenuto due [illegible] dipendenze e un trasferimento [illegible] Mondovì Piazza, che se diventerà operativo [illegible] mancherà di suscitare [illegible] proteste. Nei mesi scorsi, quando cominciarono a circolare voci sulla possibile soppressione dell'unico sportello [illegible] del quartiere [illegible] di Mondovì, vi furono interpellanze, dibattiti in Consiglio comunale e un [illegible] del sindaco, Luciano Mondino, con richieste di chiarimento al presidente della Cassa, ingegner Lamberto Bellani.

Polemiche anche negli [illegible] bancari di Ceva, dove si sottolinea che la città è già servita [illegible] tre istituti. Alla «Azzoaglio» c'è comunque soddisfazione: *«La trasformazione dello sportello di Niella Tanaro da bistagionale in definitivo, unica concessa in provincia dalla Banca d'Italia, e l'autorizzazione all'apertura a [illegible] ha largamente premiato il Banco, che vede concretizzarsi l'aspirazione di espandersi verso la Liguria».*

Lo scorso febbraio, alla presentazione del bilancio '85, con un utile record di 54 miliardi, il presidente della Cassa di Cuneo aveva [illegible] nunciato: *«L'istituto continuerà a perseguire una politica di espansione territoriale».*

Dalla relazione approvata dal Consiglio di amministrazione [illegible] [illegible] anche un elemento di indubbio [illegible] [illegible] detto in sostanza: *«A giudizio del Governatore della Banca d'Italia può mostrarsi conveniente, e talvolta necessaria, la [illegible] [illegible] aziende, soprattutto per le [illegible] di minori dimensioni. Cuneo [illegible] essere disponibile a contribuire alla razionalizzazione in provincia (dove operano anche le Casse di Bra, Fossano, Savigliano e [illegible] n.d.r.) attraverso modalità anche graduali che incontrino il responsabile consenso degli istituti interessati».*

Giuseppe Grosso

L'offerta del gruppo per l'asta della casa editrice

Miroglio chiama Einaudi

L'azienda tessile albese disposta a entrare in una «cordata» per il salvataggio - Che cosa dice il direttore finanziario

ALBA — Una delle sei lettere contenenti proposte per l'acquisto della Einaudi, esattamente la quarta [illegible] dal commissario Giuseppe Rossotto, incaricato di condurre le trattative per il salvataggio della prestigiosa casa editrice torinese, recava la firma [illegible] Gruppo tessile [illegible] di Alba.

La sorpresa nella sala delle riunioni Einaudi, dove si è svolta la «cerimonia» [illegible] apertura delle buste, è stata grande poiché nulla [illegible] trapelato [illegible] giorni precedenti e poiché gli interessi del Gruppo [illegible] Miroglio non si erano mai rivolti al [illegible] dell'editoria.

[illegible] quota

Il Gruppo tessile ha fatto [illegible] [illegible] [illegible] disposto a comprare [illegible] quota della [illegible] [illegible] Einaudi e si è dichiarato disponibile ad entrare in una cordata con altri possibili acquirenti.

Non è [illegible] specificata l'entità di questa quota di partecipazione, che verrebbe eventualmente precisata nei prossimi giorni quando al [illegible] Rossotto dovranno essere presentate nei dettagli le varie proposte.

L'ingresso in campo del Gruppo tessile Miroglio ha destato sorpresa anche ad Alba. La capitale delle Langhe, che [illegible] le edizioni Paoline e ultimamente [illegible] il premio letterario «Grinzane Cavour», ha una presenza importante nel [illegible] [illegible] della cultura e dell'editoria, ha reagito positivamente [illegible] [illegible]. Che l'azienda [illegible] [illegible] langarola possa [illegible] a salvare [illegible] casa editrice come la Einaudi non può che fare piacere a chi vede nel [illegible] dello strumento» un insostituibile [illegible] veicolo di cultura.

Tuttavia dopo che si è sparsa la voce dell'interessamento della Miroglio i vertici aziendali hanno un po' smorzato [illegible] entusiasmi, precisando i [illegible] e soprattutto la reale portata [illegible] [illegible] proposta.

[illegible] detto Italo Calvi, [illegible] [illegible] [illegible] Gruppo: *«Noi ci [illegible] interessati alla Einaudi perché in questo periodo stiamo vagliando attentamente la possibilità di diversificare i nostri investimenti al [illegible] fuori del settore tessile. La Mirinvest, che è [illegible] [illegible] società di investimenti, [illegible] sta guardando intorno per procedere all'acquisizione [illegible] partecipazioni [illegible] varie aziende».*

I [illegible]

«Le [illegible] era una di queste, ma [illegible] dire onestamente che non abbiamo un piano particolareggiato per l'acquisizione e il salvataggio, [illegible] soli o in cordata, dell'azienda. Volevamo vedere prima i bilanci della società, [illegible] ci è stato detto che per poter accedere a questi documenti dovevamo inviare una lettera dichiarando la nostra disponibilità a [illegible] eventuale acquisto. Nei prossimi giorni avrò un incontro con il commissario Rossotto, [illegible] quale cercheremo di acquisire nuovi elementi di conoscenza. Al [illegible] momento attuale [illegible] [illegible] [illegible] probabilità che il Gruppo tessile Miroglio acquisti [illegible] Einaudi siano poche».

Aldo Scavino

La proposta verrà discussa entro pochi mesi dall'amministrazione comunale

Oasi naturale nel centro [illegible] Mondovì (in alternativa [illegible] grosso parcheggio)

MONDOVI' — Un'oasi naturale nel centro della città: la proposta, avanzata durante il convegno sulla cultura dal gruppo di ricerca «Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale», verrà discussa dagli amministratori comunali e potrebbe essere approvata e finanziata entro pochi mesi.

Il centro storico della città, Breo, è attraversato dal torrente Ellero. Per secoli sia le fognature sia gli scarti industriali venivano scaricati nelle acque del torrente. L'entrata in funzione del depuratore e una serie di rigidi controlli decisi dal comune hanno fatto [illegible] pulite le acque dell'Ellero. La conferma, oltre che dalle analisi di laboratorio, è venuta dagli uccelli acquatici che hanno nidificato sul greto del torrente dove [illegible] vivono centinaia di germani reali, folaghe, g[illegible] [illegible].

Sul futuro dell'Ellero ci sono due progetti: la copertura di gran parte [illegible] greto per adibirlo a parcheggi; [illegible] trasformazione in oasi naturale.

Da anni si discute, su richiesta di consiglieri di quasi tutti i partiti, della possibile copertura [illegible] [illegible] per un chilometro di lunghezza: si creerebbe così un grande piazzale da utilizzare come parcheggio in [illegible] città soffocata dal traffico.

Decisamente contrario a questa ipotesi si è dichiarato un gruppo di ricercatori che per mesi hanno studiato il patrimonio artistico e ambientale della città presentando una serie di proposte in un recente convegno sulla cultura.

«L'Ellero non deve essere coperto ma al contrario bisogna valorizzare questa zona creando un'oasi naturale da mettere a disposizione dei monregalesi» [illegible] sostenuto Alessandro Mazzucchi, relatore del gruppo «Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale».

Mazzucchi aggiunge: *«Il nostro gruppo di lavoro è contrario ai progetti di ampia copertura del torrente che toglierebbero alla città [illegible] [illegible] [illegible] elementi caratteristici. Chiediamo che in futuro si [illegible] la costruzione di altre passerelle o ponti che non tengono conto del pesante impatto ambientale e per quelli già costruiti proponiamo il mascheramento rivestendoli con pietra a spacco o piantando vegetazione [illegible] fitta».*

Secondo la proposta di questo gruppo di lavoro [illegible] [illegible] ottenuto [illegible] favorevoli dalla maggioranza degli [illegible] ministratori comunali, tutto il [illegible] dell'Ellero che attraversa la città dovrebbe essere trasformato in oasi.

Ponti e [illegible] dovrebbero essere [illegible] o mascherati dalla vegetazione; sui piccoli isolotti riparati [illegible] corrente dovrebbe [illegible] sistemata vegetazione tipica della riviera [illegible] il giglio d'acqua, i giunchi [illegible] fiorito, la [illegible] palustre. Nella relazione del gruppo di studio è scritto: *«Presso la confluenza Ellero-Ermena c'è un boschetto che sarebbe sufficiente ripulire [illegible] immondizie per creare una splendida area verde. [illegible] mascherare lo squallore [illegible] muraglioni in [illegible] si potrebbero piantare dei salici. Uccelli ed altri animali sarebbero attratti [illegible] [illegible] zona pulita e tranquilla che potrebbe diventare una splendida oasi urbana».*

[illegible] progetto che piace agli amministratori. Il sindaco, Luciano Mondino, commenta: *«Sono convinto che l'Ellero [illegible] debba essere coperto».*

Gianni Martini

Oggi l'anniversario delle Fiamme Gialle

CUNEO — Due scuole con quasi tremila allievi (a Cuneo e a Mondovì), decine di reparti distribuiti lungo l'arco alpino e su tutto il territorio della «Granda»: la Guardia di Finanza ha assunto gradatamente, col passare degli [illegible], una presenza sempre più concreta. Lo dimostra appunto l'insediamento delle due scuole, al posto delle «penne nere», nella [illegible] [illegible] «Battisti» di Cuneo e in quella già [illegible] alpini di Mondovì.

Oggi la Guardia di finanza celebra il 212° anniversario della fondazione: anche nelle altre caserme della «Granda» le Fiamme Gialle festeggeranno l'anniversario con varie cerimonie.

Il comandante del gruppo, tenente colonnello Gianni Avanzini, fornisce il riassunto dell'attività svolta dalla Guardia di finanza nella provincia durante il 1985: 41 interventi di soccorso alpino; 800.210 automobili e 16.040 autocarri controllati [illegible] quattro [illegible] di frontiera; 1423 flaconi di sostanze estrogene, importati di contrabbando, sequestrati; 22 persone denunciate per violazioni alle leggi valutarie, 118 milioni di valuta e titolo di credito sequestrati, segnalata la costituzione di illecite disponibilità valutarie all'estero per 3 miliardi e 150 milioni; denunciate agli Uffici imposte dirette violazioni per l'importo di 12 miliardi e 301 milioni e all'ufficio Iva per 1 miliardo e 877 milioni; 1457 persone denunciate [illegible] omesso rilascio di ricevuta fiscale.

g. r.

Il maggior disagio causato [illegible] soppressione di [illegible] [illegible] serale che partiva da Bra

Polemiche nell'Albese per il nuovo orario ferroviario collegamenti più difficili con il Piemonte e la Liguria

ALBA — Malcontento nell'Albese dopo l'entrata in vigore, [illegible] primo giugno, dei nuovi orari ferroviari che ve[illegible] la soppressione di alcune corse di collegamento di Alba [illegible] Bra, Asti, Alessandria, [illegible] saltare coincidenze, [illegible] i già notevoli disagi [illegible] [illegible] viaggia in treno, rendendo ancor più difficoltoso raggiungere Cuneo, Torino, Savona, Genova, [illegible] no.

Tra le soppressioni che recano maggior disagio quella della [illegible] [illegible] sera che partiva da Bra (dove fanno [illegible] tutti i treni provenienti da Torino, Cuneo, Savigliano, dalla Riviera di Ponente) alle 23,10 e arriva a Alba [illegible] 23,32.

Con il [illegible] orario, l'ultimo treno parte da Bra alle [illegible] e arriva a Alba [illegible] [illegible].

E' stato soppresso, inoltre, il treno in partenza da Alba [illegible] [illegible] per Alessandria-Asti. I cambiamenti riguardano soprattutto le corse del mattino e della sera. Al mattino è stato soppresso il treno Cuneo-Asti-Milano che passava per Alba [illegible] [illegible].

Ancora una soppressione che riguarda il treno in par[illegible] da Alba il mattino, [illegible] 4,54, [illegible] Bra-Cavallermaggiore.

Infine, [illegible] limitazione: il treno Asti-Cavallermaggiore che passava per Alba verso le 20 di sera ora si ferma a Alba e non prosegue.

Altre variazioni comportano maggiori [illegible] nei già precari collegamenti con Cuneo e hanno fatto, tra l'altro, saltare coincidenze [illegible] Asti [illegible] [illegible] per treni provenienti [illegible] Genova e Bologna.

Anche le gite giornaliere domenicali sulla Riviera di Ponente, consuete per molti giovani, diventano ora quasi impossibili. Così le possibilità attuali alla domenica si riesce a arrivare al mare verso le 11 del mattino e occorre ripartire per il rientro già tra le 16 e le 17 del pomeriggio.

Esempi di disservizio non mancano. La domenica mattina il treno che parte [illegible] Alba [illegible] 7 verso Asti va solo a Castagnole Lanze mentre gli altri giorni prosegue fino a Asti.

Una corsa utile se si tiene conto, ad esempio, [illegible] [illegible] [illegible] parte [illegible] [illegible] il rapido per Napoli.

Per andare a Genova di domenica mattina si parte alle 6 o alle 12.

Quattro treni intermedi che partono da Alba non trovano coincidenze [illegible] a Alessandria, né a Asti.

Molte le lamentele soprattutto da parte di pendolari, studenti. Marilena Morano, Antonella Miraglio, impiegate, spiegano: *«Frequentiamo un corso serale a Bra. Saremo costrette a sospenderlo per le difficoltà a far ritorno a [illegible]».*

Gianfranco Fiori

Un convegno [illegible] tumori

SANTA VITTORIA D'ALBA — Medici oncologi di Piemonte e Valle d'Aosta partecipano [illegible] al convegno «Attualità nella diagnosi e terapia [illegible] tumori della mammella», organizzato nell'hotel «Castello» con il patrocinio della sezione regionale di oncologia Piemonte e Valle d'Aosta. Il simposio si talzierà alle 9.

(n. s.)

I risultati di un'inchiesta condotta dai ragazzi della Media n° 3 di Bra

«Sul cibo gli adulti hanno idee confuse»

[illegible] — Una storia dell'alimentazione «Dall'uomo di Neandertal al futuro», ma soprattutto i risultati di un'inchiesta svolta dai ragazzi ponendo a 400 persone decine di domande sul loro rapporto con i cibi, gli acquisti, la pubblicità. [illegible] sunta in grafici, tabelle, vignette e collage, esposti in questi giorni nella chiesa di San Rocco, la ricerca degli allievi del corso A della scuola media n. 3 ha un'interesse che va molto al [illegible] di dell'aspetto strettamente [illegible] anche se rappresenta un modo intelligente di applicare i fondamenti di varie discipline (lingua, matematica, scienze naturali) a [illegible] di [illegible] qualità.

La ricerca, guidata dagli insegnanti Marco Poli, Anna Maria Barale, Adalberto Bianchi, Walter Padreddi, Pierantonio [illegible] e [illegible] Cozza, è interessante specialmente nella parte relativa alle risposte date dagli adulti a domande formulate talvolta con la «malizia» necessaria a correggere la naturale tendenza degli intervistati a «migliorarsi». E' il caso, ad esempio, del sondaggio sulle preferenze in materia di olii alimentari: il 10 per cento delle persone interpellate (e il 40 per cento degli anziani) ha dichiarato di ritenere «più digeribile» un olio inesistente, l'extra vergine di arachidi, e l'8 per cento ha citato un olio non reperibile in commercio, quello di sesamo.

«Abbiamo scoperto che i grandi hanno le idee confuse sulle caratteristiche dei cibi e anche su come funziona il corpo umano: il 21 per cento pensa che olii e salami [illegible] ingrassino, oltre il 70 per cento si lascia ingannare dalle dimensioni e dall'aspetto della frutta, e qualcuno crede che il suo corpo sia composto soprattutto di vitamine. Insomma, specie se maschi, gli adulti sono piuttosto "ignoranti"», commentano severamente i giovani autori della ricerca.

In compenso gli uomini presterebbero maggior [illegible] delle donne al contenuto delle etichette e baderebbero di più a non farsi imbrogliare sul peso.

La metà degli intervistati [illegible] di aver conosciuto commercianti disonesti, ma [illegible] il 3 [illegible] cento [illegible] di averli denunciati: il 35 per cento crede di aver soprattutto diritto a prodotti genuini; praticamente [illegible] esclude l'esistenza di sofisticazioni alimentari.

Gli acquisti risultano decisamente condizionati dalla pubblicità, ma [illegible] buona fetta degli intervistati (il 22 per cento) nega di [illegible] influenzato; un telespettatore su tre cambierebbe [illegible] all'annuncio della pubblicità, ma, paradossalmente, lo spot giudicato più fastidioso è anche quello che colpisce di più.

g. m.

PALLONE ELASTICO - Serie A

A Canale Berruti batte Balocco 11-7

CANALE — Evitata domenica grazie all'interruzione per il maltempo [illegible] pesante sconfitta a [illegible] contro Balocco che stava vincendo per 9 a 1, Massimo Berruti si è prontamente ripreso e con una grande prestazione si è aggiudicato il recupero della settima giornata di serie A di pallone elastico, imponendosi per 11 a 7.

L'Agrifol al completo, con il recupero di Voglino assente domenica per un attacco influenzale, ha condotto una gara esemplare per impegno e determinazione.

Sull'altro fronte la Canale Museo macchine agricole ha potuto opporre [illegible] poco Balocco, sofferente a un gomito, [illegible] e al meglio [illegible] condizione e anche i compagni non sempre [illegible] apparsi all'altezza della situazione.

[illegible] Berruti, ben spalleggiato da Voglino, è andato al riposo sul 8 a 4 ed ha poi incrementato il vantaggio con [illegible] colpi spettacolari soprattutto al ricacciò.

Nel finale, mentre Balocco calava vistosamente e si disuniva, Berruti continuava con regolarità la [illegible] [illegible] demolitrice e riusciva a conquistare un punto preziosissimo per la sua classifica.

Negli altri recuperi in programma questa settimana, la [illegible] Rurale di Caraglio di Paoletto e Belmonte [illegible] battuto in casa piuttosto agevolmente per 11 a 5 Pavese e Galliano degli Amici di Castelletto [illegible].

A Mondovì, Tonello e Solferino hanno dovuto lasciare [illegible] libera a Pirero e [illegible] [illegible] che si sono imposti per 11 a 10.

Sul campo della Meriese dancing Christ, che godeva i favori del pronostico, la Don Dagnino è invece riuscita a conquistare il primo punto stagionale.

Per effetto di questi risultati la classifica del campionato di serie A dopo la settima giornata è la [illegible] Aicardi p. 7; Rosso e Bertola 6; Berruti e [illegible] 4; Paoletto 3; Pavese 2; Tonello, Vacchetto, Pirero 1.

In anticipo dell'ottava giornata del campionato di [illegible] [illegible] di pallone elastico questa sera a Castelletto Molina [illegible] e Galliano, reduci dalla sconfitta di Caraglio contro Paoletto, riceveranno [illegible] [illegible] dell'Astor Sopredil di Ceva. Vacchetto e Arrigo, che nell'ultimo turno hanno im[illegible] severamente Bertola e Mermet, mancando la vittoria per un soffio, sono alla caccia di quei punti che consentano loro di rimediare alla non brillante partenza nel torneo.

a. s.

Da oggi a Savigliano la «due giorni» dedicata ai go-kart

Tornano i «piccoli bolidi»

Gara nazionale riservata a tre classi - Il percorso ricavato da un circuito cittadino

Savigliano. L'immagine dei box e della zona partenza durante la prima edizione del «Grand Prix»

SAVIGLIANO — Piazza d'Armi, il [illegible] [illegible]. I giardinetti di piazza Cavour, via Macra e via Tavolazzo sono bloccati al [illegible]. Da ieri sera il transito è consentito solo ai piccoli grandi bolidi, ai go-kart che oggi e domani partecipano [illegible] [illegible] nazionale organizzata [illegible] [illegible] vigliano Insieme. Il [illegible] «Grand Prix».

Oggi la giornata verrà dedicata alle prove di qualificazione per tutte e tre le classi che scendono in [illegible] (80, [illegible] e 125 cc) per [illegible] quale sarà la griglia di partenza; domani [illegible] prove per verificare il percorso e definire la pole-position delle varie batterie. Poi grande finale per la conquista [illegible] podio.

Il secondo appuntamento con i kart richiamerà a Savigliano, come già lo scorso [illegible], la folla delle grandi occasioni. Il Comune ha predisposto tribune e aree riservate agli spettatori, mentre gli uomini del Karting Club di Torino e quelli del comitato Savigliano Insieme hanno lavorato tutta la notte spostando transenne e sistemando balle di paglia, cioè gli indispensabili guard-rail [illegible] competizione.

[illegible] può [illegible] a questo punto che Savigliano [illegible] grosse ambizioni in questo settore. Remigio Destefanis, uno [illegible] promotori dell'iniziativa, può difatti commentare: *«I go-kart, nel grande Circo del mondo automobilistico, rappresentano senza [illegible] la disciplina più semplice e alla portata di tutte le [illegible]. E' comunque uno sport spettacolare, anche se i rischi [illegible] ridottissimi. E' difficile assistere [illegible] un ribaltamento, mentre uno sbandamento o un'uscita di strada fanno spettacolo e non [illegible] problemi ai piloti».*

In questo momento molto particolare del Circo delle quattro [illegible] (Formula Uno che rischia il fuggi-fuggi [illegible] grossi sponsor legati al [illegible] do del tabacco e rally sempre più pericolosi con [illegible] di[illegible] minate di morti e feriti) il go-kart rappresenta [illegible] vera alternativa. Così Savigliano, che [illegible] [illegible] [illegible] tempo [illegible] capitale della Ruota d'Oro, rispolvera la [illegible] passione [illegible] l'automobilismo sportivo e [illegible] di [illegible].

La due giorni però non ri[illegible] una gara fine a se stessa: Savigliano Insieme e altri appassionati del volante [illegible] pensando ad un impianto permanente, ad un autodromo che possa raggruppare [illegible] tutti i patiti dei piccoli grandi bolidi.

Fiorenzo Panero

stasera arriva Severino Gazzelloni

Flauto magico nell'anfiteatro

Primo appuntamento dell'estate - Sono previsti altri 3 concerti

Severino Gazzelloni stasera nelle Langhe (Telefoto)

MONFORTE — Severino Gazzelloni sarà questa sera ospite di Monforte per il primo dei quattro concerti di musica in Langa messi in cartellone per l'estate a cura della Pro loco e del Comune, con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte.

Il concerto che Severino Gazzelloni terrà con l'accompagnamento al pianoforte di Leonardo Leonardi sarà anche l'occasione per inaugurare il nuovo anfiteatro di Monforte, che può ospitare e che è stato completato in questi giorni.

L'anfiteatro è stato ricavato nel centro storico, nella piazza Alta che un tempo ospitava la chiesa parrocchiale abbattuta all'inizio del secolo.

Di quell'antica ne rimane ora solo la torre campanaria in stile romanico recentemente restaurata.

La piazza è su un pendio naturale e si presta particolarmente ad ospitare spettacoli di natura. I lavori che sono terminati da poco hanno permesso di ricavare gradinate delimitate da un cordolo di pietra. Sulla terra verrà collocato un manto erboso.

L'effetto scenografico è di indubbia efficacia. In questo ambiente reso più suggestivo dalle luci sapientemente collocate, Severino Gazzelloni con il flauto d'oro richiamerà certamente una folla di appassionati.

Nella serata saranno eseguite musiche di Benedetto Marcello, Vivaldi, Rossini, Donizetti, Beethoven.

Il sabato successivo a Monforte si esibirà il pianista polacco Mieczyslaw Horszowski, il 5 luglio l'orchestra da Camera Bruni di Cuneo e il 12 il «Quartetto Borciani».

Gli spettacoli iniziano alle 21; l'ingresso costa cinquemila lire per i primi tre concerti, è gratuito invece per l'esibizione del Quartetto Borciani.

s. s.

A Verzuolo una rievocazione con personaggi in costume

Il matrimonio del marchese con una povera contadinella

La vicenda di Gualtieri e tratta da un poemetto del Quattrocento

VERZUOLO — I personaggi di Gualtieri e Griselda (storici o leggendari?) rivivranno domani in una grande celebrazione in costume che vuole rievocare la loro celebre vicenda, raccontata anche da Giovanni Boccaccio quale ultima novella del Decamerone.

Il «Amici di Griselda», coordinato da Enzo Odello, racconterà infatti (con la partecipazione di quasi duecento personaggi tutti in costume) la storia del marchese Gualtieri, incerto signore di Saluzzo e di che decise di sposare una giovane contadina di Villanovetta che «benché poverissima era naturalmente «bellissima», ovvero Griselda (figlia di Giannucolo.

Un matrimonio poco la giovane dopo aver partorito figli (una femmina e un maschio) che le vennero tolti dal marito dicendole che erano morti, venne poi cacciata dalla corte di Gualtieri che intendeva mettere alla prova la «pazienza e virtù» di Griselda.

Qualche tempo dopo Gualtieri decise di risposarsi e alla festa nuziale convocò anche Griselda: un'altra giovane bellissima che era accompagnata dal fratello, più giovane di lei. Prima del rito, però, il signorotto davanti a «baroni e popolani» rivelò che la giovane e il fratello erano in realtà i figli avuti da sino chiedendo così perdono alla moglie.

«Ormai è tempo che tu gusti il frutto della tua pazienza, Griselda mia, io ti ho provata in tutto... questi sono i figli che ti tolsi e ora te li rendo e io con loro», avrebbe detto Gualtieri secondo un anonimo autore di un poemetto quattrocentesco.

Proprio su questo poema (recuperato dal casa Savoia, Domenico Promis, nel e fatto ristampare in «fotocopia») si basa la rievocazione di domani che vede nei panni di Griselda Mariella Durbano, anni, insegnante di educazione fisica e Pierluigi Rovere, impiegato di anni, in quelli di Gualtieri: entrambi sono di Verzuolo.

Molti gli altri personaggi: il padre di Giannucolo (impersonato da Mario Perona) al luogotenente di Gualtieri, Dapifer (Graziano Barra) al capo delle milizie (Ermanno Bodrero).

La vicenda è legata dal racconto letto dal trovatore (Diego Aigotti), in piemontese dal buffone di corte (Giampaolo Testa) e dal «corifero» (Riccardo Signorile).

Il corteo (con nobili, soldati, cavalieri, popolani) inizierà a sfilare alle partendo dal borgo storico Villa piazza Willy Burgo ci una prima rappresentazione sbandieratori di Saluzzo e Bagnolo, i «balerin dal bal vej» di Sanfront e la sfida al tiro della balestra fra i nobili.

Poi, nel campo sportivo verrà recitato l'incontro tra Gualtieri e Griselda. Le loro nozze e infine la scena finale con la riunione della famiglia.

La rappresentazione si terrà anche domenica prossima (29 giugno) nello splendido castello di Manta.

Gedda

Griselda (Mariella Durbano) e Gualtieri (Pierluigi Rovere)

MOSTRE ARTISTI

a cura di Claudia Ferrero

CUNEO — Presso i saloni Fiat L'Auto, in via Bra 2, grande per la mostra antologica della cuneese Adriana Giorgis, che con questa importante rassegna vuole riassumere un po' tutta la propria attività dal 1964 ad oggi. Sono presenti circa 40 opere, che vanno dal periodo degli «scompartimenti», ai rifiesal, ai frammenti seguiti dalle sculture luminose, dei monumenti regione e infine code del diavolo, intelligenti ritratti di demoni del tutto particolari, sospesi tra figuratività e stilizzazione, diventano lo specchio dei mali terreni.

Tutta la complessa e cerebrale tematica della Giorgis dimostra la sua disincantata osservazione del mondo che ci circonda, dove lei ama confrontarsi, «immergendosi» a toni decisi, il massimo impegno. L'esposizione termina alla fine di luglio.

— Presso lo studio Arte 56, via Vittorio Emanuele 24, s'inaugura domani, 21,30, una splendida mostra di una giovane e valente artista: Rosella Avalle, che ora vive e lavora in città. Rosella Avalle si presenta con molto garbo e modestia nel mondo dell'arte, ben consapevole e sicura delle sue molteplici espressioni, che vanno dalla pittura alla scultura, tutte caratterizzate molto coerenti e legate tra di loro. La figura femminile come armonica a tutto quadro, quadro che può diventare anche «oggetto». La scultura in creta ha poi un fascino tutto suo, dovuto anche alla calda materia rossastra.

Qui la figura di donna, sempre ripiegata su se stessa, diventa un simbolo del raccoglimento e del silenzio, diventa la «misticismo». Un momento particolare in cui la artista si identifica perfettamente. Una mostra che merita attenzione, che dimostra maturità ed impegno che va premiato. La rassegna sarà allietata anche da concerti e continuerà sino al 21 luglio.

Borgo: estate in piazza

BORGO SAN DALMAZZO — Ha preso il via ieri sera, con il concerto del cantautore sardo Piero Cangiu, edizione '86 di «Estate in piazza», spettacoli all'aperto dall'Assessorato per la Cultura del Comune.

In tutto sono sei appuntamenti, con la musica, il teatro, il jazz.

(p. p. l.)

Domani sagra e mercato dei «piccoli frutti»

Peveragno, festa delle fragole anche se l'anno è sfortunato

PEVERAGNO — Per giorni, domani e lunedì, si festeggia la fragola che da trent'anni nella produzione e nella vendita di questo piccolo frutto la principale fonte di guadagno.

Malgrado i tanti problemi per la produzione di qualità mediocre e i prezzi poco remunerativi i coltivatori del paese, in collaborazione con il Comune, hanno organizzato due giorni di festa «in onore della fragola».

Domani alle 13, sotto i portici del municipio, verrà allestita un'esposizione di fragole e altri piccoli frutti (ribes, uva spina, lamponi). Una giuria di esperti stilerà delle graduatorie scegliendo tra i prodotti esposti i «frutti più belli», «le fragole più gustose», «le composizioni più originali». Alle 16 è previsto un concerto, sempre sulla piazza del municipio, della banda musicale di Peveragno.

19 inizierà il mercato della fragola nell'area a fianco di via: in occasione della sagra si svolgerà una vendita al dettaglio di cassette di «fragole scelte» e saranno consegnati premi ad alcuni produttori che presenteranno nuove varietà, ancora poco conosciute e diffuse, di fragole. Sia domenica che lunedì sera, sempre con inizio alle 21, rimarrà in funzione un pubblico, allestito nel centro ingresso gratuito giochi per bambini.

A prodotti artigianali in ferro, cuoio, ceramica, saranno riservati una serie di stands allestiti lungo strade e piazze del paese.

Il non buon ricordo i coltivatori: mai come quest'anno il mercato della fragola era partito tanto sfortunato. Ad i timori dei consumatori per gli effetti della nube radioattiva, successivamente la grandine e la pioggia che hanno gravemente danneggiato la produzione sono principali prezzi bassi, poco remunerativi registrati sinora.

«A differenza degli scorsi anni non è possibile indicare un prezzo medio perché c'è troppa disparità tra partite di frutta. le fragole erano protette dalla grandine, dove non ci sono stati allagamenti, il prodotto è eccellente ma nella stragrande maggioranza dei fragole qualità mediocre», sostengono i commercianti all'ingrosso presenti al mercato che si svolge ogni sera nell'immediata periferia del paese, in via Bellette.

g. m.

Da Londra a Pradleves

PRADLEVES — Solo 24 anni, ma almeno 5 o 6 vissuti nei ristoranti prima di Londra (al «Bistingo» nella prestigiosa King's Road) e poi di Montreal, in Canada, dove ha lavorato alla «Veranda» ai cui tavoli è di casa l'intero cast di Dallas e Dinasty. L'esperta per la cucina non è una prerogativa maschile. La nostra prova si chiama Cinzia Daniele, una giovane innamorata dell'arte dell'ospitalità e di cose gastronomiche, che dopo anni vissuti all'estero («per imparare») è tornata al suo paese natale per tentare di attecchire nel verde e nella frescura di Pradleves il gusto dei fornelli e dell'ospitalità di Londra e Montreal.

Così per alcuni mesi squadre di muratori, idraulici e arredatori hanno sconvolto la fisionomia un po' vecchiotta dell'albergo-ristorante «La Pace» di proprietà della famiglia da almeno mezzo secolo. Una cinquantina di invitati (autorità e amici) hanno potuto gustare in anteprima cosa attende quest'estate gli avventori dell'albergo ristorante «La Pace» in versione «made in London».

Cherasco: un film dal

Lagorio e Moriconi si gira «Fuori scena»

CHERASCO — Si stanno girando a Cherasco in questi giorni gli esterni del film «Fuori scena», tratto dall'omonimo romanzo di Gina Lagorio.

«Fuori scena» è la storia di un'attrice importante e famosa che vive una profonda crisi esistenziale. Un'attrice che improvvisamente si sente sola e inutile nel quel microscopico che è la vita, le prove di un nuovo spettacolo, il teatro, i suoi compagni di lavoro, la casa e la figlia ostile, e scappa in un luogo lontano idealizzato: il paese dove è nata, da dove aveva immaginato il mondo e la gloria.

Il e lì, infatti, sprofondato nel verde di un paesaggio mitico: Cherasco, le colline della Langa piemontese. La traduzione in film di questo best-seller, in spagnolo e in francese, ha sei anni per vedere la luce.

Ma è un film nato da una serie di fortunate coincidenze: Gina Lagorio che mentre scrive il romanzo cerca una immagine per dare la faccia alla protagonista, la trova nell'attrice Valeria Moriconi. E la Moriconi che quando lo legge, ritrova incredibilmente se stessa e fa in modo di conoscere l'autrice.

Insieme fanno un viaggio nel «paese» idealizzato da Gina Lagorio, a Cherasco, dove l'autrice la sua giovinezza, e di cui ultimamente è diventata cittadina onoraria, e dove è rimasta innamorata «di quel paese nelle Langhe» che al tempo della peste (proprio quella raccontata dal Manzoni) accolse i Savoia, la loro corte e perfino

Quella Cherasco che, come ripetere l'autrice, «è il *paese dell'aria chiara e pura*». Realizzato interamente in elettronica con la troupe della Rai, il film vede la regia di Enzo Muzii, che ha al suo attivo opere come «La signorina Elsa», «Posca», «Come l'amore» e «Alle origini della mafia».

Tra gli interpreti di «Fuori scena», oltre alla protagonista Valeria che sta preparando anche l'opera teatrale «Tutto bene quello che bene» verrà proposto all'Arena di Verona quest'estate, Francesca Neri vesti della figlia ribelle della protagonista, e H. Estor Alessio (protagonista nel film straniero premio Oscar 1986) che sarà il compagno-amico dell'infanzia dell'autrice.

Claudio Alberto

IL TACCUINO CUNEESE

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza 16.
Alba: Costa, via Vittorio Em. 36.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Ceva: Boeri, via Marenco 57.
Fossano: Bernocco, viale R. Elena 15.
Mondovì: Balbo, v. Sant'Agostino 11.
Saluzzo: De Filippi, corso
Savigliano: Dominici, v. Cambiano 2.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.61.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.81.17; Peveragno 63.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.32.45; Sommariva Bosco 9.51.02; Savigliano 3.30.01; Vinadio 96.01.27.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.35; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.05; Fossano 63.67.77; 4.74.44; Racconigi 8.63.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.53.49; Saluzzo; Savigliano 3.23.85.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 61.31.61.
Corpo Forestale: Cuneo 6.73.21; Alba 3.36.94; Barge 3.85.90; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.85.92; Ceva 7.16.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.69; Demonte 9.51.58; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.59; Ormea 9.11.80; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.12; Villanova Mondovì 59.65.66.
Previsioni meteorologiche, situazione neve, rischi slavine e valanghe: (0171) 6.63.23.
Polizia stradale: Cuneo 5.82.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.12; Saluzzo 4.21.15; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Borgo S. Dalmazzo 78.96.32; Bra 42.01; Ceva 72.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.38.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.78.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.38.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva,
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77, 3.38.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.06; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 67.048.

OGGI AL CINEMA

CUNEO
CORSO: La bestia.
FIAMMA: Fracchia contro Dracula.
ITALIA: Marylin peccatrice.

ALBA
Sole e mezzanotte.

BARGE
COMUNALE: Pericolo nella dimora.

BENE VAGIENNA
ALLOCI: Tutta colpa del Paradiso, con F. Nuti

BRA
IMPERO: chiuso per ferie.
VITTORIA: Tre uomini e una culla (brillante)

DRONERO
IRIS: Cristiana F. noi ragazzi dello zoo di Berlino.

FOSSANO
POLITEAMA: Scuola di medicina.

MONDOVI'
BERTOLA: Piramide di paura.

ORMEA
ARISTON: Ammazzavampiri.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Il giorno degli Zombi.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Demoni nel sesso.

SALUZZO
CIVICO: Voglia di vincere.
ITALIA: Excalibur.

SAVIGLIANO
Il mio cosmico (fantastico)
RITZ: Il giorno degli Zombi.

ALLE TV

ERRE UNO TV
20 — Campionati mondiali di calcio: quarti di finale
21.55 Concerto
23.10 Telegiornale
23.30 Mexico '86
23.55 Campionati mondiali di calcio: quarti
1.50 Telegiornale

TELECUPOLE
20 — Sabrina Andrea, intervista
21 — La lupa, film
23 — Tg 4
23.15 Videocar, rubrica
Spettacolo per adulti
24 — I lancieri del Bengala, film di L. Benedek con R. Hudson, A. Dahl — La storia di un capitano inglese che viene accusato di congiura contro il suo governo in India (1954)

GLI APPUNTAMENTI NELLA «GRANDA»

CANALE — *Seconda edizione dei concerti in San Bernardino questa sera alle 21. Nell'antica chiesa canalese si esibiranno Ugo al flauto e Roberto al clavicembalo. Saranno eseguite musiche di Haendel, Scarlatti, Bach, Marcello Van Eyck,*

CASTELLETTO STURA — *Oggi dalle 11,30 alle 17 alla periferia del paese è in programma una gara di pesca alla «trota contrassegnata» organizzata dalla società «pesca sportiva». Le iscrizioni alla gara organizzata con la collaborazione dei Comi e della Fips sono oltre quattrocento.*

PRUNETTO — *Il gruppo del paese organizza per oggi e domani un raduno comprensoriale degli alpini e dei loro familiari. Il programma prevede per le 12 la distribuzione di alla brace e quindi veglia «verde» con l'orchestra «I braz'om», per domani alle la sfilata, l'ufficiale e alle 12,30 il «rancio alpino» nei ristoranti locali. Nel pomeriggio programmate feste all'aperto danze e musiche.*

— *Il comitato festeggiamenti frazione San Bernardo ha organizzato per oggi alle 19,30 il «grande cenone di San Bernardo» che dà l'avvio ai festeggiamenti del santo che proseguiranno tutta la giornata con giochi all'aperto e musiche.*

CUNEO — *Questo concerto sinfonico «di fine primavera» stasera del complesso orchestrale di Cuneo, diretto da Giovanni Mosca, in località «La Torretta», nella frazione Madonna dell'Olmo. L'appuntamento è per le 21,15, l'ingresso è libero. In programma musiche di Rossini, Verdi, Borodin, Ciaikovsky e Saint-Saëns.*

— *E' stata prolungata l'apertura della mostra «la musica e i silenzi» che allestita nel salone della biblioteca civica presenta disegni di Augusto Daoglio, fotografie di Gedda e sculture di rto Rinaudo. La decisione è stata presa dall'assessorato alla cultura dopo il successo ottenuto dalla rassegna che chiuderà domani sera alle 19.*

SAVIGLIANO — *L'unione sportiva delle Acli ha organizzato per oggi pomeriggio alla bocciofila «Vilanova» una gara provinciale di bocce a coppie, giocatori iscritti ai circoli dell'associazione.*

BRA — *Questa sera alle 21, in piazza Carlo Alberto, concerto della banda musicale orchestra «Fiati» di Torino diretta da Tonino Il concerto fa parte della rassegna musicale organizzata in onore di Giuseppe Benedetto Cottolengo nel bicentenario della nascita.*

Centri estivi a Mondovì

MONDOVI' — Il Comune sta organizzando i «Centri estivi pomeridiani» per i bambini delle scuole elementari della città in programma per luglio.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi per ritirare e reperire documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Astenersi

AZIENDA recentemente organizzata in forte espansione nell'ambito nazionale per il completamento della propria rete di distribuzione prodotti largo consumo cerca venditori e venditrici per la provincia di Cuneo - Alessandria e Asti. Assicuriamo portafoglio clienti fisso mensile inquadramento di legge provvigioni e incentivi. Scrivere dettagliando curriculum a casella postale 108 — 21100 Varese.

GA rimettere bar ristorante con alloggio sito nel Roero. Tel. 0172/...

Cambia volto l'attività [illegible] consulte femminili

Bambini maltrattati problema numero uno

Le [illegible] delle donne che lavorano in fabbrica
A fine mese un convegno culturale a Palazzo Tursi

GENOVA — Tempo di bilanci e d'iniziative per le consulte femminili, nate all'inizio degli Anni Settanta, per sottolineare il ruolo della [illegible] (soprattutto in campo sociale e nel settore del [illegible]), in coincidenza [illegible] maggior [illegible] di coscienza del movimento femminile.

Ora, perduta la [illegible] contestatrice, le consulte (c'è quella regionale, e poi le consulte dei maggiori comuni) si muovono [illegible] attività culturali e assistenziali in varie direzioni. Della struttura regionale, cui aderiscono i movimenti femminili dei partiti politici, dei sindacati, nonché le associazioni culturali e di categoria, è presidentessa da [illegible] mesi, Marina Cappa, liberale, la quale afferma: «*Abbiamo presentato proprio nei giorni [illegible] un esposto alla magistratura per illustrare il problema spinoso dei maltrattamenti ai bambini, come è emerso [illegible] da convegni e [illegible]. Purtroppo, questo [illegible] fenomeno [illegible] non si, contestualmente, reitera e omertà*».

Una seconda attività della consulta regionale, [illegible] è costituita da un consiglio di quaranta componenti, è stata la difesa delle donne lavoratrici della Piaggio di Genova, le più colpite dal provvedimento di trasferimento di buona parte dell'attività amministrativa a Pontedera.

«*Purtroppo* — aggiunge Marina Cappa — *la nostra struttura non dispone assolutamente di fondi. Dovremo ristrutturare completamente la nostra istituzione*».

In migliori acque economiche si trova la consulta del comune di Genova, che è autonoma e può quindi attingere a finanziamenti [illegible]. Così, in passato, ha potuto realizzare [illegible] su diversi argomenti (Aids, delinquenza minorile, il Carlo Felice, la Storia dell'alimentazione, i problemi dell'occupazione, ecc.). Spiega la presidente Elena Pepe, indipendente, amministratrice delegata d'un cementificio: «*Il prossimo 27 giugno svolgeremo un convegno a Palazzo Tursi sul tema 'La donna e la scoperta dell'America'. Si partirà, [illegible] un piarico di umorismo, dalla valutazione dell'elemento determinante (Isabella di Castiglia) riguardo alla decisione di concedere la chance del viaggio a Colombo. Quindi si discuterà sul ruolo della donna nella società medievale e del mondo rinascimentale*».

In autunno, la consulta femminile, con la proiezione d'un singolare documentario, celebrerà il quindicesimo anniversario di vita. Successivamente sono in cantiere iniziative per lo studio della reale condizione sulla parità delle donne nell'ambiente di lavoro.

[illegible] Pepe è a [illegible] testa d'un consiglio formato da 43 membri (due per ciascuna delle [illegible] associazioni aderenti). Rispetto a quindici anni fa, [illegible] del [illegible] dell'iniziativa, qualche aderente ha già fatto «lasciato» (è il [illegible] della filocomunista Udi, un po' a disagio con le donne manager [illegible] Zonta Club, del Soroptimist, che è il Rotary femminile, e dell'Aidda, l'associazione delle donne dirigenti). [illegible] realtà, e su questo Elena Pepe e Marina Cappa concordano, il movimento femminile, ufficializzato «a coté» degli enti pubblici elettivi, deve trovare un ruolo culturale consultivo, piuttosto che rivendicativo o protestatario. Ma [illegible] è facile, né agevole [illegible], tra tante difficoltà e in un clima di maggiore scetticismo, [illegible] soluzione originale e soprattutto [illegible] coinvolga le donne della Liguria.

Nel prossimi [illegible] comunque, il ruolo delle consulte, sia regionale che comunali, dovrà essere rivisto e ristu[illegible]. Esistono, di fatto, diverse tendenze: [illegible] dell'istanza, un po' tradizionale, a identificare le consulte con le maggioranze politiche costituite nei diversi enti locali, [illegible] alla linea di «autonomia», collegando le consulte alle associazioni [illegible] che fanno soprattutto leva sulla professionale o [illegible] dimensione sindacale.

Paolo Lingua

Una polemica tra Faraguti e Magnani

GENOVA — Per un'espressione critica sui criteri di [illegible] dei fondi promozionali per il turismo, pronunciata alcuni giorni fa nel [illegible] d'un dibattito alla Camera di Commercio dal sottosegretario dc al turismo Luciano Faraguti, il presidente socialista [illegible] Regione, Rinaldo Magnani, s'è infuriato.

Magnani ha replicato ufficialmente [illegible] le [illegible] idee e progetti chiari e precisi e che comunque, se il sottosegretario Faraguti [illegible] dei dubbi, «[illegible] levarseli partecipando ai lavori [illegible] giunta».

Magnani ha quindi invitato Faraguti, in qualità di membro del governo, a prendere parte giovedì prossimo alla riunione [illegible] giunta.

Un'emorragia che [illegible] trasformando la città

La Spezia perde colpi emigrazione in [illegible]

Sono specialmente i giovani ad andarsene - I contrastanti dati su reddito-consumo: più auto nuove, [illegible] anche più protesti

LA SPEZIA — Un [illegible] demografico con punte preoccupanti e alcuni dati relativi al rapporto reddito-consumo piuttosto contrastanti, sono il risultato di una indagine statistica che ha messo in crisi gli [illegible] stratori del Comune di La Spezia.

Nel [illegible] mese di aprile il decremento è stato di [illegible] unità, un [illegible] che, se mantenuto costante, alla [illegible] dell'anno farebbe [illegible] il numero degli abitanti del capoluogo a 108 mila unità. Il raffronto [illegible] le statistiche degli ultimi anni non farebbe che confermare i timori: [illegible] anni fa la popolazione spezzina sfiorava le 130 mila unità, il 30 giugno dello scorso anno era già [illegible] a 111.080.

È un'emorragia che trasforma lentamente la città e costringe, di fatto, gli amministratori ad affrontare per il futuro un programma nuovo, meno ricco di strutture per i giovani e sempre più finalizzato a servizi per una popolazione anziana. Ad emigrare, infatti, [illegible] soprattutto le nuove coppie, in fuga verso i Comuni limitrofi o addirittura all'estero.

Un'analisi del fenomeno, condotta tra gli esponenti dell'amministrazione pubblica e privata, ha dato in merito pareri non totalmente concordi. Per il direttore dell'Unione Industriali [illegible] Spezia, Mario Parmeggiani, ad esempio, le cause [illegible] attribuibili soprattutto allo scadimento generale della qualità [illegible] vita nell'ambito comunale «*non soltanto sotto il profilo dell'offerta occupazionale*».

«*La Spezia* — aggiunge Parmeggiani — *è [illegible] città che invecchia anno dopo anno, manca via di aria [illegible] che di iniziative private, ed è naturale che la gente preferisca stabilirsi fuori Comune, magari nella Valle del Magra. La penalizzazione dell'edilizia privata ha poi fatto il resto. Da anni non si costruisce più, ma si fa soltanto manutenzione alle abitazioni; il [illegible] di alloggi non è dunque estraneo al fenomeno, così come non lo è la crisi della grande industria. Il decremento demografico è quasi sempre la conseguenza di una economia che perde colpi*».

Il sindaco della Spezia, Bruno Montefiori, respinge invece la teoria del grigiore che opprimerebbe la popolazione comunale: «*Si [illegible] del disagio economico, peraltro comune a tutta la Liguria*». Per quanto riguarda il calo delle nascite, tutti concordano [illegible] del cardinale Siri: «*È la filosofia dell'edonismo che suggerisce alle giovani coppie di non fare figli*».

Dati alla mano, il problema dell'economia spezzina, [illegible] definita stagnante, si presta comunque a due diverse chiavi di lettura. Tra le città liguri, La Spezia ha il primato nell'acquisto di autovetture nuove, che [illegible] è aumentato dell'8,2 per cento: [illegible] regione l'aumento totale è stato del 2,2 per cento. Sembrerebbe un segno di benessere, ma alla Spezia spetta però un altro primato: quello dei protesti bancari, aumentati, sempre dall'84 all'85, del 14,8 per cento. Nel resto della Liguria l'aumento è stato del 10,1 per cento.

Donatella Bartolini

Ritorna il «concorso per una professione»

Top model, un fascino che conquista Sestri

Molte le novità per la terza edizione - Venti candidate regionali - A metà settembre la passerella finale - Riprese televisive

[illegible] LEVANTE — «*Fotomodella dell'anno*» ricomincia da tre. Il «concorso per una professione» che ha trovato a Sestri Levante la sua patria, in concorrenza [illegible] ufficiale ai concorsi di bellezza che girano per la penisola, è giunto alla [illegible] edizione, quella che, [illegible] condo le intenzioni dei promotori, [illegible] costituire un [illegible] «decollo» a livello na[illegible].

Anche quest'anno le presentazioni sono [illegible] due: quella, qualche giorno fa, di Sestri Levante, nella splendida cornice del Grand Hotel dei Castelli, dove si svolgerà a metà settembre la finale nazionale. E quella, più «mondana», in programma per quest'oggi nel salone delle feste del Casinò di Campione d'Italia. Vi parteciperà, di ritorno da un servizio fotografico nelle Maldive, la vincitrice della scorsa edizione, la ventenne [illegible] Francesca Longo.

L'edizione '86 si differenzierà da quelle che l'hanno preceduta per una [illegible] di piccoli ma importanti particolari. Partiamo [illegible] selezione delle aspiranti fotomodelle e indossatrici (il concorso non ha [illegible] obiettivo il cinema, ma la professione di mannequin). Ci saranno venti [illegible] didate regionali, provenienti dalle selezioni attraverso le serate [illegible] discoteche e [illegible].

Altre venti [illegible] selezionate dalle riviste «Tari» ed «Estetica», che patrocinano l'iniziativa, che da alcune settimane invitano le aspiranti «top-model» [illegible] foto e curriculum.

Seconda novità, lo spettacolo a Sestri Levante. Si terrà [illegible] giornata unica, per quanto riguarda la serata di gala, [illegible] le [illegible] rimarranno a [illegible] per ben quattro giorni, dal mercoledì al sabato, per consentire i lavori della giuria, i servizi fotografici, le prove trucco e acconciatura, e tutto quanto servirà per formulare un giudizio conclusivo.

Terza novità, gli spazi tv. La prima [illegible] fu seguita interamente dal circuito EuroTv: la seconda ebbe anche [illegible] spazio sulla Rai. Quest'anno l'organizzazione [illegible] rerà direttamente e in proprio la ripresa di una serie di «video» che [illegible] distribuiti ai vari circuiti. Si parla [illegible] di EuroTv ma anche di Canale 5: ci sono già stati in questo senso accordi tra gli organizzatori [illegible] Landi [illegible] Guidi e la produzione del network lombardo.

Infine, Sestri Levante. Gli [illegible] scorsi, a parte l'85 [illegible] sfilata di fotomodelle su auto d'epoca, si è lamentata la [illegible] «connessione» tra la città, i suoi scorci, i paesaggi, e «*Fotomodella*». Quest'anno [illegible] fotografici e riprese tv avranno [illegible] soggetto assieme alle modelle, Sestri Levante nei suoi molteplici aspetti.

m. r.

Un giovane di Chiavari arrestato

CHIAVARI — I carabinieri del nucleo operativo di Chiavari hanno [illegible] un giovane, Mauro Di Tullio, 22 anni, [illegible] Parma 204, accusato di detenzione di stupefacenti.

In [illegible], durante una perquisizione, i [illegible] hanno trovato [illegible] bustina con 17 [illegible] di eroina e cocaina e un grosso [illegible] di fiori contenente numerose piantine di marijuana.

(m. r.)

In [illegible] nel Recchese quattro aggressioni ai danni di religiosi

Il difficile ruolo di sacerdote nella realtà della provincia

L'ultimo fatto l'altro ieri quando due ladri hanno rapinato don Revello a Polanesi

RECCO — Essere parroci, in provincia, vuol dire spesso [illegible] soli, [illegible] per questo esposti ai pericoli che malintenzionati e semplici balordi possono creare, magari per rubare pochi spiccioli o perché in preda a raptus di follia.

I due recentissimi episodi di Recco, dove la settimana [illegible] un sacerdote è stato aggredito e [illegible], riuscendo per un [illegible] a deviare il colpo altrimenti [illegible], e l'altro ieri un altro è stato sequestrato [illegible] giovani armati che l'hanno derubato e legato, hanno portato alla ribalta [illegible] situazione di violenza che non è comunque una novità.

Solo nel Recchese, [illegible] riferisce Don Giulio [illegible], 61 anni, il rettore del santuario del Suffragio vittima della prima aggressione, «*ci sono stati quattro casi nel giro di poco più di un [illegible] un furto nella parrocchia di Recco, [illegible] in quella di S. Giovanni Battista, il mio caso ed ora quello di Polanesi*».

A Polanesi, [illegible] collina di Recco, è infatti avvenuto, giovedì mattina, il sequestro-rapina che ha [illegible] come vittima don Pasquale Revello, 51 [illegible].

Il sacerdote si è [illegible] avvicinare da [illegible] giovani armati e a viso coperto, che si [illegible] introdotti in canonica forzando un'inferriata, ed è rimasto per una mezz'ora in loro completa balìa. Il bottino del «colpo» ha fruttato circa due milioni, tutto il contenuto in denaro della [illegible] della parrocchia.

L'allarme, scattato con [illegible] ritardo (i malviventi avevano legato il parroco e avevano avuto cura di tagliare i fili del telefono), [illegible] ha permesso di [illegible] i responsabili.

Spiega don Revello: «*Il fatto è che siamo soli [illegible] quando difficoltà economiche e sociali [illegible] praticamente eliminato, nelle parrocchie più piccole, la figura della perpetua, [illegible] nessuno può più permettersi, i casi [illegible] due. O si [illegible] la fortuna di [illegible] familiari disponibili, una sorella, un fratello, disposti ad aiutarlo, bene, altrimenti non resta che lo stare soli, specie di notte, con tutti i rischi che questo può comportare*».

Una [illegible], secondo don Revello, t'ull'altro che limitata a Recco e dintorni: «*Basterebbe indagare nelle parrocchie del vicariato per rendersi conto di quante situazioni "a rischio" esistono oggi. E purtroppo, [illegible] dimostrato la cronaca più recente, i malintenzionati [illegible] mancano*».

Don Giulio, che questa mattina tornerà in ospedale per togliere i punti di [illegible] all'ascella (il colpo infertogli [illegible] squilibrato, il quarantaquattrenne Luciano Gardella, lo ha raggiunto pochi centimetri sopra il cuore), coglie l'occasione [illegible] un altro sfogo: «*In questa occasione ci siamo trovati davvero soli, anche da un altro punto di vista. A me personalmente hanno scritto sacerdoti e amici, fedeli e parrocchiani, è venuto persino il fratello del mio assalitore a chiedere scusa, ma non ho visto [illegible] dei miei superiori, né ho ricevuto loro notizie. Si potrebbe dire che [illegible] quanto mi è capitato, [illegible] mie condizioni di salute, del fatto che abbia scampato la morte per miracolo. E francamente ne [illegible] rimasto addolorato*».

Marco [illegible]

[illegible] sospende il procuratore D'Andrea

[illegible] — La sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura ha sospeso [illegible] cautelativamente [illegible] funzioni e dallo stipendio il procuratore [illegible] Repubblica di [illegible] dottor [illegible] D'Andrea, coinvolto in un procedimento penale.

L'accusa mossa al [illegible] al quale il Csm ha riconosciuto un [illegible] gno a titolo alimentare [illegible] che la [illegible] pensione di anzianità, è quella di «interesse privato».

A contestargliela con un mandato di cattura eseguito il 17 giugno [illegible] è stato il [illegible] istruttore di [illegible] dottor Italo [illegible].

Una imperiese è il [illegible] capo della polizia urbana di Diano

Una donna comandante dei vigili «[illegible] non sono un sergente di ferro»

Si chiama Daniela Bozzano, ha 27 anni, sposata e laureata in legge - I difficili problemi della città

Daniela Bozzano

DIANO MARINA — All'inizio dell'estate, a Diano Marina, mentre il traffico si fa intenso e [illegible] i problemi di parcheggio, il comando dei vigili urbani è stato [illegible] da una donna. Daniela Bozzano, 27 anni, di Imperia, sposata con Mimmo Pellegrino, bancario, presidente provinciale [illegible] F.I.R., laureata in giurisprudenza a Genova, è il primo [illegible] dante dei vigili di [illegible] femminile, in Liguria. In [illegible] non [illegible] ne [illegible] di cinque o sei: risulta a Orvieto, a Modena, e comunque in località ben lontane dalle incandescenti strade della Riviera [illegible] Sostituisce il [illegible] te Massimo Delana, che ha lasciato l'incarico dopo avere [illegible] il [illegible] concorso riservato agli ufficiali in congedo dei carabinieri, per la riammissione nell'Arma.

Senza molti preamboli, quasi in punta di piedi, Daniela si è installata nell'ufficio di [illegible] Maglione, in via Cavour. «*Mi sono presentata al mattino alle 8 e ho iniziato a lavorare, facendo la [illegible] dei componenti dell'organico*».

Per il momento è [illegible] sprovvista della divisa: «*La stanno ancora confezionando, sarà pronta fra qualche giorno e credo proprio che la indosserò. Non è tanto una questione di regolamento quanto di immagine: un comandante dei vigili, uomo o donna che sia, ci si aspetta di vederlo in uniforme*».

[illegible], altezza media, disponibile al colloquio, [illegible]: «*Non sono arrivata a fare la comandante dei vigili per vocazione. Tutto è iniziato da quando ho letto il bando di [illegible]. Ero alla ricerca da tempo di un lavoro dove la mia laurea avesse una [illegible] precisa importanza e funzione. Diano è una località che mi piace molto e che [illegible] da sempre, ed è relativamente vicina a casa. Così ho partecipato. Mai [illegible] preparandomi per le prove d'esame, mi sono appassionata. Ora sono molto contenta di questa scelta*».

Ex-studente lavoratrice, diplomatasi alle magistrali e dopo l'anno integrativo, passata alla facoltà di legge, conosce e ricorda tutta la trafila dei concorsi. Racconta: «*Per diverso tempo ho studiato lavorando contemporaneamente come impiegata. Ho chiuso il ciclo di [illegible] in una sede difficile e selettiva come quella di Genova*».

Emergono distintamente personalità, tenacia e una certa fermezza: «*Non [illegible] però un sergente di ferro. Anzi personalmente do grande importanza al dialogo e tengo molto alla valorizzazione dei rapporti umani. Tutti elementi che devono trovare spazio anche in un lavoro come quello di polizia cittadina, dove tutto il giorno si è a diretto contatto con la gente [illegible] in località turistiche come Diano questo aspetto [illegible] un'importanza [illegible] più particolare. Un'indicazione [illegible] in un certo modo, una spiegazione in più, sono piccoli fondamentali contributi che possiamo dare alla città*».

Daniela Bozzano ha superato [illegible] prova di concorso, brillantemente. Ora l'aspettano [illegible] esami: «*D'estate Diano [illegible] affrontare numerosi problemi. Viabilità e parcheggi sono fra i principali. Farò del mio meglio per migliorare la situazione*».

L'organico dei [illegible] urbani a disposizione del [illegible] mandante è composto (comprese le tre [illegible] stagionali), da 18 elementi, di cui due sono di sesso femminile.

Fulvio Damele

L'incontro oggi e domani all'istituto «Rossello»

La diocesi savonese a convegno per ascoltare la voce della base

Distribuita una relazione che affronta i problemi locali - Riflessioni amare

SAVONA — Oggi e domani la chiesa della diocesi di Savona e Noli si riunisce a convegno per «*dare ascolto al piccolo come al grande*». Un incontro particolare, minuziosamente preparato e [illegible], aperto [illegible] solo alle [illegible] ponenti religiose e laiche della «*Chiesa che è in Savona*» (ed è questo il tema del convegno) ma a tutta la comunità, a tutti coloro che hanno da dire qualcosa.

E che questo, [illegible] coinvolgimento di tutti, rappresenti una [illegible] caratteristiche più originali [illegible] «*Tre giorni di giugno*» (la terza giornata sarà giovedì 26 per una solenne funzione nella Cattedrale [illegible] è dimostrato [illegible] dall'invito rivolto al [illegible] Umberto Scardaoni, e ad altre personalità.

In questo convegno (i [illegible] inizieranno domani [illegible] 9,30 presso l'istituto «*Rossello*»), la parola sarà data soprattutto alla base, più che al vertice, per parlare di tutti i problemi che interessano il mondo ecclesiale della diocesi formata da 77 parrocchie e 6 centri pastorali e che può contare su 120 sacerdoti, [illegible] 46 istituti religiosi di cui [illegible] femminili, [illegible] numerose associazioni, gruppi e movimenti di laici.

Nelle settimane scorse è stata distribuita in oltre 3000 esemplari una relazione di base in cui si affrontano temi di carattere generale e altri di rilevanza più strettamente locale.

Vi si parla del Vescovo, degli organi della Curia, dei rapporti con la gente, con le famiglie, con il mondo del lavoro e dei compiti [illegible] alle associazioni.

Non mancano alcune riflessioni amare. Tra l'altro [illegible] che alla fede non sempre corrisponde una coerente testimonianza cristiana e che non sempre vivo è l'impegno a vivere la propria vita come manifestazione dell'essere [illegible].

Non [illegible] neppure [illegible] su certi fenomeni [illegible] positivi [illegible] a crearsi nell'ambito dei gruppi. E questi fenomeni sono divisioni e correnti, movimento in senso contrario a quello ecclesiale e dispendio di risorse.

m. s.

Lo ha [illegible] il Centro ricerche marine dell'Enea

Torna il corallo nel mare di Levante

Accertata anche la presenza di un pesce che si credeva estinto

CINQUE TERRE — Il Centro Ricerche sull'ambiente [illegible] dell'E.n.e.a. ha compiuto, nei giorni [illegible], il primo passo per la creazione di una riserva naturale [illegible] prendente le Cinque Terre, consegnando al Ministero della Marina Mercantile uno studio preliminare sulla situazione dell'ecosistema marino e sulle caratteristiche sociali ed economiche del territorio.

Frutto di mesi di lavoro, la ricerca ha portato a scoprire alcune peculiarità fino ad ora inedite [illegible] di [illegible] compreso fra Punta Mesco (Monterosso) e Capo di Monte Nero (Riomaggiore).

L'analisi della flora e della fauna locale ha portato al ritrovamento di due piccole barriere coralline a poca distanza dalla costa.

«*Questi due coralligeni* — spiega il dr. Damiani, direttore del Centro E.n.e.a. di Santa Teresa, dove questi dati sono stati elaborati — *sono a parecchie decine di metri di profondità, al largo di Punta Mesco e l'altro in una località che è meglio mantenere segreta per evitarne il degrado e sono tra i più belli presenti lungo le nostre coste*».

Ancora più importante è la scoperta, sempre davanti alle [illegible] della fascia costiera della Riviera occidentale spezzina, di alcuni esemplari di «*Anflosso*» un pesce considerato [illegible] in gran parte nel Mediterraneo.

g. gh.

[illegible] di Chiavari chiesto lo scioglimento

CHIAVARI — Un gruppo di liberali chiavaresi ha chiesto ufficialmente agli organi del pli lo scioglimento della sezione cittadina del partito.

La lettera-esposto, seguita da [illegible] firme di iscritti e simpatizzanti, è partita ieri alla volta di Genova e di Roma.

Fa riferimento alle vicende seguite al commissariamento [illegible] elezioni interne, i cui risultati furono ferocemente [illegible] stati dalla corrente che fa capo al consigliere Giannetto Mortola.

(m. r.)

Sestri: il progetto prevede la ristrutturazione interna di alcuni edifici

Un complesso alberghiero e sportivo nel futuro della «Baia del Silenzio»?

Non sarà modificato l'aspetto generale della [illegible] - Alcune difficoltà burocratiche

SESTRI LEVANTE — Nel futuro di [illegible] potrebbe esserci, e tempi [illegible] dio-brevi, un grande complesso turistico-alberghiero-sportivo, nel bel mezzo di quella che viene [illegible] definita la «*Portofino del Levante*»: la Baia del Silenzio.

Gli ecologisti possono rimanere tranquilli: non [illegible] bierà nulla nella stupenda schiera di antichi edifici, [illegible] le facciate dipinte [illegible] i colori delle case liguri, che si specchiano nelle acque calme della baia.

Il progetto è quello di dare una sistemazione solo interna a molti di questi edifici, alcuni fatiscenti, [illegible] addirittura disabitati e inagibili.

Il rilancio turistico di [illegible] stri, oltre che sul parco-divertimenti Fantalandia e sul piano degli arenili, passa dunque anche dalla baia del [illegible]. Ma le difficoltà [illegible] mancano.

Spiega Federico Marzi, [illegible] assessore all'urbanistica: «*Se si potesse decidere sulla carta, l'idea potrebbe [illegible] questa: l'acquisizione da parte del Comune dell'unico edificio della schiera che ancora non è nostro, la Colonia Tagliaferro, lo spostamento della Casa di riposo che oggi ha [illegible] 12 ospiti in locali inadatti; una convenzione con un privato che sia disposto a riqualificare turisticamente la zona, mantenendo inalterate le sue caratteristiche (e la proprietà comunale), riuscendo a creare un "polo" unico Castelli-Baia del Silenzio. Altrimenti potrebbe [illegible] lo stesso Comune, magari [illegible] finanziamenti Fio, a realizzare il complesso*».

Purtroppo nella realtà le cose non sono così semplici. [illegible] Marzi: «*Infatti gli [illegible] sono diversi. In primo luogo la legge Galasso che pone tutto sotto il vincolo della Sovrintendenza. Ma un progetto di risanamento [illegible] di edifici che internamente soffrono di un degrado ultradecennale non dovrebbe incontrare grandi difficoltà. Poi l'acquisizione della Colonia Tagliaferro, di proprietà dei Comuni di Biella e Casale Monferrato: sono in corso contatti [illegible] questi due Comuni, siamo stati a Biella e saremo tra pochi giorni a Casale per trattare, e anche per ottenere il permesso di effettuare rilievi interni agli edifici. Quindi la casa di riposo è al limite dell'inagibilità, per gli ospiti [illegible] meglio altre [illegible] come ad esempio Villa Laura, presso l'ospedale, ancora di [illegible] prietà Fit. E anche qui sono in corso trattative. E infine il rapporto col privato: offerte ne abbiamo avute, ma finora nulla di concreto*».

m. c.

Nuovo centro direzionale a Chiavari

Positivo l'incontro per il «Fer. Den.»

Gli enti che troveranno posto nell'edificio

CHIAVARI — E' stato positivo, anche se non concretissimo, l'incontro svoltosi ieri mattina in Comune per decidere le modalità di utilizzo del palazzo Fer Den sul lun[illegible].

L'edificio, nato come albergo e [illegible] utilizzato, è stato di [illegible] destinazione alberghiera e il Comune ha posto la condizione di un suo utilizzo come centro direzionale. Condizione inserita nella convenzione tra la civica amministrazione e l'Immobiliare Riviera [illegible] è proprietaria dell'immobile.

All'incontro di ieri, oltre al [illegible] di Chiavari Marco [illegible] Petro e all'amministratore delegato [illegible] c'erano anche un funzionario dell'Ufficio Iva di Genova e il direttore delle Imposte Dirette di Chiavari, dr Tripodo, due degli Enti che dovrebbero trovare nuovi spazi nei [illegible] metri quadri dell'edificio.

C'è in predicato anche un interessamento dell'Inps (assente tuttavia all'incontro), ma se questo dovesse sfumare, [illegible] Petro, «*ci [illegible] altri [illegible] che hanno già chiesto i poteri insediare nel Fer. Den.*».

Esaurita la trattativa tra Comune e proprietà, superato anche lo scoglio burocratico del Comitato di [illegible] (la delibera comunale è divenuta finalmente esecutiva la scorsa settimana), si tratta ora di passare al concreto.

Il Fer. Den. ha la configurazione interna tipica dell'albergo-residence: per trasformare quegli spazi in uffici occorreranno perciò interventi di ristrutturazione, che dovrebbero essere finanziati dagli Enti affittuari, in base a convenzione con la proprietà. Aspetti tecnico-finanziari che dovranno essere affrontati e risolti in modo soddisfacente per tutti.

m. r.

Il Comune ha varato il cartellone delle manifestazioni

Monterosso, un'estate di feste

Si comincia oggi con la «Sagra delle acciughe» - Gli altri appuntamenti

MONTEROSSO — [illegible] più di [illegible] milioni il cartellone [illegible] manifestazioni dell'estate organizzato dall'amministrazione Comunale di Monterosso [illegible] (Cinque Terre).

Stabilito il cifre l'assessore al Turismo, Mario Marradi, ha inviato lettere a vari enti per chiedere un contributo in modo da non far pesare l'intera [illegible] sulle [illegible] comunali.

Si inizierà oggi con la «*Sagra delle acciughe*»: a tutti [illegible] distribuiti gratuitamente [illegible] i pesci [illegible] in una originale padella a forma di acciuga, lunga 6 metri. In occasione della sagra, che durerà 2 giorni e che costerà 5 milioni, suonerà la Banda di Monterosso.

A luglio, tra il 12 e il 20 si terrà la «*Prima festa monterossina dei fiori*», con la partecipazione di floricoltori locali e quelli di [illegible] Comuni: lo scenario sarà costituito dalla bella passeggiata a mare. Durante la manifestazione, che durerà due giorni, per un costo di circa 3 milioni, [illegible] premiato il migliore balcone fiorito.

Nel corso dell'estate, quindi ancora a luglio e agosto, si svolgeranno poi le gare del «*Palio [illegible] Cinque Terre*»: i borghi della [illegible] Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore si [illegible] battaglia in [illegible] dei cinque borghi, gareggiando con il caratteristico gozzo ligure.

Il nome del vincitore delle cinque gare sarà ottenuto in base ai punteggi conseguiti, che faranno classifica. La premiazione avverrà in [illegible] dell'ultima [illegible] a Monterosso nel giorno di Ferragosto.

Nei sabati di luglio [illegible] avranno poi luogo dieci serate danzanti e di «arte varia» nel centro storico e alla Fegina.

Per agosto sono, inoltre, previste parecchie altre iniziative quali: «*Il Ferragosto del villeggiante*», un «*Omaggio a Montale*», un concerto bandistico, piccoli concerti negli oratori e la famosa «*Sagra Musicale Soviorese*» al Santuario di N.S. di Soviore.

g. gh.

In vigore, nella [illegible] [illegible] porto, dal primo luglio e soltanto la [illegible]

Sanremo: sì all'isola pedonale [illegible] sarà [illegible] dimensioni ridotte

Riguarderà [illegible] corsia [illegible] monte del viale delle Palme - Le diverse esigenze di turisti, cittadini [illegible] commercianti - Un passo indietro rispetto [illegible] passato

SANREMO — Sì all'isola pedonale, ma di dimensioni ridotte: è la soluzione di compromesso adottata dall'amministrazione comunale per la zona del porto.

L'esperimento avviato l'anno scorso, quindi, è stato ripreso, ma con una serie di [illegible] che di fatto ne snaturano non poco le caratteristiche. Più che altro il Comune sembra essersi preoccupato di conciliare i diversi e spesso contrastanti interessi di pedoni, turisti, automobilisti e commercianti, con particolare attenzione a questi ultimi.

La mini-isola pedonale riguarderà pertanto solo la corsia a monte del viale delle Palme, tra la Galleria del Porto e il bar delle Palme. Scatterà il 1° luglio e resterà in vigore sino al 15 settembre, soltanto nelle ore serali: dalle 21,30 all'una. In pratica creerà una zona di passeggio tra i bar lungo la ferrovia e i loro dehors, oggi separati dal transito delle auto.

Ieri il comandante del Circomare, Roberto Canacci, ha firmato l'ordinanza che regolerà il traffico estivo nell'area portuale. Per tutto l'arco delle 24 ore, sarà vietata la sosta e la fermata per qualsiasi tipo di veicolo nella corsia verso mare del viale delle Palme, con l'abolizione del parcheggio esistente.

Dalle 21,30 all'una nel suddetto tratto sarà istituito, solo per auto e moto (con l'esclusione quindi di tutti i mezzi pesanti, ed in particolare dei pullman turistici) il doppio senso di circolazione, per compensare la chiusura completa al traffico della corsia a monte. Ancora: la velocità massima concessa sarà di 20 chilometri orari. Per i contravventori, multe e rimozione forzata dei mezzi.

Spiega Franco Solerio, assessore alla Polizia amministrativa: «*Abbiamo cercato di venire incontro alle esigenze degli esercizi pubblici, e nello stesso tempo di tenere conto dei problemi della viabilità cittadina*».

Lo scorso anno i commercianti della zona avevano quasi tutti espresso un giudizio positivo sull'isola pedonale, sottolineando però anche il timore che provvedimenti eccessivamente restrittivi potessero tagliare fuori il porto (già penalizzato dalla barriera ferroviaria) dalla città.

Il Comune [illegible] quindi [illegible] una parziale marcia indietro rispetto [illegible] passato, quando [illegible] Nazario [illegible] e viale delle Palme erano stati completamente chiusi al traffico, senza però vietare il [illegible] verso i due moli. La mini-isola, se da [illegible] lato viene [illegible] tro alle richieste dei commercianti, dall'altro suscita molte perplessità.

L'esperimento iniziato l'anno scorso risulta talmente snaturato e ridotto da perdere il suo obiettivo principale: creare un «salotto» sul mare interamente a disposizione di residenti e turisti, in [illegible] città sempre più congestionata dalle auto. Tra l'altro nell'estate 1985 l'iniziativa era stata accompagnata dall'esibizione di un'orchestra e da altri spettacoli serali che erano stati apprezzati.

Evidentemente quest'anno agli amministratori è mancato il coraggio di continuare su quella strada, che forse teneva meno conto di interessi particolari ma era più vicina alle esigenze di una città che si definisce turistica. Non sarebbe costato molto tornare a vietare alle auto (oltretutto solo nelle ore serali) corso Nazario Sauro e l'intero viale delle Palme lasciando sempre libero (attraverso i passaggi a livello di [illegible] Nino Bixio) l'accesso al porto.

Claudio Donzella

Isola pedonale con orario ridotto nella zona del vecchio porto

L'annuncio delle intimidazioni durante il Consiglio comunale dell'altra sera

Minacciato il sindaco di Ventimiglia «Non ho paura, rimango al mio posto»

Alberto Cassini, in carica [illegible] [illegible] [illegible] mese, ha ricevuto [illegible] quindicina di lettere anonime -Pesanti min[illegible] alla famiglia - Un applauso [illegible] solidarietà - Approvato [illegible] conto consuntivo

VENTIMIGLIA — Drammatico prologo del Consiglio comunale di Ventimiglia, che è durato giovedì dalle 18 alle 3 della mattina successiva. In apertura di seduta il sindaco, Alberto [illegible]ssini (dc) che ha presieduto per la prima volta il Consiglio, [illegible] affermato: «*Da quando siedo su questa poltrona, cioè negli ultimi quaranta giorni, ho ricevuto quindici lettere anonime, con pesanti minacce* [illegible] *soltanto alla mia persona, ma anche ai membri della mia famiglia, l'unico, vero patrimonio da me posseduto*».

Nella sala, dove in quel momento erano presenti venti[illegible] consiglieri [illegible] trenta e numeroso pubblico, alle parole del primo cittadino ha fatto seguito il silenzio più assoluto.

Cassini ha poi ripreso: «*Non è con le minacce che* [illegible] *costringeranno ad andarmene. Soltanto la sfiducia* [illegible] *Consiglio comunale* [illegible] *la mia incapacità potrà farmi* [illegible] *gnare le dimissioni*». Un caloroso applauso di [illegible] ha accompagnato le ultime parole del si[illegible]. E' [illegible] prima volta che a Ventimiglia si verifica un episodio del genere.

Il sindaco Cassini

Dopo che tutti i capigruppo consiliari hanno espresso il loro appoggio morale a Cassini, [illegible] iniziato l'esame dell'or[illegible] del giorno. La riunione, pur vivacizzata da puntualiz[illegible] da parte [illegible] [illegible] e del pri, non ha mai assunto [illegible] accesi.

Delle 230 delibere di giunta da ratificare, un centinaio è [illegible] ritirato per un più approfondito esame. Il conto consuntivo 1984 il [illegible] ammontare è di circa 21 [illegible]di, con una avanzo di amministrazione di 3 miliardi e 250 milioni, è stato approvato con 18 voti favorevoli, 6 contrari e 4 astenuti.

[illegible] [illegible] mancate dure critiche dell'opposizione [illegible] il non utilizzo del denaro pubblico. Sono state quindi nominati i membri [illegible] [illegible] commissioni consiliari [illegible] [illegible] componenti di quella [illegible] indicherà i nuovi candidati per l'elezione [illegible] nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma.

[illegible] l'elezione dei membri in [illegible] [illegible] Comunità [illegible]tana intemelia, si è verificato un piccolo «giallo»; infatti, a causa dei franchi tiratori, le indicazioni dei partiti che presentavano Oscar [illegible]gnone (dc), Gilberto Alessandri (psi) per la maggioranza, e [illegible] Cocca (pci) per la minoranza, sono state stravolte. L'esito della votazione [illegible] dato il seguente risultato: Gianfranco Pinzone (psdi) ha ottenuto 11 preferenze, Gilberto Alessandri 10 e Oscar Romagnone, [illegible] 3, è rimasto escluso. Cocca è stato eletto con 8 voti.

Il Co.Re.Co. ha intanto [illegible]speso, in seguito ad un ricordo di Alessandri, la delibera di giunta della Comunità montana che ratificava l'elezione del nuovo presidente e della nuova giunta, in quanto alle votazioni avevano preso parte i componenti ventimigliesi scaduti. Con ogni probabilità si dovrà pertanto procedere a nuove elezioni.

L'argomento forse più atteso dal pubblico era quello riguardante la derattizzazione, un problema che assilla i cittadini. Comporranno la Commissione giudicatrice per l'appalto il medico Trucchi (dc), il veterinario dell'Usl n. 1, Ramella, Scibilia e Lorenzi, entrambi del pci. Le numerose interpellanze presentate saranno discusse nella prossima seduta di giunta, in programma il 7 luglio.

[illegible] Mario

Dona [illegible] alla Croce [illegible] [illegible] [illegible]

SANREMO — Nel ricordo del figlio, morto in un incidente stradale, ha donato un'ambulanza alla Croce Rossa.

Protagonista del [illegible] e [illegible] gesto un pensionato di Sanremo, Angelo Novello, 78 anni.

Il pensionato era miracolosamente scampato allo scontro che, due anni fa in via Zeffiro Massa, costò la vita al figlio Nicola, 43 anni, portalettere: la Vespa su cui viaggiavano era stata travolta da un camion. (r. o.)

Un'operazione utile, sempre rimandata, che ora danneggia i turisti

Tardivo «maquillage» a Sanremo le ruspe padrone delle spiagge

Dicono in Comune: «E' solo questi[illegible] [illegible] giorni» - Interventi per [illegible] i «servizi di base»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Sotto l'ombrellone ieri mattina non c'erano [illegible]ti ma ruspe mastodontiche e rumorose, impegnate a sistemare le spiagge. «*Meglio tardi che mai*», hanno commentato con legittima ironia diversi turisti.

L'operazione «maquillage degli arenili» sanremesi, quest'anno è partita purtroppo [illegible] grande ritardo. Ritardi burocratici e bisticci tra il pentapartito di maggioranza che siede a Palazzo Bellevue, hanno se[illegible] rinviato la soluzione del problema.

Gli albergatori e tutti gli altri operatori turistici hanno un diavolo per capello. «*E' sempre la stessa storia* — ha [illegible] Dario Valle, dell'albergo [illegible] — *chi ci amministra sembra davvero incapace di andare oltre le sterili promes*[illegible] *Quest'anno abbiamo toc*[illegible] *il fondo. Per le spiagge, e noi puntiamo molto sul turi*[illegible] [illegible] *della Matuzia* [illegible] *Comune ha perfezionato gli appalti per sistemare i vari litorali solo da pochi giorni*».

Risultato? Sanremo, lungo tutta la Riviera, è forse l'unico [illegible] turistico balneare di fama internazionale ad avere le spiagge ancora sottosopra. [illegible] per esempio, che rispetto a Sanremo sembra la classica formica di fronte [illegible] gigante, già [illegible] [illegible] [illegible] ha tutti gli arenili a posto e gli stabilimenti funzionanti.

Ieri mattina, ruspe e bulldozer erano impegnati sulle spiagge dei «Tre ponti» e davanti al Lungomare delle Nazioni. Nei prossimi giorni tutto il litorale sanremese, che va [illegible] Capo Verde a Capo Nero, dovrebbe essere interessato dal «maquillage».

Quanto tempo ci vorrà per sistemare [illegible] costa? Da palazzo [illegible] assicurano «pochissimi giorni». Insieme [illegible] bulldozer entrano in azione anche [illegible] [illegible] sabbia. Il loro compito è chiaro: rifare le spiagge per poter offrire [illegible] turista «zone idonee» dove poter sistemare ombrellone e sdraio.

I vari appalti, assegnati dal Comune a [illegible] privata, preve[illegible]ono [illegible] [illegible] complessiva di 220 milioni. L'impresa «G. B. Marino» è stata incaricata di sistemare il litorale antistante il lungomare delle Nazioni e [illegible]

L'impresa «Stefano Silvestri» si è aggiudicata i lavori della Zona Tiro a volo, Foce, Lungomare Vittorio Emanuele II, spiagge [illegible] di [illegible], spiagge comunali di San Martino.

Sono previsti interventi comunali [illegible] per [illegible] i «servizi [illegible] base». Ogni spiaggia pubblica dovrebbe per esempio essere dotata [illegible] gabinetto ed almeno una [illegible]

Roberto Basso

Pagavano con [illegible] [illegible] credito [illegible]

IMPERIA — Pagando [illegible] carte di credito risultate rubate, avevano compiuto diversi acquisti un po' in tutta la provincia (Sanremo, Ospedaletti, Arma di Taggia): a Oneglia, dove sono stati arrestati dalla [illegible] [illegible] finanza (per truffa e ricettazione), avevano comprato due capi d'abbigliamento firmati, per il valore di circa 380 mila lire.

Sono Somrani Mohsen, tunisino, 45 anni, di Tunisi, e Oumi Bahir, algerino, [illegible] anni, di Stif.

I due nordafricani sono ritenuti responsabili d'aver [illegible] a [illegible] colpi analoghi anche a Milano, Aosta, [illegible] Livorno e Firenze.

Le carte di credito (complessivamente quattro), [illegible] risultate di proprietà di due persone. (f. d.)

Le tradizioni si fondono [illegible] [illegible] ricco programma di appuntamenti

A Oneglia si festeggia S. Giovanni quattro giorni dedicati al folclore

S'inizia stamane - Il ricco menù per le cene - Martedì, sul mare, l'albero [illegible] [illegible]

[illegible] — Tradizionale appuntamento, lungo le strade e le piazze [illegible] centro storico, sulla spiaggia e [illegible] mare, con la festività di S. Giovanni, patrono di Oneglia. Le tradizioni religiose e folcloristiche si fondono con un ricco programma di appuntamenti [illegible] andrà avanti fino a martedì. L'invito [illegible] i confini di Oneglia, abbraccia l'intera città e si spinge anche alle zone limitrofe e verso il Piemonte, lungo le «vie marenche», le antiche s[illegible] degli [illegible] commerciali.

Ci [illegible] il recital dialettale (con l'attore Franco Carli), la suggestiva processione, la regata dei gozzi, le specialità gastronomiche della dieta mediterranea, la fi[illegible] mercato (una tra le [illegible] antiche ed [illegible]e della Liguria), la musica e il [illegible] all'aperto, il cabaret, ma anche qualcosa di più. Spiegano Sergio Lanteri e Jacopo Varaldo, del Comitato S. Giovanni e Tradizioni Onegliesi: «*La festività,* [illegible] *col profondo significato religioso,* [illegible] [illegible] *pre offerto la possibilità di stare insie*[illegible]. *Per divertirsi e ritrovare vecchi amici, ma anche per confrontarsi, fare progetti e guardare in avanti.* [illegible] *tratta* [illegible] *"pensare in grande",* [illegible] *proiezione futura, per dare un contributo allo sviluppo di Imperia*». A questo proposito, è stata messa a punto un'apposita ras[illegible] [illegible] titolo emblematico: «*Stareinsieme*».

Aggiungono Lanteri e Varaldo: «*Come nella passata edizione,* [illegible]*no trattati temi di grande attualità: sistema viario, aerostazione, eliporto, porto commerciale e turistico, problemi dei giovani e altre questioni di vitale interesse per lo sviluppo di Imperia*».

La festività di S. Giovanni offre anche l'occasione per rinsaldare gli antichi legami col Piemonte. [illegible] Oneglia partivano [illegible] strade marenche, dagli scambi commerciali [illegible] e altri prodotti locali, o provenienti [illegible] Mediter[illegible] [illegible] cambio di vino e farina). A distanza di secoli, le «vie [illegible]» svolgono [illegible] [illegible] precisa funzione e, al [illegible] si è aggiunta un'altra voce importante, il turismo.

Ecco, in sintesi, il programma dei festeggiamenti.

Oggi: si comincia alle 8 con una gara di tiro al piattello, [illegible] località Rabina. Alle 18, l'inaugurazione ufficiale, seguita, alle 19, da una pesca di beneficenza. Subito dopo (un appuntamento ripetuto per le quattro sere), tutti a tavola con un ricco menù: muscoli alla marinara, frittura mista e polipi «alla maniera di Borgo Peri», acciughe all'onegliese, «sert» all'aglio, salsiccia al ro[illegible]ino o con fagioli, patate fritte, peperonata e pomodori al basilico. Il tutto [illegible] naturalmente, condito con [illegible] di oliva «made in Riviera». Alle 20,30, spettacolo umoristico con Bobo Radi[illegible] alle 21,30 (anche questo [illegible] [illegible] appuntamento che sarà replicato [illegible] le sere), ballo all'aperto.

Domani: [illegible] mattinata, gara di pesca [illegible] bolentino, di pallonetto, e regata di windsurf. [illegible] [illegible] giochi vari e alle 19 ancora sport con l'attesa regata.

Lunedì: [illegible] 8, nelle principali strade di Oneglia, [illegible] apre la fiera, con centi[illegible] di bancarelle provenienti da ogni parte d'Italia. Alle 20,30, spettacolo di cabaret, con Mario Zucca; alle 21, incontro [illegible] pallavolo S. Camillo-Volley Sanremo.

Martedì: alle 18, tradizionale appuntamento con la Biga (una sorta di «al[illegible] della cuccagna» realizzato sul mare); [illegible] [illegible] la processione, [illegible] partenza dalla chiesa [illegible] S. Giovanni.

m. f.

Alcuni esperti starebbero valutando [illegible] ipotesi di rischio ecologico

La Regione vuole «ulteriori informazioni» sulla maxidiscarica [illegible] [illegible] [illegible] Castellaro

SANREMO — Genova ha chiesto «*ulteriori informazioni*» sulla [illegible] [illegible] n[illegible] urbana [illegible] dovrebbe sorgere a Castellaro. L'assessore regionale all'Ecologia e all'ambiente, secondo notizie rimbalzate a Palazzo Bellevue, prima di rilasciare il necessario nullaosta vorreb[illegible] vederci più chiaro.

Esperti starebbero esaminando [illegible] soluzioni tecniche prospettate dai progettisti, le varie «ipotesi di rischio ecologico» che la [illegible] potrebbe generare, costi e guadagni.

Il problema è delicato. Una [illegible] [illegible] dell'opinione pubblica è contraria [illegible] «*scelta geografica*» operata [illegible] sindaco Dario Roggero e [illegible] Consiglio comunale di Castellaro. Sono state raccolte centinaia di firme, vari co[illegible] sono impegnati in iniziative di protesta nel [illegible]tivo di [illegible] il progetto che [illegible] *portare a Castellaro tutta* [illegible] *spazzatura del Ponente*».

Non è escluso che proprio di fronte a questa massiccia campagna ecologica la Regione abbia deciso [illegible] [illegible] con maggior cautela.

Il sindaco di Taggia, Claudio Cerri, è tra i più fermi sostenitori del «*no alla maxidiscarica di Castellaro*». Il Consiglio comunale all'unanimità ha votato contro il progetto dando incarico [illegible] alcuni tecnici di studiare soluzioni alternative.

Taggia non vuole la maxidiscarica perché «*i rifiuti ed i liquami finirebbero con l'inquinare irrimediabilmente le falde acquifere del torrente Argentina, che corre vicino alla* [illegible] *dove dovrebbe sorgere l'impianto consortile* [illegible] *raccolta* [illegible] *rifiuti urbani, contaminando tra l'altro* [illegible] *sorgenti che forniscono* [illegible] *potabile a diverse zone*».

La località di «*raccolta consortile della nettezza urbana*» scelta dall'amministrazione Roggero si estende per circa 200 mila metri quadrati. E' denominata «*Ibago*» e [illegible] nel territorio [illegible] Castellaro tra Taggia e Badalucco.

Secondo il progetto di base nei primi 5 anni verrebbe interessata una superficie di 18 mila metri quadrati. Per il futuro è previsto un utilizzo di 80 mila. r. b.

Bordighera cameriere [illegible] dopo un litigio

BORDIGHERA — Una lite, scoppiata pare per futili motivi, nel tardo pomeriggio dell'altro [illegible] [illegible] due persone si è conclusa [illegible] il ferimento di Antonio Gerbaudo, 27 anni, cameriere, residente a Bordighera in via [illegible] [illegible]

Il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Bordighera con una prognosi di 10 giorni.

L'episodio, secondo una prima ricostruzione, sarebbe avvenuto [illegible] cucine di un albergo di Bordighera, dove il ferito sarebbe venuto a diverbio con il cuoco. (l. m.)

Un denuncia per i cani avvelenati?

IMPERIA — [illegible] ancora noto il risultato dell'analisi sulle sostanze usate per avvelenare tre cani ospitati nel canile [illegible] via S. Agata.

Maria Balzaretti, consigliere nazionale della Lega dei Cani, ha detto: «*Ci riserviamo ogni azione legale e siamo pronti a denunciare gli autori del gesto. L'avvelenamento è stato prodotto da una sostanza che sviluppano alcuni* [illegible] *di carne gettati* [illegible] *sconosciuti penetrati all'interno* [illegible] *canile dopo* [illegible] *forzato* [illegible] *lucchetto del cancello. Va precisato che i tre animali non* [illegible] *morti*.

Imperia: domani alle 9,30 prende il via [illegible] 18ª edizione della maratona

Il «Faudo» è diventato internazionale

IMPERIA — Anche i nazionali Alfio Ciceri e Sergio Fantoni, che hanno partecipato all'ultima coppa del mondo a Hiroshima, l'algeri[illegible] [illegible] El Mustafà, vincitore del giro [illegible] davanti a Pizzo[illegible] e il [illegible] rocchino Lakim [illegible], saranno al via della 18ª Maratona al Monte Faudo, in programma domani a Imperia.

Sono adesioni [illegible] prestigio, che porteranno la massa[illegible] [illegible] [illegible] salita (in 25 km, si [illegible] [illegible] livello del mare ad un'altitudine di 1149 m) al livello tecnico di un campionato internazionale della specialità.

I favoriti sono almeno una decina: oltre a Ciceri, Fantoni, El Mustafà e Driss, sono da tenere presenti anche Franco Simi, Rosolino Dame[illegible] [illegible] Avataneo, Franco Borelli, Paolo Morandini e il tedesco Tony Garbunov.

Nella «rosa» dei possibili vincitori vanno inseriti anche Claudio Simi, dell'Orecchiella Garfagnana, che si è affer[illegible] [illegible] «*Faudo*» nel [illegible] e nell'80, Pietro Gallizi (primo nell'81 e nell'83) e Olimpio Paolinelli ('74 e '75). Nutrita la delegazione locale, guidata da Giorgio [illegible] di Vasia, portabandiera [illegible] Maurina e fresco primatista provinciale dei 5000, a Mimmo Del Vento, il «*benestario volante*».

La partenza verrà data alle 9,30 davanti al Palazzo Comunale: mossiere, il sindaco dimissionario Giovanni Barbagallo, che in passato si è cimentato [illegible] paio [illegible] volte da dilettante in questa maratona. Alle 9, da [illegible] Santa Brigida, pren[illegible] via il «*Test del Faudo*», prova non competitiva di 9 km e con dislivello di soli 690 metri, ideata per accontentare gli sportivi, appassionati della montagna. Sono in palio premi per tutti.

A dare il via sarà l'azzurra Silvana Acquarone. Per impedire in[illegible]hi sul percorso, la strada [illegible] il Faudo sarà chiusa in sali[illegible] da S. Brigida alla vetta ad intervalli regolari dalle 8,30 [illegible] 9,30, dalle [illegible] alle 11,30 e dalle 12 alle 13. Consentito il transito sino alle 8,30 e dalle 9,30 alle 10,15, dalle 11,30 alle 12.

In discesa, sarà invece tassativamente vietato il passaggio ad ogni mezzo (esclusi quelli di soccorso) dalle 6 alle 13. s. d.

E' mancato all'affetto dei suoi [illegible]

[illegible]ta Parigi ved. Livi

Lo annunciano le figlie [illegible] ed [illegible] Maria con i mariti [illegible] [illegible] ed [illegible] [illegible], i nipoti [illegible], [illegible], Claudio con relative famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 10,30 nella [illegible] [illegible]

— Savona, 20 [illegible] 1986

Savona: piazza del Popolo diventerebbe capolinea dei pullman

I bus al posto del mercato?

I portici, secondo il progetto, si trasformerebbero in una gigantesca pensilina - Le bancarelle, dal prossimo autunno, dovrebbero occupare il centro [illegible]no: molte le perplessità su questa iniziativa

SAVONA — Piazza delle corriere: i meno giovani (senza esagerare, però) se la ricordano perfettamente, in alcune cartoline illustrate dell'epoca era indicata proprio così. In realtà si tratta di piazza Diaz, dove sino agli Anni Cinquanta erano concentrati i capolinea di tutti i bus. Poi, una volta scomparsi i vecchi tram (l'azienda li cedette a Cuneo, dove non ebbero fortuna) e aumentati i servizi di autolinee, i bus invasero un po' tutto il centro cittadino.

Adesso a palazzo comunale c'è l'idea, già proposta all'Acts, di tornare all'antico, vale a dire di concentrare in un unico punto i capolinea delle corriere in servizio extraurbano (le altre, ovviamente, sono in continuo movimento). Sarà piazza del Popolo a diventare la «piazza delle corriere» del Duemila.

Il piano particolareggiato dell'Oltreletimbro, da molti definito il libro dei sogni [illegible] per [illegible] avveniristiche contenute, prevedeva una [illegible] autostazione, in prossimità di Mongrifone. La soluzione prospettata è molto più praticabile, [illegible] che non costa una lira.

Dunque: tutti i bus saranno concentrati attorno a piazza del Popolo, cosicché i portici che fanno da cornice alla piazza potranno essere sfruttati [illegible] gigantesca «pensilina».

La settimana prossima la commissione comunale terrà la prima riunione per decidere sulle varie proposte presentate. I lavori dovrebbero avere inizio in autunno, assieme a quelli, a loro volta per un ammontare di centinaia di milioni, per rimettere a nuovo i giardini di piazza del Popolo, dove il mercato ha spazzato via ogni traccia d'erba.

A proposito di mercato del lunedì: il problema, dopo essere [illegible] affrontato in commissione, è arrivato in giunta e l'idea di trasferirlo in pieno [illegible]ntro ha ormai attecchito. [illegible] è dato incarico ai vigili urbani di verificare i contraccolpi alla viabilità e all'assessorato all'Urbanistica di esaminare la miglior sistemazione delle circa 300 bancarelle.

Da quest'autunno il mercatone «invaderà», salvo improbabili ripensamenti, il tratto di corso Italia tra piazza Giulio II e via Paleocapa, piazza Sisto IV, via Manzoni (tra via Giuria e via Paleocapa), via Caboto, piazza Duomo, via Verzellino, via Garassino.

E' spontaneo chiedersi, a questo punto, se il problema della [illegible] sia stato tenuto presente. Da anni, infatti, vengono lanciati, sia pure inutilmente, avvertimenti a proposito del mercato nell'area di piazza del Popolo: *«In caso di emergenza, i mezzi di pronto intervento come farebbero a districarsi nella selva [illegible] bancarelle e tra [illegible] folla?»*

Non sembra che [illegible] tenuto conto di tutte queste preoccupazioni puntando [illegible] soluzione [illegible] Italia», [illegible] certamente [illegible] «penalizzante» rispetto alla vecchia soluzione di piazza del Popolo. Sostengono i fautori del progetto: *«Il lunedì il traffico impazzisce anche a [illegible] delle modifiche che vengono apportate ai capolinea dei bus. Ma con tutti i bus concentrati attorno a piazza del Popolo, cioè un po' decen[illegible] rispetto ai principali assi di scorrimento, tutto dovrebbe risultare su un piano p[illegible] accettabile».*

Ogni altro tipo di soluzione è [illegible] ritenuto insoddisfacente dagli ambulanti.

Ivo Pastorino

Ambulanti, problemi e richieste

Domani [illegible] Alassio si svolge [illegible] convegno della categoria

ALASSIO — Anche se il problema dello spostamento del mercato settimanale del sa[illegible] è stato rinviato dal consiglio [illegible] lunedì scorso, al momento in cui l'amministrazione [illegible] avrà terminato [illegible] studio definitivo, con adeguata sistemazione, [illegible] Gastaldi e Pera (zona delle scuole medie e cimitero), il convegno organizzato dalla Confesercenti [illegible] tema «*I mercati, [illegible] Regione, i Comuni, il turismo*» — in programma domani alla sala Hanbury dalle ore 9 — si presenta di grande interesse e attualità.

Mai sinora, infatti, il tema dell'ambulantato era stato localmente affrontato nelle [illegible] dimensioni di fenomeno commerciale, non più marginale ma con un rilievo anche di [illegible]rattere turistico oltre che economico.

L'incontro alla Hanbury si caratterizza a livello regionale e, a quanto pare, saranno presenti anche parlamentari e amministratori regionali [illegible] fanno i nomi dello [illegible] presidente della giunta regionale Magnani, dell'assessore Montil, del sen. Urbani e dell'on. Sanguineti).

Il segretario zonale [illegible] Anva (Associazione nazionale venditori ambulanti)-Confesercenti, Bruno Suetta, nel presentare il dibattito, ha dichiarato: *«L'iniziativa si svolge in un periodo che vede la categoria dei venditori ambulanti particolarmente impegnata a tutelare i propri diritti. Infatti, lungi dal rinchiudersi in un [illegible] corporativismo, si ritiene giusto ribadire alcuni concetti. In primo luogo, la funzione dell'attività quale servizio, un aumento del tasso [illegible] imprenditorialità della categoria, quale obiettivo per una migliore esplicazione dell'attività, [illegible]on evidenti vantaggi sia per il consumatore che per l'operatore. Infine, non ultimo, c'è l'aspetto turistico e, quindi, la funzione di richiamo che esercitano i mercati».*

Il calendario [illegible] lavori, che termineranno con una colazione nella stessa sala Hanbury, prevede l'apertura con la relazione introduttiva di Daniele Turatti, segretario regionale Anva-Confesercenti, cui seguirà il saluto delle autorità. Sarà poi la volta di alternarsi al podio di Renato Cavalli (ricercatore ed esperto in pianificazione commerciale) che parlerà su «Mercati ambulanti e centro storici»; se[illegible] il professor Mauro Mussolon, docente presso l'istituto superiore «Mattei» di Milano, esperto di marketing, che approfondirà il tema «I mercati nell'economia».

E' quindi previsto il dibattito, nel corso del quale emergerà la richiesta di una maggiore considerazione e sicurezza del luogo di lavoro. Le conclusioni saranno tratte dal segretario nazionale dell'Anva, Mario Botti.

r. sr.

Si deve rinnovare l'assemblea generale dell'organismo sanitario

Oggi si vota per l'Usl finalese proteste per la legge regionale

Quattro i collegi previsti: Borghetto, Loano, Pietra e Finale - In lizza 40 seggi - I Verdi: «La nuova normativa è iniqua e penalizza le minoranze» - La posizione del pci

FINALE LIGURE — Si rinnova oggi l'assemblea generale [illegible] 5 del Finale[illegible] secondo quanto previsto [illegible]la recente legge regionale del maggio scorso.

Quattro i collegi previsti per [illegible] territorio dell'unità sanitaria che conta oltre 56.000 persone: Borghetto S. Spirito (comprendente anche i Comuni [illegible] Toirano e Balestrino), Loano (inclusa Boissano), Pietra Ligure (con Tovo S. Giacomo, Giustenice, Magliolo e Verzi Portio) e Fi[illegible] Ligure (con Noli, Vezzi Portio, Calice Ligure, Rialto [illegible] Orco Feglino).

Gli aventi diritto al voto [illegible] tutti i consiglieri dei vari Comuni ricadenti all'interno del territorio dell'Unità sanitaria finalese. In lizza per 40 seggi così distribuiti: 5 per il collegio di Borghetto, 10 per quello di Loano, 11 per quello di Pietra e i restanti 14 [illegible] finalese.

Ovunque si [illegible] presentate tre liste: una democristiana, una del polo laico-socialista e infine una per il partito comunista, ma le polemiche sulle innovazioni [illegible] legge regionale sulle unità sanitarie non sono certo ancora sopite.

[illegible] elettorale infatti [illegible] poter favorire combines tali [illegible] poter esclu[illegible] dall'assemblea generale le minoranze. La normativa favorirà infatti in ciascun collegio solo le due liste che avranno [illegible] maggior [illegible] suffragi, quindi un [illegible] improbabile [illegible] i componenti il pentapartito potrebbe così escludere clamorosamente dall'assem[illegible] una presenza comunista che nel Finalese conta pur sempre su un suffragio [illegible]lare che sfiora il 30%.

Non poche quindi le note di protesta soprattutto da parte degli indipendenti e da presenze locali [illegible] ad esempio quelle del gruppo verde finalese: *«Ci troviamo di fronte ad una legge iniqua e penalizzatrice delle minoranze* — dicono i Verdi — *che favorirà le manovre sottobanco e che impedirà che nell'assemblea della Usl 5 sia rappresentato più di un terzo dei cittadini del comprensorio finalese».*

Insomma l'ipotesi che la nuova assemblea sia formata solo da membri del pentapartito non è poi [illegible] basterà che qualche [illegible] stiano [illegible] sapientemente i propri voti nell'urna del polo laico-socialista ed il gioco, a danno del pci, sarà bell'e fatto.

Ma a parte [illegible] speculazione elettorale che resta [illegible]pre tutta da dimostrare, resta la certezza che a guidare una [illegible] travagliata da problemi annosi, [illegible] il gravissimo deficit e lo sciopero bianco [illegible] maggior parte del suo personale in atto da mesi, sarà la democrazia cristiana [illegible] quale [illegible] affiancheranno il psi e i laici.

I [illegible] membri eletti, lunedì [illegible] mente i nomi, [illegible] poi chiamati [illegible] pena [illegible] prima decade di luglio) ad eleggere i 7 membri [illegible] comitato.

I membri [illegible] comitato per[illegible] non dovranno essere necessariamente scelti all'interno dell'assemblea.

Alberto Dressino

Bimbo travolto a Celle

CELLE L. — Un bimbo di 6 anni, in vacanza a Celle con i genitori, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Paolo di Savona.

Si chiama Andrea Angeli e risiede a Torre Pallavicini in provincia di Bergamo. Il piccolo è stato urtato e fatto cadere, in [illegible] giovane in ciclomotore.

L'incidente [illegible] avvenuto a pochi metri dalla [illegible] Croce [illegible] E' immediatamente partita un'ambulanza [illegible] caricato il [illegible] e [illegible] trasportato al pronto [illegible]

Qui i medici hanno diagnosticato un grave trauma cranico.

g. p. c.

Savona: un giovane avvocato al posto di Astengo

Il pli adesso cambia volto Nan alla guida del partito

SAVONA — Il pli [illegible] cambia volto, ai vertici se non altro. Piero Astengo, segretario politico provinciale, ha volontariamente gettato la spugna, pare che siano in arrivo per lui incarichi di maggior impegno.

Il nuovo numero uno dei liberali è un giovane, Enrico Nan, 33 anni, di Pietra Ligure, dove è capogruppo consiliare.

Sarà lui, adesso, a vedersela con le vecchie volpi del «pentapartito» locale e del pci. Ma chi è Enrico Nan?

«Sono avvocato, penalista. Ho avuto come maestro, anche nella professione, Alfredo Biondi, del quale ho iniziato ad apprezzare gli insegnamenti di Croce e Einaudi.

Gli amministratori locali [illegible] pli sembrano, secondo alcuni e in qualche caso, un po' insofferenti agli schematismi.

«L'atteggiamento dei nostri amministratori [illegible] è più

Enrico Nan

quello di uniformarsi pedissequamente alle alleanze politiche a volte già determinate e quindi stabilite dai maggiori partiti alleati nel governo pentapartito. Da qui il caso Albenga, per il quale esprimo un giudizio politicamente negativo. Comprendo, però, le ragioni che hanno determinato i nostri Consiglieri [illegible]nali a non subire l'egemonia democristiana e ad orientarsi verso [illegible] giunta tecnica, basata su un programma positivo per la città. [illegible] ogni caso sarà la prossima [illegible] provinciale a prendere [illegible] decisioni in meri[illegible].

All'amministrazione provinciale esistono [illegible] politiche [illegible] su equilibri altrettanto difficili. Non le pare?

«Analoghe considerazioni politiche vanno rivolte, infatti, anche alla scelta che gli altri partiti hanno ritenuto di fare per Palazzo Nervi; dove, a mio avviso, un'intesa laica avrebbe visto un equilibrio più logico ed opportuno fra [illegible] varie forze politiche».

Torniamo al pli, quale il suo futuro nel Savonese?

«Per quanto riguarda la nuova gestione io credo, [illegible]plamente, [illegible] giovani e nella professionalità. [illegible] contattato persone qualificate alle quali delegherò incarichi tecnici specifici.

l. p.

Un'operazione con squadre speciali della polizia [illegible] agenti della Criminalpol

Nel Savonese lotta alla criminalità

Controlli sulle strade, nei locali notturni, nei bar - Utilizzati i cani anti-droga - Una foglia fa condannare giovane

SAVONA — Da [illegible] mattina squadra mobile, volante, Criminalpol e i nuclei speciali antidroga stanno setacciando tutta la provincia di Savona. Ci sono stati numerosi fermi, qualcuno verrà tramutato in arresto.

All'operazione, coordinata dal questore Pietro Sgarra, sono stati impegnati anche cani poliziotto specializzati nella ricerca della droga. Ieri [illegible] hanno «fiutato» l'eroina nelle tasche di due pregiudicati che sono stati immediatam[illegible] arrestati.

Alle indagini prendono parte circa cento uomini che si sono divisi [illegible] provincia in settori. Il [illegible] Nattero con una squadra speciale ha perlustrato l'altra sera gran parte dei locali notturni. L'operazione si è conclusa all'alba di oggi. Questa mattina verranno resi noti i risultati del pattuglione. Tra i fermati decine di marocchini e senegalesi che sono già stati rimpatriati con foglio di via obbligatorio.

[illegible] i carabinieri hanno in atto [illegible] servizio di prevenzione e vigilanza. A Varazze negli ultimi tempi sono aumentati i furti [illegible] appartamenti e in villette isolate. [illegible] giovane [illegible] Genova, Giuseppe Lunci, 21 anni, è stato ar[illegible]stato dopo che aveva tentato, [illegible] un complice, di entrare nell'appartamento di un cuoco. L'uomo si era accorto della presenza dei ladri e aveva telefonato ai carabinieri. All'arrivo dei militari i due erano riusciti a fuggire. Lunci però [illegible] bloccato [illegible] motorino andava verso Casanova.

Ha negato disperatamente. Attaccato al fondo dei pantaloni [illegible] però [illegible] foglia d'edera uguale a quella che [illegible] trova [illegible] giardino della [illegible] presa di mira.

Ieri mattina è stato processato dal pretore vicario di Varazze, Di Nitto, che lo ha condannato a un anno e due mesi di reclusione. Il giudice ha respinto la richiesta di libertà provvisoria.

I carabinieri di [illegible] di Savona [illegible] compiuto una serie di indagini e sopralluoghi in tutti i centri [illegible] e dell'entroterra. Sono [illegible] spiccati una trentina [illegible] fogli di via obbligatori per altrettanti pregiudicati, prostitute e tossicodipendenti. Senza contare [illegible] centinaio di venditori ambulanti africani che sono stati rimpatriati.

E' scattata in modo massiccio l'operazione «vacanze tranquille». Carabinieri, polizia e guardia di finanza dopo un summit tenuto in prefettura hanno iniziato a lavorare in grande stile. Tra le forze di polizia c'è stata la massima collaborazione. E non è che l'inizio.

Sebbene tutte le stazioni dei carabinieri [illegible] una carenza di organico si è cercato di impegnare al massimo tutte [illegible] forze. Solo così [illegible] possibile assicurare [illegible] ha scelto la Liguria per trascorrere le vacanze estive una certa tranquillità.

Polizia stradale, vigili e radiomobili dei carabinieri intensificheranno ora la guerra ai rumori. Motorini e auto con marmitte truccate verranno sequestrati immediatamente.

Gian Paolo Carlini

Alpini [illegible] festa [illegible] Albisola

ALBISOLA S. — Le penne nere albisolesi festeggiano i 20 anni di nascita del loro gruppo.

La cerimonia [illegible] svolgerà domani, in corso Mazzini. Dopo l'alzabandiera, saranno inaugurati i lavori di completamento del monumento all'Alpino.

Alle 10 messa [illegible] e [illegible] il corteo per le vie cittadine. Deposizione di corone ai monumenti ai caduti di Albisola Superiore e Albisola Marina.

(l. p.)

Lo sciopero alla 3M per l'ambiente

FERRANIA — Si è iniziato ieri il primo [illegible] scioperi in programma «*a tutela dell'ambiente di lavoro*», proclamato dal consiglio di fabbrica della 3M, la più grande azienda della provincia. L'agitazione riguarda gli addetti [illegible] reparti chimici e, secondo il sindacato, ha ottenuto un'alta adesione.

Non è chiaro se gli scioperi abbiano o no l'appoggio di Cgil, Cisl e Uil. Pino Co[illegible] segretario della Uilcid, l'[illegible]nizzazione [illegible]: *«Per la Uil non ci sono problemi. La vertenza è giusta».* Giampiero Meinero, segretario della Cgil, conclude: *«Per noi sono necessari ancora alcuni approfondimenti della questione. Non [illegible] che la questione ambientale fosse utilizzata [illegible] modo improprio».*

(m. m.)

Cambia volto l'attività delle consulte femminili

Bambini maltrattati problema numero uno

Le [illegible] delle donne che lavorano in [illegible]ca. A fine [illegible] un convegno culturale a Palazzo Tursi

GENOVA — Tempo di bilanci e d'iniziative per le [illegible] consulte femminili, nate all'inizio degli Anni Settanta per sottolineare il ruolo della donna (soprattutto in campo sociale e nel settore del lavoro) in coincidenza della maggior presa di coscienza del movimento femminile.

Ora, perduta la carica contestatrice, le consulte (c'è quella regionale, e poi le [illegible] nei [illegible] maggiori comuni) si muovono verso attività culturali e assistenziali in varie direzioni. Della struttura regionale, cui aderiscono i movimenti femminili dei partiti politici, [illegible] sindacati, nonché le associazioni culturali e di categoria, è presidentessa da tre mesi Marina Cappa, liberale, la quale afferma: «Abbiamo presentato proprio nei giorni scorsi un esposto alla magistratura per illustrare il problema spinoso dei maltrattamenti ai bambini, [illegible] è [illegible] recentemente de convegni e inchieste. Purtroppo, questo doloroso fenomeno porta con sé, contestualmente, reticenze e omertà».

Una seconda attività della consulta regionale, che è costituita da un consiglio di quaranta componenti, è stata la difesa delle donne lavoratrici della Piaggio di Genova, le più colpite dai provvedimenti di trasferimento di buona parte dell'attività amministrativa a Pontedera.

«Purtroppo — aggiunge [illegible] Cappa — la nostra struttura non dispone assolutamente di fondi. Dovremo ristrutturare completamente la nostra istituzione».

In migliori acque [illegible] che si trova la consulta del comune di Genova, che è autonoma e può quindi attingere a finanziamenti esterni. Così, in passato ha potuto realizzare dibattiti su [illegible] argomenti (Aids, delinquenza minorile, il Carlo Felice, la storia dell'alimentazione, i problemi dell'occupazione, ecc.). Spiega la presidente Elena Pepe, indipendente, amministratrice delegata d'un cementificio: «Il prossimo 27 giugno svolgeremo un convegno a Palazzo Tursi sul tema 'La donna e la scoperta dell'America'. Si partirà, con un pizzico di umorismo, dalla valutazione dell'elemento determinante (Isabella di Castiglia) riguardo alla decisione di concedere la chance del viaggio a Colombo. Quindi si discuterà sul ruolo della donna nella società medievale e del mondo rinascimentale».

In autunno, la consulta femminile, con la proiezione d'un singolare documentario celebrerà il quindicesimo anniversario di vita. Successivamente sono in cantiere iniziative per lo studio della reale condizione [illegible] parità della donna nell'ambiente di lavoro.

Elena Pepe è alla testa d'un consiglio formato da 42 membri (due per ciascuna [illegible] associazioni aderenti). Rispetto a quindici anni fa, al momento del decollo dell'iniziativa, qualche aderente [illegible] fatto «lasciato» (è il caso della filocomunista Udi, un po' a disagio [illegible] le donne manager dello [illegible] Club, del Soroptimist, che è il Rotary femminile, o dell'Aida, l'associazione delle [illegible] dirigenti). In realtà, e su questo Elena Pepe e Marina Cappa concordano, il movimento femminile, ufficialmente [illegible] «à coté» degli enti pubblici elettivi, deve trovare un ruolo culturale consultivo, piuttosto che rivendicativo e protestatario. Ma [illegible] è facile, né agevole trovare tra tante difficoltà e in un clima di maggiore scetticismo, [illegible] soluzione originale e soprattutto che coinvolga le donne della Liguria.

Nei prossimi mesi, [illegible]que, il ruolo delle consulte, sia regionale che comunali, dovrà [illegible] rivisto e ristudiato. Esistono di fatto, diverse tendenze: si va dall'istanza, un po' [illegible], a identificare le consulte con le maggioranze politiche costituite nei diversi enti locali, [illegible] alla linea di «autonomia» collegando le consulte alle associazioni femminili che fanno soprattutto leva sulla professionale e sulla [illegible]mensione sindacale.

[illegible] Lingua

Una polemica tra Faraguti e Magnani

GENOVA — Per un'espressione critica sui criteri di spesa dei fondi promozionali per il turismo, pronunciata alcuni giorni fa nel [illegible] d'un dibattito alla Camera di Commercio dal sottosegretario dc al turismo Luciano Faraguti, il presidente socialista della Regione, Rinaldo Magnani, s'è infuriato.

Magnani ha replicato ufficialmente che la Regione ha idee e progetti chiari e precisi e che comunque, se il sottosegretario Faraguti ha dei dubbi, «può levarseli partecipando ai lavori della giunta».

Magnani [illegible] quindi invitato Faraguti, in qualità di [illegible]bro del governo, a prendere parte giovedì prossimo alla riunione [illegible] giunta.

Un'emorragia che va trasformando la città

La Spezia perde colpi emigrazione [illegible]

Sono specialmente i giovani ad andarsene - I contrastanti dati su reddito-consumo: più [illegible] nuove, ma anche più protesti

LA SPEZIA — Un calo demografico con punte preoccupanti e alcuni dati relativi al rapporto reddito-consumo piuttosto contrastanti, sono il risultato di una indagine statistica che ha messo in crisi gli amministratori del Comune di La Spezia.

Nel solo mese di aprile il decremento è stato di 113 unità, un dato che, se mantenuto costante, alla fine dell'anno farebbe scendere il numero degli abitanti del capoluogo a [illegible] mila unità. Il raffronto con le statistiche degli [illegible] anni non farebbe che confermare i timori: dodici anni fa la popolazione spezzina sfiorava le 130 mila unità, [illegible] giugno dello [illegible] anno era già scesa a 111.060.

È un'emorragia che trasforma lentamente la città e costringe, di fatto, gli amministratori ad affrontare per il futuro un programma nuovo meno ricco di strutture per i giovani e sempre più finalizzato a servizi per una popolazione anziana. Ad emigrare, infatti, sono soprattutto le nuove coppie, in fuga verso i Comuni limitrofi o addirittura all'estero.

Un'analisi del fenomeno, condotta tra gli esponenti dell'amministrazione pubblica e privata, ha dato in merito pareri non totalmente concordi. Per il direttore dell'Unione Industriali della Spezia, Mario Parmeggiani, ad esempio, le cause sono attribuibili soprattutto allo scadimento generale della qualità della vita nell'ambito comunale «non soltanto sotto il profilo dell'offerta occupazionale».

«La Spezia — aggiunge Parmeggiani — è una città che ingrigisce [illegible] dopo [illegible] manca da di [illegible] anni che le iniziative vivaci, ed è naturale che la gente preferisca stabilirsi fuori Comune, magari nella Valle del Magra. La penalizzazione dell'edilizia privata ha poi fatto il resto. Da anni non si costruisce più, ma si fa soltanto manutenzione alle abitazioni; la carenza di alloggi non è dunque estranea al fenomeno, così come non lo è la crisi della grande industria. Il decremento demografico è quasi sempre la conseguenza di una economia che perde colpi».

Il sindaco della Spezia, Bruno Montefiori, respinge invece la teoria del grigiore che opprimerebbe la popolazione comunale: «Si tratta del disagio economico, peraltro comune a tutta la Liguria». Per quanto riguarda il calo delle nascite, tutti concordano con la tesi del cardinale Siri: «È la filosofia dell'edonismo che suggerisce alle giovani coppie di non fare figli».

Dati alla mano, il problema dell'economia spezzina, spesso definita stagnante, si presta [illegible] a due diverse chiavi di lettura. Tra le città liguri, La Spezia ha il primato nell'acquisto di autovetture nuove. [illegible] dall'84 all'85 è aumentato dell'8,2 per cento, nel resto della regione l'aumento totale è [illegible] del 3,2 per cento. Sembrerebbe un [illegible] di benessere, ma alla Spezia spetta però un altro primato: quello dei protesti bancari, aumentati, sempre dall'84 all'85, del 18,9 per cento. Nel resto della Liguria l'aumento è stato del 10,1 per cento.

Donatella [illegible]

Severo rapporto del presidente dell'Ilres

Questo sistema viario penalizza l'economia

La situazione nel Savonese - I problemi causati dal casello di Albisola - I riflessi nel settore turistico

SAVONA — Il presidente dell'Ilres, l'Istituto ligure di ricerche economiche e [illegible] [illegible] i suoi soci anche la Cassa di Risparmio di Savona e la Camera di Commercio), Giorgio Giorgetti, afferma che, se non sarà radicalmente mutato il [illegible] viario della regione e della provincia di Savona, si rischia di vanificare [illegible] possibilità di ripresa economica. «I guai più gravi — ha detto nel corso di una lunga intervista — è rappresentato dalla viabilità, specie per quanto riguarda gli sbocchi autostradali di Albisola Superiore, che trasformano l'Aurelia in un imbuto impercorribile. Qui si concentrano una [illegible] parte dei trasporti su gomma legati alle attività portuali e industriali».

Prosegue il docente universitario: «Le infrastrutture [illegible] rimaste ferme a 30 [illegible] fa, oggi c'è bisogno di una profonda ristrutturazione viaria ed urbana. Il sistema autostradale non ha [illegible] subito variazioni, ed è inadeguato ai livelli di traffico e alle necessità del trasporto».

[illegible] il presidente dell'Ilres, uno degli [illegible] più importanti per la [illegible] e la programmazione economica del territorio, al quale saranno affidati molti dei progetti di domani, «gli autoporti mai realizzati, la mancanza di parcheggi per auto, di aree adeguate di stoccaggio, non consente alla Liguria di offrire servizi razionali e funzionali allo sviluppo». E aggiunge: «I riflessi si avvertono anche nel settore turistico, dove la provincia di Savona copre il 50% della [illegible] [illegible]plessiva. Ci vogliono finanziamenti per riuscire ad accelerare i tempi della "riforma", coinvolgendo tutti i settori, dalle navi ai [illegible] ed ai treni. In questo ambito dovrebbe giocare un ruolo importante il nuovo scalo aeroportuale di Genova».

Giorgetti ritiene però indispensabile un nuovo spirito imprenditoriale della gestione dei vari enti: Savona e Genova devono «convincersi» ad assumere un ruolo trainante nell'economia ligure, senza dimenticare le «ali» della regione, Imperia e La Spezia.

Al termine del suo intervento, Giorgetti spezza una lancia a favore della centrale a carbone di Vado e del suo potenziamento: «Potrebbe diventare un'opzione importante per lo sviluppo industriale della [illegible] e l'Enel è un interlocutore valido in questa direzione. Non solo: dopo la sciagura di Cernobil, il nucleare civile appare in netto declino, per cui una centrale a carbone [illegible] quella di Vado [illegible] un ruolo fondamentale per Savona». m. mi.

Csm sospende il procuratore D'Andrea

ROMA — La sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura ha sospeso [illegible] cautelativamente dalle funzioni e dallo stipendio il procuratore della Repubblica di [illegible] dottor Marcello D'Andrea, coinvolto in un procedimento penale.

L'accusa [illegible] al [illegible]gistrato, al quale il Csm ha riconosciuto un [illegible]gno a titolo alimentare in attesa che la sua posizione sia chiarita, è quella di «interesse privato».

A Imperia la polizia ha completamente ricostruito l'accaduto

Ai funerali del meccanico annegato folla commossa per l'ultimo addio

Pasquale Lucio Giordano era uscito in barca con un amico - Le decisiva testimonianza di due persone

IMPERIA — Una folla commossa, composta in gran parte da giovani, ha partecipato ieri pomeriggio, nel Duomo di Porto Maurizio, ai funerali di Pasquale Lucio Giordano, [illegible] anni, il meccanico affogato martedì sera nello specchio di mare antistante la Spianata Borgo Peri, a ridosso di Capo Berta.

Giordano [illegible] originario della provincia di Avellino ma da diversi anni abitava a Imperia, [illegible] compagnia dei nonni a Caramagna e gestiva un'officina in via [illegible] davanti alle scale di Porto Maurizio.

La testimonianza di due persone che martedì [illegible] tra le 20.45 e le 21, hanno [illegible] la sagoma di un [illegible] che «andava su e giù, vicino a un piccolo motoscafo, a una trentina di metri dal litorale» scambiato per un sommozzatore (pochi minuti prima, infatti, avevano notato alcuni veri «sub» che si esercitavano) ha dato una svolta decisiva all'inchiesta, condotta dalla squadra mobile.

Sono cadute tutte le ombre, e gli inquirenti [illegible] [illegible] convinti [illegible] Giordano [illegible] stato vittima di [illegible] disgrazia, maturata in una serie di circostanze sfortunate.

Franco Ferro, 39 anni, carrozziere, l'uomo che martedì, intorno alle 19.30, era uscito in mare in compagnia di [illegible] per provare il mo[illegible] ausiliario di una barca a [illegible] giovedì sera ha lasciato la questura, dove si trovava trattenuto dalla notte dell'incidente. La polizia lo aveva fermato per raccogliere, anche nei minimi dettagli, la sua testimonianza.

Intanto è stato finalmente possibile ricostruire, con maggior precisione, quanto è accaduto martedì sera. Ecco la probabile dinamica, in base alle testimonianze e agli accertamenti eseguiti dalla polizia.

Giordano sarebbe morto affogato, poco prima delle 21. «In un'altra qualsiasi giornata probabilmente si sarebbe salvato — hanno spiegato in questura — era una serata calda col mare calmo. Di solito, a quell'ora, il lungomare è affollato di gente. Quella sera, però, stavano scorrendo alla televisione le immagini dell'incontro di calcio Italia-Francia e la città era quasi [illegible]. Il meccanico è stato scambiato per un sommozzatore dai due testimoni, e non c'è stato [illegible] altro che abbia seguito la [illegible], magari da più vicino, per potersi rendere effettivamente conto di quanto stava accadendo».

Giordano è caduto in acqua a circa trenta metri dalla riva, su un fondale di pochi metri e [illegible] [illegible] stato difficile prestargli soccorso. Per la caduta in mare si fanno diverse ipotesi: il meccanico che in quel [illegible] era da solo a bordo di un piccolo motoscafo con [illegible] da [illegible] cavalli, forse stava armeggiando per far ripartire il motore.

L'imbarcazione, in vetroresina, è abbastanza instabile e un brusco movimento, o una virata improvvisa, l'avrebbe fatto cadere. Giordano non sapeva nuotare.

È necessario, a [illegible] punto, fare un passo indietro, fino al momento in cui i due amici usciti in mare sulla stessa imbarcazione (uno scafo a vela, con gommone al traino) si erano divisi. Giordano in un primo tempo era tornato a terra per prendere una batteria di scorta.

Era [illegible] tornato alla [illegible] a vela servendosi di un piccolo motoscafo (trovato poi alla deriva) [illegible] gommone al traino. Consegnata la batteria e il gommone all'amico, Giordano si [illegible] poi diretto a fare un giro col motoscafo [illegible] Diano Marina.

Pochi minuti dopo è accaduto l'incidente, forse mentre il meccanico era già sulla strada del ritorno, a Porto Maurizio.

Maurizio Fico

Un incontro con la «gente dell'aria»

SANREMO — I rappresentanti [illegible] maggiori compagnie aeree internazionali con voli su Genova parteciperanno oggi e domani a Sanremo al «Rendez-vous di Ambra 1», incontro con la gente dell'aria. «Ambra 1» è la via obbligata che gli aerei seguono in entrata e uscita dal territorio italiano.

Stamane alle [illegible] al casinò è in programma una tavola rotonda sul tema «Il turismo verso l'Italia». (c.d.)

Una imperiese è il nuovo capo della polizia urbana di Diano

Una donna comandante dei vigili «[illegible] [illegible] sono [illegible] sergente di ferro»

Si chiama Daniela Bozzano, ha 27 anni, [illegible] e laureata in legge - I difficili problemi della città

DIANO MARINA — All'inizio dell'estate, a Diano Marina, mentre il traffico si fa intenso e aumentano i problemi di parcheggio, il comando dei vigili urbani è stato assunto da una donna. Daniela Bozzano, 27 anni, di Imperia, sposata con Mimmo Pellegrino, bancario, presidente provinciale della F.I.R., laureata in giurisprudenza a Genova, è il primo comandante dei vigili di sesso femminile in Liguria. In Italia non ve ne sono [illegible] [illegible] cinque o sei: risulta a Orvieto, a Modena, e comunque in [illegible] ben lontane [illegible] incandescenti strade della Riviera dei Fiori. Sostituisce il tenente Massimo Deiana, che ha lasciato l'incarico dopo [illegible] vinto il difficile concorso riservato agli ufficiali in congedo dei carabinieri, per la riammissione nell'Arma.

[illegible] molti preamboli, quasi in punta di piedi, Daniela si è installata nell'ufficio di Palazzo Maglione, in via Cavour. «Mi sono presentata al mattino alle 8 e ho iniziato a lavorare, facendo la conoscenza dei componenti dell'organico».

Daniela Bozzano

Per il momento è a [illegible] sprovvista della divisa: «La stanno ancora confezionando, sarà pronta fra qualche giorno e credo proprio che la indosserò. Non è tanto una questione di regolamento quanto di immagine: un comandante dei vigili, uomo o donna che sia, ci si aspetta di vederlo in uniforme».

Biondina, altezza media, disponibile al colloquio, svela: «Non sono arrivata a fare la comandante dei vigili per occasione. Tutto è iniziato da quando ho letto il bando di concorso. Ero alla ricerca da tempo di un lavoro [illegible] la mia laurea avesse una sua precisa importanza e funzione. [illegible] è una località che mi piace molto e che conosco da sempre, ed è relativamente vicina a casa. Così ho partecipato. Non [illegible], preparandomi per la prova d'esame, mi sono appassionata. Ora sono molto contenta di questa scelta».

Ex-studente lavoratrice, diplomatasi alle magistrali e dopo l'[illegible] integrativo, passata alla facoltà di legge, co[illegible] e ricorda tutta la trafila dei concorsi. Racconta: «Per diverso tempo ho studiato lavorando contemporaneamente come impiegata. Ho chiuso il ciclo di studi in una sede difficile e selettiva [illegible] quella di Genova».

Emergono distintamente personalità, tenacia e una certa fermezza: «Non [illegible] però un sergente di ferro. Anzi personalmente do grande importanza al dialogo e tengo molto alla valorizzazione dei rapporti umani. Tutti elementi che devono trovare spazio [illegible] in un [illegible] come quello di polizia cittadina, dove tutto il giorno si è a diretto contatto con la gente. Poi in località turistiche come Diano, questo aspetto assume un'importanza [illegible] più particolare. Un'indicazione data, in un certo modo, una spiegazione in più, [illegible] piccoli fondamentali contributi che possiamo dare alla città».

Daniela Bozzano ha superato la prova di concorso brillantemente. Ora l'aspettano altri esami: «D'estate Diano deve affrontare numerosi problemi: viabilità e parcheggi sono fra i principali. Farò del mio meglio per migliorare la situazione».

L'organico dei vigili urbani a disposizione del [illegible] [illegible]mandante è composto (comprese le tre assunzioni stagionali) da [illegible] elementi, di cui due sono di sesso femminile.

Fulvio [illegible]

L'incontro [illegible] e domani all'istituto «Rossello»

La diocesi [illegible] a convegno per ascoltare la [illegible] della base

Distribuita una relazione che affronta i problemi locali - Riflessioni [illegible]

SAVONA — Oggi e domani la chiesa della diocesi di Savona e Noli si riunisce a [illegible] [illegible] per «dare ascolto al piccolo come al grande». Un incontro particolare, minuziosamente preparato e curato, aperto non solo alle [illegible] componenti religiose e laiche della «Chiesa che è in Savona» (è questo il tema del convegno) [illegible] a tutta la comunità, a tutti coloro che hanno da dire qualcosa.

E che questo del coinvolgimento di tutti rappresenti [illegible] delle caratteristiche più originali della «Tre giorni di giugno» (la terza giornata sarà giovedì 26 per una solenne funzione nella Cattedrale Basilica) è dimostrato anche dall'invito rivolto al sindaco Umberto Scardaoni e ad altre personalità.

In questo convegno (i lavori [illegible] domani alle 8.30 presso l'istituto «Rossello»), la parola sarà data soprattutto alla [illegible] più che ai vertici [illegible] parlare di tutti i problemi che interessano il mondo ecclesiale della diocesi formata da 77 parrocchie e 5 centri pastorali — che può contare su [illegible] sacerdoti, su [illegible] istituti religiosi di cui 34 femminili e su numerose associazioni, gruppi e movimenti di laici.

Nelle settimane scorse è [illegible] distribuita in oltre 3500 esemplari una relazione di base in cui si affrontano temi di carattere generale e altri di rilevanza più strettamente locale.

Vi si parla del Vescovo, degli organi della Curia, dei rapporti con la gente, con le famiglie, con il mondo del lavoro e dei compiti affidati alle associazioni.

Non mancano alcune riflessioni [illegible]. Tra l'altro si osserva che alla [illegible] [illegible] sempre corrisponde una [illegible] testimonianza [illegible] e che non sempre vivo è l'impegno a vivere la propria vita come manifestazione dell'essere cristiani.

Non mancano neppure le osservazioni su certi fenomeni non positivi venutisi a creare nell'ambito dei gruppi. E questi fenomeni sono divisioni e correnti, movimento in [illegible] contrario a quello ecclesiale e dipendente di ri[illegible]. a. s.

Consensi all'iniziativa di Capri per tutelare il propio nome

Anche Sanremo vuole il copyright

Il sindaco intende prendere contatti [illegible] il collega meridionale

[illegible] — Le località turistiche italiane hanno scoperto il copyright.

La prima è stata Capri. Per difendere l'internazionalità del suo nome dall'assalto di [illegible] di sigarette, motorini, case di moda che vorrebbero per fini commerciali siglare i loro prodotti «Capri», il sindaco dell'isola campana giorni fa ha dato incarico a noti giuristi di analizzare la possibilità di difendere l'immagine del Comune brevettandone il nome.

Una volta ottenuto il copyright nessuno, se non sarà preventivamente autorizzato, potrà usare o avvalersi del nome di Capri.

A Sanremo l'idea è subito piaciuta. Grazie al festival della canzone anche il Comune rivierasco è da molti anni famoso in tutto il mondo. Un [illegible] una garanzia. Perché allora non tutelare con il copyright [illegible] immenso patrimonio? Nel passato già diverse volte [illegible] [illegible] Bellevue ed alcune organizzazioni di spettacolo erano sorti degli equivoci proprio sull'opportunità di usare o meno il nome Sanremo per pubblicizzare determinate manifestazioni.

Il sindaco ieri non ha nascosto l'intenzione di «prendere contatti epistolari» con il collega di Capri per verificare se [illegible] possibile un'azione parallela.

All'estero già molte città godono di questo privilegio. r. b.

I bambini al concorso di pittura

FINALE LIGURE — Oltre 300 bambini e ragazzi finalesi hanno partecipato al Primo concorso di disegno e pittura organizzato dal Circolo Sport e Cultura della Piaggio di Finale Ligure, aperto a [illegible] studenti dai 6 ai 13 anni. Massiccia dunque l'adesione degli alunni delle varie scuole finalesi al [illegible] che aveva per tema «La mia terra: la Liguria».

La premiazione dei vincitori avrà luogo presso i Chiostri di S. Caterina a Finalborgo [illegible] mattina alle [illegible]. (m. c.)

Si tratta dei soldi avuti [illegible] parte civile per [illegible] scoppio in fabbrica

I sindacati donano l'indennizzo dell'Acna a Usl, Cri e all'Istituto tumori di Genova

Ieri in Comune a Cengio - [illegible] [illegible] protesta di un gruppo di cassintegrati

CENGIO — Ieri pomeriggio, nella sala consiliare del Comune di Cengio, la Fulc ha consegnato alla Usl «delle Bormide» e all'Istituto per lo studio dei tumori di Genova, 20 milioni ciascuno. Si tratta di una parte della [illegible] in tutto [illegible] milioni, che il tribunale aveva riconosciuto alle organizzazioni sindacali che si [illegible] costituite parte civile nel processo contro l'Acna Spa, celebrato a Savona, per lo scoppio del reparto cloruro di alluminio, in cui persero la vita due dipendenti.

I restanti [illegible] [illegible] saranno invece consegnati domani ai responsabili della Croce Rossa di Cengio quale contributo [illegible] una nuova autolettiga, che è stata acquistata nei [illegible] scorsi.

Il dibattito che è [illegible] all'intervento del segretario provinciale ha [illegible] in evidenza [illegible] in Valbormida si considera il capitolo [illegible] «vecchia Acna» [illegible] chiuso anche se sui problemi della difesa della salute in fabbrica [illegible] discorsi sono ancora aperti.

Ha detto [illegible] [illegible] Fulc: «Non possiamo più accettare di lavorare in condizioni ambientali sempre al limite, anche perché gli [illegible] pubblici, ed in particolare l'Usl, non sempre si [illegible] [illegible] stati all'altezza della situazione. Il sindacato non vuole sostituirsi [illegible] Usl, ma è fuori discussione che un solo tecnico di laboratorio per 5 [illegible] occupati nelle aziende dell'entroterra rappresenti un limite obiettivo ad ogni seria iniziativa in difesa della salute in fabbrica».

L'Istituto per lo studio dei tumori diretto dal prof. Luigi Santi utilizzerà i fondi per approfondire gli [illegible] [illegible] le malattie professionali tipici [illegible] [illegible] chimiche. Da parte sua l'Usl intende varare un piano di potenziamento degli interventi specifici nelle fabbriche, atti a prevenire l'insorgere delle malattie stesse.

In margine alla manifestazione da segnalare la protesta dei cassintegrati della «vecchia Acna». Una decina di questi ultimi, con striscioni e cartelli polemici, hanno atteso i partecipanti e ricordato loro la grave situazione dei 53 dipendenti [illegible] [illegible] [illegible] riescono a rientrare nel ciclo produttivo e [illegible] dieci mesi non percepiscono i soldi della cassa integrazione speciale.

Uno di questi, Giuseppe [illegible], facendosi portavoce dei suoi compagni, ha contestato duramente l'iniziativa sindacale: «Questi sono i soldi della vergogna, il [illegible] non doveva accettare di uscire dal processo». e. m.

Albenga: da lunedì gare di ginnastica

Un «Arcobaleno» di sport e amicizia

Iscritti duemila atleti di varie nazioni

ALBENGA — Dopo le discussioni sulla presenza della delegazione sudafricana — si è infine deciso di non ammetterla a causa del regime di apartheid praticato da quello Stato — e dopo qualche ritardo organizzativo, [illegible] tutto è pronto per avviare quella grande [illegible] di gioventù, di sport e di fratellanza chiamata «Festival dell'arcobaleno», che trasformerà Albenga nella capitale [illegible] ginnastica ritmico-acrobatica europea per una settimana, a incominciare da lunedì.

Giancarlo Salomone, assessore comunale allo Sport, ha dichiarato: «La manifestazione, unica in Italia, non è competitiva e non mira al [illegible]mento di record ma tende a instaurare rapporti di amicizia [illegible]».

La [illegible] [illegible] non competitiva si radunerà nella città delle torri: più di [illegible] giovani atleti (per l'esattezza sono [illegible] provenienti [illegible] seguenti nazioni: Canada, Norvegia, Finlandia, Svezia, Islanda, Danimarca, Germania, Spagna, Portogallo, Belgio e naturalmente Italia.

I club partecipanti [illegible] cinquantotto. Rappresentano l'Italia l'Associazione Sestese, l'Associazione ginnica Loano, G.A.S. Villanova, il Centro Selena (Napoli), Forza e Coraggio, Isef di Urbino, Ginnastica artistica polisportiva Edera, Istituto ginnico Lene, Olympic [illegible] S.G. Alba, S.G. Albisola 2A, [illegible]ciata Tamburello di Cuneo, Zenith Club e [illegible] Piombinese di Piombino.

Il Festival si svolgerà nella [illegible] degli impianti sportivi di viale Olimpia (campo sportivo) ove sarà allestita [illegible] cittadella [illegible] piccoli negozi, ristoranti, bar, eccetera. Il [illegible] di ingresso è di lire [illegible] (per l'ultima [illegible] quella del 28 giugno, è di lire [illegible]). r. m.

Prende il via [illegible] da Finale Ligure «Scacchimare [illegible]»

In spiaggia [illegible] re e regine

L'appuntamento alle 15,30 ai Bagni Ondina - Le altre tappe

FINALE L. — Ritorna «Scacchimare», siamo [illegible] [illegible] [illegible]. E' [illegible] [illegible] manifestazioni estive da spiaggia [illegible] più simpatiche, crea nuove amicizie, fa divertire.

L'idea è della «Società scacchistica savonese» [illegible] la quale collaborano e contribuiscono in molti, dalla Regione alla Provincia, ai Comuni rivieraschi, e poi la Camera di Commercio, l'Ept, le aziende di soggiorno, la Cassa di Risparmio di Savona.

«Scacchimare '86», che è patrocinata anche quest'anno da «La Stampa-Cronache della Liguria», prende il via [illegible] da Finale Ligure. L'appuntamento è ai Bagni Ondina, sul lun[illegible] Italia. Le iscrizioni si chiuderanno alle 15.30: la gara prenderà il via [illegible] dopo.

Re, regine, cavalli e pedoni in [illegible] al [illegible] per una competizione aperta a tutti, con sistema italo-svizzero su sette turni di gioco; il tempo di ogni partita sarà di trenta minuti, tant'è vero che il torneo è denominato «semilampo».

L'iscrizione costa 12 mila lire ma comprende uno spuntino da consumare tutti [illegible] al termine della gara. Per qualsiasi tipo di informazione ci si può rivolgere [illegible] [illegible]de di soggiorno dei centri rivieraschi interessati al torneo, cioè Finale, Noli, Varazze, Celle, Alassio, Spotorno, oppure al bar Punta Est di Spotorno.

Per ogni singola gara sono in palio premi davvero allettanti: medaglie d'oro sino al terzo posto di ogni categoria, poi coppe e targhe.

La prima edizione del 1984 è stata vinta da Vittorio Piccardo, la seconda da Marco Tortarolo. Del comitato organizzatore fanno [illegible] Cesare Damele, Pietro Tonna, Giovanni Collareta, Giancarlo Zunino, Mario Barbin, Davide Magnone, Marco Miglietta.

«Scacchimare '86» farà tappa successivamente a Noli, Varazze, Celle Ligure e Alassio. La finalissima si disputerà il 30 agosto a Spotorno, sempre in riva al mare naturalmente. l. p.

L'assessore interviene sui corsi universitari

La Regione promette Novara avrà Medicina

Gli studenti dell'ultimo triennio potranno entrare nelle corsie di degenza - E per il primo triennio? E' necessario trovare nuovi ambienti

NOVARA — Dopo le nuvole il sereno, o almeno uno squarcio per i corsi di medicina che oltre dieci tengono a Le incoraggianti arrivano da Torino dove, nella sede della Regione, si è svolto un incontro fra i massimi responsabili dell'ateneo torinese e Alberton e Olivieri direttamente interessati.

Le nuvole che si erano addensate nei giorni scorsi sembravano addirittura mettere in forse la prosecuzione dei corsi novaresi già a partire dal prossimo anno accademico. Il ritardo nella stipula delle convenzioni fra Unità sanitaria novarese e Università veniva come la causa dell'interruzione. Senza la possibilità di disporre almeno due reparti ospedalieri trasformare in «cliniche universitarie» non ci sarebbe stato senso a continuare le lezioni a Novara, specie per gli studenti del secondo triennio (4°, 5° e 6° anno) per i quali è indispensabile la pratica in corsia.

Si era parlato di ritardi da parte della Regione visto che l'Usl-51, come recentemente il presidente Giulio Cardinali, è da tempo pronta convenzionamento di almeno due divisioni (chirurgia e anestesia), ma che proprio dalla Regione rivano le notizie confortanti. Ne parla l'assessore Ezio Alberton spiegando che il confronto i responsabili della facoltà di Medicina è arrivato come logica conseguenza di una serie di verifiche tempo avviate l' torinese e con l'Unità sanitaria Novara. «Sappiamo che il convenzionamento era la condizione necessaria per il proseguimento e il consolidamento dei corsi novaresi dice, dopo l'ultimo contro i responsabili dell'Università, che nei prossimi giorni verrà steso bozza per l'immediata convenzione di due divisioni dell'Ospedale Maggiore. Poi ne seguiranno altre perché il salto di qualità dei corsi di Novara sia più consistente». «E' intendiamo operare e sollecitare le parti perché queste cliniche universitarie vengano realizzate entro le ferie estive o meglio ancora entro il di luglio, creando così le condizioni sicurezza per il proseguimento dei La realizzazione dei convenzionamenti consente di immaginare per Novara dei corsi Medicina serie «A», cioè tali e quali a quelli di Torino con l'opportunità per gli ultimi tre andare anche corsie di degenza».

E per i primi tre anni? Qui la situazione è meno chiara. Dice Alberton: «Ci richiereno presto a Novara per verificare assieme amministrazioni locali la possibilità dotare anche il primo triennio delle strutture indispensabili. Agli studenti di primo, secondo e terzo non la corsia ma altri ambienti che bisognerà reperire».

Amministrazione provinciale, Comune, Usl e sentanti mondo città verranno tattati dall'assessore Alberton nei prossimi giorni durante i quali si giocherà futuro primo triennio «Medicina» a Novara. Infatti mentre per 4°, 5° e 6° anno si profila il passaggio dai precari corsi liberi al vero e proprio distaccamento dell'ateneo torinese, per 1°, 2° e 3° prospettive sono tutte da chiarire.

Enrico Nerviani, consigliere regionale in rappresentanza della provincia di Novara, si dice fiducioso sul «Medicina»: «L'esito dell'incontro di Torino di giovedì scorso è stato certamente positivo. Si è vista la volontà di operare nella giusta direzione».

L'ex presidente Provincia governatore Rotary

STRESA — Si apre oggi alle 9.30 il nono Congresso 203° Distretto italiano del Rotary Internazionale. due giornate in cui articolerà la manifestazione Palazzo Congressi, verrà dibattuto il tema «Il segreto professionale». Domani, a conclusione del Congresso, verrà nominato il nuovo Governatore del distretto (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta): al professor Lamberto Mosci succederà l'ingegnere Gaudenzio Cattaneo, già sindaco di Stresa e presidente della Provincia di Novara.

Il servizio è antieconomico

Oggebbio e Ghiffa resteranno orfani di scalo e battello

OGGEBBIO — Con provvedimento non ma egualmente contestato — anche perchè adottato proprio quando da più parti sollecitano iniziative al rilancio del turismo e dell'economia della zona — la direzione della gestione governativa Lago Maggiore ha sopprimere gli dei battelli Oggebbio e a Ghiffa.

decisione, che ha sue radici in validi motivi economici, segue di un anno l'annuncio di un progetto della stessa navigazione Lago Maggiore di sostituire attuali pontili (che richiedono l'intervento personale da terra, per le di attracco e di lancio delle passerelle), con altri automatizzati che avrebbero dovuto operare il solo intervento del personale di bordo.

Per motivi tecnici, sindacali e anche economici, questo progetto è poi stato abbandonato. avvio alla pressione graduale di tutti scali largamente antieconomici.

Afferma il direttore della Gestione ingegner Paolo De Pascale: «Da anni gli scali di Ghiffa Oggebbio erano scarsamente utilizzati, perciò nei mesi estivi. Lo scorso media delle persone che vi hanno fatto capo è stata della 0,33 il giorno, cioè meno ancora solo utente. Per tenerli ancora in esercizio, quantomeno da giugno a settembre, chiesto alle due amministrazioni di accollarsi le spese personale. Un addetto per ciascuno degli approdi. Lo hanno fatto Meina e Lesa che altrimenti sarebbero state pure loro colpite da un analogo provvedimento. Oggebbio si è rifiutato, dicendo avere la possibilità; Ghiffa ha inoltrato un esposto al Ministero dei Trasporti».

Novara — La Novara ha deciso per oggi missione di trote iridee adulte nel tratto del fiume Sesia dei Comuni di: Carpignano, Fara, Ghemme e Romagnano tratta di 340 chilogrammi di pesce. Nella giornata oggi pertanto vigerà divieto temporaneo di pesca zona interessata l'immissione dove sarà possibile pescare mattina all'alba.

In Valle Anzasca torna d'attualità l'antico filone del Monte Rosa

Una società chiede di riaprire le miniere d'oro di Pestarena

E' la «Snia-Techint», che ha già sperimentato in Sud Africa tecnologie avanzate per lo sfruttamento - Delle possibilità si parlerà presto in Consiglio regionale

Pestarena. Il villaggio dei minatori visto dall'alto. A destra: Claudio Sonzogni (foto Falzoni)

MACUGNAGA — Il miraggio dell'oro di Pestarena ha perso il suo fascino. Ogni tanto rispunta la proposta di riaprire miniere aurifere della Valle Anzasca che hanno un'origine antichissima: pensa lo sfruttamento dei primi risalga addirittura all'Impero Romano. La miniera di Pestarena stata chiusa definitivamente negli Anni Cinquanta perchè d'estrazione erano troppo alti. Si era arrivati a produzione massima chilogrammi al mese d'oro e 16 di argento trecento dipendenti.

tanto tanto, si parla di riattivare il giacimento che è diventato fase degli itinerari turistici di Macugnaga. Questa volta, l'ipotesi una riapertura miniera sembra però fondata su valutazioni tecniche particolarmente autorevoli. state interpellanze in Parlamento e in Regione e soprattutto c'è l'interessamento di una Società specializzata, la Techint, in Sudafrica sarebbero state sperimentate con successo tecnologie sfruttamento delle aurifere che consentirebbero un forte abbattimento costi d'estrazione. si spera di poterle applicare nelle miniere di Pestarena. Dopo un'interpellanza presentata dai parlamentari comunisti Motetta e Sanlorenzo, dell'Enea-Snia Techint arrivati in Valle Anzasca e hanno preso contatto il Presidente della Comunità Montana, Claudio Sonzogni.

«In effetti c'è stato un interessamento — conferma Sonzogni — anche se è troppo presto per dire che porterà ricuramente alla riapertura delle miniere Pestarena. Nel 1980 c'era stato un convegno a Macugnaga sulle possibilità sfruttamento delle risorse minerarie Valle Anzasca. Ricordo benissimo che le conclusioni erano state piuttosto contraddittorie. C'era chi, come l'ingegner René Bruck, ultimo direttore delle miniere Pestarena, ricomparso lo scorso anno, ndrì sosteneva che i giacimenti sono ancora ricchi di filoni auriferi che sono abbastanze a portata di mano e chi manifestava invece perplessità. I lavori si erano conclusi con un invito ad approfondire meglio la situazione reale. Non so se questo lavoro sia stato fatto, dalla Samim, che è proprietaria dei giacimenti, mi risulta. La novità è comunque rappresentata dalle tecnologie impiegate con successo Sudafrica che potrebbero portare una riconsiderazione sulla convenienza riaprire Ho avuto recentemente colloqui con l'ingegner Ettore Pizzello, Direttore della Snia Techint e con il Professor Andrea Fuganti dell'Università di Trento che hanno valuto parlare con gli abitanti Pestarena particolarmente i 'prete dei minatori' quando i giacimenti erano in piena attività. Nei prossimi mesi ci sarà un approfondimento della bibliografia esistente sull'attività della miniera, i tecnici dell'Enea-Snia Techint prenderanno contatti Samim gruppo Eni per sondare intenzioni della Società che è attualmente proprietaria dei giacimenti e titolare diritto di concessione».

Della riapertura delle miniere d'oro di Pestarena si parlerà presto anche Consiglio Regionale i consiglieri novaresi Guido Biazzi e Giampiero Avondo del pci hanno infatti presentato interpellanza al Presidente Giunta Regionale e all'assessore competente per sapere «cosa intendono fare in merito alle possibile riapertura dell'attività estrattiva».

Adriano

Nessun accordo, Consiglio convocato per lunedì

A Borgomanero pentapartito oppure giunta di sinistra

BORGOMANERO — Pentapartito o governo a tre? Le forze politiche interessate dovranno scegliere in queste ore, in vista del Consiglio comunale che si radunerà lunedì alle 21. In caso di mancato accordo tra l'asse psdi-psi da una parte, e con i liberali e i repubblicani dall'altra, l'alternativa della Giunta sinistra: socialdemocratici e socialisti con il pci.

La convocazione consiliare ha trovato i partiti impegnati nelle lunghe, interminabili trattative; la riunione consiglio è stata probabilmente appunto per stimolare partiti in causa a voler raggiungere l'atteso accordo, alla vigilia di importanti impegni amministrativi, bilancio ed altri urgenti problemi. I consiglieri comunali dovranno in ogni caso, prendere atto delle dimissioni sindaco democristiano Borgna e della giunta assessori dei quadripartito pci-psi-pli-pri. Se nel frattempo sarà poi raggiunta l'intesa, si provvederà anche alla nomina sindaco

Intanto, giovedì, psdi e psi hanno fatto localmente il punto sulla situazione. proposte dell'area socialista sarebbero sostanzialmente due: sindaco socialista, tre assessori socialdemocratici e tre democristiani per tripartito: sindaco socialista, due assessori al psdi, altri «l'a dc, uno al pli e uno pri per il pentapartito.

le proposte, apparentemente semplici, complicano in sede di confronto fra le parti in tara. il o l'eventuale governo tre, è chiaro tuttavia che passerà probabilmente padi e psi il pci. Intanto, martedì pomeriggio, il consigliere democristiano Giovanni Pennaglia (il politico più votato Borgomanero) partirà con un pellegrinaggio 500 concittadini alla volta di Lourdes dove porterà a benedire gonfalone municipale.

f. a.

In Lomellina chiesto stato di calamità

VIGEVANO — I membri dell'Unità socio-sanitaria hanno alle autorità regionali e governative lo «stato di calamità» per tutta la dopo aver riscontrato gravità situazione in seguito ai casi di inquinamento registrati in alcuni pozzi di Cassolnovo e dov'è trovata una percentuale agenti chimici superiori consentita dalla legge. In un primo tempo l'Usl aveva pensato dover prendere un clamoroso provvedimento di chiusura i pozzi privati che servono oltre 10 mila persone nei 50 Comuni lomellini.

Cessione fabbrica, ma non ci garanzie

Officine Sadelmi senza futuro? Incerto il posto dei dipendenti

NOVARA — Dopo il trasferimento a Milano della (a fine gennaio) prospetta il disimpegno dall'area novarese anche della Sadelmi Cogepi. La società impiantistica e carpenteria metallica in via Martino della Torre, a Sant'Agabio, occupa un centinaio di lavoratori. Nel piano di razionalizzazione del gruppo (CGE) è prevista la cessione dell'Officina Meccanica Novara dipendenti) senza prospettive per personale: 35 lavoratori che occupano attualmente della manutenzione e riparazione dei veicoli.

E' troppo evidente che cedendo l'officina non avrebbe senso per la Sadelmi mantenere poi a Novara un'unità servizio. La strategia come afferma direttore personale ing. Guglielmo è «Per vocazione non siamo dei manifatturieri. Così ridazione dei mercati esteri, stiamo cercando dei partners italiani cui cedere le officine posto che loro potranno consolidare queste attività con altre esperienze. Per un certo periodo continueremo a collaborare con loro».

Dice Silvio Ceruiti della Fiom: «E' inaccettabile leggerezza con la quale la direzione generale Sadelmi intende disfarsi stabilimento lavoratori chiedono precise garanzie continuità e vogliono conoscere quali assicurazioni anche nel caso di trapasso (previa verifica della necessità e dell'opportunità di vendere lo stabilimento), la garanzia del posto lavoro, la verifica della consistenza e validità delle ipotesi produttive societarie e la salvaguardia dei diritti maturati. Per tutte queste operazioni e per salvaguardare l'unità produttiva intendiamo coinvolgere le forze politiche e istituzionali».

Questo anche perchè c'era tempo del trasferimento della CGE, che pava la stessa area, nessuno si nasconde che se l'attività produttiva anche Sadelmi libererebbe area strategicamente importante.

f. a.

Ha bevuto una bibita

ARONA — Dopo aver bevuto una bibita accasciato al suolo, ed è morto durante il trasporto all'ospedale. E' un operaio di Arona, Giovanni Ferrari di 33 anni, scapolo, che viveva coi genitori in vicolo Lagone a Montrigiasco.

Il Ferrari, insieme col figlio del titolare della la quale lavorava, l'impresa Franco Vosco di Oleggio Castello, trovava tetto della discoteca Mirage, viale Baracca: i due avevano appena terminato sistemare un'antenna per un ponte-radio.

(m. b.)

Superate le ultime difficoltà, manca solo l'appalto

Sarà quasi tutta in galleria l'autostrada sopra Stresa

STRESA — Per l'autostrada Voltri-Sempione anche le difficoltà, quelle al tratto Brovello-Baveno, state superate. In discussione, almeno da un paio anni, erano i 7 chilometri: dovevano essere in galleria o, almeno una parte, a cielo aperto? E' prevalsa quest'ultima soluzione parere anche se solo consultivo della Civica Amministrazione è stato favorevole per cui si avrà a Stresa una 3 chilometri, quindi, sul poco sotto l'abitato di Campino, un tratto di circa 800 metri all'aperto e poi circa chilometri, ancora in galleria verso Baveno.

«Adesso non mancano che gli appalti — il di Stresa, Cornelio Masciadri — e noi siamo pronti a bersaglio per le infrastrutture. Il casello sorgerà a Locco (frazione di Brovello) e una arteria collegherà l'autostrada con la nostra città. Una arteria che, almeno come tracciato, già esiste. E' uno «sterrato» che le imprese appaltatrici dei lavori autostradali dovranno ampliare per poterla usare come strada di servizio per i due cantieri che sorgeranno sopra Stresa».

Il casello di Locco servirà anche Belgirate e Baveno nonchè tutti i centri del Vergante e, almeno sotto questo profilo, non dovrebbero esserci più discussioni o polemiche anche se gli abitanti di Campino non vedono di buon occhio quegli 800 metri di autostrada che scorrono proprio sotto l'abitato. Spiegano i tecnici che non si poteva proprio fare altrimenti. Per una galleria di 7 chilometri c'erano problemi di areazione e di pendenza superiore al 2%. Quell'interruzione a metà circa risolve un po' tutto.

Ufficialmente accenna ai costi sottovoce, parla, per la parte in galleria di 30 miliardi al chilometro e di circa la metà per la parte all'aperto; qualche per 7 chilometri. Quanto ai tempi realizzazione, iniziando entro la fine dell'anno, si arriverebbe al «Lo scavo delle gallerie spiega produrrà centinaia metri cubi di roccia e terriccio che, d'accordo la Regione Piemonte, verranno impiegati per realizzare parcheggio turistico che sarà la continuazione di quello già esistente. C'è, a questo proposito, un primo stanziamento della Regione di miliardi. Per allargare la litoranea ricavare accanto al porticciolo un parcheggio per 700 automezzi ci vorranno altri 3 miliardi. Risolveremo l'annoso problema parcheggi — conclude Masciadri — ricavando altri 150 posti lungo il torrente il cui alveo verrà ristretto inlando il corso d'acqua».

Piero Barbè

Una manifestazione internazionale

Borgomanero: parte la «marcia della vita»

BORGOMANERO — Marcia per la vita in pace: è il titolo di un'interessante manifestazione internazionale, che cherà oggi Borgomanero, dove prenderà praticamente il via dopo il raduno di ieri al Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra. I partecipanti alla camminata pacifista trasferiranno in treno a Borgomanero, dove si daranno convegno tra le 14 e le 18 al parco di Villa Marazza. Da Borgomanero, si incammineranno poi volta di Cavallirio, e qui saranno ospiti del Verde.

La marcia proseguirà nei giorni seguenti con sosta a Romagnano, Borgosesia, Quarona, Varallo e Alagna. Il 30 giugno, i partecipanti alla marcia per la vita in pace, verranno trasportati in funivia ghiacciaio di Punta Indren del Rosa, «la più mistica e magica montagna d'Europa».

Dal primo al cinque luglio, la comitiva sarà a Roma, dove è stata chiesta udienza al Papa. Alla marcia hanno dato la loro adesione pacifisti di varie parti del mondo; dagli Stati Uniti all'India, al Giappone, alla Thailandia. Dall'India hanno assicurato la loro partecipazione trenta operatori sociali, esponenti del movimento ghandiano.

Con si vuole l'anno della Pace: «Pace intesa come condizione di serenità, tranquillità, armonia e sicurezza, entro le quali si manifestano la cooperazione e la solidarietà tra gli uomini e la prosperità per L'organizzazione si fonda sulla collaborazione tra la Comunità dell'Arca in Francia, il Villaggio Verde di Cavallirio, la Comunità Montana della Valsesia, Comuni, Aziende di Soggiorno, Associazioni, parrocchie, scuole e persone di buona

Gli incontri, seminari, convegni caratterizzeranno la marcia.

f. a.

SI A DOMODOSSOLA COMPETIZIONE

Rally dell'Ossola: 160 equipaggi si sfidano nella maratona notturna

Con il l'Opel guidata da Massimo Cerutti, la «furia di Premeno» - Franco Uzzeni e Fausto Bondesan guidano il gruppo delle «Lancia» - L'arrivo per le sei di domani

Franco Uzzeni — Massimo Cerutti

DOMODOSSOLA — Con alla rovescia per il 22° Rally delle Valli ossolane, più grande manifestazione motoristica dell'Alto Novarese, che oggi alle 19 prenderà il via Mercato, nel centro storico della Superate le difficoltà che ne avevano in dubbio l'effettuazione, la avrà quindi una cornice suggestiva.

La competizione, delle più anziane della specialità a livello nazionale, e valida come prova di Coppa Italia prima zona a coefficiente 5. Il percorso ricalca il classico nerario che attraversa il Verbano - Cusio - Ossola e sviluppa 350 chilometri, con 11 prove speciali, tutte asfalto, per 93 chilometri. Un'autentica notturna su quattro ruote che durerà undici : le difficoltà tecniche tracciato mettono a dura prova macchine ed equipaggi. Ogni anno selezione miete «vittime» anche tra i grandi favoriti.

A questa edizione, sponsorizzata da Cariplo, Sip, Città Domodossola ed Autodromo - Fiat, iscritti 160 equipaggi, massimo consentito regolamento sportivo. Con il numero «1» parl'Opel 400 della Chieri Corse, guidata da Massimo Cerutti, la «furia di Premeno» con il navigatore Gironi. Ben sei le Lancia 037 gruppo B: guidano Franco Uzzeni e Fausto Bondesan, equipaggio della Novara Corse. Ed ancora Azzolari/Orlando; Barbarigo/Ceretti; Lampo/Veronese; i fratelli Betti ed i locali Vadalà Miceli. Ci ancora il veterano Adriano di Domodossola, in coppia la moglie Arlette Dufey, Porsche 3.000 RS. Da tenere d'occhio la Toyota Corolla GT, gruppo A Alberto Bigo, il pilota della Novara Corse che attualmente guida la classifica assoluta di Zona. Ford Escort turbo sono guidate da Viotti e Pizio.

Il percorso ha subito poche variazioni rispetto all'anno scorso: Cannobina ed Auras si disputeranno sola volta, mentre la Montecrestese tre volte. Tutte le altre prove speciali avranno due passaggi. L'arrivo Domodossola del primo concorrente è previsto per le 6 di domani.

Pietro Bonacchio

Gli orari dei passaggi

Domodossola (partenza) ore 19,01; Prova speciale 1 Trontano: 19,16; PS 2 Montecrestese: 19,51; PS 3 Crodo: 20,26; Villadossola (riordino): 21,16; PS 4 Calasca: 6; PS 5 Romello: 23,11; PS 6 Cannobina: 0; Santa Maria Maggiore (riordino): 1,01; PS 7 Montecrestese: 1,46; PS 8 Crodo: 2,21; PS 9 Calasca: 3,36; Villadossola (riordino): 4,06; PS 10 Trontano: 4,56; PS 11 Montecrestese: 5,31; Domodossola (arrivo): 6,01.

Gli azzurri in Portogallo ll'incontro d'andata della Coppa Campioni

Hockey, primo atto della grande avventura

Il Novara è al terzo tentativo finale: nel '71 e nel '72 fu sconfitto dagli spagnoli del Reus Deportivo

NOVARA — Oggi questo pomeriggio, l'Hockey Novara affronta la prima partita di finale della Coppa dei campioni. E' questo l'unisuccesso che manca co albo d'oro della più prestisquadra di hockey.

azzurri al loro terzo tentativo finale in questa che sembra una competizione stregata. Nelle due precedenti occasioni 1971 e '72) sono stati sconfitti campioni spagnoli Reus Deportivo.

Che sia questa la volta buona? Se lo augurano un po' tutti a Novara, dove l'hockey è diventato il primo sport cittadino. La fiducia che i ragazzi di Battistella possano riuscire nell'impresa deriva anche dal fatto che, per prima volta, la grande opportunità di disputare la partita di ritorno sulla loro pista, sabato prossimo.

La squadra è giunta a destinazione Espinho giovedì poco prima di mezzanotte, viaggio piuttosto lungo per la mancanza di coincidenza aerea fra Lisbona ed Oporto, ma tutto sommato non troppo disagevole.

Ieri mattina Battistella ha accompagnato la squadra a visitare l'impianto. E' un palazzetto capace di ottomila posti che stracolmo per la formazione locale. Il Porto, che è in pratica la portoghese, non ha mai vinto la Coppa Campioni pur avendo disputato la finale delle ultime sempre stato superato dal Barcellona.

La partita avrà inizio alle 17,30 locali (le 18,30 Italia) per evitare la concomitanza con partita Brasile-Francia dei mondiali di . Novara radiotrasmessa in diretta da «Radio Azzurra», l'emittente che ha seguito tutte le trasferte dell'hockey.

Nell'imminenza del più importante impegno stagionale il clima novarese e disteso.

Tommy Colamarta, il capitano, si fa portavoce dei compagni: «Abbiamo preparato questa partita grande Siamo pronti affrontare tre diverse situazioni gioco in relazione alla avversari. Non credo che applicheuna marcatura a uomo, com'è loro costume: sarebbe troppo rischioso».

r. amb.

Giro d'Italia dilettanti ieri la tappa ad Arona

ARONA — Gran folla in corso Repubblica, ieri pomeriggio per l'arrivo di tappa del Giro d'Italia Internazionale Dilettanti. Ma la minoranza, per la verità, gli aronesi. In realtà, al di là dell'arrivo, (ha vinto in volata il veneto Lorenzon, seguito dal compagno di squadra Boffo) le fasi più interessanti ed emozionanti, sono avvenute sul circuito fra città, Carlo-Montrigiasco-Oleggio Castello e quindi di ad Arona, che i concorrenti hanno percorso due volte una trentina di chilometri. E gli aronesi hanno fatto ala lungo tutto questo itinerario, dov'erano collocati anche gli ultimi due gran premi della montagna.

La proposta dell'Arona-Avis alla Federazione ciclistica (presidente sodalizio ha organizzato l'arrivo, Antonio Bertinotti, è pure membro della Federazione stessa) concludere la prova su questo circuito, è stata davvero indovinata: lungo i saliscendi di San Carlo il Giro ha vissuto uno dei momenti più spettacolari. Giunta ad Arona da Terrazza Cusio alla modesta media di 35 orari, la carovana ha viaggiato sul circuito sul filo dei 50 all'ora.

Il giro terminerà domani a Varese

m. b.

Il premio di pittura «Città Ceva»

Bruno Polver vince con un «mattinale»

CEVA — La prima edizione del «Premio di Pittura Città di Ceva» ha visto vincitori un forte *Mattinale alla Rocca* del novarese Bruno Polver, cui è stato conferito il primo premio, e il composito *Ricordo di Ceva* (secondo premio) presentato Romano Reviglio di Cherasco.

La giuria ha inoltre segnalato (con l'assegnazione di buoni acquisto da utilizzare presso negozianti locali) di Claudio Diatto, Cinzia Ghigliano, Rodolfo Gra, Piero Masante ed Ezio Massera.

Se anche per una manifestazione artistica può valere il detto che dovrebbe tradursi in un «mostra bagnata, mostra fortunata», il «Premio di pittura Città di Ceva» avrà un ottimo avvenire, essendosi svolto tutto tra acquazzone e l'altro, accompagnato da alcuni momenti di sole. Il suo successo è d'altra parte sottolineato dalla partecipazione d'una quarantina pittori provenienti anche altri tri, mentre entità dei premi, giustamente considerata come il piano sul quale l'Associazione commercianti intendeva muoversi, ha finito col tener lontano dal concorso quella massa di dilettanti e di improvvisati che ne avrebbe abbassato il livello qualitativo, risultato invece di tutto rispetto, come voleva l'impegno partecipanti e come anche la giuria non ha mancato di sottolineare

r. s.

Bruno Polver

Sul Lago d'Orta terzo festival cusiano di musica antica

La danza del Medioevo nell'incanto dell'isola

ORTA — Nella mistica atmosfera della Basilica di San Giulio sull'isola, con l'esibizione del «Gruppo di canto ambrosiano» del Duomo di Milano, diretto Luigi Benedetti, e che ha percorso un itinerario mondo della sacra «secoli bui», ha preso il via il terzo Festival Musica Antica, organizzato dagli Amici della Musica «Vittorio Cocito», con il patrocinio della Regione Piemonte e dell'Azienda Autonoma.

Articolato nove concerti, manifestazione si concluderà il 28 giugno nel parco di Villa Bossi (Palazzo Civico) dove il complesso musiche e danza «Kalenda Maya» eseguirà «Festino de' balli di carnasciale». Questa ancora sull'Isola, nella sala «Tallone», la danza Medioevo Rinascimento rivivrà in un programma presentato dal complesso di strumenti antichi «Carivari ensemble». I tre concerti avranno ancora casa Tallone: domani «Il virtuoso ritrovo», gruppo vocale cardera, presenterà il musicale veneziano».

Lunedì la soprano statunitense Maya Randolph, accompagnandosi con il liuto, riproporrà musiche nate per allietare i castellani europei dal Medioevo Barocco. Infine, martedì, il complesso vocale e strumentale «Ensemble Musica Ficta» si bira in poesie, canzoni e brani strumentali del '600 e '700 napoletano. Il 25 giugno sarà la Collegiata Sant'Ambrogio di Omegna ad ospitare il quart'ultimo concerto, quello del «Trio Musica viva antiqua» che presenterà «l'evoluzione del Barocco in Europa». Il 26, il trio Nicoletta Calzolai (soprano), Renzo Pelli (flauto), Giuseppe Pricelli (spinetta), si esibirà, nella corte della Casa Medioevale Pettenasco.

Il 27 (Orta chiesa della Motta), saranno di scena André Bernard (tromba), Sergio Paolini (organo).

a. m.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: La sfida erotica.
COCCIA: Chiuso per restauri.
ELDORADO: L'uomo con le scarpe rosse.
FARAGGIANA: Senza vergogna.
VITTORIA: Oltre l'odio demonio.
VIP: Street dreams.
S. CUORE: Il giardino incantati.

ARONA

: Ammazzavampiri

BORGOMANERO

: forza.
NUOVO: La gabbia.

DOMODOSSOLA

CORSO: chiuso per ferie.
CINEUNO: Tre uomini e una culla.

GHEMME

ITALIA: Doppio taglio.

TRECATE

VITTORIA: no del dragone.

VERBANIA

APOLLO: Cicciolina telefono rosso.
ARISTON: ferie.
VIP: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): Protector.
(Pallanza): viaggiatore.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Dolendi**, corso Torino.
Dalle 8,45 alle 20,15: **Renoldi**, corso Cavour.

IN PROVINCIA

Pragha: **Cardani**.
Villadossola: **Franzosi**.
Margozzo: **Pezzera**.
Craveggia: **Salvagno**.
: **Fabris**.
Arona: **Arrigoni**.
S. Pombia: **Fanchini**.
Meina: **Gasparini**.
Verbania-Intra: **Calderon**.

TURNO BENZINAI

Distributori aperti oggi e domani: **Agip**, viale Roma. **Agip**, viale Giulio Cesare. **Aci-Agip**, corso Milano. **Mobil**, corso Trieste. **Agip**, . **Biella Petroli**, corso Vittoria. , **Gulf**, corso Risorgimento. **Chevron**, corso Vercelli. **Total**, ip. Volta. **Gulf**, via Valsesia. **Esso**, corso XXIII marzo. **Agip**, via Curtatone. **Ip**, via P. Micca. **Gas Auto**, via Verbano-Veveri.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157, (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88210; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

SOCCORSO

Cannero (0323) 788421 (0324) 2587; Gravellona (0323) 848560; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) ; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112, Polizia 113; Vigili del fuoco 452 , Polizia 455555; Vigili urbani 459252; Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21677, Gas 402401, Enel 33281, Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28750; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21134; Taxi 21755.

STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.381; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Altre richieste all'Anas perché realizzi il nuovo raccordo con l'autostrada

Serve la tangenziale Nord

Le vibrazioni del traffico pesante a Borgovercelli mettono in pericolo la stabilità delle case - La circonvallazione unirebbe Vercelli alla Voltri-Sempione ma dovrebbe essere costruita prima che venga aperto il casello - Interessata la Provincia

BORGOVERCELLI — La realizzazione della tangenziale Nord di Vercelli e Borgovercelli non può più essere rimandata: le vibrazioni dei veicoli che attraversano il centro abitato stanno provocando crepe nei muri delle case e molti tetti minacciano di crollare. Il Consorzio dei Comuni attorno a Borgovercelli ha sollecitato l'Anas ad iniziare almeno il primo lotto dei lavori prima dell'apertura del casello autostradale della Voltri-Sempione che sorgerà a circa due chilometri dall'abitato, sulla statale per Novara.

Spiega il sindaco Aldo Besate: *«I veicoli che transitano sulla Vercelli-Novara rappresentano un pericolo per gli abitanti di Borgo: l'inquinamento acustico e atmosferico è all'ordine del giorno, ma preoccupano soprattutto le vibrazioni prodotte dal continuo flusso di automobili e camion pesanti»*. A farne le spese sono le case ai margini della strada: molti proprietari hanno dovuto rifare i tetti perché le strutture portanti erano irrimediabilmente lesionate.

Da anni si parla della necessità di costruire la tangenziale Nord: è uno dei cardini su cui ruota l'assetto della viabilità attorno a Vercelli ed ora la costruzione dell'autostrada l'ha riproposto. La tangenziale, che a Borgovercelli diventerebbe una circonvallazione, è attesa anche dagli abitanti di Villata. E' nota la questione del passaggio a livello di Borgo, ostacolo per chi deve raggiungere, o lasciare, il paese: le sbarre sono sempre chiuse e i ritardi si accumulano. La tangenziale costituirebbe invece un collegamento diretto tra Villata e gli altri centri. Aggiunge il sindaco Besate: *«La Voltri-Sempione è un'opera importante, ma non può inserirsi nell'attuale sistema viario senza opportuni collegamenti: alla fine del 1987 i lavori al casello di Borgo saranno ultimati e per questo sollecitiamo l'Anas ad aprire il cantiere della tangenziale»*. Aldo Besate parla anche come portavoce dei sindaci di Casalino, Casalvolone, Villata, Granozzo, Monticello e Vinzaglio, raggruppati in consorzio per l'urbanistica.

Ma la questione autostrada va vista anche sotto un altro aspetto: quello economico. Attraverso il casello di Borgo, il Vercellese avrà uno sbocco su una via di grande traffico e questo significa collegamenti più agevoli, possibilità per gli operatori economici di raggiungere altri mercati e per Vercelli di sfruttare al meglio le sue risorse. In altre parole la Voltri-Sempione, nell'intento degli amministratori pubblici, dovrebbe contribuire al rilancio economico della zona. Ma la sola autostrada non può assicurare tutto ciò: occorrono le strutture per incanalare i flussi di traffico e dirottarli su Vercelli. La tangenziale, quindi, rappresenta una grossa scommessa. Il Consorzio dei Comuni che ruotano attorno a Borgovercelli ha chiesto perciò la collaborazione di altri enti: la Provincia e il Comune di Vercelli, che è direttamente coinvolto nel nuovo assetto viario.

Daniele Cabras

Il passaggio dei camion provoca gravi problemi alle case di Borgovercelli: in molti punti si sono formate crepe nei muri

Un libro sulla vegetazione spontanea della città

Dal Gingo all'Equiseto tutte le piante di Vercelli

Le curiosità nel volume di Luigi Pomini, pubblicato dall'Istituto agrario

VERCELLI — *Luigi Pomini, 81 anni, laureato in scienze naturali e in veterinaria, ha pubblicato un'interessante opera scientifica dedicata alle erbe spontanee che crescono in città. Il volume va ad arricchire la collana culturale dell'Istituto tecnico agrario di Vercelli di cui Pomini è stato fondatore, nel 1946, con Giovanni Sampietro.*

L'opera, che è stata presentata ufficialmente nell'aula magna dell'istituto, ha per titolo «Flora urbica della città di Vercelli ed adiacenze» ed è stata pubblicata grazie al finanziamento della Cassa di risparmio di Vercelli.

La pubblicazione contiene una accuratissima catalogazione delle erbe, delle piante e degli alberi che crescono in città. Solo la paziente opera del professor Pomini poteva classificare le centinaia e centinaia di specie vegetali che spuntano fra le case e che la gente spesso ignora. Per Pomini invece ogni erba è motivo di studio, ogni pianta è oggetto di attenzione.

Attraverso la catalogazione certosina di Pomini scopriamo che sul ciglio della vasca del giardino pubblico di piazza Camana cresce l'Equiseto o Coda di Cavallo; che l'albero orientale maestoso, dai frutti maleodoranti, che si erge davanti alla stazione ferroviaria si chiama Gingo; che in largo D'Azzo, in pieno centro storico, si può trovare il «Viburnum opulus», il Pallone di maggio.

Con l'occhio del biologo, ecologo, botanico che gironzola per la città e le campagne circostanti per puro «divertimento personale», Pomini è andato via via scoprendo una flora particolare, raccogliendo tutto l'occorrente per elencare questa «prima ed unica flora urbica».

Scrive nella introduzione il preside dell'Istituto agrario, Mario Giordano: «Sono sicuro che il lavoro incontrerà il favore dei lettori e sarà di stimolo ai giovani per studiare con spirito scientifico il mondo che ci circonda». L'opera viene dedicata, ripetendo ormai una consuetudine radicata, a un illustre componente la «famiglia» dell'Istituto; questo volume, tredicesimo della collana, esce in ricordo di Ercole Arpesella.

Dal canto suo Roberto Scheda, presidente della Cassa di risparmio, scrive nella prefazione: «Come avviene nell'intera opera di Luigi Pomini, l'illuministica "art raisonnée" che si sposa con il più colto amore per la natura lascia, nonostante tutto, sperare in una agricoltura al completo servizio degli uomini e non contro di essi. Le soluzioni a molti problemi ecologici infatti passano attraverso il rispetto della natura.

Walter Nasi

Tre progetti per lana e riso della Camera di commercio

VERCELLI — Ieri mattina, alla Camera di commercio, sono stati presentati tre progetti di rilievo nazionale dell'ente camerale nei settori del tessile e della risicoltura.

Il progetto «Lane d'Italia», il primo illustrato dal presidente della Camera di commercio, Giorgio Prignani, si propone di abbassare l'elevatissimo tasso di importazione nel nostro Paese sia della lana da lavorare sia del pelo di coniglio d'angora.

Per quanto riguarda la lana, oggi l'Italia l'importa in buona parte dal Portogallo perché gli allevamenti di ovini, in Basilicata e negli Abruzzi, soprattutto, vengono riservati alla produzione di carne e di latte. Il progetto si propone di realizzare, in 15 anni, un numero sufficiente di allevamenti di pecore per limitare l'importazione di lana.

Sul pelo di coniglio d'angora, l'Italia è al primo posto nella trasformazione del prodotto con due miliardi e mezzo di chili all'anno lavorati e che arrivano quasi tutti dalla Cina. Il piano prevede la creazione di circa 7000 allevamenti nel nostro Paese.

Un'altra iniziativa presentata ieri è quella del primo corso biennale di specializzazione in risicoltura che si propone di preparare venti superesperti nel settore scelti fra laureati e diplomati in materie agrarie.

I diplomati dovranno sostenere un esame di ammissione: il corso incomincerà ad ottobre.

(d. ca.)

LA SFIDA-SCUDETTO — A Bassano Marzella ha colpito Rizzitelli e ha rischiato l'arresto

Amatori, una pioggia di guai

Quasi sicura una nuova squalifica del cannoniere - E martedì forse non potrà giocare neppure Crudeli

Alcune fasi dell'incontro di Bassano: in alto uno scontro fra Marzella e Girardelli e un'incursione di Trussel. In basso ancora Marzella che, in pista, aveva anche fatto da paciere: eccolo mentre placa un contrasto fra Milani e l'americano dell'Amatori (Fotoservizio Renato Greppi)

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna non potrà quasi certamente schierare Marzella nella partita di martedì sera a con il Bassano, decisiva per lo scudetto. Il cannoniere gialloverde si è reso protagonista di un'azione sconsiderata al termine della gara di Bassano: all'entrata negli spogliatoi ha colpito al braccio il giocatore veneto Rizzitelli, procurandogli una contusione giudicata guaribile in dieci giorni.

Dopo l'incidente è successo di tutto. *«I carabinieri* — spiega il presidente dell'Amatori Giuseppe Domenicale — *hanno piantonato per un'ora Marzella negli spogliatoi, in attesa del referto dell'ospedale. Se la prognosi fosse stata superiore, l'avrebbero arrestato. A nostro avviso l'hanno fatto indebitamente. Il gesto del nostro giocatore è inqualificabile, ma cose del genere purtroppo avvengono spesso sui campi di gioco, non solo nell'hockey e non s'era mai visto un atleta piantonato»*.

Prosegue il presidente della società vercellese: *«Purtroppo, per colpa di alcuni dirigenti del Bassano, è stato creato un clima di tensione assurdo che ha rischiato di sfociare in episodi gravi. Persino i carabinieri hanno perso la testa: un sottufficiale è andato a calmare i nostri tifosi con la pistola in pugno»*.

Domenicale addossa pesanti responsabilità ai dirigenti bassanesi. Spiega: *«Nel match precedente in Veneto, uno dei vice presidenti, Padrin, ha tentato di colpire alcuni dei nostri giocatori con una stecca. L'altro vice presidente, Zampierin, ha rilasciato dichiarazioni irresponsabili ai giornali locali che hanno ottenuto lo scopo di aizzare tutto il pubblico in modo particolare contro Marzella. Infine, il presidente stesso del Bassano, Gallinaro, è venuto nel nostro albergo prima della partita a gridare insulti nei confronti del nostro cannoniere»*.

L'analisi del presidente dell'Amatori Maglificio Anna prende però anche in considerazione le colpe di Marzella: il giocatore è stato squalificato per dieci giornate, complessivamente, in questo torneo ed il suo comportamento ha finito senz'altro per nuocere alla società, ai tifosi, agli stessi compagni di squadra. «A mio avviso — dice il presidente vercellese — *è stata montata nei suoi confronti una campagna provocatoria, in campo e fuori, e purtroppo il giocatore c'è cascato come un pesce»*.

Alfredo Tarchetti, il «mister» dei giallorossi, aggiunge che, conoscendo Marzella, era stato preparato un piano per contenerne le possibili intemperanze a fine gara. Spiega: *«Abbiamo incaricato l'americano Reglin di seguirlo, come un'ombra, in pista dopo il fischio dell'arbitro. Reglin ha fatto il suo dovere. Marzella ha stretto le mani a tutti i giocatori avversari, si è diretto verso i nostri tifosi e li ha salutati. Nessuno avrebbe potuto prevedere la sconsiderata reazione nel corridoio degli spogliatoi. Non nego che Rizzitelli possa averlo provocato, ma la sua bastonata è stata un gesto inconsulto»*.

Marzella, dunque, sarà quasi sicuramente squalificato (rischia di stare lontano dalla pista per alcuni mesi) e per l'Amatori si complicano maledettamente le cose perché Crudeli — espulso per due minuti a Bassano — era già diffidato. Inoltre, Trussel deve rispondere alla convocazione della sua Nazionale.

Conclude Domenicale: *«Adesso pensiamo a vincere questo scudetto, fidando nell'apporto del pubblico»*.

Enrico De Maria

Tre tifosi arrestati a Bassano

VERCELLI — Tre giovani vercellesi sono stati arrestati al palazzetto dello sport di Bassano per «oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale». Sono il diciottenne Gianluca Brusa, abitante in piazza Lazio 11, e due minori. Erano in un gruppo di ultras che stava cercando di appiccare il fuoco ad una bandiera del Bassano. I carabinieri sono intervenuti e i tifosi vercellesi hanno reagito insultandoli.

GLI APPUNTAMENTI

• **Festa antinucleare.** Il Comitato unitario promotore del referendum contro le centrali nucleari ha organizzato due giorni di spettacoli e dibattiti sulla problematica nucleare al parco Camana. Oggi, alle 15, tavola rotonda sul referendum e, alle 20, mondiali di calcio su schermo gigante; alle 22 concerto rock. La serata proseguirà con la proiezione del film «*Ipotesi sopravvivenza*»; in conclusione ancora partite del mundial. Domani, alle 18, dibattito sul tema «*Dopo Cernobil*»; alle 20 mundial e poi ancora concerti, film («*Sindrome Cinese*») e partite di calcio.

• **Risparmio e consulenza finanziaria.** L'Interbancaria investimenti, la società che raggruppa numerosi istituti di credito di rilevanza nazionale, ha promosso per oggi un convegno sul tema «*Consulenza finanziaria: evoluzione e prospettive*». I lavori, ospitati a Santa Chiara, prenderanno l'avvio alle 9,30 con una relazione di Maria Laura Paulin, responsabile della società. Interverranno tra gli altri, Mario Arfè, direttore della sede biellese della Banca nazionale del lavoro, il presidente della Provincia Marcello Bignelli, Giorgio Prignani, presidente della Camera di Commercio.

• **Vercelli vuole il Tac.** Domattina alle 11 al Nuovo Italia, organizzata dal Cipse e dal Club degli Amici si svolgerà un'assemblea pubblica sulla necessità di avere all'ospedale vercellese il tomografo assiale computerizzato. Interverranno il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, l'assessore regionale alla sanità Aldo Olivieri, la presidente dell'Usl Lucia Pigino, il sindaco Fulvio Bodo ed i tre parlamentari vercellesi Astori, Baiardi e Boggio.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Voglia di guardare, con Lilli Carati (Viet. min. 18 anni).
PRINCIPE: Ventiduesima vittima... nessun indizio, drammatico, con Alain Delon, Jacques Perrin, Jean-Françoise Stevenin (Viet. min. 14 anni).
VIOTTI: Subway (drammatico) con Cristopher Lambert e Isabelle Adjani.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

SANTHIA'

IDEAL: riposo.
SPLENDOR: Il bacio della donna ragno (dramm.) con Sonia Braga.

TRONZANO

LUX: riposo.
VILLATA: Nel salone della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Largo Marconi, è allestita la mostra dei disegni degli alunni della scuola media che hanno partecipato alla Seconda rassegna artistica che ha come titolo: «Il lavoro, ieri e domani».

FARMACIE

Vercelli: Ravera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 62.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle 12,45 odierne): **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Moriara; **Esso**, via Avogadro di Quaregna; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi.

ECONOMICI

Altre richieste all'Anas perché realizzi il nuovo raccordo con l'autostrada

Serve la tangenziale Nord

Le vibrazioni del traffico pesante a Borgovercelli mettono in pericolo la stabilità delle case - La circonvallazione unirebbe Vercelli alla Voltri-Sempione ma dovrebbe essere costruita prima che venga aperto il casello - Interessata la Provincia

BORGOVERCELLI — La realizzazione della tangenziale Nord di Vercelli e Borgovercelli non può più essere rimandata: le vibrazioni dei veicoli che attraversano il centro abitato stanno provocando crepe nei muri delle case e molti tetti minacciano di crollare. Il Consorzio dei Comuni attorno a Borgovercelli ha sollecitato l'Anas ad iniziare almeno il primo lotto dei lavori prima dell'apertura del casello autostradale della Voltri-Sempione che sorgerà a circa due chilometri dall'abitato, sulla statale per Novara.

Spiega il sindaco Aldo Besate: *«I veicoli che transitano sulla Vercelli-Novara rappresentano un pericolo per gli abitanti di Borgo: l'inquinamento acustico e atmosferico è all'ordine del giorno, ma preoccupano soprattutto le vibrazioni prodotte dal continuo flusso di automobili e camion pesanti»*. A farne le spese sono le case ai margini della strada: molti proprietari hanno dovuto rifare i tetti perché le strutture portanti erano irrimediabilmente lesionate.

Da anni si parla della necessità di costruire la tangenziale Nord: è uno dei cardini su cui ruota l'assetto della viabilità attorno a Vercelli ed ora la costruzione dell'autostrada l'ha riproposto. La tangenziale, che a Borgovercelli diventerebbe una circonvallazione, è attesa anche dagli abitanti di Villata. E' nota la questione del passaggio a livello di Borgo, ostacolo per chi deve raggiungere, o lasciare, il paese: le sbarre sono sempre chiuse e i ritardi si accumulano. La tangenziale costituirebbe invece un collegamento diretto tra Villata e gli altri centri. Aggiunge il sindaco Besate: *«La Voltri-Sempione è un'opera importante, ma non può inserirsi nell'attuale sistema viario senza opportuni collegamenti: alla fine del 1987 i lavori al casello di Borgo saranno ultimati e per questo sollecitiamo l'Anas ad aprire il cantiere della tangenziale»*. Aldo Besate parla anche come portavoce dei sindaci di Casalino, Casalvolone, Villata, Greggio, Monticello e Vinzaglio, raggruppati in consorzio per l'urbanistica.

Ma la questione autostrada va vista anche sotto un altro aspetto: quello economico. Attraverso il casello di Borgo, il Vercellese avrà uno sbocco su una via di grande traffico e questo significa collegamenti più agevoli, possibilità per gli operatori economici di raggiungere altri mercati e per Vercelli di sfruttare al meglio le sue risorse. In altre parole la Voltri-Sempione, nell'intento degli amministratori pubblici, dovrebbe contribuire al rilancio economico della zona. Ma la sola autostrada non può assicurare tutto ciò: occorrono le strutture per incanalare i flussi di traffico e dirottarli su Vercelli. La tangenziale, quindi, rappresenta una grossa scommessa. Il Consorzio dei Comuni che ruotano attorno a Borgovercelli ha chiesto perciò la collaborazione di altri enti: la Provincia e il Comune di Vercelli, che è direttamente coinvolto nel nuovo assetto viario.

Daniele Cabras

Il passaggio dei camion provoca gravi problemi alle case di Borgovercelli: in molti punti si sono formate crepe nei muri

Un libro sulla vegetazione spontanea della città

Dal Gingo all'Equiseto tutte le piante di Vercelli

Le curiosità nel volume di Luigi Pomini, pubblicato dall'Istituto agrario

VERCELLI — *Luigi Pomini, 81 anni, laureato in scienze naturali e in veterinaria, ha pubblicato un'interessante opera scientifica dedicata alle erbe spontanee che crescono in città. Il volume va ad arricchire la collana culturale dell'Istituto tecnico agrario di Vercelli di cui Pomini è stato fondatore, nel 1946, con Giovanni Sampietro.*

L'opera, che è stata presentata ufficialmente nell'aula magna dell'Istituto, ha per titolo «Flora urbica della città di Vercelli ed adiacenze» ed è stata pubblicata grazie al finanziamento della Cassa di risparmio di Vercelli.

La pubblicazione contiene una accuratissima catalogazione delle erbe, delle piante e degli alberi che crescono in città. Solo la paziente opera del professor Pomini poteva classificare le centinaia e centinaia di specie vegetali che spuntano fra le case e che la gente spesso ignora. Per Pomini invece ogni erba è motivo di studio, ogni pianta è oggetto di attenzione.

Attraverso la catalogazione certosina di Pomini scopriamo che sul ciglio della vasca del giardino pubblico di piazza Camana cresce l'Equiseto o Coda di Cavallo; che l'albero orientale maestoso, dai frutti maleodoranti, che si erge davanti alla stazione ferroviaria si chiama Gingo; che in largo D'Azzo, in pieno centro storico, si può trovare il «Vibürnum opulus», il Pallone di maggio.

Con l'occhio del biologo, ecologo, botanico che gironzola per la città e le campagne circostanti per puro «divertimento personale», Pomini è andato via via scoprendo una flora particolare, raccogliendo tutto l'occorrente per elencare questa «prima ed unica flora urbica».

Scrive nella introduzione il preside dell'Istituto agrario, Mario Giordano: «Sono sicuro che il lavoro incontrerà il favore dei lettori e sarà di stimolo ai giovani per studiare con spirito scientifico il mondo che ci circonda». *L'opera viene dedicata, ripetendo ormai una consuetudine radicata, a un illustre componente la «famiglia» dell'Istituto; questo volume, tredicesimo della collana, esce in ricordo di Ercole Arpesella.*

Dal canto suo Roberto Scheda, presidente della Cassa di risparmio, scrive nella prefazione: «Come avviene nell'intera opera di Luigi Pomini, l'illuministica "art raisonnée" che si sposa con il più colto amore per la natura lascia, nonostante tutto, sperare in una agricoltura al completo servizio degli uomini e non contro di essi». *Le soluzioni a molti problemi ecologici infatti passano attraverso il rispetto della natura.*

Walter Nasi

Tre progetti per lana e riso della Camera di commercio

VERCELLI — Ieri mattina, alla Camera di commercio, sono stati presentati tre progetti di rilievo nazionale dell'ente camerale nei settori del tessile e della risicoltura.

Il progetto «Lane d'Italia», il primo illustrato dal presidente della Camera di commercio, Giorgio Frignani, si propone di abbassare l'elevatissimo tasso di importazione nel nostro Paese sia della lana da lavorare sia del pelo di coniglio d'angora.

Per quanto riguarda la lana, oggi l'Italia l'importa in buona parte dal Portogallo perché gli allevamenti di ovini, in Basilicata e negli Abruzzi, soprattutto, vengono riservati alla produzione di carne e di latte. Il progetto si propone di realizzare, in 15 anni, un numero sufficiente di allevamenti di pecore per limitare l'importazione di lana.

Sul pelo di coniglio d'angora, l'Italia è al primo posto nella trasformazione del prodotto con due milioni e mezzo di chili all'anno lavorati e che arrivano quasi tutti dalla Cina. Il piano prevede la creazione di circa 1000 allevamenti nel nostro Paese.

Un'altra iniziativa presentata ieri è quella del primo corso biennale di specializzazione in risicoltura che si propone di preparare venti superesperti nel settore scelti fra laureati e diplomati in materie agrarie.

I diplomati dovranno sostenere un esame di ammissione: il corso incomincerà ad ottobre.

(d. ca.)

LA SFIDA-SCUDETTO — A Bassano Marzella ha colpito Rizzitelli e ha rischiato l'arresto

Alcune fasi dell'incontro di Bassano: in alto uno scontro fra Marzella e Girardelli e un'incursione di Trussel. In basso ancora Marzella che, in pista, aveva anche fatto da paciere: eccolo mentre placa un contrasto fra Milani e l'americano dell'Amatori (Fotoservizio Renato Greppi)

Amatori, una pioggia di guai

Quasi sicura una nuova squalifica del cannoniere - E martedì forse non potrà giocare neppure Crudeli

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna non potrà quasi certamente schierare Marzella nella partita di martedì sera a con il Bassano, decisiva per lo scudetto. Il cannoniere gialloverde si è reso protagonista di un'azione sconsiderata al termine della gara di Bassano: al rientro negli spogliatoi ha colpito al braccio il giocatore veneto Rizzitelli, procurandogli una contusione giudicata guaribile in dieci giorni.

Dopo l'incidente è successo di tutto. *«I carabinieri* — spiega il presidente dell'Amatori Giuseppe Domenicale — *hanno piantonato per un'ora Marzella negli spogliatoi, in attesa del referto dell'ospedale. Se la prognosi fosse stata superiore, l'avrebbero arrestato. A nostro avviso l'hanno fatto indebitamente. Il gesto del nostro giocatore è inqualificabile, ma cose del genere purtroppo avvengono spesso sui campi di gioco, non solo nell'hockey e non s'era mai visto un atleta piantonato»*.

Prosegue il presidente della società vercellese: *«Purtroppo, per colpa di alcuni dirigenti del Bassano, è stato creato un clima di tensione assurdo che ha rischiato di sfociare in episodi gravi. Persino i carabinieri hanno perso la testa: un sottufficiale è andato a calmare i nostri tifosi con la pistola in pugno»*.

Domenicale addossa pesanti responsabilità ai dirigenti bassanesi. Spiega: *«Nel match precedente in Veneto, uno dei vice presidenti, Pudrin, ha tentato di colpire alcuni dei nostri giocatori con una stecca. L'altro vice presidente, Zampierin, ha rilasciato dichiarazioni irresponsabili ai giornali locali che hanno ottenuto lo scopo di aizzare tutto il pubblico in modo particolare contro Marzella. Infine, il presidente stesso del Bassano, Gallinaro, è venuto nel nostro albergo prima della partita a gridare insulti nei confronti del nostro cannoniere»*.

L'analisi del presidente dell'Amatori Maglificio Anna prende però anche in considerazione le colpe di Marzella: il giocatore è stato squalificato per dieci giornate, complessivamente, in questo torneo ed il suo comportamento ha finito senz'altro per nuocere alla società, ai tifosi, agli stessi compagni di squadra. «A mio avviso — dice il presidente vercellese — *è stata montata nei suoi confronti una campagna provocatoria, in campo e fuori, e purtroppo il giocatore c'è cascato come un pesce»*.

Alfredo Tarchetti, il «mister» dei gialloverdi, aggiunge che, conoscendo Marzella, era stato preparato un piano per contenerne le possibili intemperanze a fine gara. Spiega: *«Abbiamo incaricato l'americano Raglin di seguirlo, come un'ombra, in pista dopo il fischio dell'arbitro. Raglin ha fatto il suo dovere. Marzella ha stretto le mani a tutti i giocatori avversari, si è diretto verso i nostri tifosi e li ha salutati. Nessuno avrebbe potuto prevedere la sconsiderata reazione nel corridoio degli spogliatoi. Non nego che Rizzitelli possa averlo provocato, ma la sua bastonata è stato un gesto inconsulto»*.

Marzella, dunque, sarà quasi sicuramente squalificato (rischia di stare lontano dalla pista per alcuni mesi) e per l'Amatori si complicano maledettamente le cose perché Crudeli — espulso per due minuti a Bassano — era già diffidato. Inoltre, Trussel deve rispondere alla convocazione della sua Nazionale.

Conclude Domenicale: *«Adesso pensiamo a vincere questo scudetto, fidando nell'apporto del pubblico»*.

Enrico De Maria

Tre tifosi arrestati a Bassano

VERCELLI — Tre giovani vercellesi sono stati arrestati al palazzetto dello sport di Bassano per «oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale». Sono il diciottenne Gianluca Brusa, abitante in piazza Lazio 11, e due minori. Erano in un gruppo di ultras che stava cercando di appiccare il fuoco ad una bandiera del Bassano. I carabinieri sono intervenuti e i tifosi vercellesi hanno reagito insultandoli.

GLI APPUNTAMENTI

• **Festa antinucleare.** Il Comitato unitario promotore del referendum contro le centrali nucleari ha organizzato due giorni di spettacoli e dibattiti sulla problematica nucleare al parco Camana. Oggi, alle 18, tavola rotonda sul referendum e, alle 20 mondiali di calcio su schermo gigante; alle 22 concerto rock. La serata proseguirà con la proiezione del film *«Ipotesi sopravvivenza»*; in conclusione ancora partite del mundial. Domani, alle 18, dibattito sul tema *«Dopo Cernobil»*; alle 20 mundial e poi ancora concerti, film (*«Sindrome Cinese»*) e partite di calcio.

• **Risparmio e consulenza finanziaria.** L'Interbancaria investimenti, la società che raggruppa numerosi istituti di credito di rilevanza nazionale, ha promosso per oggi un convegno sul tema *«Consulenza finanziaria: evoluzione e prospettive»*. I lavori, ospitati a Santa Chiara, prenderanno l'avvio alle 9,30 con una relazione di Maria Laura Paulin, responsabile della società. Interverranno tra gli altri, Mario Arfò, direttore della sede biellese della Banca nazionale del lavoro, il presidente della Provincia Marcello Bignelli, Giorgio Frignani, presidente della Camera di Commercio.

• **Vercelli vuole il Tac.** Domattina alle 11 al Nuovo Italia, organizzata dal Cipsc e dal Club degli Amici si svolgerà un'assemblea pubblica sulla necessità di avere all'ospedale vercellese il tomografo assiale computerizzato. Interverranno il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, l'assessore regionale alla sanità Aldo Olivieri, la presidente dell'Usl Lucia Pigino, il sindaco Fulvio Bodo ed i tre parlamentari vercellesi Astori, Bisardi e Boggio.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Voglia di guardare, con Lilli Carati (Viet. min. 18 anni).
PRINCIPE: Ventiduesima vittima... nessun indizio, drammatico, con Alain Delon, Jacques Perrin, Jean-Françoise Stevenin (Viet. min. 14 anni).
VIOTTI: Subway (drammatico) con Cristopher Lambert e Isabelle Adjani.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

SANTHIA'

IDEAL: riposo.
SPLENDOR: Il bacio della donna ragno (dramm.) con Sonia Braga.

TRONZANO

LUX: riposo.
VILLATA: Nel salone della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Largo Marconi, è allestita la mostra dei disegni degli alunni della scuola media che hanno partecipato alla Seconda rassegna artistica che ha come titolo: «Il lavoro ieri e domani».

FARMACIE

Vercelli: Ravera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.565.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle 12,45 odierne): **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, via Avogadro di Quaregna; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

(Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi.

ECONOMICI

23ENNE iscritto Albo Geometri esperienze triennale progettuale direzione cerca studio tecnico impresa edile Vercelli e provincia. Tel. 654.101 pasti.

Nuove proposte: isola pedonale e manifestazioni culturali

E dal Piazzo forse partirà il rilancio turistico di Biella

Ma i problemi da risolvere sono molti, primo fra tutti la mancanza di parcheggi

BIELLA — Il Piazzo, il borgo antico di Biella, diventerà isola pedonale? La proposta è suggerita e auspicata da esponenti politici e rappresentanti di parecchie categorie sociali perché significherebbe dare il via a un intervento concreto per rilanciare uno dei quartieri simbolo della città.

Ma il suggerimento deve essere per ora accantonato a causa di disposizioni legislative e burocratiche e quindi, almeno per parecchi anni, il vecchio rione di Biella non potrà diventare un'oasi per i pedoni. Dice il presidente di quartiere Ermanno Caneparo: *«L'isola pedonale richiede, ai suoi confini, la disponibilità di ampie zone da riservare a parcheggi. Ma al Piazzo aree di questo tipo non ne esistono»*.

Ma se il progetto di «isola verde» potrà essere rispolverato solo quando Biella disporrà della sospirata tangenziale (il piano esecutivo, che prevede la nascita sotto piazza Cisterna, al Cucco, di una serie di parcheggi, è bloccato dal decreto Galasso) un intervento innovativo è all'orizzonte e verrà attuato a tempi brevi.

Al vaglio dell'amministrazione comunale vi sono due proposte: 1) bloccare la circolazione ai non residenti in determinati orari; 2) vietare il posteggio a chi non abita nel quartiere in alcune fasce orarie giornaliere. Attualmente le due indicazioni sono allo studio del competente assessorato e del comando vigili urbani.

Aggiunge Caneparo: *«E' un primo passo verso la riorganizzazione del quartiere. Il Piazzo è il rione di Biella che ha probabilmente subito negli ultimi dieci anni la maggiore emigrazione verso altre zone della città, eppure trovare casa è quasi impossibile: quelle in vendita sono quasi tutte fatiscenti, mentre in affitto in pratica non ne esistono»*.

Le conseguenze si vedono nel settore commerciale dove si è assistito al progressivo abbandono degli esercizi pubblici. Aggiunge Caneparo: *«Ecco perché sono indispensabili interventi in tempi brevi. Il Piazzo è vivo solo di notte quando è preso d'assalto da un gran numero di persone, ma di giorno è pressoché ignorato»*.

Roberto Eynard

Biella. Veduta aerea del vecchio borgo del Piazzo, dove si vuole creare un'isola pedonale (Fighera)

Oggi e domani a Varallo in gara i migliori atleti europei

Il Sesia «invaso» dalle canoe

L'azienda di soggiorno: «Un appuntamento anche per scoprire le bellezze della valle»

Varallo. Un concorrente durante le prove libere di ieri sul Sesia

VARALLO — Il Canoa Club Valsesia, in collaborazione con la Protur ed il patrocinio della Cassa di Risparmio di Vercelli e del Comune di Varallo, organizza per oggi e domani l'«European Tourist Trophy», una gara di discesa in canoa a squadre di due persone libera a tutti. La manifestazione, che prenderà il via questo pomeriggio alle 14, sarà suddivisa in due tappe, con classifica finale a somma di tempi.

La prima frazione partirà da Balmuccia e arriverà a Morca: avrà uno sviluppo di sei chilometri con difficoltà di secondo, terzo e quarto grado. La seconda tappa, in programma domani, partirà da Vocca e si concluderà a Varallo, alla confluenza tra il Sesia e il Mastallone.

Spiegano i responsabili del programma, che fanno capo a Maurizio Bernasconi, presidente del club canoistico valligiano: *«Più che una competizione, l'European Tourist Trophy vuole essere un invito a scoprire la bellezza del fiume valsesiano. A livello europeo, il Sesia è certamente uno tra i corsi d'acqua più adatti alla pratica di questo sport»*.

Dello stesso avviso sono i rappresentanti dell'Azienda autonoma di soggiorno e Diego Burla, presidente della Protur, che sottolineano: *«Al di là dell'aspetto sportivo e spettacolare, i due giorni sul fiume vogliono essere un invito a tutti coloro che amano il contatto con un ambiente incontaminato. E' attraverso la sua valorizzazione che la valle può stimolare l'afflusso turistico»*.

Le iscrizioni alla gara sono rimaste aperte dalle 18 alle 22 di ieri e sono riprese alle 8 di questa mattina per chiudersi alle 11,30. Le imbarcazioni ammesse sono il kajak e la canadese monoposto. Il programma prevede per questa sera alle 21 un incontro musicale valsesiano e la proiezione di filmati sulla canoa al Centro XXV Aprile. Domani alle 9 la manifestazione proseguirà con discese guidate degli affluenti del Sesia. Alle 10 i partecipanti visiteranno il Sacro Monte e gli altri luoghi artistici di Varallo. Alle 14 riprenderà la gara con la seconda frazione. Per le 18 è prevista la premiazione in municipio.

Per favorire gli spettatori, gli organizzatori hanno segnalato, lungo la statale, i sentieri d'accesso per i passaggi più spettacolari: le rapide della «tronola», dell'«occhio» e del «calzaturificio» sono quelle indicate come più interessanti.

Gianni Perino Valga

Industriali texani in visita a Biella

BIELLA — Perry Bushong, Joe David Ross e Bob Paschal, membri del «Mohair council of America», hanno visitato l'altro giorno alcune pettinature e filature.

I tre imprenditori sono rispettivamente presidente, vice e direttore di una società leader del settore che ha sede nel Texas. Questa regione americana è la seconda produttrice al mondo di mohair dopo il Sud Africa. L'Italia è il maggior consumatore di questa fibra e il Biellese, a sua volta, è al primo posto nell'ambito nazionale.

APPUNTAMENTI DEL WEEKEND

Graglia, tutto pronto per la grande estate

BIELLA — Musica, feste popolari e sport in primo piano per il weekend. A Graglia questa sera Mario Duella inaugurerà nella chiesa parrocchiale di Santa Fede l'antico organo restaurato. Il musicista interpreterà brani di compositori dei secoli XVII, XVIII e XIX.

Sempre a Graglia prende il via oggi la «grande estate», una serie di manifestazioni organizzata dalla Pro loco, dall'associazione Amici del Santuario e dal gruppo alpini: in programma figura il terzo raduno motociclistico.

Alla Peschiera di Valdengo ad esibirsi (inizio alle 16) saranno alcuni allievi di Giancarlo Mazzuccato (Debora Roccarolo, Massimo Zini, Andrea Bonino, Riccardo Gozzi, Fabrizio Sandro, Cristina Bernardi) che proporranno musiche di Bach, Mozart, Verdi, Anzani e Paganini, mentre a Gaglianico è in calendario la tradizionale lunga notte dei «tiratard». I partecipanti in corteo, dalle 22,30, raggiungeranno a piedi le sette frazioni del paese dove gusteranno piatti tipici e bevande.

r. eyn.

Polemiche fra i partiti per le nomine

Santuario d'Oropa pci nel Consiglio?

Il candidato «storico» è Mario Lippi - Si deciderà martedì

Luigi Squillario — Giuseppe Nicolo

BIELLA — Il consiglio di amministrazione del santuario di Oropa potrebbe avere tra i suoi membri un comunista. La richiesta della nomina di Mario Lippi a componente dell'organismo, *«quale rappresentante delle forze di minoranza»*, sarà ufficializzata lunedì nell'incontro tra i capigruppo consiliari. Spiega il segretario della federazione del pci Giuseppe Nicolo: *«Sì, è vero, lo abbiamo preannunciato nell'ultimo incontro: lunedì candideremo Mario Lippi chiedendo che il consiglio comunale nella seduta di martedì elegga il nostro rappresentante»*.

Alla base di questa richiesta è il rinnovo nel Consiglio del santuario dei quattro esponenti che per statuto devono essere designati dal Comune di Biella (il loro incarico è scaduto il 31 dicembre '85). Aggiunge Nicolo: *«Fino ad ora sono sempre state nominate persone scelte nell'ambito dei partiti di maggioranza. Adesso noi solleviamo una questione di principio e di legittimità. Non è scritto in alcun documento che l'opposizione debba essere sempre lasciata in disparte»*.

Dell'ultimo Consiglio, oltre a Luigi Squillario (il sindaco è inserito di diritto), facevano parte due esponenti cattolici (Alberto Zanone, direttore dell'Ascom e Carlo Rossi, segretario provinciale della dc) e due laici (il liberale Guido Alvigini e lo scomparso Federico Bora, socialdemocratico). Stando ad alcune voci di corridoio i primi tre sarebbero riconfermati mentre, al posto di Bora, si voleva nominare il socialista Mario Coda.

Ma ecco la presa di posizione del pci. In alcuni ambienti l'annuncio della candidatura di Mario Lippi ha suscitato clamore e si sussurra di un importante dirigente della democrazia cristiana che avrebbe detto: *«Un comunista ad Oropa? No, non è possibile»*.

Il sindaco Squillario però dice: *«E' una questione che riguarda i capigruppo. Lunedì ognuno esporrà il proprio punto di vista e martedì sarà il Consiglio a decidere»*. Replica Nicolo: *«Visto che in passato è stato nominato un liberale noi comprendiamo i motivi di questo presunto scandalo. In fin dei conti il pci, a differenza dei pli, si è espresso a favore del Concordato. E poi lo ribadiamo: in altri enti è consuetudine optare anche per un candidato di minoranza, come nella Cassa di risparmio. Chissà poi perché non può essere così per il Santuario»*.

r. eyn.

Non mancano le proteste

Diocesi «taglia» trenta parrocchie della Valsesia

NOVARA — Scompaiono 71 parrocchie nella diocesi di Novara e 30 di queste in Valsesia dopo l'accorpamento deciso dal Consiglio Presbiteriale, in adempimento alle nuove norme concordatarie. Questo riordino dovrà essere tradotto in decreto, dal vescovo, e comunicato al ministero degli Interni entro il 30 settembre.

Da 417 parrocchie in tutta la diocesi di San Gaudenzio (che comprende anche la Valsesia) diventeranno 346. La riduzione riguarda soprattutto le parrocchie con meno di cento abitanti che, accorpate ad altre o unite fra loro scendono da 62 a 5. Queste sono mantenute per particolari motivi pastorali.

Risulta in sensibile calo anche il numero complessivo di parrocchie con meno di duecento abitanti (da 56 a 42) mentre si registrano piccole variazioni in quelle con un maggior numero di fedeli. Da un punto di vista geografico la zona maggiormente interessata è la Valsesia dove le parrocchie diminuiscono di trenta unità per l'unificazione di numerosi piccoli centri montani.

Le parrocchie di San Giovanni e Santa Maria si uniscono a quella di Sillavengo; quelle di S. Giorgio e Santa Maria si uniscono alla parrocchia di Valduggia nella quale confluiscono anche quelle di Arlezza, Castagnola, Colma e Arva. Nella parrocchia di Zuccaro confluiscono quelle di Valpiana, Rastiglione, Meriora.

Le parrocchie di Valmonfredo, Breia, Cadarafagno e Piana dei Monti, andranno a far parte della parrocchia di Cellio: quella di Carega confluirà con Piello; le parrocchie di Vanzone Sesia, Ferruta, Lovario e la vicaria autonoma di Rozzo andranno a costituire la nuova parrocchia di Vanzone e Rozzo.

Le parrocchie di Camasco e Morondo si uniranno in una sola; la parrocchia di Parone confluisce in quella di Crevola Sesia, così come quella di Cavaglia S. Quirico confluisce in quella di Quarona; le parrocchie di Fervento e di Boccioleto si uniscono in un'unica parrocchia con la doppia denominazione così come quelle di Brugaro e Sabbia.

La parrocchia di Ferrera confluisce in quella di Cravagliana. Formano un'unica parrocchia Cervatto e Fobello, mentre le parrocchie di: Rima S. Giovanni, Rima S. Giuseppe, Ferrate e Carcoforo, confluiscono tutte nella parrocchia di Rimasco.

Il provicario generale della diocesi, don Germano Zaccheo, spiega come questo provvedimento è maturato insieme all'applicazione di alcune norme concordatarie come l'estinzione dei benefici parrocchiali i cui beni sono passati all'istituto diocesano per il sostentamento del clero e l'abolizione, a partire dal 1° Gennaio '87, della congrua ai parroci.

Renato Ambiel

Vacanza in Francia per quattro biellesi

Vinto il soggiorno messo in palio dall'ambasciata

BIELLA — Quattro studentesse biellesi, Roberta Mazzucchetti, Elena Rossa, Deborah Romano, Michela Pellizzari, che frequentano la terza media sezione A della scuola Nino Costa di Chiavazza, hanno vinto una settimana di vacanza messa in palio dall'ambasciata francese.

Le ragazze si sono classificate seconde in un concorso riservato alle scolaresche di tutta Italia. Il primo posto è stato assegnato alla scuola media Carlogne di Aosta che però nella stesura dell'elaborato era facilitata dall'abitudinarietà con la quale gli allievi valligiani parlano in francese.

Le quattro biellesi, assistite dal professor Gustavo Buratti, hanno redatto un opuscolo nella lingua d'Oltralpe a metà tra il racconto autentico e il fantastico.

Dice Gustavo Buratti: «E' stato chiamato 'La bete de Jevudan' e narra di un enorme lupo che alla fine del 1700 uccise un centinaio di abitanti nella zona di Auvergne, nel Massiccio centrale. Nel dépliant le ragazze hanno scritto e disegnato momento per momento una settimana vissuta in questo paese: la caccia al lupo, la foresta dove era rifugiato, le motivazioni che lo spingevano ad annullare l'uomo, i vari luoghi visitati, le loro bellezze

Nel ciclismo la mini-sfida Biella-Aosta

VIGLIANO — Mini-«corridori» oggi di scena nella pista in asfalto del Comunale di Vigliano dove, nel pomeriggio, si disputa la fase interprovinciale dei «Primi sprint», la categoria giovanissimi del ciclismo. A sfidarsi sull'anello biellese saranno gli atleti della provincia, opposti a quelli della Valle d'Aosta.

Complessivamente saranno in gara un centinaio di ragazzi che, suddivisi nelle varie categoria (dalla A/1 alla C), si contenderanno l'accesso alla fase regionale.

La competizione si suddivide in parecchie corse. Per i gruppi A sono previste prove individuali con volata finale, mentre per le categorie B e C è fissato un gran numero di sprint.

L'inizio della gara, valida per l'assegnazione del trofeo Icofin, è previsto per le 14,30.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La maschera della morte.
MAZZINI: Vittima... nessun testimone.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: Police.

BORGOSESIA

LUX: Subway.
SOCIALE: Il mio nemico.

CANDELO

VERDI: Mundial '86.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
ENNIO: Mascara.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: chiuso per ferie.
PRIMAVERA: chiuso per ferie.

PRAY

EXCELSIOR: Unico indizio la luna piena.

SERRAVALLE

CORSO: Oltre l'urlo del demonio.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; **Pralungo, Occhieppo Inferiore, Ponderano.**
Ussl 48 - Valdengo, Masserano, Mosso Santa Maria, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.161.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Careglia** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.65.56; **Vallemosso** 70.81.54; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37, corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio; **Occhieppo Inferiore**, **Varallo:** viale Cesare Battisti.

LE AUTOCCASIONI